Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 27 agosto 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7300 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755256 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 350 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

OGGI FINALMENTE GLI ITALIANI SAPRANNO IL COSTO DELLA PREANNUNCIATA «AUSTERITY»

IL GOVERNO È PRONTO A VARARE TASSE E INCENTIVI PER L'ECONOMIA

Alle ore 11 si riunisce il Consiglio dei ministri - Probabilmente dalla mezzanotte in vigore decreti-catenaccio - Le ultime voci: forse più cari telefoni, autostrade, patenti e passaporti Per ripianare i deficit degli enti mutualistici i contributi INAM maggiorati del 2 per cento?



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — I ministri Preti e Piccoli, e il governatore Carli si avviano a palazzo Chigi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

Nella serata di domani, salvo imprevisti, la «Gazzetta ufficiale» pubblicherà i provvedimenti anticongiunturali che saranno decisi in mattinata dal Consiglio dei ministri. Dalla mezzanotte di domani, pertanto, dovrebbero diventare esecutivi gli inasprimenti fiscali messi a punto in questi giorni per reperire i 350-400 miliardi ritenuti dal governo indispensabili per fronteggiare le spese più urgenti e dare nuova linfa vitale all'economia nazionale.

La riunione del Consiglio è convocata per le 11 e certamente, data la vastità e complessità dei problemi all'ordine del giorno (si discuterà forse anche dello stato giuridico degli insegnanti e dei problemi dell'agricoltura), si protrarrà per alcune ore. In precedenza il ministro Giolitti, in una riunione che si svolgerà al ministero del bilancio sotto la presidenza di Colombo, illustrerà i criteri e le linee generali delle misure anticongiunturali. Nella stessa mattinata si svolgerà una riunione del Comitato interministeriale prezzi per la definizione, tra l'altro, della ripartizione — tra fisco, società petrolifere e gestori delle pompe di distribuzione del carburante — del maggior gettito derivante dall'aumento del prezzo della benzina.

L'ultima messa a punto del «pacchetto» è stata fatta oggi a palazzo Chigi in una riunione allargata presieduta da Colombo. All'inizio hanno partecipato il vicepresidente De Martino, i ministri finanziari Ferrari Aggradi, Giolitti e Preti, i ministri tecnici interessati ai provvedimenti e cioè Lauricella (Lavori pubblici), Gava (Industria), Viglianesi (Trasporti), Piccoli (Partecipazioni statali), Mariotti (Sanità). Erano presenti anche il governatore della Banca d'Italia Carli ed il ragioniere generale dello Stato Stammati.

Con questa riunione, iniziata poco dopo le 17 e protrattasi per tutta la serata, le misure anticongiunturali sono state definite in tutti i particolari sia nella parte relativa agli inasprimenti fiscali per il reperimento di maggiori mezzi finanziari e alla loro utilizzazione nei settori giudicati prioritari, sia nella parte concernente i provvedimenti atti al rilancio della produzione. Ormai, quindi, tutto è pronto per il varo del «pacchetto». Questo martedì sarà sottoposto all'attenzione del Parlamento (sarà presentato al Senato) e, secondo le più diffuse anticipazioni, si articolerà in una serie di decreti-catenaccio — quelli relativi agli inasprimenti fiscali — e di provvedimenti ordinari, quelli cioè relativi al rilancio produttivo.

Naturalmente alla vigilia delle decisioni governative ancor più nutrita si è fatta la ridda di ipotesi e di voci circa le misure anticongiunturali e cominciano le prime reazioni. In un editoriale scritto per «La Voce Repubblicana», La Malfa osserva che «ci siamo cacciati nella paradossale situazione di avere disarticolato il sistema economico, dopo aver enormemente peggiorato la posizione delle finanze pubbliche, e di dover ricorrere a provvedimenti pubblici di agevolazione per tentare di rimettere in corsa il sistema economico».

Commentando le voci di aumento dei contributi a carico dei datori di lavoro per l'Inam e gli altri enti previdenziali, il segretario del PRI scrive che «sarebbe aggiungere assurdo all'assurdo far tornare sull'industria, con un aumento degli oneri previdenziali, un pesante carico proprio mentre si riconosce la necessità di alleggerirne la situazione». La Malfa conclude sostenendo che «è triste che si debba porre rimedio a una situazione che poteva e doveva essere meglio e più previdentemente controllata». Si tratta della prima reazione ufficiale, altre certamente non mancheranno in vari settori, quando saranno noti in tutti i dettagli i provvedimenti anticongiunturali. Quanto costeranno in pratica ai contribuenti? Sulla base delle numerose voci, precisazioni, smentite è possibile fare il seguente quadro abbastanza approssimativo:

Benzina — Il prezzo sarà aumentato con ogni probabilità di 15 lire al litro. Ma, come si è detto ieri, c'è anche chi parla di 20 lire. L'aumento, considerato nella sua composizione tecnica, dovrebbe essere di lire 12 più 1 più 2. Il comitato centrale prezzi, organo consultivo del Cip (comitato interministeriale prezzi) che domattina prenderà le sue decisioni definitive, si è riunito oggi al ministero dell'industria per esaminare gli aumenti dei costi dei noli per il trasporto del greggio e dei costi di distribuzione del carburante. Il comitato ha confermato l'orientamento emerso ieri nel corso della riunione fra rappresentanti del Cip e dei gestori delle pompe di distribuzione, e ha rimesso al comitato interministeriale prezzi una nota con le seguenti proposte: aumento di una lira al litro per i prodotti petroliferi per compensare i maggiori oneri di trasporto, aumento di due lire al litro per compensare i maggiori costi di distribuzione; in queste due lire si intende compresa la lira al litro che le società petrolifere anticipavano già da qualche tempo ai distributori. Quindi per questi ultimi l'aumento in pratica, sarà solo di una lira, perché una lira in più la percepiscono già.

Complementare — La trattenuta d'acconto sulle buste paga passerà molto probabilmente dall'attuale 1,50 al 4 per cento, limitatamente ai redditi superiori ai quattro milioni. Lo Stato incasserebbe così in anticipo alcune decine di miliardi. La misura colpisce ovviamente solo i redditi fissi,

Bollati — Generale aumento dei bolli di registro per le ipoteche, del bollo sulla patente e sul passaporto. Si parla anche dell'aumento da 400 a 500 lire della carta bollata. Sarà inasprita anche l'imposta sui superalcoolici. E' incerto se la misura riguarderà anche il sale e la birra.

Oneri sociali — E' previsto l'aumento del 2,2 per cento dei contributi dei datori di lavoro per l'Inam e gli altri enti mutuo-previdenziali allo scopo di diminuire il grave deficit delle gestioni degli enti nei confronti degli ospedali.

Natanti — E' prevista l'introduzione di una tassa di acquisto, forse nella misura del 15 per cento.

Consumi di lusso — E' quasi certo, anche se se ne ignora ancora la misura, l'aumento dell'Ige su preziosi, pellicce, articoli di profumeria. Sono misure di austerità che in pratica procureranno un gettito di pochi miliardi aggiuntivi.

Totocalcio — Il prezzo della schedina da due colonne passerà, con ogni probabilità, da 150 a 200 lire. E' previsto anche un inasprimento sugli altri concorsi pronostici e, probabilmente sul lotto. Non se ne conosce la misura.

Altri probabili aumenti: A carico degli automobilisti dovrebbe gravare anche un inasprimento della tassa di circolazione (escluse le piccole cilindrate). Le voci relative non hanno però trovato recentemente conferma. Si esclude anche la eventualità, in un primo momento ventilata, di una super tassa sulle nuove immatricolazioni di auto. Si parla invece con insistenza di inasprimenti dei pedaggi autostradali e di un inasprimento fiscale sulle tariffe telefoniche. Secondo le voci più accreditate, il rastrello fiscale non dovrebbe riguardare il caffè, mentre potrebbe toccare il prezzo delle banane.

Il «pacchetto», com'è noto, prevede poi un complesso di misure finanziarie atte al rilancio dell'attività produttiva, misure che si articoleranno in un insieme di provvidenze a favore della piccola e media industria, dell'artigianato e della cooperazione.

Roberto Perugini

IN IX PAGINA
WALTER CHIARI
IN GIORNATA
TORNERÀ LIBERO

CON SCIOPERI E SFILATE LA PROTESTA DELLE NEO-SUFFRAGETTE AMERICANE

Donne «in rivolta» negli Stati Uniti



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
New York — La dura e acida espressione di Betty Friedan, la leader delle neo-suffragette che predica la «rivolta» femminile

New York, 26

Con dimostrazioni e raduni in varie città degli Stati Uniti si è svolta, oggi, la giornata di «sciopero per l'eguaglianza», indetta dalle associazioni femminili americane il cui scopo è la «liberazione della donna» dalla schiavitù cui sarebbe costretta dall'uomo e da un generale stato di inferiorità psicologica, sociale e politica. La giornata è stata fatta coincidere di proposito, dalla leader della «coalizione per lo sciopero nazionale femminile», Betty Friedan, con il cinquantesimo anniversario della concessione del voto alle donne.

La Friedan ha chiesto, per l'occasione, alle donne americane di scioperare «dal lavoro, dalla casa e dall'amore». «Questa è la nostra ora di gloria — ha detto — e non la lasceremo passare così»; la stessa leader delle «neo-suffragette» ha poi capeggiato una grande sfilata di donne «in rivolta» nella Fifth Avenue, incitando anzi le sue fedeli a occupare l'intera, centralissima strada newyorkese (mentre le autorità avevano concesso soltanto metà dell'arteria). Quanto all'appello per lo sciopero dai posti di lavoro, è stato scarsamente seguito (salvo i casi in cui si sono avute astensioni «concordate» tra le donne lavoratrici e le rispettive direzioni).

Tra le manifestazioni odierne, ve ne sono state alcune particolarmente «pittoresche», come i falò simbolici di oggetti (sigarette, cosmetici, giornali) la cui pubblicità «è offensiva e degradante per le donne», o i «sacrifici» collettivi di tazze da tè e caffè (spaccate a migliaia, durante raduni di neo-suffragette, in quanto «emblemi della parte riservata alle donne in politica», cioè dare parties per favorire le campagne elettorali riservate agli uomini). Le partecipanti a queste ultime manifestazioni sono state però sconfessate dai gruppi femministi più moderati, che le hanno sbrigativamente «liquidate» definendole «una frangia isteroide».

La sostanza della manifestazione di oggi si poteva riassumere in quattro punti: eguali diritti per le donne; accesso a tutti i posti di lavoro, senza discriminazioni economiche e di sesso; libero aborto; istituzione di centri operanti 24 ore su 24 cui affidare i bambini, per avere maggior tempo libero a disposizione. Nixon, a San Clemente, ha commentato favorevolmente la manifestazione odierna: «Riconosciamo — ha detto — che le donne devono avere una più grande parte nella vita politica, economica, sociale della nostra terra: mettiamoci al lavoro per realizzare questa parte».

A NEW YORK SI NUTRE UN CAUTO OTTIMISMO SULL'INIZIATIVA DI PACE

Incoraggiante l'atmosfera dei primi colloqui sul M.O.

Jarring ieri ha incontrato nuovamente i delegati di Amman e del Cairo - Zayyat: per l'Egitto la pace ha un prezzo e noi siamo pronti a pagarlo - Tekoah in Israele

Nuova York, 26

L'ambasciatore israeliano alle Nazioni Unite, Tekoah, ha fatto ritorno in patria per consultazioni con il ministro degli esteri Abba Eban, dopo la prima «tornata» dei negoziati di pace al Palazzo di vetro delle Nazioni Unite; al suo arrivo all'aeroporto internazionale di Lidda, l'ambasciatore ha detto ai giornalisti che i negoziati potranno forse essere continuati a livello di ministri degli esteri a partire dal mese prossimo, ma si è rifiutato di aggiungere ulteriori commenti. Il viaggio a Tel Aviv del rappresentante israeliano non significa, comunque, che l'attività politica e diplomatica mirante alla soluzione del conflitto nel Medio Oriente sia interrotta: anzi, le parti in causa sono tutte più che mai interessate a continuare sullo slancio iniziale, caratterizzato da un cauto ottimismo.

L'ambasciatore di Giordania a Washington, Sharaf, delegato provvisorio di Re Hussein al negoziato, ha conferito brevemente stamane, su sua richiesta, con l'intermediario dell'ONU, Jarring, il quale ha avuto, successivamente, un nuovo incontro con l'ambasciatore egiziano alle Nazioni Unite, Zayyat: nessuna indiscrezione si è avuta sul contenuto dei colloqui. L'atmosfera relativamente incoraggiante in cui sono svolti gli incontri preliminari di ieri (anche se nulla è stato rivelato sulla loro sostanza) è stata rafforzata dalla dichiarazione del delegato egiziano Zayyat. «Per l'Egitto — egli ha detto — la pace ha un prezzo e noi, nella nostra sincera ricerca della pace, siamo pronti a pagarlo». Il rappresentante di Nasser ha anche detto che rimane a disposizione di Jarring «24 ore al giorno per 7 giorni la settimana».

Washington ha intanto intensificato, tra ieri e oggi, i contatti con i suoi diplomatici al Cairo, ad Amman e a Tel Aviv, e anche con quelli a Mosca. Nel pomeriggio, Jarring si è chiuso nel suo ufficio al 38.o piano del Palazzo di vetro, concentrandosi sui voluminosi dossier consegnatigli dai rappresentanti d'Israele, dell'Egitto e della Giordania.

Tutti i comentatori americani sottolineano l'importanza dei negoziati cominciati ieri: gli osservatori sono, dal canto loro, unanimi nel riconoscere che, se il credito di un eventuale successo della trattativa arabo-israeliana sarà diviso in parti uguali tra i contendenti, tra i due grandi paesi che controllano l'equilibrio del mondo, e tra le Nazioni Unite, queste ultime avranno invece tutto da perdere da un eventuale fallimento: l'ONU riceverebbe, in tal caso, un colpo gravissimo.

Altri osservatori rilevano che, su un piano diverso ma ugualmente importante, l'iniziativa per la pace in Medio Oriente lanciata dall'amministrazione Nixon costituisce un collaudo dell'attuale atmosfera internazionale, e ciò alla luce del parere sempre più diffuso negli Stati Uniti che l'URSS abbia deciso di metter definitivamente fine alla guerra fredda e di cercare una solida base di coesistenza con l'Occidente. I diplomatici americani contano poi su un altro fattore, e cioè sul desiderio di pace di Nasser e sulla sua asserita ansia di sbarazzarsi dei 10.000 o più tecnici, piloti e consiglieri sovietici in Egitto, per riguadagnare quella completa indipendenza e neutralità solennemente affermata nel momento in cui prese in mano le sorti del paese, 18 anni fa.

Fonti americane bene informate ritengono oggi erronea la interpretazione data al termine della visita di 19 giorni a Mosca, in giugno. Da parte di Nasser, prima dell'accettazione egiziana del «piano Rogers»; allora si parlò di un contrasto fra Nasser e i sovietici: di questi si disse che lo volevano condurre al tavolo della pace, mentre il Presidente egiziano avrebbe opposto qualche resistenza. Oggi si ritiene in modo quasi certo che le cose siano andate così: i dirigenti sovietici consideravano la crisi del Medio Oriente e la posizione di Nasser in modo piuttosto distaccato, ma il desiderio del leader egiziano di trovare una via d'uscita dalla crisi davanti al pericolo di una nuova «escalation» israeliana, e la preoccupazione del Cremlino di evitare un confronto diretto con gli Stati Uniti, furono i fattori confluenti e determinanti del «sì» del Cairo al «piano Rogers»

A dodici giorni dal fermo

IN STATO DI ARRESTO i due algerini a Tel Aviv

Tel Aviv, 26

Il capo di stato maggiore israeliano, gen. Bar-Lev, ha ordinato oggi l'arresto delle due personalità algerine fermate all'aeroporto di Tel Aviv il 14 agosto scorso; l'ordine di Bar-Lev è stato già eseguito dalla polizia, secondo quanto affermano fonti autorevoli, e i due uomini, Khatib Djelloul e Ali Belaziz, sono ora in stato di arresto. Il capo di stato maggiore e il ministro della difesa hanno infatti, in Israele, la prerogativa legale di ordinare l'arresto e la detenzione di persone sospettate di violazioni alla sicurezza dello Stato.

La situazione

Il Consiglio dei ministri si riunisce stamattina alle 11, per varare il «pacchetto anticongiunturale». All'ordine del giorno figurano anche altri importanti provvedimenti, tra cui lo stato giuridico agli insegnanti. Prima della riunione, il ministro del bilancio illustrerà, in sede CIPE, le linee di fondo delle misure atte al rilancio dell'economia e della produzione. In mattinata si riunirà anche il comitato interministeriale prezzi per definire le quote di ripartizione tra fisco, compagnie petrolifere e gestori del maggior gettito derivante dall'aumento del prezzo della benzina. Le decisioni governative saranno pubblicate, salvo imprevisti, oggi stesso dalla «Gazzetta ufficiale» e saranno presentate al Senato martedì prossimo.

Ieri il presidente del consiglio ha presieduto una riunione allargata, l'ultima della serie per la definitiva messa a punto dei provvedimenti. Vi hanno partecipato anche il governatore della Banca d'Italia Carli ed il ragioniere generale dello Stato Stammati. Quanto ai provvedimenti fiscali che dovrebbero divenire operanti dalla mezzanotte di oggi, si ritiene ormai certo l'aumento di 15 lire del prezzo della benzina, ma c'è anche chi parla di 20, l'aumento della ritenuta di acconto sulla complementare passerebbe dall'1,50 al 4 per cento per i redditi superiori ai 4 milioni. Si prevedono inoltre l'aumento generale dei bolli e dell'IGE sui generi considerati di lusso, l'aumento del prezzo del Totocalcio e degli altri concorsi pronostici, l'aumento degli oneri sociali dei 2,2 per cento, e probabili aumenti per i telefoni e le tariffe autostradali.

A New York si nutre un cauto ottimismo sull'avvio dei negoziati di pace per il Medio Oriente; dopo il primo «round» di incontri avuti dal diplomatico svedese Gunnar Jarring: ieri, Jarring si è incontrato nuovamente con i delegati di Giordania ed Egitto, mentre quello israeliano giungeva a Tel Aviv per consultazioni. L'intenzione di portare avanti un costruttivo dialogo è stata ribadita dal rappresentante del Cairo, Zayyat. Frattanto, però, peggiora la situazione nel Medio Oriente, per l'accentuata bellicosità dei guerriglieri palestinesi, notoriamente contrari ad ogni accomodamento diplomatico: ieri si sono verificati sanguinosi scontri ad Amman, dove la situazione rischia di precipitare da una momento all'altro e di provocare un aperto confronto tra le forze fedeli a Hussein e i guerriglieri.

FRA PSU E PSI PARTITA SEMPRE APERTA PER LE GIUNTE

Ha rinfocolato i contrasti la proposta del nuovo vertice

I socialisti lo ritengono «inutile e inopportuno»: ci sono altre cose a cui bisogna pensare - «Cattiva coscienza» replicano i socialunitari

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

Continua la schermaglia tra i partiti di centro-sinistra per la questione delle giunte. Al «no» dei socialisti all'iniziativa democristiana per un vertice quadripartito sull'argomento hanno polemicamente replicato i socialdemocratici Orlandi e Amadei. Per il PSU il «vertice» dovrebbe essere l'occasione per fare il punto sulla composizione delle giunte nelle varie città d'Italia. «Da quell'esame risulterà chiaro — ha detto Amadei — chi è stato ai patti e chi ha interpretato correttamente la volontà di addivenire ovunque a giunte di centro-sinistra, e chi invece ha «barato» al gioco. Le conseguenze e la responsabilità che ne deriveranno, saranno valutate dai partiti di centro-sinistra.

Per Orlandi la riluttanza del PSI ad accettare il «vertice» sulle giunte — vertice che, a suo giudizio, si sarebbe dovuto svolgere prima di concludere le trattative di governo anche per dare un più ampio respiro alla ricostituita solidarietà di centro-sinistra — è testimonianza di «cattiva coscienza» e «l'indice di una non ancora superata resistenza» del PSI a trasformare la coalizione di governo in collaborazione che si allarghi nel parlamento e nel Paese.

La posizione del PSI sulla questione del vertice espressa ieri dall'«Avanti!», è stata ripresa e ribadita dal presidente dei deputati socialisti, Bertoldi, che si è detto d'accordo con quanto scritto dall'organo di stampa del suo partito. Anche per Bertoldi un vertice sulle giunte è «inopportuno» e «inutile». A suo giudizio vi sono due motivi che lo rendono tale: primo, perché un vertice su tale problema contribuirebbe a drammatizzare le questioni, distogliendo l'attenzione da cose ben più urgenti e importanti; secondo, perché il problema delle giunte è stato definito nei documenti dei vari partiti e sarebbe quindi inutile tenerlo aperto artificiosamente.

Per quanto riguarda il PSI — ha sostenuto Bertoldi — la politica degli enti locali non può essere concepita come una direttiva autoritaria imposta da Roma, ma come «incontro autonomo delle forze locali sulla base dei locali e concreti problemi della comunità. Da parte sua Vittorelli ha osservato, in un editoriale che uscirà domani su «Lavoro Nuovo» di Genova, che il PSI non è contrario a incontri al vertice, ma che non può ammettere che a quindici giorni di distanza dalla formazione del governo «si pongano già le premesse di una verifica che mette in dubbio la esistenza di questo governo». «Non vi è nessun governo che possa ottenere la fiducia della opinione pubblica — ha aggiunto Vittorelli —, se la sua vita sia messa a repentaglio a pochi giorni di distanza della sua formazione».

Va segnalato, infine, che il comunista Napolitano, in una intervista ad un settimanale, ha giudicato positivamente la recente presa di posizione di Andreotti contro le crisi extraparlamentari «La posizione affermata da Andreotti secondo cui nessuna crisi deve d'ora in poi avvenire senza un dibattito parlamentare preventivo, non può — ha detto — che trovarci consenzienti. Siamo talmente convinti della validità, sul piano costituzionale e democratico, di questa posizione, che ci resterebbe ben poco da aggiungere, se non fossimo però ugualmente convinti della necessità di collocare il problema delle crisi extraparlamentari nel contesto di un discorso politico più ampio e più franco di quello svolto da Andreotti».

R. P.

Casaroli da Tito a Brioni



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Brioni — Il Maresciallo Tito ha ricevuto nella sua residenza estiva il «ministro degli esteri» del Vaticano, monsignor Agostino Casaroli, da due giorni in visita ufficiale in Jugoslavia. Il colloquio si è protratto a lungo in un clima assai amichevole, presenti alte personalità

LA GIORDANIA RISCHIA LA GUERRA CIVILE

Scontri ad Amman tra «fedayn» e soldati

Un morto e ventisette feriti - Scorrerie dimostrative di guerriglieri in città: aperta sfida a Hussein

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 26

Amman è ripiombata in un clima di grave tensione dopo che, stamane, guerriglieri palestinesi e pattuglie delle forze di sicurezza giordane si sono scontrati sanguinosamente nel centro della città: un «fedayn è rimasto ucciso e altre ventisette persone sono state ferite. Fino al pomeriggio avanzato tutti i negozi di generi alimentari della capitale sono stati presi d'assalto da una folla di cittadini, che hanno provveduto ad acquistare provviste nel caso che il peggio si abbatta sulla città; nel frattempo, gruppi di guerriglieri su automezzi armati con mitragliatrici pesanti, facevano il giro di Amman, sfidando il bando governativo che vieta a chiunque di girare armato all'interno della città: i «fedayn» hanno levato in aria le braccia e i fucili, urlando più volte slogans di guerra e frasi contro Re Hussein.

Gli scontri di questa mattina, finiti in una vera e propria battaglia a raffiche di mitra, sono scoppiati per ragioni non ancora accertate, nei pressi dell'antica moschea di El Hussein. Gli uomini della «squadra speciale» dell'esercito giordano ed i guerriglieri hanno sparato per circa due ore, prima che pattuglie di militari e di «fedayn» dell'«Al Fatah» riuscissero a ristabilire l'ordine: in serata sono stati visti alcuni mezzi blindati attestarsi alla periferia di Amman. Se Arafat, attualmente in missione nella RAU, non riuscirà a far valere la sua autorità sui commandos palestinesi, la Giordania, secondo i circoli politici della capitale, potrebbe vedere nei prossimi giorni lo scoppio di un vero e proprio conflitto interno.

Il «Fronte popolare democratico della Palestina», l'organizzazione guerrigliera di estrema sinistra, ha diffuso stasera un comunicato, nel quale si afferma che gli scontri sono stati organizzati a bella posta dalle autorità giordane per sabotare la riunione del «consiglio nazionale palestinese», in programma ad Amman domani. «E' grazie alla potenza delle nostre armi» ha esclamato un funzionario del Fronte «che noi terremo lo stesso il nostro consiglio domani».

I guerriglieri sono al centro di un altro grave fatto, avvenuto oggi nel Libano; la città di Sidone è stata bloccata per tutto il giorno da uno sciopero generale, indetto per protestare contro la detenzione di un deputato libanese filonasseriano, Maarouf Saad, da parte dei guerriglieri palestinesi filosiriani di «Al Saiqa»: tutti i negozi e gli uffici sono rimasti chiusi, e il traffico nelle strade è stato pressoché inesistente. I commandos arrestarono Saad due giorni fa, dopo duri scontri in città tra libanesi di sinistra e membri dell'«Al Saiqa»: in precedenza un ordigno era stato fatto esplodere contro l'ufficio libanese dell'organizzazione guerrigliera filosiriana; negli scontri si ebbero due morti e diversi feriti. Saad venne liberato alla fine della battaglia, ma alcuni suoi parenti sono ancora nelle mani dei guerriglieri.

A. P.

VOCI AD AMBURGO

LA RDT ATTENUEREBBE le restrizioni a Berlino

Amburgo, 26

Nel suo numero di domani il giornale di Amburgo «Die Welt» afferma di aver appreso da Bonn e da Berlino che la Germania Est attenuerebbe tra breve unilateralmente le rigide misure concernenti il divieto di accesso dei berlinesi occidentali a Berlino Est; verrebbero anche ripristinate le linee telefoniche tra i settori orientali e occidentali della città.

Il giornale afferma che la Cancelleria federale tedesca e altri ministeri federali sono stati ufficiosamente informati dalla RDT che quest'ultima intende attenuare unilateralmente le restrizioni al traffico tra i settori orientale e occidentale della città.

Non si sa quando queste misure entreranno in vigore, ma sarebbero già in corso preparativi al riguardo. Comunque le autorità della RDT hanno preparato una lista di persone alle quali non sarà concesso l'accesso a Berlino Est.

Funzionari della Cancelleria federale e di alcuni ministeri tedeschi, interrogati in merito a queste informazioni hanno detto di non saperne nulla.

ORMAI IL GIOVANE CENTAURO, CHE NON SI FA PIU' VEDERE, E' SOLTANTO UN PRETESTO

QUARTA NOTTE DI VIOLENZE A NAPOLI E «AGOSTINO 'O PAZZO» NON C'ENTRA

Decine di fermi, trentotto arresti, sei auto piene di materiale contundente sequestrate dalla polizia
Secondo il questore l'«aumento della delinquenza è dovuto soprattutto agli effetti dell'amnistia»

Napoli, 26

Decine di persone fermate, trentotto arrestate (fino a oggi complessivamente 57) e sei auto, sulle quali sono stati trovati bastoni, altri oggetti contundenti e bottigliette, sequestrate dalle forze dell'ordine: questo il bilancio della quarta notte di incidenti verificatisi nel centro di Napoli a seguito delle bravate notturne di «Agostino 'o pazzo». Neanche questa volta, però, il giovane si è fatto vedere. Le forze di polizia, che ieri mattina lo hanno identificato per Antonio Mellino, residente in via Tribunali 112, ritengono che il giovane, il quale in passato è stato denunciato due volte per il furto di una motocicletta e di una cassetta di bibite, abbia lasciato Napoli per una destinazione ignota.

Anche nella notte tra ieri e oggi oltre mille persone hanno atteso sino a tarda ora di vedere all'opera «Agostino 'o pazzo» ingaggiando una vera e propria guerriglia con le forze di polizia impegnate a ristabilire l'ordine. Gli incidenti sono nuovamente avvenuti nella zona di via Roma e sono stati originati verso le 23,30 di ieri da un nutrito lancio da parte della folla di bottigliette e sassi anche nei confronti del questore. Gli agenti allora intervenivano lanciando alcuni candelotti lacrimogeni.

Nel corso dei tafferugli che sono seguiti è rimasto ferito un uomo, Salvatore Migliuolo di 66 anni, ricoverato in ospedale per la frattura di una gamba. Successivamente le forze dell'ordine riuscivano a far sgomberare piazza Trento e Trieste, ma alcuni teppisti si rifugiavano nei vicoletti adiacenti iniziando un lancio di sassi, bottigliette Molotov, bastoni e paletti della segnaletica stradale nei confronti dei tutori dell'ordine. Gli incidenti si sono protratti sino alle 3 di questa mattina.

Nel corso dei disordini sono rimasti feriti, oltre al Migliuolo, il commissario capo Ammaturo, al quale veniva riscontrata la frattura di un dito della mano destra. Cinque i feriti tra i carabinieri, uno dei quali è stato medicato all'ospedale Pellegrini per una lieve ferita di arma da fuoco che egli stesso si era procurata ad una mano con la pistola d'ordinanza, cadendo mentre rincorreva un'automobile. Alcuni contusi anche tra gli agenti di polizia. Al termine degli incidenti, nel corso di un rastrellamento effettuato nei rioni adiacenti via Roma, i tutori dell'ordine hanno elevato anche 42 contravvenzioni ad altrettanti automobilisti.

Il questore di Napoli, dott. Alianello, parlando stamane con alcuni giornalisti che gli hanno chiesto notizie sulle gazzarre avvenute in queste ultime notti, ha detto che si tratta di manifestazioni «insensate» che non hanno alcuna plausibile spiegazione. «Agostino» — ha aggiunto — non c'entra per niente; è solo un pretesto che ha spinto gruppi di giovinastri, che hanno avuto a che fare con la giustizia, a sfogare il loro livore contro la polizia stessa.

Com'è noto, la polizia napoletana ha dato un duro colpo ai delinquenti (in special modo ai responsabili dei furti con strappo) con un «piano» che è scattato all'inizio dell'estate e che ha dato buoni frutti. Infatti, la piaga dei cosiddetti «scippi» stava assumendo proporzioni preoccupanti. I «colpi» erano compiuti per lo più da giovinastri a bordo di motorette senza targa. La polizia ha, pertanto, disposto un severo controllo sulle motorette, sequestrando tutte quelle sulle quali sono state sorprese due persone o che non avevano i requisiti richiesti dalla motorizzazione (la maggior parte dei motori dei mezzi sequestrati erano elaborati ed avevano la cilindrata aumentata).

Così, in brevissimo tempo sono state sequestrate oltre quattrocento motorette. «Molti dei proprietari di questi mezzi sequestrati sono stati segnalati tra i dimostranti di queste sere — ha detto il questore — e non è pertanto escluso che con quelle gazzarre essi abbiano voluto manifestare il loro risentimento verso le forze dell'ordine».

Il dott. Alianello, dopo aver detto che l'iniziativa presa dalla questura di Napoli è stata adottata, per i suoi benefici effetti, anche dalle altre questure d'Italia, ha parlato sulla criminalità a Napoli, dove non esiste una grossa delinquenza organizzata, ma dove fiorisce una delinquenza minore. «Tuttavia anche questa delinquenza — ha detto il questore — non è superiore a quella delle altre città». Prendendo, ad esempio, il mese di luglio, si nota che l'indice dei delitti contro la proprietà è salito dell'otto per cento (da 1858 del mese di luglio del 1969 a 2020 del luglio di quest'anno). Tale percentuale è all'incirca quella della media nazionale — ha aggiunto Alianello. L'aumento è dovuto soprattutto agli effetti della amnistia.

Dal solo carcere di Poggioreale di Napoli sono usciti, infatti, per amnistia, ottocento reclusi, ai quali si sono aggiunti tutti quelli arrestati nelle altre città italiane e ritornati a Napoli. Inoltre, sempre per effetto dell'amnistia, sono stati annullati migliaia di ordini di carcerazione che hanno inevitabilmente provocato il rientro in città di molte persone che, ricercate, avevano cercato rifugio altrove.

Per quanto riguarda le manifestazioni delle sere scorse, il questore ha detto che esse vanno diminuendo e che comunque le forze di polizia controllano la situazione. Per stasera, sono state predisposte altre misure per evitare che molti giovinastri della provincia possano raggiungere le strade del centro, come è accaduto nelle sere passate. Pertanto, saranno compiuti controlli più severi su tutte le strade di collegamento urbano.

A CASTELGANDOLFO

LA «RICERCA DI DIO» in un discorso di Paolo VI

Città del Vaticano, 26

«Dio non è morto, è perduto, perduto per tanti uomini del nostro tempo. Non varrebbe la pena di cercarlo?» In questa frase si può sintetizzare il vasto e profondo tema che Paolo VI ha proposto alla meditazione di numerosi gruppi di fedeli convenuti a Castelgandolfo per la consueta udienza generale del mercoledì.

«Dio deve essere oggi cercato — ha detto il Papa — e ciò perché principalmente gli uomini tendono a non cercarlo più. «Tanto si cerca; ma non Dio. Anzi, si nota quasi il proposito di escluderlo, di cancellare il suo nome e la sua memoria da ogni manifestazione della vita, dal pensiero, dalla scienza dall'attività, dalla società; tutto deve essere laicizzato, non solo per assegnare al sapere e alla azione dell'uomo il campo loro proprio, governato da loro specifici principi, ma per rivendicare all'uomo una autonomia assoluta, una sufficienza paga dei soli limiti umani, e fiera di una libertà resa cieca d'ogni principio obbligante, orientatore. Tutto si cerca, ma non Dio». Si cerca tutto, le cose vecchie e le nuove, quelle difficili e inutili, quelle buone e quelle cattive.

A FOLIGNO

CONSIGLIERE COMUNALE arrestato per oltraggio

Foligno, 26

Il consigliere comunale di Foligno Angelo Bocci, di 29 anni, operaio delle ferrovie dello Stato e appartenente al gruppo del PCI, è stato arrestato dai carabinieri della compagnia di Foligno per oltraggio aggravato ed ingiurie a pubblico ufficiale.

Durante la scorsa notte una pattuglia dei carabinieri di Foligno era in servizio presso il cavalcavia di S. Eraclio dove sono in corso dei lavori ed è vietato il transito. I carabinieri, visto un motociclista che tentava di rimuovere le sbarre di divieto di transito per passare sul cavalcavia, gli hanno contestato la contravvenzione.

A questo punto è intervenuto il consigliere Bocci che, sembra, abbia preso le difese del motociclista cominciando una discussione con i carabinieri. Il Bocci è stato invitato in caserma, dove gli sono stati contestati, in stato di arresto, i reati di oltraggio aggravato ed ingiurie a pubblico ufficiale. Quindi è stato rinchiuso nelle carceri mandamentali di Foligno.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Napoli — La polizia insegue in via Roma i giovani teppisti che hanno inscenato violenze insensate per la quarta notte consecutiva nel centro. Gli scontri sono durati alcune ore

ERA OSPITE DI UNA PENSIONATA ALL'OSCURO DELL'IDENTITA' DEL GIOVANE

Pietrino Vangioni preso in un paesino del Reggiano

Ha concesso prima una intervista nella quale dichiara di non aver mai conosciuto Lavorini
Nega anche che il suo circolo avesse bisogno di 15 milioni - «Ci mandavano i soldi da Roma»

Reggio Emilia, 26

Pietrino Vangioni — il giovane implicato nel «caso Lavorini» — è stato arrestato questa sera dai carabinieri a Toano, in provincia di Reggio Emilia. Il giovane era colpito da un mandato di cattura della Procura della Repubblica di Pisa. Pietrino Vangioni è stato scoperto in casa di una pensionata di Toano, un paese dell'alto Appennino reggiano, distante dal capoluogo un'ottantina di chilometri, ai confini con la provincia di Modena. La donna, Mafalda Bassisi, affitta in estate camere ai villeggianti ed era completamente all'oscuro dell'identità del giovane che si è presentato a lei assieme col padre.

Quando i carabinieri hanno individuato il rifugio del Vangioni e vi hanno fatto irruzione, il giovane non ha fatto alcuna resistenza. E' stato quindi condotto nella caserma locale e da là poi è stato fatto partire per Reggio Emilia. Il comandante del gruppo carabinieri della città ha detto che lo farà subito accompagnare a Viareggio.

I carabinieri di Reggio Emilia e di Parma erano in stato di allarme per le ricerche del Vangioni da questa mattina. Era giunta infatti una segnalazione secondo la quale il giovane doveva trovarsi nella zona. E' stato nel tardo pomeriggio che il Vangioni è stato notato nella zona di Toano, assieme al padre, a bordo di una automobile. Le loro mosse sono state osservate continuamente fino a che i due si sono recati dalla Bassisi.

Vangioni è stato intervistato oggi nei pressi di Reggio Emilia. Il giovane ha preso direttamente contatto con il redattore di un settimanale, che nel prossimo numero pubblicherà l'intervista, corredata da alcune fotografie del fuggiasco. L'incontro fra il giornalista ed il ricercato è avvenuto secondo quanto riferisce il settimanale, al casello di Reggio Emilia dell'autostrada del Sole. L'intervista è avvenuta in un vicino boschetto, dove il giornalista è stato condotto dallo stesso Vangioni, il quale gli aveva telefonato il giorno prima, senza dire il suo nome, fissandogli un appuntamento e promettendogli «rivelazioni sul caso Lavorini».

Vangioni ha spiegato innanzi tutto i motivi che lo avrebbero spinto a parlare con un giornalista. «Sui giornali — ha detto — c'è scritto che io ho telefonato a mio padre, ho telefonato all'avvocato, addirittura che sono stato dietro l'angolo di casa mia, a Viareggio. Io non ho parlato con nessuno e non ho visto nessuno, né ho telefonato». Ed ha aggiunto: «Voglio dimostrare di essere ancora vivo, perché so che c'è qualcuno che crede, e forse spera, che io sia morto, mi sia ucciso».

Sempre secondo l'intervista raccolta dal settimanale, Vangioni ha negato di avere conosciuto Ermanno Lavorini. «No — ha detto il ricercato — Ermanno no, Ermanno io non lo conoscevo affatto, al circolo non l'avevo mai visto, non frequentava la nostra scuola politica, non veniva alle nostre manifestazioni, Ermanno no, lo giuro, e la politica non c'entra affatto con il caso Lavorini. No, noi monarchici non facciamo queste cose».

Parlando poi della nascita del club monarchico di Viareggio di cui era presidente, Vangioni ha detto: «E' una storia che risale ai primi giorni dell'anno scorso. Per arrotondare lo stipendio (facevo il cameriere stagionale) accettai l'invito di andare a fare il maggiordomo in casa di certi nobili, a Tavernelle, in val di Pesa. Maggiordomo è una parola grossa, facevo un po' di tutto. Tavernelle è un paese comunista; veramente rosso, rosso, rosso, e questi miei padroni mi dissero che loro, e certi loro amici, avrebbero visto con favore la nascita di un gruppo di destra, per contrastare gli altri. Certo, loro non potevano farlo... me ne incaricai io e, nel giro di qualche settimana, nacque la sezione monarchica di Tavernelle, eravamo in otto-dieci, e ci riunivamo nella casa di quei nobili. Poi da Roma mi fecero sapere che erano contenti di me...».

«Da Roma chi?» ha chiesto a questo punto il giornalista.

«Il partito, è chiaro. Erano contenti, e sapendo che io ero di Viareggio, avrebbero favorito la creazione di una sezione viareggina. Mi diedi da fare, riuscii a combinare un gruppo dell'Unione Monarchica Italiana, con sede nella mia casa».

Dopo avere trovato anche una sede per il nuovo gruppo (un magazzino del padre affittato per ventimila lire al mese), Vangioni sostiene che «da Roma ci mandavano i soldi» ed ha aggiunto: «Adesso dicono che noi volevamo i 15 milioni del riscatto di Ermanno per le nostre attività ed i nostri scopi. E che cosa ci facevamo, con quindici milioni? Avevamo denari abbastanza e c'erano certe persone, certi circoli che non ce li facevano mai mancare. No, non avevamo proprio necessità di rapire Ermanno per estorsione. Ritorniamo alla nostra attività: con la sede di via della Gronda, tutto era più facile. Organizzavamo manifestazioni, distribuivamo manifestini, facevamo propaganda quando c'era qualche data o qualche onomastico della famiglia reale da ricordare. Però non erano mai manifestazioni violente, non era nella nostra idea, per esempio, non ostacolavamo i comizi degli altri, dei rossi».

Dal punto di vista del partito (che, ha spiegato, «non è quello di Covelli, ma è un movimento superpartitico») Vangioni ha giudicato Baldisseri «eccezionale». Di Della Latta ha invece detto che «non era proprio dei nostri, apparteneva al Movimento sociale».

Marco Baldisseri, nella sua prima confessione parlò di «scopi politici» che sarebbero stati dietro il rapimento di Ermanno Lavorini. «Vorrei dire subito — ha detto Vangioni — che mai io sono stato interrogato su moventi politici di questa vicenda, mai mi hanno chiesto qualcosa che riguardasse la nostra attività. La storia salta fuori soltanto adesso, e questo mi sembra abbastanza significativo; se le cose stanno così, perché non me le hanno chieste prima, perché non le hanno chieste a me che ero il segretario del movimento? Baldisseri, dunque, ha detto e dice un sacco di cose su di me e contro di me. Prima ha detto che io gli prestai la mia "Flavia" per trasportare il cadavere di Ermanno a Marina di Vecchiano (e io la "Flavia" a quell'epoca non l'avevo più); poi deve avere detto che io sapevo tutto, che avevo organizzato. E anche Rodolfo Della Latta mi accusava e mi accusa, ha detto che da casa mia si fece la telefonata ricattatoria, ha detto anche lui la storia della "Flavia", ha detto che io e Marco avevamo ucciso Ermanno, alla fine deve avere detto che fui proprio io a telefonare a casa dei Lavorini per dire di non avvisare la polizia e per chiedere un riscatto di quindici milioni. Io, in tanti mesi, mi sono sempre chiesto perché loro ce l'avessero con me, perché mi accusassero, perché cercassero di "tirarmi dentro", quando io non c'entravo per nulla».

«Il motivo, per quel che riguarda Della Latta — ha proseguito Vangioni — non lo so ancora, ma adesso conosco perché lo ha fatto Baldisseri, e forse la causa è la stessa. E' stato proprio Baldisseri a dirmelo, pochi giorni prima che io uscissi dal carcere, alla fine di luglio. Una notte mi vennero a prendere in cella e mi portarono, con un'auto, a Marina di Vecchiano, vicino al posto dove fu trovato il cadavere del Lavorini. C'era parecchia gente, magistrati e carabinieri, c'erano anche Della Latta e Baldisseri. Mentre interrogavano Della Latta, lasciarono me e Marco su una "Giulia", e potemmo parlare liberamente. Gli chiesi subito perché ce l'aveva con me, perché mi aveva chiamato in causa. E lui rispose che aveva fatto così, perché così l'avevano consigliato di fare. In altre parole, se davanti al giudice poteva sostenere questa versione, davanti a me, che ero stato suo dirigente e suo amico, non poteva più farlo. E mi disse che gli avevano detto che ero stato io a farlo incriminare, io a farlo prendere dai carabinieri. Per quel che ne so, Baldisseri dopo quella notte avrebbe ritrattato le accuse contro di me...».

Del confronto con i «supertestimoni» Luciano Ciampi e Anna Cuomo, Vangioni ha detto che fu «all'italiana e non alla americana». «Un giorno — ha detto il giovane — mi chiamano nell'ufficio del direttore del carcere, c'è il giudice e ci sono un uomo e una donna. Il giudice mi indica all'uomo. «E' lui?», chiede: «sì, è lui», risponde quello; e lo stesso, con una certa esitazione, arrossendo, fa la donna». «Questi "supertestimoni" — ha aggiunto — io proprio non li capisco; però quel castello che hanno costruito, forse "imbeccati" e spalleggiati da qualcuno, io lo posso demolire punto per punto, ne sono sicuro, perché sono dei bugiardi».

SEMPRE PIU' ACCESA LA POLEMICA SUL PRESUNTO «TRAFFICO DELLE VOCAZIONI»: ALTRE SCONCERTANTI RIVELAZIONI

Anche due conventi inglesi «acquistarono» suore in India

Quasi cinque milioni furono pagati a padre Puthenpura per il viaggio di 10 ragazze dal Kerala in Gran Bretagna: ma non ci sarebbe stato nulla di illecito o di sospetto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 26

E' incominciato anche in Inghilterra il «censimento» delle suore indiane che sarebbero state «acquistate» da vari conventi europei presso il sacerdote Ciriaco Puthenpura: lo rivela oggi il quotidiano «Daily Mirror», messosi in contatto con due conventi dell'Hampshire che fecero venire dall'India rispettivamente dieci e cinque ragazze dello stato del Kerala. Va detto subito, però, che entrambi gli istituti religiosi si sono dichiarati pienamente soddisfatti della cosa, né hanno avuto sospetti sull'aspetto finanziario dell'operazione.

In particolare, delle dieci ragazze keralesi giunte quattro anni fa al convento di Nostra Signora della Provvidenza, nella cittadina di Alton, nove hanno preso i voti e solo una è tornata in India perché inadatta alla vita monastica. C'è da considerare che il convento di Alton ha pagato a padre Puthenpura il prezzo più alto di cui si è avuto finora notizia, 300 sterline a ragazza, circa mezzo milione di lire, invece delle solite 260 sterline.

Suor Madeleine, la superiora del convento, ha raccontato al «Daily Mirror» i particolari dell'operazione. «Venni a sapere di padre Puthenpura da una suora indiana che studiava a Londra ed era venuta a farmi visita. Mi disse che il sacerdote era in contatto con ragazze keralesi che desideravano diventare suore in Inghilterra. Chiesi alla madre generale l'autorizzazione di far arrivare novizie dal Kerala dietro pagamento del biglietto aereo, e mi misi in contatto con padre Ciriaco. Gli spedii tremila sterline (quasi cinque milioni) che pensavo servissero per il biglietto e per le altre spese che il sacerdote doveva affrontare».

L'altro convento, intitolato a Santa Lucia, sorge a Medstead, a soli sette chilometri da Alton. Parla suor Josephine, che in questi giorni fa le veci della superiora, assente per le vacanze: «Le cinque ragazze vennero due anni fa, e sono felicissime di stare con noi. Pagammo 260 sterline per ognuna (390 mila lire)». «E' possibile — aggiunge suor Josephine — che qualcuno abbia tentato di speculare anche su queste cose: essere dei religiosi non significa essere dei santi. Tuttavia, padre Putehnpura ci ha dato l'impressione di essersi comportato in modo onesto e sincero con noi».

A questo punto la suora ha mostrato ai giornalisti del quotidiano londinese una lettera di padre Ciriaco, che risale al dicembre 1967 e che dà un'idea, per lo meno, della «mente finanziaria» del sacerdote. La lettera fu scritta in risposta alla richiesta della madre superiora per l'invio delle cinque suore, e dice fra l'altro: «Mandatemi 260 sterline per ogni ragazza, per il viaggio e le altre spese. Adesso la somma è aumentata per la svalutazione della sterlina...». Proprio un mese prima, infatti, il governo inglese aveva annunciato la svolutazione. «Mandate il denaro continuava padre Puthenpura al mio nome e indirizzo presso la State Bank of India, Cochin, India».

I giornalisti hanno quindi avvicinato la religiosa che era superiora del convento di Santa Lucia all'epoca dell'arrivo delle cinque ragazze, suor Carmelina, che risiede ora a Newport. «Non penso — ha detto la religiosa — che il prezzo fosse troppo alto, né che ci sia stato qualcosa di illecito se ho usato quel denaro per il bene della Chiesa. Per quanto mi riguarda, non mi pento affatto».

Vice



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — Novizie indiane in sari nel convento delle Brugnoline

COMMENTI VATICANI

«C'E' MODO E MODO di denunciare abusi»

Città del Vaticano, 26

A proposito del «reclutamento» di novizie indiane per i conventi di alcuni paesi europei, la radio vaticana, in una nota diffusa oggi, ha affermato che «gli eventuali inconvenienti o abusi che si fossero verificati per umana, deplorevole colpa di questa o di quella persona, non potrebbero certo incriminare il valore e la bontà di un'iniziativa, rispondente ai più moderni criteri e orientamenti sul problema delle vocazioni ecclesiastiche e religiose e dell'apostolato della Chiesa nel mondo, meritevole di essere attuata e potenziata con la più vigile e scrupolosa attenzione per tenerla lontana da ogni sospetto e da ogni ombra».

La nota, trasmessa sotto il titolo «Informazioni e denunzie», rileva anche che «vi è modo e modo di denunciare possibili o reali inconvenienti e abusi, i quali rischiano di gettare un'ombra su iniziative e attività sane, valide ed edificanti. C'è il modo responsabile, sereno e costruttivo che rileva eventuali carenze; c'è poi il modo superficiale, torbido ed equivoco, di chi gode di aver scoperto un neo, un difetto, un lato oscuro nell'impresa più santa».

NEL CORTILE DI UN'ABITAZIONE IN UNA VIA CENTRALE DI FORLI'

STRANGOLA E ACCOLTELLA UNA BAMBINA DI SEI ANNI

Il presunto assassino è stato arrestato - Sarebbe un giovane squilibrato
La vittima giocava con lui quando è sparita - Forse è stata anche violentata



Forlì — Angela Gavelli, la bimba uccisa nel cortile di casa



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Forlì — Romano Nicolini, il giovane sospettato del delitto

Forlì, 26

Una bambina di sei anni è stata uccisa a Forlì nel cortile della sua abitazione. La piccola, Angela Gavelli, è scomparsa da casa verso mezzogiorno. La madre, Anna, di 45 anni, appena rientrata dal lavoro (presta servizio come domestica presso alcune famiglie) l'ha cercata dappertutto. Soltanto verso le 17, nel cortile della casa, situata in una via centrale di Forlì, è stato trovato, sotto un cumulo di segatura, il corpo senza vita della bambina. Il cadavere recava tracce di strangolamento e un colpo di coltello nel lato sinistro della gola. La piccola era stata anche semivestita. Angela infatti indossava al mattino, secondo i vicini di casa, un paio di pantaloncini che non sono stati trovati.

I sospetti sono caduti immediatamente su un giovane che abita nella stessa casa, Romano Nicolini di 29 anni, disoccupato che già in precedenza aveva dato segni di squilibri mentali. Il Nicolini era scomparso da casa dopo mezzogiorno; si era cambiato d'abito allontanandosi poi in bicicletta. Questa veniva trovata più tardi al deposito della stazione ferroviaria della città. Si iniziavano le ricerche e in serata il giovane è stato arrestato dalla Criminalpol di Bologna e dagli agenti di Forlì in via Tabanelli 7, ad Imola, dove abita una sua zia. Non si sa come il Nicolini abbia raggiunto Imola.

La piccola è stata trovata da una vicina di casa che si era recata in un ripostiglio dove era anche della segatura; la donna ha visto spuntare dal mucchio di segatura i piedini della bimba ed ha subito dato l'allarme. Quando il corpo è stato scoperto si è visto che aveva un coltello da tavola piantato nel collo. L'arma gli è stata sfilata dal prof. Calzetti che è stato incaricato della necroscopia, che dovrà accertare se la morte è dovuta a strangolamento o al colpo di coltello e se la piccola è stata violentata.

I sospetti degli investigatori — come si è detto — si sono appuntati subito sul Nicolini; soprattutto in base alle dichiarazioni di un falegname che ha la bottega che dà sul piccolo cortile, il quale ha detto ai carabinieri ed alla polizia di avere visto, verso mezzogiorno, la bambina che giocava col giovane. Dopo mezzogiorno la piccola, che era stata a giocare in cortile per tutta la mattinata, come era solita fare ogni giorno dopo che la madre era andata a lavorare (Anna Gavelli non è sposata e la piccola era figlia unica), non è più stata vista da nessuno.

Il Nicolini sarà tradotto a Forlì per essere sottoposto ad interrogatorio dal sostituto procuratore dott. Ferrara. Il padre del Nicolini, nel 1955 — si è appreso — aveva accoltellato una propria figlia ed era stato ricoverato al manicomio di Imola dove era morto dopo alcuni anni.

DUE CAMIONISTI A FORLI'

Aggrediscono due agenti per una contravvenzione

Forlì, 26

Due camionisti napoletani sono stati oggi arrestati a Forlì per avere aggredito due agenti della Polizia stradale che stavano contestando loro un'infrazione al codice stradale.

I due, Giovanni d'Ambrosio di 29 anni e suo cognato, Luigi Abate di 36, entrambi di Afragola (Napoli) si erano fermati con il loro autocarro presso la area di servizio «Rubicone» al chilometro 111 dell'autostrada Bologna-Rimini.

L'autocarro era stato parcheggiato però in una zona vietata ed una pattuglia della polizia della strada, formata dagli agenti Carlo Martana e Donato Ceroni, ha contestato ai due la infrazione.

Il D'Ambrosio si è rifiutato dapprima di consegnare la patente ed il libretto di circolazione, quindi ha messo improvvisamente in moto l'autocarro ed ha investito la vettura della polizia che ha subito gravi danni. Il camionista ha successivamente bloccato il mezzo ed è fuggito a piedi.

L'agente Martana lo ha inseguito: ne è nata una zuffa alla quale hanno preso successivamente parte anche l'altro autista e l'altro agente: l'agente Martana ha ecchimosi al viso ed escoriazioni alle mani, giudicate guaribili in una settimana.

UNA DITTA NOVARESE CHE FABBRICA ASCENSORI

Dirigenti della «Falconi» in arresto per bancarotta

Quattro sono già in prigione, uno è all'estero
L'ammanco ammonterebbe a un miliardo e mezzo

Novara, 26

Quattro dirigenti della «Falconi», una ditta novarese che fabbrica ascensori e che occupa 1300 dipendenti, sono stati arrestati oggi su mandato di cattura spiccato dalla procura della repubblica di Novara, sotto l'accusa di bancarotta fraudolenta e truffa continuata. Lo ammanco ammonterebbe a circa un miliardo e mezzo.

Gli arrestati sono l'ing. Mario Fiorese di 37 anni, direttore generale della «Falconi», residente a Bari; l'ing. Ferdinando Flury, di 28 anni, direttore amministrativo, svizzero residente a Novara; René Desserey di 41 anni, francese, direttore delle filiali di Nizza e di Nancy; il rag. Bruno Martinetti di 48 anni, ex direttore generale della società, residente a Milano; i primi tre sono stati tratti in arresto a Novara, il quarto a Milano.

La «Falconi» da alcuni mesi è sotto gestione commissariale; commissario è il dott. Dino Tuputti, il quale, dopo aver esaminato i carteggi ed i registri della ditta, ha presentato alla procura della repubblica la relazione in base alla quale sono stati stilati i mandati.

In serata si è appreso che la procura della repubblica di Novara ha emesso un quinto ordine di cattura contro Placido Flury di 66 anni, presidente del consiglio di amministrazione e amministratore delegato della società; il Flury, che si trova attualmente all'estero, è padre dell'ing. Ferdinando, arrestato oggi a Novara.

IL VIAGGIO IN ASIA del vicepresidente Agnew

Taichung, 26

Il vicepresidente degli Stati Uniti Spiro Agnew è giunto stamane a Formosa, seconda tappa del suo viaggio di nove giorni nel Sud-Est asiatico. L'aereo di Agnew è atterrato all'aeroporto di Taichung, nel centro dell'isola; il vicepresidente ha quindi raggiunto in elicottero una vicina località dove si è incontrato con Chiang Kai-shek.

A bordo dell'aereo che lo portava a Formosa, Agnew ha dichiarato che lui e il Presidente sudcoreano Park Chung-hee hanno raggiunto un accordo di base durante i due giorni di colloqui avuti, e che egli ha nuovamente assicurato i dirigenti sudcoreani che gli Stati Uniti rispetteranno gli impegni del trattato di difesa reciproco del 1954. Agnew ha detto di aver informato Park Chung-hee del fatto che 20 mila soldati americani saranno ritirati dalla Corea del Sud entro il giugno 1971, lasciando sul posto circa 44 mila soldati, e che il Presidente sudcoreano ha compreso e accettato».

Agnew ha aggiunto che gli Stati Uniti non concordano con il punto di vista sudcoreano, secondo il quale la modernizzazione dell'esercito coreano dovrebbe essere posta come condizione al ritiro delle truppe americane, in modo che queste non vengano ritirate finché tale modernizzazione non sia attuata. Egli ha detto che gli Stati Uniti ritengono che la riduzione delle truppe non dipende dalla modernizzazione.

GRUPPI DI OPERAI DELL'ITALSIDER IN SCIOPERO

BLOCCANO PER UN'ORA IL CAVALCAVIA DI MESTRE

Numerose auto di turisti italiani e stranieri hanno dovuto sostare in colonna - Toros tenta oggi un'altra mediazione

Mestre, 26

Alcune centinaia di operai hanno occupato, nel pomeriggio, il cavalcavia che collega Venezia a Mestre e alla tangenziale per le autostrade che portano a Milano, Bologna e Trieste. Il «blocco» — che è durato oltre un'ora — ha costretto le numerose autovetture di turisti italiani e stranieri diretti nella città lagunare o negli altri centri del litorale, alle spiagge del Friuli-Venezia Giulia e nelle località alpine del Cadore, a sostare in colonna.

La polizia stradale ha subito provveduto a dirottare la maggior parte del traffico — che è proceduto a rilento — per strade secondarie. Polizia e carabinieri, giunti sul posto, hanno controllato la situazione. Non si sono verificati incidenti. Dopo circa un'ora gli operai, molti dei quali si erano seduti a terra, hanno abbandonato il cavalcavia.

Gli operai, tutti dell'Italsider, erano scesi in sciopero anche ieri a turni di tre ore e mezza.

Stamane, nell'interno dello stabilimento, si era svolta una assemblea di tutte le maestranze. Secondo quanto si è appreso, il sottosegretario al lavoro, Toros, ha riconvocato per domani le parti, dopo la riunione negativa di martedì scorso.

NEL CATANESE

UN PASTORELLO UCCISO dallo scoppio di un ordigno

Catania, 26

Un bambino di 11 anni, Agatino Caponetto, di Acireale, è rimasto ucciso dallo scoppio di un residuato bellico, forse una bomba a mano. Il piccolo Agatino, al momento della disgrazia, era in compagnia del padre, il pastore Alfio Caponetto. Entrambi accudivano ad un gregge che era stato portato al pascolo sul greto del fiume Simeto.

Il pastorello, per vincere un po' il caldo, camminava lungo l'argine con i piedi nell'acqua. Improvvisamente si è verificata l'esplosione che lo ha ucciso. E' probabile che il piccolo Agatino abbia urtato il residuato bellico, nascosto tra i ciottoli del fiume, facendolo deflagrare. Subito soccorso dal padre e trasportao in ospedale a Catania, il pastorello vi è giunto cadavere.

La pace del mare

IL mio amico pescatore mi ha scritto che la barca è pronta, ridipinta di bianco, con la sua bella striscia azzurra lungo tutto il bordo, il rosso sottomarino che brilla nella limpidezza del mare. E' ancorata accanto al molo di legno di Veruda, e io la sogno in queste giornate torride della pianura lombarda. Anche il motore sarà pronto fra poco, lo porterò con me a Veruda, finalmente più corto, giusto per la mia piccola batana rovignese, non avrà più quel lungo braccio che s'immergeva troppo nel mare e mi toglieva ogni volta la gioia dell'incontro con le mie radici. L'elica girerà a dieci centimetri dalla superficie, e farà correre la barca leggera sulle onde lunghe, fino alla Punta di Promontore. Mi metterò al timone, e quando sarò al largo, solo nel grande mare, mi sdraierò sulla brandina, terrò nella mano la prolunga del timone e la barca mi porterà lontano, nella solitudine della costa selvaggia.

Quando vedo un gabbiano che galleggia solo sulle onde — e mi fa ricordare le barchette di carta che i bambini mettevano nel catino, con l'illusione del mare — allora mi avvicino a lui, gli giro all'intorno, lo guardo così bianco e calmo, e il gabbiano si volta insieme alla mia barca, mi sorveglia e si sposta impercettibilmente, muovendo sotto la coda le sue zampe larghe, di color rosa. Arrivo con la prua a due metri da lui, ma allora il gabbiano fa un rapido movimento con il suo corpo ovale, allarga le ali, e con uno sforzo palese s'innalza nel cielo, vola lento al di là degli scogli, la sua ombra passa sul mare e si perde lontana.

Più in là, oltre lo Scoglio dei Frati, oltre i due isolotti di Frascher, di fronte a Bagnole, quando sono già davanti alla lunga costa sotto Promontore, escono dall'acqua le folaghe, la testa aguzza e il collo alto, a due e a tre alla volta, in un movimento festoso, continuo: ogni tanto si rotolano con il loro corpo nel mare, infine riemergono, nuotano veloci, come piccoli periscopi di sottomarini, e si alzano in un volo lungo e rapidissimo, a pelo d'acqua, una dietro l'altra, la testa e il collo tesi in avanti, come se si sforzassero per tenere quell'andatura di corsa, una riga nera sulla superficie del mare.

O il gioco affascinante dei delfini, lucidi e neri contro il sole. Escono dal mare come ruote perfette, e s'immergono subito, per risalire dopo cento metri con quella schiena arcuata su cui le onde scivolano fluenti: i delfini vanno sempre avanti, forse verso Rovigno o al di là di Parenzo, oppure si fermano un po' nella pace del Canal di Leme? Li guardo sospeso in questa loro corsa misteriosa, li penso insieme nei fondi marini, quando vanno a distruggere le reti dei pescatori, e allora, per allontanarli, basta fare dei grandi rumori, perché essi sono molto paurosi e qualche volta la loro voce è una voce di pianto. Intanto, mentre si allontanano sulla linea del sole, dove gli occhi non possono più fissare il mare, vedo i delfini più piccoli che emergono dalla superficie, e saltano oltre i corpi dei grandi, come a fare festa in queste loro lunghe peregrinazioni. Infine scompaiono lontani, ed io penso al mistero immenso del mare.

Ritorniamo allora sullo Scoglio dei Frati, per arrivare tra i primi e poter scegliere il nostro grande pino, quello che ha i rami che giungono fin sul mare. Spengo il motore, anche per non disturbare un pescatore che è lì ogni mattina, fin dalle prime ore dell'alba, a lavorare con le sue togne e con i suoi vermi di Rimini, l'esca prelibata delle orate. Già so che egli mi venderà la sua orata più bella — quella che pesa circa un chilo — che noi metteremo sulla graticola all'ora del pranzo, quando saremo stanchi di nuotare.

Scendiamo dalla barca, portiamo sotto il pino le nostre robe, le brande, il tavolino, le maschere subacquee, la bombola del gas, il carbon dolce e la rosticcera. Ma corriamo subito in acqua, nella freschezza del mattino, quando il cristallo del mare è purissimo e il fondale appare con tutti i suoi colori trasparenti, i pesci che si rincorrono per gioco e vanno a nascondersi sotto i macigni scuri del fondo o tra le alghe che si muovono come mimose, nel moto dolce del mare. Mi preparo per la mia caccia ai mussoli, che scorgo sul fondo, a due metri, una massa triangolare nascosta fra le alghe: ma quando mi avvicino con il coltello, il mussolo si chiude nelle sue valve potenti, e in questo suo rapidissimo moto si scopre davanti ai miei occhi, ed io lo strappo dalla sua roccia, dov'era cresciuto insieme alle ostriche del fondale (che sono tanto più buone di quelle coltivate dall'uomo), insieme ai sassi pieni di datteri, bianchi, scavati in lunghi canali perfetti, e nel cuore della galleria c'è il dattero, grande come il pollice della mano, il frutto più delicato del mio mare.

Un giorno nella baia, dove cerco la pace e l'armonia che più non trovo nella mia città perduta, sono arrivati alcuni pescatori dalmati, e ci hanno insegnato a fare un brodetto di pesce con questi sassi raccolti sul fondo del mare, un brodetto di pietre porose, piene di buchi, e in ogni buco pullulano tante vite sottomarine, granchi appena nati, mussoli che appena iniziano la loro lunga vita, ostriche di un centimetro attaccate al sasso, e mille altre forme di vita misteriosa, invisibile. Abbiamo cucinato questo brodetto di sassi marini, con il pomodoro, il prezzemolo, l'olio d'oliva e un po' d'aglio tagliuzzato, e il profumo vitale del mare si diffondeva tra gli scogli. Abbiamo mangiato questo sugo con la polenta, e poi abbiamo succhiato i sassi porosi, un brodetto vero di mare, che mi ha suggerito una freschezza di sensazioni che finora non avevo mai provata, e mi ha fatto ripensare ai vagabondaggi di Ulisse e di tutti coloro che hanno cercato il conforto del mare senza confini.

Sui pini cantavano le cicale, in un ritmo assordante che riempiva tutti gli spazi immensi intorno a noi. Se per un attimo esse si fermavano, allora si sentiva il crepitio delle pigne riscaldate dal sole, un rumore secco nel caldo pomeridiano. Ma nella ombra del nostro pino c'era l'armonia della natura, la gioia di vivere nei grandi spazi, il senso della distensione pacata delle cose umane.

Nello scoglio di fronte, sui muri sbrecciati di una vecchia casamatta, due gabbiani prendevano il sole, immobili come statue candide, e sulle onde correva il profumo dolce tiepido del san grego, un profumo inebriante che va da Parenzo alle isole della Dalmazia, un odore di mare solitario e di terra tenera e rossa.

Guido Miglia

Restauro a Venezia di opere d'arte

Venezia, 26

Nella chiesa di Santa Maria della Visitazione, col finanziamento della Fondazione Kress, tramite il «Venice Committee» dell'«International Fune for Monuments», si è iniziato il restauro degli affreschi di Giovan Battista Tiepolo.

Si procederà alla pulitura e al consolidamento dell'ovale del soffitto della navata con il «Trionfo della fede» e dell'ovale con le «Virtù teologali» nel soffitto del presbiterio.

Intanto, la Soprintendenza alle Gallerie ha ultimato il ripristino dell'affresco di Giovan Battista Canal, nella chiesa di Santa Eufemia alla Giudecca. L'opera è costituita da tre ovali raffiguranti «Sant'Eufemia in gloria» nella navata centrale, il «Battesimo della Santa» nella navata sinistra, «Arrivo del corpo della Santa alle Lagune» nella destra, e da dieci monocromi su rame, con santi.

DALL'ANGOLA ALL'EGITTO PRESENZA GIAPPONESE NEL CONTINENTE NERO

Anche una «via africana» nel boom del Sol Levante

Ormai non vi è luogo dove le società nipponiche in concorrenza con la penetrazione della Cina popolare di Formosa e dell'immancabile Hongkong, non diano il loro contributo per lo sviluppo di quei paesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tokio, agosto

Entrare nel mondo delle cifre c'è il rischio, specie se altri sono gli interessi e le curiosità di chi visita un paese, di fare qualche confusione e provocare, magari, un po' di disattenzione nel comune lettore.

Niente di eccezionale o, meno ancora, di riprovevole in tutto ciò. La danza delle cifre è senza dubbio meno invitante d'una celebre danza delle ore. C'è anche il pericolo di parlare di... tonnellate di milioni e non riuscire lo stesso a dare una bene accetta e chiara idea dell'argomento. Ma non si può sempre parlare di paesaggi, ambienti, costumi poetici ed esotici sostando in Giappone. Semmai — ed è questo che cercheremo oggi — dietro il compatto sipario di cifre spettacolari si può, tentando di semplificarne il significato, scoprire immagini, situazioni, aspetti altrettanto fascinosi. E così facendo si avrà, intanto, una maggiore conoscenza di questo paese commercialmente, industrialmente, tecnicamente oggi tanto evoluto.

Una cifra grossa occorrerà per avviare il discorso che stavolta ci attrae; per ragioni forse giustificate: la via africana del Giappone in questi ultimi due anni. Essa riguarda le entità delle esportazioni — circa 13 mila milioni di dollari — e quella delle importazioni, oltre 10 mila milioni di dollari. Di anno in anno si è accresciuto il contributo nipponico ai paesi in via di sviluppo. La Africa è oggi il quarto cliente del Giappone, dopo gli Stati Uniti, l'Asia e l'Europa. Le esportazioni hanno raggiunto il 5,3 per cento di quelle complessive, per 694 milioni di dollari. L'Africa possiede in larga misura ciò che al Giappone serve: rame, minerali di ferro, fosfati, petrolio, cotone, legname, caffè, cacao. E deve far fronte alla concorrenza che sul mercato africano fanno la Cina popolare, Formosa, la Corea del Sud e l'immancabile Hongkong.

Per qualche anno, infatti, la penetrazione commerciale nipponica si era dedicata soprattutto allo smercio dei suoi prodotti ma poi — per ovvie ragioni — ha anche dovuto tener conto delle compensazioni imposte dagli stessi mercati. Così oggi importa caffè dalla Costa d'Avorio, Etiopia, Camerun, Angola e Kenia; cacao in chicchi dal Ghana e dalla Nigeria, cotone dalla Nigeria, Tanzania, Camerun, Costa di Avorio, Mozambico, Etiopia, Alto Volta, come sale dalla Tunisia e dalla RAU, fosfati dal Marocco, dal Togo, dalla Tunisia e minerali di ferro o di rame dallo Svaziland, Mauritania, Liberia, Sierra Leone, Algeria, Zambia e altri minerali ancora (manganese, grafite, antimonio ecc.) dal Gabon, Ghana e ancora Algeria.

Una gamma di popoli africani dunque — e perciò li abbiamo citati — è ormai in contatto con il mondo economico giapponese. Una gamma ancora più vasta di prodotti nipponici si dirige verso il continente africano, dalle conserve di pesce ai detergenti, dai prodotti farmaceutici a quelli sintetici, dagli immancabili apparecchi radio e televisivi o fotografici alle automobili e navi, dalle forniture elettriche ai giocattoli, insomma dall'infinitesimamente piccolo a intere officine meccaniche. Accordi commerciali diversi legano il grande paese d'Oriente e nazioni africane anche importanti, dal Tchad al Dahomey, alla Guinea e la Repubblica Malgascia, il Mali e il Niger, il Marocco e la Repubblica Centroafricana.

Programmi di credito a lungo termine sono stati concessi alla RAU (30 milioni di dollari), Nigeria altrettanti, Tanzania sei milioni e Uganda quasi tre. In Tanzania funziona un centro di formazione tecnica nipponico diretto da otto esperti e in quello Stato alcune ditte giapponesi alimentano una manifattura di coperte e una conserveria del pesce.

In Uganda oltre che alla pesca si pensa alle lamiere galvanizzate a Kampala. Nello Zambia una eguale industria a Lusaka mentre la società Kobe ha allo studio il progetto d'una officina nel quadro dei lavori per la diga di Kafue. Quaranta esperti in Etiopia provvedono a equipaggiamenti per le telecomunicazioni assieme a iniziative nel settore tessile a Moggio, nel bassopiano di Addis Abeba. Qui interviene la Toyo Rayon e la superfamosa industria nipponica Mitsubishi, onnipresente in ogni parte del territorio di Tokio.

Ma c'è anche, in Nigeria, una pattuglia di 70 esperti e fra tessili, radio, lamiere la presenza giapponese, anche se non massiccia, è vitalissima, come nel Ghana o in tutta la area dell'Africa di origine francese, Mauritania, Costa d'Avorio, Camerun, Congo Kinshasa ove una compagnia giapponese estrarrà minerali di rame nel Katanga: si prevede per il '72 una produzione di 50 mila tonnellate.

Siamo giunti così — con un volo piuttosto superficiale — all'area mediterranea: tecnici in Libia, in Marocco, in Algeria, nel Sudan per studi o soluzioni di problemi tanto agricoli quanto industriali o petrolchimici. Nella RAU il Giappone, attraverso Mitsubishi, ha creato la fabbrica di zucchero d'Idof, una filanda a Marubeni Lida, una fabbrica di carta a Tamoika e di montaggio di radio e televisione e dischi con l'intervento della rinomata Matsushita. Oltre a ciò il Giappone ha fornito 450 veicoli Diesel per le ferrovie egiziane, autobus d'Heliopoli e altri prodotti industriali. Non v'è luogo ormai ove le società nipponiche non diano il contributo per lo sviluppo dell'Africa. Ma è naturale che rame, ferro, acciaio algerino rappresentino per il Giappone merci preziose per l'alimento della sua miracolistica avanzata industriale. Anzi oggi il Giappone è per l'Africa uno dei più interessanti clienti per i boschi tropicali (14 milioni di tonnellate annue) oltre che per le banane che esso importa annualmente nella rispettabile entità di 500 mila tonnellate.

Tutto questo lavoro di scambi e interscambi viene coordinato dalla dinamica Jetro, cioè la Japan Evsternal Trade Organisation. Vivo interesse ancora i nipponici rivolgono a ogni area idonea alla pesca e flottiglie efficientissime operano, adesso, al largo di coste pescose tra il Madagascar e i paesi dell'Africa orientale, lungo le rive dell'Africa occidentale ed equatoriale.

Queste sommarie indicazioni che abbiamo raccolto, anche visitando i 13 padiglioni africani di Osaka e ricevendo qualche cortese indicazione dagli uffici commerciali della capitale, ci sembrano sufficientemente indicativi per sottolineare non solo i metodi ma anche i prudenti quanto sostanziosi passi compiuti dal Giappone in un continente qual è quello africano — in fase di assestamento e trasformazione — che più si mostra sensibile ai traguardi d'un progresso civile. Non è esagerato dire che proprio questi paesi africani — che fortunatamente supereranno molte e molte difficoltà che contrassegnarono il cammino della civiltà per nazioni anche più famose — ricevono dal sorprendente dinamismo, dalla serietà operativa e tecnica nipponica, utili, proficui esempi, non soltanto — come ci sembra aver delineato — aiuti materiali di cui oggi beneficiano le nazioni in via di sviluppo.

Fra le tante cose che abbiamo appreso stavolta — ma non sarà l'ultima, ne siamo certi — v'è anche questa: un aiuto costante, sotto forma di doni, espresso dal Giappone nell'interesse dell'Africa. E assieme ai doni l'esempio che esperti, tecnici e prodotti dovranno lasciare d'una singolare operosità e serietà d'impegni. Una speranza anche questa per il sempre più affollato mercato nipponico.

Carlo Schreiner



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Marina di Ravenna — La bella baronessa Heidrun von Gössel, Lady Germania, è stata meritatamente eletta «Lady Universo '70»



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Lisbona — Per la prima volta nella storia del Paese una donna è entrata a far parte del governo. E' la signora Maria Teresa Lobo, che è stata nominata sottosegretario alla Sanità

IDEE LINEE E TESSUTI DELL'ALTA MODA

SFILA IN PASSERELLA L'«UOMO MODELLO» 1971

Fatte le debite eccezioni, in verità le grandi collezioni per il prossimo inverno sono state piuttosto deludenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, agosto

Era ora che Carlo Palazzi avesse un posto tutto suo nel calendario ufficiale dell'alta moda. «Bene» a Carlo Palazzi e «bene» agli organizzatori della manifestazione che gli hanno riservato una collezione ufficiale. Era ora che tutta la stampa specializzata potesse assistere alla presentazione di questo sarto, tanto più ora che, grazie ai suoi vantaggiosi contratti, porta un notevole giro d'affari. Inneggiamo a Palazzi e agli organizzatori che hanno aperto gli occhi con intelligenza su nomi che portano prestigio al settore.

Carlo Palazzi hà un fiuto tutto suo per la scelta del tessuto e del colore: per questo si è conquistato oltre trenta punti di vendita nel mondo, con Inghilterra e America in primo piano. L'uomo creato da questo sarto ricorda l'automobilista degli anni Venti. I suoi cappotti sono ampi, caldi; i suoi impermeabili Trend in Trevira sono confortevoli ed eleganti; le pellicce e i loden sono forse tra i suoi capi più belli. Per sera, Palazzi ha raccolto una ispirazione di sapore cinese e veste il suo uomo 1971 in nero, con tuniche dall'allacciatura laterale e collo a listello, realizzate in tessuto operato o lucido.

In un grande albergo sfilano poi le collezioni di Wanver, Valentini e Brioni. Ad eccezione di quest'ultimo — che si distingue fra gli altri per aver conservato, specie all'inizio, quel suo particolare stile classico — le sfilate sono state quasi sempre insignificanti e deludenti. A mio parere non sono state bene utilizzate le idee e i tessuti.

Segue Sir Bonser che riconferma la purezza della linea Tidy (in tessuto Wistel Snia) già presentata la scorsa stagione. La riconferma «perentoriamente» (come egli stesso afferma) ma io penso che sarebbe stato meglio se ci fosse stata più classe, più idee nuove, più stile, per continuare a far entrare veramente il settore delle camicie nell'alta moda. Belli i suoi coordinati ma, anche in questa collezione, mancava la tanto ambita quanto pericolosa e difficile etichetta di «alta moda».

Ed eccoci alla sera — stanchi ed esausti per la giornata pesante e resa maggiormente pesante dall'incredibile caldo — ad assistere alla collezione Datti. Forse molti particolari mi saranno sfuggiti, ma ricordo un uomo giovane, che indossa bene il grigio chiaro, la flanella a pois irregolari, il gessato in drap. Collezione tranquilla, questa di Datti: ma classe e raffinatezza la contraddistinguono dall'inizio alla fine.

Litrico ha fatto sfilare una collezione ben riuscita, quasi classica, con qualche taglio che porta, nella linea di sempre, quei particolari che ravvivano e rimodernano in tono elegante il taglio severo. Collezione quindi raffinata e di gusto, dal taglio e dall'esecuzione perfetti. Degni di rilievo le giacche senza collo e revers, ma con ampie spalline che trattengono un bel foulard il quale completa l'insieme: un gioco di sfondi-piega sui fianchi che simula spacchi che non esistono, slanciando la figura; cappotti con mantelline — che si possono togliere — che ricordano quelli dei postiglioni.

Quindi Samo, con la sua collezione ispirata all'Oriente, presenta una linea morbida e diversa. Per «lui» trovo modelli con collo a listino e allacciature laterali, maniche racchiuse da alti stretti polsi, oppure maniche a campana ispirate ai kimono. Per «lei» midi con vita alta e marcata da alte cinture-bustino, con maniche quasi sempre ampie, colli alti oppure con generose scollature. Per lei e per lui pantaloni di linea diritta.

Fra i tessuti, sete jacquard, velluti di jersey, crêpes de Chine, oltre a prestigiose realizzazioni in Wistel Snia. I colori: il blu dalle tonalità Ming, il nero smalto, il giallo Manchu, il rosso lacca. Le calzature, in stile alla collezione, sono dei fratelli Rossetti per «lui» e di Mario Valentino per «lei».

A Testa il compito di chiudere le sfilate di moda maschile, sfilate la cui continuità è stata spesso interrotta per inframmezzare collezioni femminili. L'uomo 1971 di Testa indossa con piacere grossi jersey con disegni jacquard, sia piccoli, sia anche abbastanza grandi. I suoi colori si chiamano: coperta da stiro, verde-kaki, spazzacamino.

I suoi modelli si orientano su giubbotti e calzoni alla zuava, cappotti con mantellina alla Sherlok Holmes (ghette e caschi d'aviatore 1920-30), pastrani, maglioni d'ispirazione canadese, ecc. Veramente degne di nota le bellissime camicie dal grande collo impunturato a croce: motivo che ricorre su quasi ogni modello di qualsiasi genere.

«Testa o croce» si chiama la collezione di questo sarto. Svariate e numerose sono le idee e le ispirazioni: non sempre però utilizzate nel migliore dei modi, specialmente dove il tessuto, un po' troppo spinto, trova difficoltà nell'incontrarsi con il modello.

Brunella Mira

CORRIERE FILATELICO



Fabiola e altro

Un esile e quasi evanescente ritratto della Regina Fabiola del Belgio comparirà il 21 settembre su un francobollo da franchi 3,50. E' dedicato alla fondazione benefica che porta il nome della Sovrana. Nello stesso giorno saranno agli sportelli due francobolli «sportivi», rispettivamente da 5 e da 13 franchi, sovrattassa compresa. Il primo è un omaggio agli amanti della pesca con la lenza (vignetta: una mano che tiene saldamente la canna ben dotata di mulinello); il secondo è riservato agli hockeisti su prato, dei quali presenta la classica mazza con palla. La ripresa autunnale delle emissioni avverrà però già il 14 settembre con un francobollo celebrativo del 25.o anniversario delle Nazioni Unite, di cui si vede la sede-scatolone; valore 7 franchi. Contemporaneamente sarà lanciato un altro francobollo (franchi 1,50) giubilare per la 25.a Fiera di Gand; racchiude un disegno simbolico della grande rassegna commerciale.

Israele

I tradizionali francobolli celebrativi del nuovo anno ebraico compariranno il 7 settembre; i cinque valori saranno illustrati con sinagoghe famose. E' prossimo anche un francobollo dedicato all'«Operazione Ezra e Nehemia», che — in mancanza di indicazioni esplicative — supponiamo trattarsi di un episodio saliente della lotta condotta dagli israeliani per la riconquista della «Terra promessa».

FLOTTA DI 17 NAVI ADUNATA NEI CARAIBI: DALLA CANOA AL LANCIAMISSILI

Di quello che fu l'immenso impero coloniale britannico oggi non restano che frammenti, ma quei piccoli territori, per lo più isole, appartenenti o associati alla Corona inglese, continuano validamente l'antica tradizione filatelica, mettendo in mostra sulle nuove emissioni tutte le loro peculiari caratteristiche e attrattive di paesi lontani e fascinosi. E se un tempo sui francobolli delle colonie inglesi figuravano soprattutto gli abitanti, gli animali e le piante di quelle terre esotiche, ora ha preso il sopravvento la storia, che rivela ai più le interessanti vicende dei Caraibi, del Pacifico, dell'Oceano Indiano. E certi motivi — come le scoperte, i pirati, le navi, le guarnigioni — sono ricorrenti sulle nuove serie curate dai «Crown Agents».





Questo mese richiama l'attenzione sulle navi ricomparse sulla nuova «ordinaria» delle Poste di Antigua, una delle tante isole britanniche delle Piccole Antille. Serie ordinarie con navi sono state a suo tempo emesse anche per Gibilterra e per le Isole Vergini. E come queste anche l'«ordinaria» di Antigua aduna un'imponente flotta di vascelli antichi e di navi moderne unitamente a una schiera di famosi capitani e ammiragli, a cominciare da Cristoforo Colombo accanto alla sua «Nina» preferita, con la quale approdò ad Antigua nel 1493, nel corso del secondo viaggio alle Indie occidentali.

La serie si compone di 17 francobolli, che vanno dal valore di mezzo cent a quello di 5 dollari (corrispondenti però alla metà circa di quelli statunitensi). A fare da battistrada alla flotta figura una canoa da guerra degli antichi indios dei Caraibi, esperti marinai e costruttori, e uno dei pochi popoli del Nuovo Mondo che conoscevano l'uso della vela. Nella scia della canoa caraibica seguono la «Nina» e la nave secentesca di Sir Thomas Walter, che fu il primo colonizzatore inglese delle Indie occidentali.

Ed ecco gli ammiragli inglesi che si batterono contro la Francia per il predominio navale nelle Americhe: il visconte Samuel Hood con la «Barfleur» armata di 98 cannoni, Sir George Rodney, un comandante dalla vita molto movimentata, con la «Formidable». Subito dopo avanza la «Boreas» di Horatio Nelson che prima della strepitosa vittoria di Trafalgar con la «Victory», anch'essa presente nella flotta filatelica, prestò parecchi anni servizio nelle Antille, dove sposò Francesca Nisbet, testimonio principale il principe William Henry, il futuro re Guglielmo IV il Navigatore, che a quel tempo comandava la nave «Pegasus».

Della cerchia di Nelson figura anche il suo più stretto amico Cutberth Collingwood, comandante in seconda a Trafalgar e poi, dopo la morte di Nelson, comandante supremo della flotta inglese. Riposa in San Paolo, a Londra, accanto all'amico; nei Caraibi alzava le sue insegne sulla «Pelican».

Il personaggio più singolare e pittoresco di tutta la serie è il pirata Edward Teach detto Blackbeard (Barbanera), uno dei tanti gangster che hanno scorazzato per i Caraibi. Blackbeard era uomo da terrorizzare persino le pellacce della sua ciurma. Di lui si racconta che durante un arrembaggio, allo scopo di tenere sotto pressione i suoi scherani, si mise a percorrere il ponte della nave tra i barili di polvere con micce accese che gli fuoriuscivano da sotto il copricapo... Sulla sua piccola nave di predone di mare sventola la classica bandiera nera.

La sfilata navale continua con il mercantile a ruote «Solent» che solcò per molti anni le rotte delle isole nella seconda metà dell'Ottocento; con la corvetta da guerra «Canadà» dal fumaiolo retrattile comandata dal futuro re Giorgio V; con la corazzata «Renown» che durante il giro del mondo compiuto nel 1920 gettò le ancore anche nelle acque di Antigua; con il cargo «Federal Maple», con l'imbarcazione da regata «Sol-Quest», con l'incrociatore lanciamissili «London», tutti legati in qualche modo al mare delle Antille.

Chiude la parata un'unità modesta ma molto utile, anzi indispensabile in determinate circostanze: il rimorchiatore «Pathfinder», che dal '68 aggancia i transatlantici da crociera che si addentrano negli stretti bracci di mare per dare la fonda ad Antigua. Al modesto ma utile «Pathfinder» è stato riservato il valore più alto: 5 dollari.

M. L.

VETRATE ARTISTICHE DAL LUSSEMBURGO



Per festeggiare il primo centenario della diocesi episcopale del Granducato del Lussemburgo, quelle Poste hanno preparato un ricco francobollo tratto dalle vetrate artistiche che illuminano con le loro iridescenze l'interno della cattedrale. E' un francobollo che potrebbe bene figurare nelle raccolte di «quadri», ma che può anche andare ad alimentare l'incipiente raccolta dei vetri colorati che già conta alcuni pezzi. Le figure gotiche presenti sul francobollo — questo è a grande formato, 45 per 45, e ha un valore di 3 franchi — sono quelle dell'imperatrice Cunegonda, figlia del conte Sigfrido di Lussemburgo, e del suo sposo l'imperatore Enrico II, ammantati nei solenni paludamenti dell'autorità sovrana. Alla coppia imperiale, vissuta nel 12.o secolo, oltre alla corona terrena fu riconosciuta anche quella della santità. La emissione avverrà il 14 settembre e sarà accompagnata da altri tre francobolli, destinati a ricordare altri due anniversari e a propagandare il censimento generale della popolazione che si farà nel Granducato il 31 dicembre di questo anno. Quest'ultimo francobollo (valore 3 franchi) non eccelle molto per inventiva, limitandosi a ripetere il luogo comune degli omini messi in fila. Altrettanto scarso d'immaginazione appare il valore da franchi 1,50 dedicato al 25.o dell'ONU: il noto emblema a ragnatela con le parole «Paix, Justice, Progres». Notevolmente migliore si presenta invece il francobollo da 3 franchi che sarà emesso per il cinquantenario della fusione del comune del Lussemburgo con gli altri quattro limitrofi; la vignetta mostra un bel leone ruggente che sta a guardia del palazzo municipale.





«Speciali» svizzeri

In Svizzera, la seconda serie 1970 dei cosiddetti «francobolli speciali», corrispondenti ai nostri commemorativi e celebrativi, farà la sua comparsa il 17 settembre. Comprende i seguenti quattro valori: 10 centesimi, 75.o anniversario dell'Associazione svizzera di football (conta 4400 squadre affiliate con oltre centomila giocatori attivi); 20 centesimi, censimento federale della popolazione (la vignetta mostra una scheda dell'operazione) indetto per il 1.o dicembre prossimo; 30 centesimi, «Alpi svizzere» con il Piz Palue e il ghiacciaio della Diavolessa, che si erge nell'Engadina a 3912 metri (è il quarto francobollo della serie, già comprendente il Cervino, il Finsterarhorn e i Kreuzbergen); 50 centesimi, Anno europeo della protezione della natura.

Croce Rossa

Ai collezionisti dei francobolli Croce Rossa segnaliamo le seguenti emissioni avvenute in questo mese: Seicelle, quattro valori; Isole Turks e Caicos, quattro valori; Isole Vergini, tre valori; Isole Salomone, due valori; Santa Lucia, quattro valori. Tutte queste emissioni traggono motivo dalla ricorrenza del primo centenario della fondazione della Croce Rossa nei suddetti territori della Corona inglese.

filatelia TERGESTE
Trieste, via San Lazzaro 23, telefono 35346
di A. Bornstein - Servizio novità - Accessori

Mostre d'arte

GIUFFRIDA

Pino Giuffrida è un giovane pittore dotato e tenace che s'è imposto spontaneamente una rigida disciplina formale, quasi una divisa indossata sotto la spinta d'una profonda vocazione. Sono quadri dipinti a colori acrilici in una ristretta gamma di tinte, stese su superfici uniformi che la linea di contorno ondulata racchiude in complicati arabeschi, fra l'astrazione da ascendenza liberty e l'evocazione surreale di paesaggi fantastici.

Lo abbiamo conosciuto nella sua prima personale un paio d'anni fa, lo ritroviamo ora alla Sala comunale d'arte di Trieste più libero e spedito nell'invenzione; arricchita da intime contraddizioni la coerente linea di ricerca.

Le soluzioni scenografiche e i titoli fantascientifici si allontanano nel ricordo, diventano appunti del diario di ieri, quando urgeva l'ambizione di dichiarare l'universo intero sulle tele o forse di appuntare semplicemente ansie e rovelli che sono propri di un temperamento introverso nell'età giovanile. Il discorso si fa dunque più chiaro. Giuffrida ricerca il senso delle forme, fissa la molteplicità dei rapporti che le vivaci chiazze di colore suscitano nella sua vigile sensibilità.

Giusta lode, dunque a Giuffrida. Ha già meritato il riconoscimento di Brossi che ravvisa in questi quadri l'attuazione del compito che Klei affidò all'arte; non riprodurre il visibile, ma rendere visibile. Brossi vede nei dipinti anche la Sicilia del padre dell'artista e la Dalmazia della madre.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

BILANCIO NELL'AVVICENDAMENTO DI GESTIONE

Pesano due volte le pensioni alla Provincia

Aggravati gli oneri da un'anomala situazione che minaccia di assorbire un quarto delle entrate

La grave situazione finanziaria in cui si dibatte la Provincia è stata ampiamente descritta nella relazione elaborata, alla sua scadenza, dalla commissione straordinaria presieduta dal prefetto Molinari, che ha retto l'ente per un biennio prima di cederne le redini nuovamente a un'amministrazione elettiva, alla cui guida figura soltanto da pochi giorni il presidente Zanetti.

Un grosso problema, addirittura un caso-limite per la nostra Provincia, è dato dagli oneri derivanti dal trattamento di quiescenza dei propri dipendenti. La Provincia di Trieste si è infatti inserita nel sistema previdenziale della CPDEL appena il 1.o gennaio 1964, mentre fino a quella data il personale era iscritto, mediante apposite convenzioni, all'INPS. Così, dopo aver versato contributi regolari all'INPS, la Provincia è stata costretta a ricostruire, per gli stessi periodi, le posizioni pensionistiche e a rimborsare alla CPDEL quasi il 100 per cento delle pensioni recuperando per gli ex dipendenti iscritti all'INPS le modeste pensioni liquidate dall'Istituto. La pressione contributiva a carico della nostra Provincia è così salita dai 45 milioni del 1960 agli attuali 310 milioni, per i contributi ordinari alla CPDEL; e le quote CPDEL per pensioni ripartite sono salite dai 26 milioni del 1963 agli attuali 255 milioni, con un aumento del 1845 per cento!

Secondo la relazione, si tratta di una «situazione abnorme, che si risolve in un peso insopportabile per la Provincia»: globalmente, per il solo trattamento di quiescenza dei dipendenti, l'onere annuo è di 603 milioni, destinato a raggiungere fra pochi anni il miliardo di lire (un quarto delle proprie entrate effettive). La Provincia è così costretta a impegnare per un trentennio una quota ingente delle proprie risorse, sottraendola alle normali attività: ciò costituisce — si legge nella relazione Molinari — «una grave e iniqua discriminazione, in quanto pone la Provincia di Trieste in uno stato di assoluta inferiorità rispetto a tutti gli altri enti locali della Repubblica».

E' successo infatti che nel 1946, quando si ebbe la «caduta» della moneta, lo Stato intervenne a favore degli Enti locali, sostenendo in proprio lo onere della svalutazione con un contributo di ben 47 miliardi.

Ma la provincia di Trieste non poté godere del beneficio statale a causa del particolare «status» del territorio di Trieste, allora amministrato dal GMA; come non poté beneficiare— per il periodo 1953-1964 — di altri interventi dello Stato o della stessa CPDEL a favore della generalità degli enti locali italiani (come ad esempio la sistemazione contributiva per il personale della Regione Trentino-Alto Adige).

Ora, la Provincia ha invocato dallo Stato, in conformità agli interventi effettuati in analoghe circostanze — l'adozione di un provvedimento eccezionale, che la mettesse almeno nella stessa condizione delle altre Province consorelle; e ciò attraverso ripetuti rapporti inoltrati l'anno scorso dalla gestione commissariale alla Regione. «Un provvedimento del genere — suggerisce la relazione — potrebbe essere promosso dalla Regione stessa con un progetto di legge-voto, ai sensi dell'art. 26 dello statuto speciale — per conferire alla proposta il carattere della massima autorità. In via subordinata è stata prospettata anche la possibilità di un intervento finanziario diretto della Regione, nel quadro dell'art. 54 dello statuto regionale: siffatto intervento porrebbe gli enti locali triestini sullo stesso piano degli analoghi enti del resto della Regione».

Dalla relazione della commissione straordinaria emerge poi una rapida panoramica degli altri interventi effettuati in questi ultimi due anni e dei problemi più salienti che interessano l'Ente. Trattamento del personale: le delibere dell'aprile 1968 (riduzione dell'orario di lavoro e adeguamento del trattamento del personale allo stipendio del segretario generale, già accordati dagli ospedali psichiatrici di Udine e di Gorizia nonché dallo stesso Comune di Trieste ai propri dipendenti) vennero bocciate dalla commissione centrale per la finanza locale, con sede a Roma, data la precaria situazione finanziaria dell'Ente.

Ebbene ugualmente è stata concessa la riduzione dell'orario a una parte del personale, quando ciò non comportasse oneri; e mediante una piccola riduzione di posti è stato concesso un aumento del 3 per cento (è stato invece possibile accordare gli ulteriori aumenti fino al 10,35 per cento, in quanto «è da escludere nella maniera più assoluta — afferma la relazione — che possano essere ridotti gli attuali organici, che già sono del tutto inadeguati alle effettive esigenze di servizio»). Ad ogni modo sono stati sistemati in ruolo, mediante concorso, 66 infermieri e sono stati coperti 43 posti, mentre sono stati sistemati numerosi avventizi che da anni attendevano il passaggio a ruolo.

Assistenza: il ramo di maggiore importanza, sia dal lato sociale sia sotto il profilo finanziario, è sempre quello dell'assistenza ai minori attraverso le varie istituzioni che fanno capo alla Provincia. Lavori pubblici: nonostante tutte le sollecitazioni è ancora all'esame del Ministero delle Finanze la pratica relativa alla cessione dell'Archivio di Stato al demanio in cambio dell'area e dell'edificio dell'ex Archivio, in via Trenta Ottobre (vi si vuole costruire un edificio che accolga il Provveditorato agli studi, gli Uffici del medico provinciale, e del Veterinario provinciale, nonché la ripartizione lavori pubblici della Provincia); bloccato poi dal Comune — e si attende che in merito si pronunci l'assessorato regionale all'Urbanistica — il progetto della nuova sala consiliare della Provincia, che comporta, all'interno del palazzo di piazza Vittorio Veneto, una sopraelevazione; in base alla legge regionale sulle strade turistiche, la Provincia ha sistemato vari itinerari panoramici sull'altipiano, il lungomare di Barcola, la strada fra Muggia Vecchia e Chiampore; e sono in fase di progettazione (per un costo di 366 milioni) gli accessi ai bagni nella zona di Muggia, la sistemazione dell'ingresso della Grotta Gigante, della strada che da Malchina porta al belvedere di Monte Coisce, della «napoleonica» tra l'Obelisco di Opicina alle Rocce di Prosecco.

In via Mameli è stata individuata l'area per la nuova sede del Liceo scientifico «Galilei», e adiacente all'Istituto tecnico «Da Vinci» sorgerà il nuovo edificio dell'Istituto tecnico per geometri (per il primo la Provincia ha acquisito il finanziamento completo — 800 milioni — e per il secondo un primo stanziamento di 250 milioni). Altri progetti sono in fase d'appalto o in attesa d'approvazione tecnica nel settore dell'edilizia scolastica e ospedaliera (intanto è stata terminata la nuova ala del Sanatorio neurologico).

I compiti della Provincia sono poi notevolmente aumentati nel settore delle competenze delegate dalla Regione: in particolare il coordinamento delle richieste dei Comuni ai fini della ripartizione dei benefici regionali per le varie iniziative pubbliche, come le strade turistiche. Varie provvidenze sono state infine adottate nei settori della pubblica istruzione, della sanità, dell'agricoltura, del turismo, provvidenze che si possono riassumere, in linea generale, con il potenziamento di servizi e attrezzature.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Ruffo — Il sole sorge alle 6.19 e tramonta alle 19.54. La luna nasce all'1.21 e cala alle 18.01.

Ieri: temperatura massima 25,9, minima 17,9; pressione mb. 1020,6, stazionaria; umidità 35 per cento; vento kmh 9 da Ovest; temperatura del mare 24,1.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via San Cilino 36 (San Giovanni), tel. 96252; de Lettenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): A. Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Di Gretta, via Bonomea 93, tel. 410515; Godina All'IGEA, via Ginnastica 6, tel. 95152; G. Papo, via Felluga 46 (San Luigi), telefono 93395.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

PROSEGUE A DUINO IL CORSO SUL DISARMO

Oggi di fronte arabi e israeliani

Discussa ieri la «teoria dei giochi» applicabile ai problemi politici e strategici dei singoli paesi

La «teoria dei giochi» e la sua applicabilità ai problemi strategici e politici è stato il tema principale discusso ieri al Corso internazionale sul disarmo e il controllo degli armamenti, in atto al castello di Duino.

Nella mattinata, il prof. Anatol Rapoport, del dipartimento di matematica e psicologia dell'università di Toronto, ha tenuto una lezione introduttiva sui «giochi a somma nulla» e su quelli «a somma non nulla» mettendo in luce la poca rilevanza del primo tipo di «giochi» anche come modelli schematici per reali situazioni di conflitto. A questo punto, è necessaria una spiegazione su tali «giochi»: «a somma nulla» sono quelli in cui al vantaggio di un contendente si accompagna sempre lo svantaggio dell'avversario; ed a «somma non nulla» sono quelli in cui si ha anche la possibilità che ambedue i contendenti guadagnino oppure che ambedue perdano la «partita».

A questa lezione — ed alla seconda che sullo stesso argomento il prof. Rapoport ha tenuto nel pomeriggio — è seguita un'ampia discussione, in particolare sulla validità di questo tipo di studi psicologico-matematici rispetto ai problemi del disarmo e del controllo degli armamenti. C'è stata poi nel pomeriggio un'altra lezione — stavolta da parte del prof. Chammah, dell'Università del Kansas — ancora su argomenti connessi con la «teoria dei giochi», ma centrati piuttosto, in questo caso, sulle reazioni psicologiche dei partecipanti anziché sull'analisi matematica della migliore strategia.

Stamane il prof. Chammah terrà una seconda lezione sullo stesso tema. E nel pomeriggio si avranno due «tavole rotonde» molto interessanti: la prima (che vedrà la partecipazione di tutti e sessanta gli studiosi presenti al Corso) sarà dedicata alla critica, dal punto di vista organizzativo e scientifico, della Scuola stessa, e ciò ai fini di raccogliere utili suggerimenti sulla prossima edizione di questa manifestazione internazionale; la seconda, di vivissima attualità, sarà dedicata alla situazione nel Medio Oriente, e vi intereverranno a parlare i partecipanti al Corso provenienti sia da Israele sia dai Paesi arabi.

FUNESTO RITORNO DA UN INCONTRO DI FAMIGLIA A PIRANO

Coniugi triestini morti in Istria in uno schianto frontale di auto

Gravemente ferito un loro figliolo: la prognosi è riservata Lo scontro sul cavalcavia di Bertocchi, forse per un sorpasso

Una famiglia triestina è stata vittima di uno spaventoso incidente avvenuto l'altra notte nel Capodistriano: due coniugi sono morti e il loro figliolo ha riportato lesioni gravissime in uno scontro frontale avvenuto sul cavalcavia ferroviario tra Bertocchi e il quadrivio per Ancarano. Nello stesso incidente, in cui sono state coinvolte complessivamente tre automobili, sono rimaste ferite altre tre persone, tutte ricoverate all'ospedale di Isola di Istria.

Le vittime sono Rosa e Antonio Pribaz, di 43 anni, abitanti in via Pagliericci 5. Entrambi sono deceduti all'ospedale di Isola, a pochi minuti di distanza l'uno dall'altro. Marito e moglie, con il loro primogenito, Nevio, di 15 anni (l'altro figliolo, Guerrino, di nove anni, si trova attualmente in vacanza presso alcuni parenti a Monte di Capodistria) erano partiti da Trieste ieri l'altro, di sera. Poco prima delle venti erano al valico di Albaro Vescovà diretti verso Pirano. Nella cittadina istriana li stava aspettando la sorella della signora Rosa, la quale voleva prendere congedo con la famiglia: il giorno dopo avrebbe lasciato per sempre la sua casa, l'Istria e l'Europa per trasferirsi definitivamente in Australia. Le due sorelle si sono ritrovate, hanno parlato dei progetti futuri, si sono commosse per la separazione e hanno trascorso quindi alcune ore assieme. «Forse non ci vedremo mai più», aveva detto a sua sorella, la signora Rosa Pribaz, tra i singhiozzi. E' stato come se avesse avuto un presentimento.

A mezzanotte la famigliola ha ripreso posto nella «Fiat 500» giardinetta e Antonio Pribaz si è avviato sulla via del ritorno. A pochi chilometri dal posto di blocco, la terribile sciagura. A quanto pare — riferiamo quanto si è potuto apprendere dalle prime risultanze delle indagini — la vettura triestina, giunta sul cavalcavia ferroviario, si sarebbe trovata coinvolta in un sorpasso, in presenza di un'auto zagabrese che precedeva quella triestina. Nello stesso istante, dalla parte opposta è sopraggiunta un'altra auto, targata Capodistria 172-55. L'urto frontale, è stato inevitabile fra questa vettura e quella dei Pribaz. Le lamiere delle due macchine si sono incastrate l'una nell'altra e anche la vettura zagabrese è rimasta presa nello schianto.

Gli occupanti della «giardinetta» apparivano in condizioni disperate ed era difficile estrarre i corpi dilaniati dalla vettura ridotta ad un ammasso contorto. I sanitari della Croce Rossa jugoslava, subito accorsi e aiutati da alcuni volonterosi, sono riusciti ad allargare le lamiere dell'abitacolo schiacciato e ad estrarre le tre persone. Padre e madre sono stati subito avviati all'Ospedale, seguiti dal figlio, il quale presentava la frattura della colonna vertebrale con lesioni interne.

Nelle altre due auto erano ancora tre persone: uno, Milan Vokomanovic, di 42 anni, era rimasto ferito nell'auto zagabrese, gli altri due, gli occupanti della vettura capodistriana, sono un ragazzo di cui la polizia jugoslava non ha voluto fornire le generalità e Igor Krali, di 18 anni, residente a Capodistria. Tutti e tre si trovano all'Ospedale di Isola e le loro condizioni non destano preoccupazione.

La notizia della sciagura è stata comunicata alla polizia di Trieste che ha avvertito un fratello dello scomparso. Egli è corso in Istria e, assieme ad altri familiari sta cercando ora di poter inumare le salme dei coniugi Pribaz nel cimitero di Capodistria.

BIGLIETTI AEREI
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Bimba atterrata da un'auto a Servola

Una ragazzina di 10 anni è rimasta gravemente ferita a seguito di un investimento accaduto ieri, poco prima delle 13, in via Soncini, nel rione di Servola. La vittima è la piccola Luisa Favaretto, abitante in via Marco Praga 28, che ha subito la frattura del femore destro, trauma cranico e contusioni multiple.

L'incidente è accaduto quando la piccola Favaretto ha attraversato la via, all'altezza del civico 82/2, mentre dalla sua sinistra stava sopraggiungendo la vettura Auto-Bianchi TS 123972, guidata dalla trentaquattrenne Claudia Giardelli, abitante in strada di Fiume 54. Inutilmente la Giardelli ha tentato di evitare l'investimento. La sua vettura ha urtato con la parte anteriore destra la ragazzina che è piombata al suolo dolorante. Sono accorsi alcuni passanti, mentre è stato sollecitato l'intervento della CRI e dei carabinieri. La piccola Favaretto è stata accolta nella divisione chirurgica dell'Ospedale infantile Burlo Garofolo e guidicata guaribile in quaranta giorni.

Gli esperti dei trasporti in visita al porto

Le lezioni dell'undicesimo corso internazionale di studi superiori sull'organizzazione dei trasporti nella CEE, sono proseguite ieri all'università di Trieste con l'intervento di un docente della facoltà di diritto nell'università di Parigi, il prof. Jacques R. Boudeville, il quale ha detto che l'importanza dei trasporti supera di gran lunga la sua incidenza percentuale sui costi di produzione, sull'occupazione e sul valore nazionale aggiunto.

In un'economia tradizionalmente urbanizzata come quella francese — ha detto poi il relatore — i trasporti su strada a lunga distanza raggruppano le regioni attorno alle metropoli di equilibrio, mentre i trasporti per ferrovia, oltre alla loro funzione di collegamento interregionale, assumono una importanza a livello europeo che potrebbe essere raddoppiata se essi trovassero il supporto di una rete autostradale che attualmente si dimostra insufficiente in modo assoluto: ne è testimonianza il successo che hanno incontrato i trafori dei Pirenei e delle Alpi, e il favore con cui è atteso il prossimo tunnel sotto la Manica.

Oggi, al corso non vi saranno lezioni. I partecipanti compiranno una serie di visite agli impianti portuali di Trieste.

Concorso della P.S.

Con decreto del Ministero dell'Interno in data 1.o luglio 1970, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica del 5 agosto 1970, n. 196, è stato indetto un concorso pubblico, per esami, per la copertura del posto di maresciallo di 1.a classe carica speciale vice direttore della banda musicale del Corpo delle guardie di P.S.

Al concorso possono partecipare coloro i quali abbiano conseguito in un conservatorio statale od in altro analogo istituto legalmente riconosciuto il diploma per uno degli strumenti a fiato compresi nella prima parte secondo la ripartizione di cui alla tabella B allegata alla legge 5 giugno 1965, n. 707.

Gli aspiranti, oltre al possesso degli altri requisiti richiesti, debbono avere piena e incondizionata idoneità fisica al servizio nel Corpo delle guardie di Publica sicurezza.

ANCORA DIFFICILE ANDARE IN TRENO A MILANO

RADDOPPIO ENTRO L'ANNO DEL BINARIO PER VENEZIA

Stanziati dall'Amministrazione ferroviaria 8 miliardi per migliorare i collegamenti - Lo scalo di Prosecco

Il consiglio di amministrazione delle ferrovie ha approvato lavori per un importo globale di circa 8 miliardi di lire sulla linea che collega Venezia a Milano, cioè sulla linea che, dopo la Milano-Bologna, registra il più elevato traffico di tutta la rete nazionale.

Il provvedimento interessa di riflesso anche la nostra città per due ordini di motivi che si sommano insieme. Anzitutto ogni miglioramento stradale, ferroviario od aereo con il capoluogo lombardo ha riflessi anche sull'attività economica e sulla facilità dei contatti fra la nostra città e quello che è il capoluogo industriale d'Italia; inoltre a questa prospettiva di miglioramento dei collegamenti che potrà tradursi in una maggiore celerità di servizio si aggiunge la notizia che entro quest'anno, e prevedibilmente in autunno, sarà portato a termine il raddoppio del binario fra Trieste e Venezia.

Più precisamente sarà completato il raddoppio fra Portogruaro e Quarto d'Altino. La opera, come noto, è di pertinenza in questo tratto del compartimento ferroviario di Venezia, mentre il tratto da Trieste a Portogruaro è già stato portato a termine dal compartimento ferroviario che ha sede nella nostra città.

Con i nuovi stanziamenti decisi dal consiglio d'amministrazione delle ferrovia tutta la linea da Trieste a Milano verrà ad ottenere un sensibile miglioramento. Citiamo da un quotidiano lombardo la considerazione che ancor oggi «viaggiare su un treno della Milano-Venezia rappresenta un'esperienza assolutamente negativa». Si afferma testualmente che «le velocità sono ancora basse (i direttissimi impiegano tre ore e 30, tre ore e 40 a coprire il percorso e a queste — da parte nostra — dobbiamo aggiungere le due ore per arrivare a Venezia) e i convogli sono quasi sempre sovraffollati.

Viaggiare in piedi per ore e ore — continua l'osservazione del giornale lombardo — non è un'eccezione, per i passeggeri di questa linea, ma costituisce la regola. Si ricorda ancora che ci sono alcune coppie di treni rapidi molto veloci (percorrenza due ore e 30) sul tratto Venezia-Milano) con aria condizionata ed altri conforts, ma hanno posti solo di prima classe e si deve pagare un supplemento. Non ci sono quindi convogli alla portata di tutti.

A completare il quadro si afferma ancora che sulla Venezia-Milano viene impiegato sotto tutti a termine nel giro di due anni.

C'è insomma la prospettiva che lo sviluppo tecnologico nel campo ferroviario raggiunga alfine anche queste nostre zone che solo negli ultimi anni hanno incominciato a beneficiare degli opportuni adeguamenti. E basterà qui ricordare il tempo che si è speso per invocare il raddoppio della linea Trieste - Venezia alfine giunto a maturazione.

Si tratta anche di assicurare, con la celerità, maggiori condizioni di viaggio magari con la istituzione di nuovi convogli veloci dotati di seconda classe. In altre parole la Venezia-Milano è la linea trasversale d'Italia più importante ed ogni beneficio si traduce a vantaggio anche di Trieste.

Per quanto ci riguarda più direttamente e pertinentemente al nostro compartimento ferroviario c'è da aggiungere che sono in corso di ultimazione numerosi lavori di potenziamento. Citiamo i più salienti: entro l'anno sarà portata a termine la grande stazione di Pontebba con vantaggi per collegamenti con l'Austria; pure entro il 1970 saranno conclusi i lavori di ampliamento dello scalo di Villa Opicina in considerazione dell'aumentato traffico fra Italia e Jugoslavia.

Per quanto riguarda lo scalo di Prosecco, il più importante d'Italia per il transito di bestiame che giunge da ben quattro Paesi (Romania, Bulgaria, Ungheria e Jugoslavia), i lavori relativi all'ampliamento del piano caricatore bestiame, alla costruzione di un nuovo magazzino, al trasferimento di alcuni binari, saranno portati a termine il prossimo anno. Fin da ora però il flusso del bestiame è più regolare e tutta l'organizzazione è stata migliorata facendo funzionare da scalo satellite quello di Aurisina.

TEMPERATURE

massima	25,9
minima	17,9
mare	24,1

RIMASTI A BOCCA ASCIUTTA I LADRI

VANO ASSALTO ALLA CASSAFORTE

Tentato il colpo con un semplice cacciavite?

Assalto alla cassaforte con un cacciavite. E' successo negli uffici della ditta Barbieri & C., in via Rossini 10. Logicamente il ladro non è riuscito a combinare nulla: ha soltanto spezzato l'attrezzo con il quale voleva far saltare la robusta serratura dell'armadio blindato.

L'incursione è avvenuta la scorsa notte ed è stata scoperta ieri mattina dalla donna addetta alle pulizie degli uffici. La donna, recandosi al lavoro, ha notato la porta socchiusa ed ha subito intuito ciò che era successo. Senza toccare nulla e senza nemmeno aprire l'uscio, ha telefonato al titolare dell'ufficio, il commerciante Edoardo Barbieri, di 35 anni, abitante in via Murat 14, per avvertirlo del fatto. Egli ha telefonato al «Soccorso pubblico» e una pattuglia della Volante è accorsa sul posto. Gli agenti, assieme ai colleghi della squadra scientifica, hanno assunto i rilievi dattiloscopici e fotografici, mentre il controllo dell'inventario ha fatto accertare che nulla era stato rubato: il ladro, o i ladri, avevano frugato dappertutto, rimanendo però a bocca asciutta.

Sono in corso indagini da parte della Mobile, ai cui agenti Edoardo Barbieri ha presentato regolare denuncia per il tentativo di scasso.

Pedone investito: prognosi riservata

Nei pressi del campo sportivo per ragazzi di San Pantaleone, è stato investito ieri sera il sessantenne Romano Gregorin, abitante in via San Giusto 11. L'uomo stava camminando lungo il ciglio della strada, quando è stato urtato e gettato a terra da una macchina guidata verso la periferia. L'anziano signore ha perduto l'equilibrio ed è stramazzato al suolo riportando un violento trauma cranico facciale. In stato di coma profondo i sanitari della CRI lo hanno trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi strettamente riservata.

Gli agenti della polizia stradale, accorsi sul posto hanno assunto i rilievi dell'incidente, e identificato il conducente dell'auto investitrice, la «500» targata TS 102897, nel diciannovenne Giorgio Barison, abitante in via Pisa 18.

Si prepara il congresso di medicina del traffico

Il sesto congresso nazionale della Società italiana di medicina del traffico si svolgerà nell'Università il 26 e 27 settembre con il patrocinio dell'Assessorato regionale dell'igiene e sanità. La cerimonia inaugurale si terrà nell'aula magna dello Ateneo, mentre i lavori scientifici si svolgeranno nell'aula «Ciamician». Tre i temi base dell'alta assise scientifica e precisamente: 1) «La valutazione medica dell'idoneità alla guida di autoveicoli a motore» (moderatore prof. Lamberto Perugia); 2) «L'assicurazione e il fondo di garanzia contro i danni derivanti da veicoli a motore - Spunti giuridici, medico-sociali, medico-legali (moderatore prof. on. Salvatore Foderaro); 3) «I mezzi di pronto intervento per l'assistenza ai traumatizzati del traffico» (moderatore prof. Giorgio Monticelli).

Circa 300 esperti nei vari settori seguiranno i lavori scientifici. Altre relazioni riguarderanno materie giuridiche (avv. Cesare Devetag, assessore regionale); assicurazioni (avv. Enrico Randone, direttore regionale delle Assicurazioni Generali) ed opinione pubblica (dottor Santi Corvaja, capo redattore de «Il Piccolo»). I congressisti visiteranno il grande complesso chimico - farmaceutico della «Baxter» al Porto industriale.

Presiederà il congresso il prof. Monticelli; al vertice del comitato organizzativo è il prof. Giorgio Gherlinzoni, di Udine.

Scritte nostalgiche

La Questura ha ricevuto ieri la denuncia che alcune scritte «nostalgiche» («A noi», «Ritorneremo», disegni di fasci littori) sono state tracciate nell'atrio della casa in cui ha sede il PSIUP, in largo Barriera, e in via Montecchi dove ha sede la redazione del quotidiano in lingua slovena «Primorski Dnevnik».

Una zona di attraversamento pedonale «zebrata» è stata istituita sulla via Marchesetti, in corrispondenza della scuola sita al Ferdinandeo; altre zone di attraversamento «zebrate» sono decise per la stessa via Marchesetti, all'angolo col piazzale Popovich; per la via C. Archi, in corrispondenza della scuola e della fermata dell'autobus n. «26» e per la via G. Puccini, all'incrocio con la via Mascagni.

CIT Staz. Autolinee tel. 24006 Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 19
AURONZO via Ampezzo, Forni, Laggio ore 7 giorn. s. sciopero
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona
MILANO giornal. ore 8, 15, 21.30
VENEZIA 6.45, 8.15, 12.00

Per ogni altro orario (autolinee, treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

A Budapest e Vienna

Sono disponibili ancora alcuni posti per i viaggi UTAT a:
BUDAPEST 1- 6 settembre
7-13 settembre
e 15-20 settembre
ed a
VIENNA 2- 6 settembre
6-10 settembre
e 13-17 settembre
ISCRIZIONI,
fino all'esaurimento dei posti presso l'UTAT di via Imbriani e Galleria Protti.

Volo speciale a Istanbul

Per i giorni 16-20 settembre è stato organizzato un volo speciale con PARTENZA DALL'AEREOPORTO DI RONCHI per ISTANBUL, con la visita del BOSFORO ed escursioni in battello.
Quota L. 76.000.
Prenotazioni:
UFFICIO CENTRALE VIAGGI-CIT Piazza Unità n. 6 - Tel. 24793
UTAT — Viaggi e Turismo Via Imbriani 11 - Telef. 767831 e Galleria Protti n. 2 - Tel. 38547

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

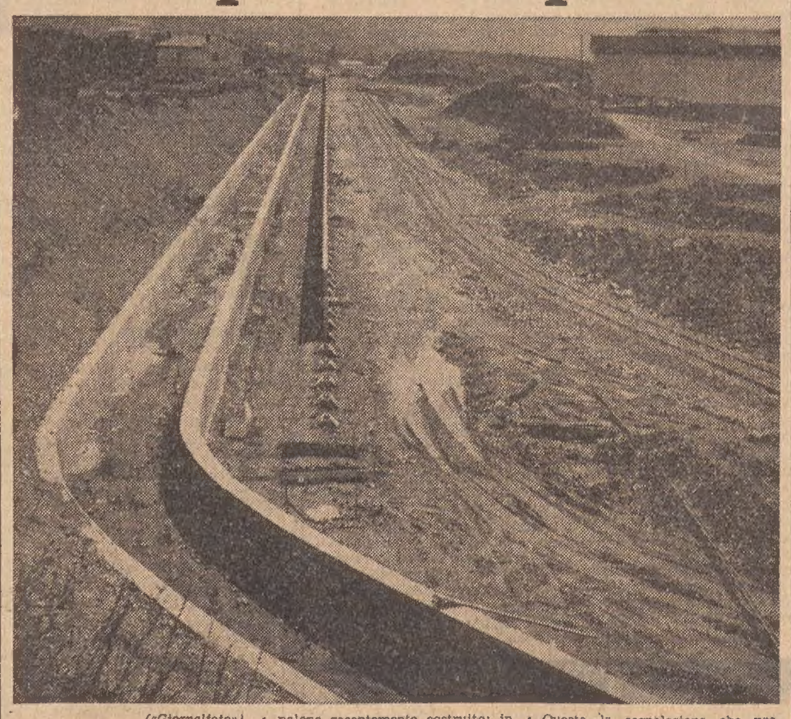
Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE E VENEREE
Via San Francesco 3 - I (Policlinico)
Ore 12 - 13 e 17 - 18.30 - Tel 37265
Abit.: via Boccaccio 10 Tel 36506

TRIESTE
centro del caffè

Porto di Trieste: centro del caffè per l'Italia e per il bacino mediterraneo. Immediatamente fuori del porto di Trieste: l'Industria di Torrefazione «CREMCAFFE'», che ci consente di gustare un caffè eccezionalmente buono perché tostato giornalmente e distribuito freschissimo nei migliori bar e negozi, e presso la Degustazione «CREMCAFFE'» di piazza Goldoni. Acquistiamo il «caffè di casa nostra»: costa meno, e rende di più perché è fresco.

Cremcaffè
PRIMO ROVIS

L'acqua non passa



(«Giornalfoto»)

A Bagnoli, a sud del campo sportivo, c'è uno stagno le cui acque non possono defluire nel torrente Rosandra malgrado il canalone recentemente costruito; infatti il fondo del canalone è perfettamente asciutto proprio dove l'acqua dovrebbe defluire mentre è acquitrinoso dalla parte opposta. Questa la segnalazione che proviene da abitanti del luogo, i quali temono che si sia sbagliato nel regolare la pendenza del canalone stesso.

FULMINEA TRAGEDIA AL BORGO S. SERGIO

Mentre rincorre il «bus» è travolta e uccisa da una vettura

Un'anziana signora che ieri alle 13 stava attraversando di corsa una strada del Borgo San Sergio per raggiungere l'autobus «21» in sosta alla fermata, è stata investita da un'auto ed è deceduta all'Ospedale maggiore sei ore dopo il suo accoglimento, a causa delle gravissime lesioni riportate. La vittima è la casalinga Giovanna Cermovich in Alujevich di 72 anni, abitante in via Fratelli Fonda Savio 12.

Il gravissimo investimento, che è stato rilevato dai carabinieri del Nucleo radiomobile e da quelli della stazione di Borgo San Sergio, è avvenuto all'altezza dello stabile numero 6 della via Maovaz. L'anziana signora era appena uscita da casa e, — visto arrivare l'autobus — aveva preso una scorciatoia per riuscire a raggiungerlo in tempo: si trattava di attraversare una breve scarpata e la donna, giunta così sulla strada, ha proseguito oltre proprio mentre stava sopraggiungendo la Opel Kadett, targata TS 112577, guidata in direzione di via Rita Rosani, da Luisa Rossignan di 32 anni, abitante in via Greco 47.

La guidatrice ha cercato di bloccare la macchina ma non ha fatto in tempo e la sua auto ha urtato violentemente la passante, che è stata scaraventata al suolo. La povera signora ha battuto duramente il capo sull'asfalto riportando fratture multiple alla scatola cranica, la frattura dislocata di tutte e due le gambe e altre lesioni. In uno stato di profondo coma la ferita è stata soccorsa dai sanitari della CRI e trasportata all'Ospedale maggiore.

Tutti i tentativi fatti dai sanitari per mantenere in vita Giovanna Alujevich sono stati — purtroppo — vani. Alle 17 la povera signora è deceduta senza riprendere conoscenza.

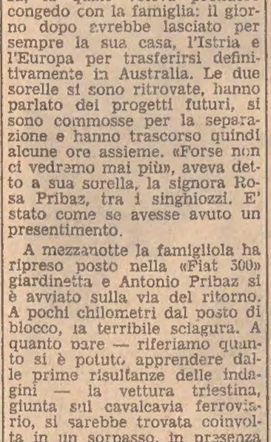
Varianti aperte al piano regolatore

Quattro avvisi, riguardanti altrettante varianti al piano regolatore generale, sono stati emessi dal Sindaco. La prima variante riguarda la via Marco Praga, a Servola: fino al 16 settembre essa è visibile al pubblico presso la ripartizione comunale dei Lavori pubblici e fino al 16 ottobre sia enti che privati possono presentare «osservazioni» in merito. La seconda si riferisce alla zona fra la via Baiamonti e la via Capodistria (l'ex corderia) che si vuole riservare a verde pubblico: anch'essa è visibile fino al 16 settembre ed entro il 16 ottobre possono essere fatte eventuali «osservazioni». La terza riguarda la zona che circonda il Seminario in via Besenghi (una «variante» intesa a consentire l'espandersi del Seminario stesso entro il proprio comprensorio): stesse modalità e stessi termini per la visione da parte del pubblico e le eventuali «osservazioni». Infine, la quarta interessa l'art. 16 delle norme urbanistiche-edilizie di attuazione del piano (zone di edifici e servizi pubblici e di impianti di servizio collettivo): stessi termini — 16 settembre e 16 ottobre — per la presa in visione e le «osservazioni».

continuano i
«prezzi d'agosto» da
DRIOLI
confezioni
piazza s. antonio 4

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale», contratto nazionale: 1 I e 1 III uff. di coperta, partentati; 1 all. uff. di coperta; 1 I e 1 III uff. di macchina, patentati; 4 primi uff. di macchina, patentati - per super tanker; 1 elettricista; 1 cambonaio, turno 69; 1 mozzo coperta. Turno «generale», contratto naviglio minore: 1 mozzo coperta.

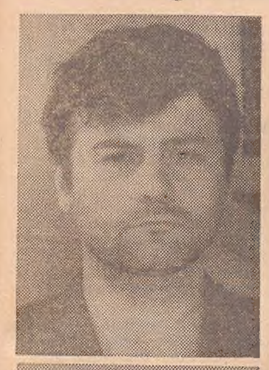
Antonio Pribaz

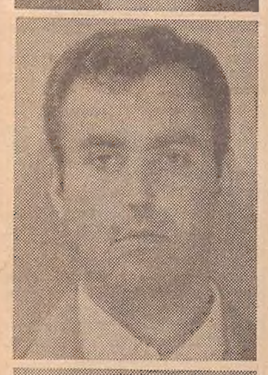


LUCE SUL CLAMOROSO FURTO DEL NOVEMBRE SCORSO

Catturati in Carnia tre uomini con 300 gioielli rubati in Porto

Si tratterebbe di circa metà della refurtiva - I fermati sono tutti triestini Un'auto targata Genova nella trappola di un posto di blocco della Stradale

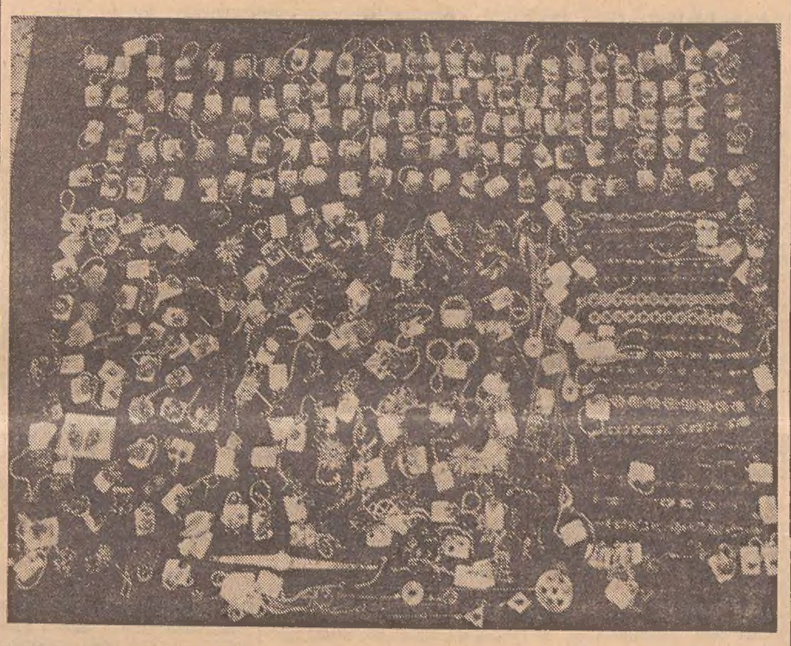






(«Giornalfoto»)

A sinistra, dall'alto: Claudio Belle, Antonio Frontaloni e Antonio Zocchi. Qui sopra, la «Giulia» targata Genova al suo arrivo, martedì, davanti alla Questura di Trieste, guidata da un agente; e sotto, parte della refurtiva ricuperata nell'operazione condotta con molta abilità in Carnia



Posti di blocco in Carnia per la cattura di tre individui tutti e tre triestini, che viaggiavano a bordo di un'auto con ingente quantitativo di gioielli rubati. Ad arresto avvenuto gli agenti hanno scovato nell'auto trecento pezzi di gioielleria per un valore di circa quindici milioni di lire: si tratta di parte della refurtiva di un furto famoso, quello avvenuto nello scorso novembre nel Porto Franco.

Nel pomeriggio di ieri l'altro, una pattuglia della Polizia stradale ha formato, con veloci «Giulie», due posti di blocco, mentre si trovava in Carnia: uno a circa duecento metri dal bivio di Stazione Carnia e uno alla grande biforcazione. Per essere precisi, il posto di blocco vero e proprio era il primo; il secondo doveva scattare soltanto se eventuali macchine segnalate avessero tentato la fuga. In quel caso, duecento metri dopo, avrebbero trovato la seconda auto e i mitra della Stradale. E' una misura normale, quando il servizio ha carattere giudiziario.

Il traffico ha così subito un notevole rallentamento: le macchine straniere, con i turisti che facevano rientro, venivano però fatte passare senza alcun controllo. Solo quelle con targa italiana venivano fermate. E' stata così fermata anche una «Giulia» blu, targata Genova, che alle 17.10 era sbucata dalla curva, a discreta velocità. L'alt della Stradale pare non abbia spaventato molto i tre occupanti, i quali erano convinti di dover subire un normale controllo di documenti per una coda dell'operazione Ferragosto.

Ai marescialli Linzi e Scherli e alle guardie Fiori e Rossi della Stradale, il conducente ha esibito la propria patente di guida e la carta di circolazione della vettura, appartenente a un suo amico, un nome noto alla Questura. Il conducente, Claudio Belle (26 anni, via dell'Istria 24), che ha già avuto a che fare con la polizia (come del resto anche gli altri due che si trovavano con lui a bordo), appariva calmo, tranquillo. E così pure Antonio Frontaloni (28 anni, Strada vecchia dell'Istria 17) che gli era accanto e Antonio Zocchi (28 anni, via Vivaldi 2) seduto di traverso, sul sedile posteriore.

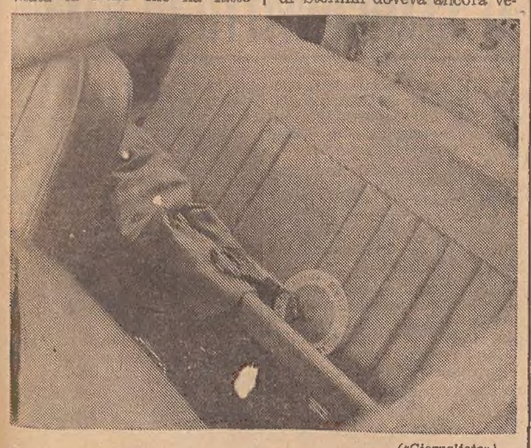
Il controllo dei documenti è stato attento. Tra gli agenti c'erano alcuni già appartenenti alla Volante di Trieste, ed essi avevano riconosciuto gli automobilisti. «I signori vogliono scendere, prego?», è stata la frase che ha fatto sobbalzare i tre, che hanno cercato di dominare i propri nervi. Gli agenti della Stradale hanno fatto portare fuori strada la vettura: conosciuta l'identità dei viaggiatori, era meglio perquisirla. A questo punto i tre sono impalliditi. Da sotto al cruscotto è saltata fuori infatti la merce che doveva venir trasportata clandestinamente in Austria, merce gelosamente custodita per nove mesi. Nello stesso momento le manette si stringevano ai polsi dei tre uomini. Divisi e fatti salire su tre auto diverse, le «Giulie» della Stradale sono partite a tutta velocità verso Trieste con in mezzo a loro la vettura targata Genova che veniva guidata da una guardia della Stradale.

In cinquanta minuti, passando a sirena spiegata per l'autostrada prima, per la Costiera e le vie del centro poi, le tre macchine si sono bloccate davanti alla Questura. I tre sono stati subito condotti in guardina e poi accompagnati uno per uno nella stanza in cui sono stati interrogati.

Il sacchetto di nylon di un supermarket del Capodistriano, che conteneva i gioielli, è stato portato nella stanza del capo della Mobile, dott. Petrosino, e il contenuto è stato vuotato sul tavolo. Erano trecento pezzi di gioielleria molto fine, che recavano ancora attaccate le etichette con il prezzo. I preziosi sono stati subito riconosciuti: erano — come abbiamo detto — parte dei gioielli rubati nel novembre scorso all'hangar 72 del Porto Nuovo, negli armadi della società EMI (Empori marittimi italiani).

Come si ricorderà quello fu il furto di gioielli più grosso e più clamoroso (il furto di Stermin doveva ancora venire) avvenuto negli ultimi anni. Tutti i gioielli e gli oggetti d'oro più preziosi e destinati ai negozi delle navi di linea quali ad esempio la «Colombo», la «Da Vinci», l'«Andrea C.», l'«Asia» e l'«Africa» erano stati rubati tra il mezzogiorno di un sabato della fine di novembre e il lunedì mattina.

Il «colpo» aveva fatto molto scalpore in città e la polizia ha brancolato a lungo nel buio. Ora che è stata recuperata parte della refurtiva, verranno chiarite molte cose e non è improbabile che i tre vuotino il sacco, facendo scoprire così altri furti di preziosi. Le indagini sono in pieno svolgimento.



(«Giornalfoto»)

Sul sedile dell'auto dei tre, davanti alla Questura, c'è ancora la paletta con cui gli agenti hanno intimato l'alt, e un paio di manette: uno dei tre uomini è stato appena fatto scendere

SEGNALAZIONI

Umago e la RAI

Da Pordenone il lettore Tullio Perfetti ci scrive: «Sarei curioso di sapere se avete avuto anche voi occasione di apprendere dalla RAI (trasmissione "Il Gambero", di domenica 23 agosto) che Umago si trova "in Croazia, ex Zona B del Territorio di Trieste". Credo non ci sia bisogno di commenti. Con i più cordiali saluti e tanta amarezza, un triestino lontano dalla sua città».

I divieti di sosta e gli stranieri

«Il "Piccolo" quest'anno si è occupato in modo particolare dei problemi turistici della nostra città. In relazione ad essi desidero sottoporre all'assessore prof. Romano alcune riflessioni. Mi chiedo infatti perché vengano multati anche gli stranieri per i divieti di sosta, quando ciò non costituisce un pericolo grave alla circolazione e non si provveda invece ad apporre sul tergicristallo delle loro vetture un foglietto esplicativo dell'infrazione commessa, contenente al tempo stesso l'invito a prestare maggiore attenzione alla segnaletica (invito che dovrebbe essere compilato naturalmente in più lingue).

«Sarebbe un modo migliore di accogliere il turista anche se in fallo, dal momento che ne abbiamo tanto bisogno, e lo stesso cittadino non proverebbe un senso di disagio nel constatare che vetture di turisti, ad esempio in visita al Castello di Miramare (e che avevano parcheggiato lo stesso sui marciapiedi antistante ai bagni Miramare e militare) avevano tutte il foglio della contravvenzione, quando in città sempre più frequente è il caso di parcheggi ricavati sui marciapiedi. Il marciapiedi in questione poi consente il parcheggio lungo il medesimo, lasciando anche il passaggio ai pedoni; sarebbe quindi forse il caso di togliere il divieto ivi esistente e consentire la sosta con l'apposita segnaletica gialla.

«L'istituzione di un parcheggio del genere consentirebbe maggiore respiro non solo ai turisti (anche nostrani, perché anch'essi non vanno dimenticati), ma anche ai triestini e ufficiali e sottufficiali che si recano nei due bagni esistenti. Ringrazio per l'ospitalità, Paolo Molinari».

Gli orari degli asili e le lavoratrici madri

«Carissime "Segnalazioni", sono una delle tante lavoratrici madri che con l'approssimarsi della apertura degli asili comunali si pone la questione dell'orario d'inizio degli asili medesimi. Lo scorso anno si è tanto parlato di tale argomento; sono stati banditi dei referendum (favorevoli all'inizio anticipato dell'asilo); vi è stata una deliberazione, sempre favorevole, del nostro Consiglio comunale, ma tutto ciò senza una positiva definizione della questione.

«Cosa prevedono di fare gli organi competenti per il prossimo anno scolastico per venire incontro a noi lavoratrici madri? Vorrà qualcuno dei responsabili in materia darci una risposta sperabilmente favorevole, prima del nuovo anno scolastico?». Lettera firmata.

I saluti di «Berto ovo»

«Carissimo "Piccolo", sono emigrato quindici anni fa, con la famiglia, in Australia, e finalmente ho potuto fare una rapida puntata a Trieste. Purtroppo il tempo non mi consente di salutare tutti gli amici, e sono tanti, perché giovedì, 27 agosto, riparto per Melbourne. Vi sarò grato se vorrete, attraverso il vostro giornale che di tanto in tanto ricevo attraverso i parenti, esprimere a tutti il mio cordiale, speriamolo, arrivederci. Alberto Goriup (detto "Berto-ovo"), 22 Gomley St. - Sumshine - Melbourne - Australia».

Retroscena misteriosi da confermare o smentire

«Care "Segnalazioni", non credo — anche volendo essere cattivo profeta — che nessun uomo politico risponderà alle molte segnalazioni pubblicate sulla Mostra del fiore, se non si fa qualcosa per chiaramente provocarli. E' infatti difficile che gli uomini politici correnti ritengano di dover rispondere agli elettori ai quali pur mandano, alla vigilia delle elezioni, i loro «santini», essi pensano infatti di dover rispondere soltanto — e così è realmente — alle segreterie dei partiti. Gli uomini politici possono si trovare che qualche voto preferenziale può non guastare, ma sanno che l'elezione comunque non dipende dal popolo che vota ma dal partito che li designa: inutile avere voti se non si è designati, quindi è inutile accontentare, a elezioni avvenute, gli elettori anziché i segretari dei partiti! E nei giochi di potere possono rivelarsi situazioni paradossali persino nei partiti della più fiera opposizione.

«Se qualche uomo politico alla fine risponderà sul tema della Mostra del fiore, non sarà certo per chiedere scusa all'opinione pubblica di tanto silenzio, non sarà per ammettere uno sbaglio, non diciamo una colpa; o può darsi che qualcuno risponda addirittura arrogantemente. Ricordate infatti quell'assessore chiamato in causa per alcune palesi assurdità, modificabili, di un piano? Rispose che non riteneva suo dovere "abbassarsi a una rubrica che si occupa di marciapiedi da riparare"! Se qualcuno risponderà, infine, si dirà che "tutto è avvenuto alla luce di approfonditi esami", dopo "ben maturata riflessione", "in seno agli organismi che per legge, ed essi soli, sono tenuti a decidere", e se quindi risulterà che la Mostra del fiore non si fa più, certo i motivi saranno "legittimi", e si tratterà di "responsabile decisione" adottata a causa di "difficoltà tecnico - finanziarie purtroppo rivelatesi, malgrado la più buona volontà, insormontabili". Tutte frasi del genere, buone sempre per tutte le ruote, da giocare sul primo problema estratto.

«Ma, dopo aver largamente aspettato di sentire una parola chiara, o anche solo una motivazione decente, digeribile, io credo che un cittadino anche onesto abbia il diritto di raccogliere e riferire anche semplici voci su misteriosi retroscena, dando ancora ai politici il credito sufficiente per smentirle, se lo crederanno opportuno. Perché non è giusto che a loro volta essi mettano in giro voci di inesistenti difficoltà economiche (è questa una versione che gira in città).

«Va ricordato ancora, prima di riferire le voci, che nessuno di quanti vi hanno scritto sulla Mostra del fiore ha ricordato, forse per non recriminare, com'essa morì nel maggio scorso. La si stava già preparando quando improvvisa circolò la voce (sempre voci, che il tempo conferma, mai notizie, quando si tratta di cose negative) di qualche difficoltà, difficoltà che non fu mai chiarita in alcuna sede, e la polemica scoppiò solo grazie alla mai troppo lodata rubrica delle "Segnalazioni". Adagio adagio, a rimorchio, se ne interessarono anche alcuni uomini politici, e il Sindaco dovette parlarne in Consiglio comunale, disse che bisognava ristrutturare, o qualcosa di simile, l'Ente rinascita agricola, senza spiegare chiaramente perché, ma si doveva stare tranquilli per la Mostra del fiore: sarebbe stata fatta, e più bella che mai, a settembre, perché era giusto (lo avevano scoperto adesso, dopo più di dieci da loro stessi elogiatissime edizioni) che a organizzarla fosse non più quell'ente ma un altro, la Fiera. Si trattava quindi solo di un rinvio, e tutti se ne stettero zitti un'altra volta.

«Passano i mesi e una segnalazione — sempre le "Segnalazioni"! — dà l'avvio a una nuova campagna, che ancora si protese e che ha messo in luce l'imbarazzo (si fa per dire) di chi non vuole rispondere, anche perché a questo punto non sanno cosa obiettare all'invito del presidente dell'Ente turismo, avv. Terpin, il quale ha ricordato che per lanciarla sul mercato internazionale bisognava fissare la data del '71 (del '70 ovviamente nessuno parla più) entro il 25 agosto, e ormai anche questo termine è scaduto!

«Quali sono, allora, queste voci, le uniche che aiutano a capire perché questa mostra, che da anni non vivacchiava malamente, ma raccoglieva ampi consensi anche stranieri, e veniva visitata da migliaia e migliaia di visitatori (quante comitive di turisti non vennero appositamente anche da altre regioni per vederla: perché dimenticare tutto ciò?), perché allora questa mostra, mentre era già in fase di normale preparazione fu mandata a picco, prima con un rinvio, ora con l'agonia? Ecco: un esponente di un partito di centro-sinistra, e circola anche il nome, a caccia di voti preferenziali su terreno sloveno, pensò che si poteva far entrare — e da padrona — la minoranza slovena nell'Ente rinascita agricola, uno dei pochi enti che erano rimasti chiusi anche ai politici della maggioranza, come il Centro sviluppo economico, liquidato appunto per questo. Ma per entrare in un ente pare sia indispensabile disfarlo, prima, secondo le misteriose formule degli accordi fra i partiti. Altri partiti si opposero, o fecero difficoltà, comunque il sasso era ormai tirato e la sorte dell'Ente compromessa. Per non compromettere subito anche la Mostra del fiore — e pare, è una semplice voce anche questa, che fosse il Sindaco a cercar di difenderla dagli appetiti e dall'impreparazione dei politici puri — si pensò, senza nemmeno chiedersi a quali difficoltà pratiche si andava incontro, a rinviarla e ad affidarla, poi, ad altro ente, appunto la Fiera.

«Tutto quindi nascerebbe dal capriccio di un esponente di un partito e quindi dello stesso partito, per quanto modesto quanto a entità. E' giusto, è logico, tutto ciò?

«Non fosse vero! Ma non basta smentire dicendo che è "persino superfluo smentire": anche questa formula è già stata adoperata su tutte le ruote. Direi che all'opinione pubblica, seccata, a un certo punto non interessa nemmeno sapere se è esatto o no tutto ciò, e di quale esponente politico e di quale partito si tratta: interessa invece sapere se e quando la Mostra del fiore si farà. Ma questo, purtroppo, oggi non è più in grado di dirlo nessuno, evidentemente, perché se è facile distruggere, più difficile è costruire. Questa è la sola verità, e questa sì che andrebbe smentita.» Lettera firmata.

Via Artemidoro: tutto fermo da un mese

«Dopo una lunga, lunghissima attesa, il Comune ha deciso di asfaltare la via Artemidoro, dando agli abitanti di questa piccola via (200 metri circa) le stesse comodità degli altri cittadini contribuenti. Ma i lavori sono iniziati nei primi giorni di giugno e in via Artemidoro non lavorano mai più di due persone! In tre mesi di lavoro si è riusciti a mettere solamente i tubi di scarico ed ora in tutto il mese di agosto non si è visto un operaio lavorare in detta via, lasciata ovviamente a soqquadro. Il passaggio delle macchine è interdetto.

«Ora si chiede al gentile assessore signor Mocchi, che sempre cortesemente risponde alle segnalazioni:

«1) quando si dà in appalto un lavoro a una ditta, quest'ultima dà la garanzia di avere personale e mezzi di portare il lavoro alla fine in tempo normale?

«2) Il Comune manda ogni tanto un suo fiduciario per controllare, non dico il lavoro in se stesso, ma almeno se il lavoro va avanti?

«3) Quando dovrebbe scadere il limite di consegnare la via Artemidoro asfaltata?

«4) Perché questo lavoro va così a rilento, anzi in questo mese è nullo?

«Infine vorrei sapere, se dovesse succedere qualche infortunio a qualcuno che è obbligato (perché ci abita) a transitare per detta via lasciata sconnessa, di chi ne è la responsabilità?

«Il malcontento per quanto sopra è generale: io scrivo interpretando il malumore di tutti gli abitanti che in un certo senso si sentono presi in giro, tanto è vero che è opinione generale nel dire che era molto meglio che il Comune non avesse concesso l'asfalto piuttosto che tenere i molti abitanti di questa via in queste condizioni per una estate intera. E fosse finito! Ringrazio il "Piccolo" della pubblicazione». Lettera firmata.

Lotteria di Merano: matrice strappata

«Care "Segnalazioni", in un bar della città ho comperato un biglietto della "Lotteria di Merano"; nello strappare uno dal mazzetto di cinque, la signorina ha rotto una porzione della matrice. Avendo sempre ritenuto che le estrazioni venissero eseguite, immettendo nell'urna tali matrici, e si facessero così concorrere al gioco soltanto i biglietti venduti, ho preteso di ricevere uno avente la matrice intera; al che mi sono sentito dire: "Non ha importanza perché non vengono mai ritirati i blocchetti, ne ho altri vecchi anche di due anni!".

«Ritengo che l'Ufficio delle relazioni col pubblico dell'Intendenza di Finanza, locale rappresentante del Ministero delle Finanze, potrebbe dare qualche informazione in merito e a tranquillità dei giocatori che non possono essere lasciati, com'è il caso mio, nella incertezza del come si svolge il gioco delle estrazioni e disporre una piccola indagine per appurare se corrisponde a verità l'incuria denunciata. Con vivi ringraziamenti ed ossequi. Giorgio Favento».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Piret» (jug.), mn. «Vares» (jug.), mn. «Visevica» (jug.), mc. «Mandourah» (fr.), mc. «Conoco Lybia» (liber.), mn. «Roxburg Castle» (ing.), mn. «Stareston» (liber.), mn. «Vicenza» (naz.), mc. «British Centaur» (ing.), mn. «Rio Colorado» (arg.), mn. «Corina» (bras.).

PARTENZE: mn. «Aghios Gerassimos» (ell.), mc. «Cheverny» (fr.), mn. «Marlena» (liber.), mn. «Butrinti» (alb.), mn. «Sazani» (alb.), mn. «Szekesfekervar» (ung.), mn. «Al Amin» (liban.), mn. «Ausonia» (naz.), mn. «Irma» (naz.), mn. «Vares» (jug.), mn. «San Marco» (naz.).

UN FIGLIO ILLUSTRE DELLA NOSTRA CITTÀ

Si è spento nel Cile l'architetto Barison

Aveva lasciato Trieste nel lontano 1906 conquistando meritata fama internazionale



Un altro illustre triestino è morto lontano dalla sua città, il grande architetto Arnaldo Barison, fratello del maestro Cesare.

Alcuni mesi fa il nostro giornale ricordava l'incontro a Valparaiso, nel Cile, tra i due fratelli triestini, dopo 62 anni: Cesare aveva raggiunto in aereo Arnaldo, che aveva lasciato Trieste nel lontano 1906, subito dopo il terremoto del Cile, e lì aveva percorso tutta la lunga strada della sua brillante carriera di architetto, costruendo alcuni tra gli edifici più belli di Valparaiso, Santiago e Viña del Mar.

Arnaldo Barison aveva formato intorno a sé una grande famiglia, otto figli, di cui quattro maschi, oggi in posizioni eminenti nella nazione sudamericana, una famiglia che ora, al completo, era composta da oltre cinquanta persone, che si trovavano assai spesso insieme, secondo uno spirito tutto triestino ed istriano, cordiale, affabile, aperto a tutti gli affetti. Perché il padre dei Barison fu il noto pittore Giuseppe, di origine buiese, artista di fama europea, già vincitore del premio Rittmeyer per la pittura. Dei due figli maschi, Cesare si rivelò fin dalla tenera età per una spiccata attitudine musicale, che lo portò in seguito nei maggiori teatri d'Europa, amico di Oistrach, di Kreisler e di Stern, e Arnaldo divenne uno dei maggiori architetti del Sud America. Nato 88 anni fa, seguì gli studi tecnici della Scuola industriale di Trieste — quella stessa che oggi è l'Istituto «Volta» — sotto la guida chiarissima di uomini come gli architetti Nordio e Braidotti: a tal punto gli giovò il loro insegnamento, che quando il padre lo iscrisse all'Università di Vienna, Arnaldo dichiarò in una lettera alla famiglia che quelle cose che insegnavano a Vienna, egli le aveva già imparate a Trieste dai suoi grandi maestri.

Erano i tempi di James Joyce, di Italo Svevo, della Trieste europea, artistica, commerciale e intraprendente, ed in questo spirito crebbero i Barison, e misero radici profonde, uno nella nostra città, l'altro — nato due anni prima di Cesare — a Valparaiso del Cile.

L'architetto Arnaldo Barison si rivelò già a 24 anni, subito dopo il suo arrivo nella città distrutta, e legò il suo nome ad alcuni grandi teatri cileni, ed alla famosa biblioteca Severin, di cui nello scorso dicembre è stato festeggiato il cinquantesimo anniversario. Fu un uomo straordinario: a Valparaiso lo chiamavano semplicemente l'architetto. Per sé non volle mai nulla: tutto ciò che guadagnava, lo dava agli altri, e soleva ripetere spesso: io ho quello che ho donato, come tutti i grandi uomini generosi e disinteressati. Da vecchio non possedeva nulla di suo, e lo stesso appartamento dove trascorse gli ultimi anni gli fu donato dai generi, quale atto di gratitudine per quanto egli aveva fatto per gli altri, durante tutta la lunga vita.

La figlia Giulia, nella lettera giunta l'altr'ieri dal Cile allo zio Cesare, così comunicò la morte del padre: «Domenica scorsa lo trovai molto giù. Tutti i figli e i nipoti furono chiamati intorno al suo letto, anche via radio. Alle 20.30 si spense come un lume, senza soffrire, con una pace nel suo viso che ci fece pensare che solo un santo parte così nel suo lungo viaggio. Solo allora mi sono accorta dell'affetto che unisce tutti noi, grazie a miò papà, che fu sempre un esempio d'amore. Alle ore 11 fu portato in chiesa, la parrocchia italiana che egli aveva costruito. Mercoledì fu celebrata un'altra Messa, e il sacerdote italiano, che lo aveva conosciuto, lo ringraziò per tutto ciò che aveva fatto per i salesiani, e l'ultimo addio lo disse in italiano, I suoi figli, Renato, Ferruccio, Cesare, Eduardo, portavano la bara, e sopra lo misi lo stemma di Trieste, quello che tu, zio Cesare, gli avevi regalato».

Questa la fine di un grande figlio di Trieste, morto lontano dalla nostra città, ch'egli illuminò con il suo ingegno: oggi la città lo ricorda, ed esprime al fratello Cesare ed a tutti i familiari, vicini e lontani, la solidarietà affettuosa.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Barcola: un porticciolo turistico e il parere negativo del Comune

L'Azienda di Soggiorno ha preferito invece non pronunciarsi

L'ing. Sergio Zini ci scrive: «Seguo attentamente sul "Piccolo" il dibattito in corso sul problema della creazione di approdi e porti turistici in Italia ed in particolare nell'arco del nostro splendido golfo. Quale amministratore unico della società SISA (Società impianti sportivi dell'Adriatico) mi preme in particolare, dopo l'articolo apparso il 23 agosto e nel quale fa cenno alla nostra richiesta per la costruzione di un approdo turistico nella zona di Barcola, chiarire alcuni punti e porre in evidenza gli ostacoli, direi insormontabili, a cui va incontro in effetti un qualunque privato o una società, che intende porsi seriamente all'opera per la progettazione, costruzione e gestione di un porto turistico.

«Mi preme chiarire che la SISA è stata costituita con lo scopo preciso di studiare, progettare e costruire un porticciolo turistico a Barcola. All'uopo sono stati incaricati per lo studio di massima il sottoscritto unitamente al dott. arch. Gian Paolo Bartoli. Detto studio prevede l'ampliamento dell'attuale porticciolo di Barcola, creando un complesso turistico che va pressappoco sino alla fontana luminosa e rappresenta l'ideale prolungamento dell'interramento in corso per la sistemazione in futuro della Fiera di Trieste ed inoltre interessa nel suo sviluppo anche una parte del terrapieno e della pineta, con l'inserimento a terra di tutti i servizi.

«Il porticciolo così progettato prevede una capienza di circa 600 posti barca, la sistemazione di alcune società veliche e di tutti i servizi indispensabili per il buon funzionamento del complesso, quali stazioni carburante, attacchi speciali per grosse imbarcazioni con attacchi luce e telefono, ristoranti, ritrovi per turisti, negozi di prima necessità, uffici turistici, ecc.

«La località è stata scelta, oltre che per la posizione veramente incantevole con la stupenda cornice del Carso, anche perché ubicata all'ingresso della città, quindi evita il passaggio attraverso il centro cittadino ai turisti stranieri che arrivano rimorchiando imbarcazioni e che attualmente proseguono purtroppo verso la vicina Jugoslavia, ed inoltre perché già in loco troviamo la chiesa, l'ufficio postale, l'ufficio bancario, la farmacia ed altri servizi.

«Visto quanto sopra e tenuto conto che l'opera prevede una spesa complessiva di circa quattro miliardi e l'impiego continuativo di circa duecento posti di lavoro, il progetto, come prescrive la legge, è stato presentato alle competenti autorità.

«Ed eccoci al lato dolente di tutto il problema. Infatti mentre la Capitaneria di Porto di Trieste ha dimostrato il massimo interesse per l'iniziativa ed ha cercato di dare tutto il proprio appoggio, veramente sorprendenti sono state le risposte del Comune di Trieste, dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e successivamente della Regione.

«Di fronte a un'iniziativa così rilevante e di enorme interesse cittadino il Comune, tramite la Capitaneria di Porto di Trieste, ha espresso parere negativo sia perché l'opera è in contrasto con il piano regolatore (da osservare che il piano regolatore stesso non prevede la costruzione di nessun porticciolo e neppure l'interramento per la Fiera di Trieste), sia perché il progetto costituisce un fatto isolato e va invece trattato solo nell'insieme di uno studio generale che fra l'altro interessi anche la viabilità.

«L'Azienda autonoma di soggiorno e turismo ha ritenuto invece di soprassedere nel dare la risposta finché il Consorzio per lo sviluppo turistico della riviera triestina, da poco costituito, non ha portato a termine e fatto conoscere uno studio per la valorizzazione unitaria del Litorale.

«La Regione poi ha motivato il proprio diniego riferendosi semplicemente alle due risposte precedenti.

«Di fronte alle imponenti iniziative, in parte già realizzate e in parte in corso di sviluppo sulla costa istriana e dalmata, iniziative che tendono ad attirare ed in effetti attirano tutto il turismo nautico della nostra zona e dei paesi confinanti, mi sono deciso ad intervenire nel dibattito e chiedere ufficialmente da queste colonne, anche di fronte alla nuova circolare ministeriale, se gli enti pubblici interessati intendano rivedere il problema del porticciolo di Barcola, esaminare di comune accordo una soluzione che non leda gli interessi cittadini e la bellezza del paesaggio, e comunque sapere quando si potrà finalmente dare effettivamente inizio alla costruzione nella nostra zona di almeno un vero porto turistico con tutti i servizi annessi onde non arrivare, come il solito, buoni ultimi.

«E' infatti inutile che lo Stato, ben consapevole dell'urgente problema, approvi ed emani leggi, predisponga finanziamenti anche a favore di società private, se poi gli enti da cui si devono avere i «pareri» favorevoli per realizzare le opere, sono i primi ad opporsi a qualsiasi iniziativa.

«Per finire, e nel ringraziare per l'ospitalità, mi preme precisare che il mio non vuole essere un intervento polemico, ma solo un apporto serio e costruttivo alla discussione, alla quale spero vorranno intervenire anche gli enti a cui compete in particolare il problema tanto sentito da tutti i cittadini che vivono in questa città di antica tradizione marinara».

Puglia e Gargano

IN AUTOPULLMAN 5-11/9

Ancona - Bari - Grotte di Castellana - Alberobello - Trani - Penisola del Gargano - S. Giovanni Rotondo - Foggia - Loreto - San Marino.

Ottimi alberghi - Tutte stanze con bagno — Lire 63.000

Disponibili ancora 6 posti

UCV CIT **Ufficio Centrale Viaggi Trieste - Piazza Unità Telefoni 24793 / 35862**

LE ORE DELLA CITTA'

Porta Pia

Mercoledì 2 settembre sarà inaugurata nella saletta delle esposizioni bibliografiche della Biblioteca del Popolo, in via del Teatro Romano n. 7, una mostra dedicata al centenario della breccia di Porta Pia. Fra l'altro vi saranno esposti i quotidiani nazionali dell'epoca, che con la varietà delle loro cronache, informarono i lettori di cent'anni fa sullo storico avvenimento. L'inaugurazione avrà luogo alle ore 19.

F.A.C. Pio XII

Oggi alle ore 16, nella sala incontri dell'Associazione, in via XXX Ottobre 4, I.o, verrà presentato e discusso, per conto del C.E.A., il tema: «Motivi psicologici nei rapporti familiari».

Festa di S. Pelagio

Anche quest'anno, come è nella tradizione, la Comunità di Cittanova ricorderà degnamente la festa del Patrono San Pelagio. Domani venerdì alle ore 18, mons. Luigi Parentin, canonico della Cattedrale di S. Giusto, celebrerà una Messa nella chiesa del Seminario, in via Besenghi, e terrà l'omelia del Santo. Domenica avrà luogo l'annuale raduno dei cittanovesi a Panzano presso Monfalcone dove, nella chiesa del convento della Marcelliana, alle ore 16, mons. Parentin celebrerà la S. Messa; nella sala dell'attigua Casa della gioventù, il presidente della Comunità, cav. Tulliani, illustrerà la tradizionale ricorrenza cittanovese. Nel pomeriggio una partita di calcio e il gioco della tombola gastronomica chiuderanno la manifestazione.

Convegno monarchico

Anche quest'anno si terrà, in una località di montagna a pochi chilometri dal Pian del Cansiglio, un convegno di studi a cura del Fronte Monarchico Giovanile del Friuli - Venezia Giulia. Il convegno avrà luogo domenica; esso sarà a livello di dirigenti, anche se saranno bene accetti iscritti e simpatizzanti di una certa preparazione.

Traslochi - Adria

serietà tel. 69442-65160.

È nata Liana

Un nuovo fiore è sbocciato alla vita in una clinica di Roma. Una bella e vispa bambina con un dolce nome, a caro ricordo, è venuta ad allietare la felice unione di Silvana e Leandro Lucchetti. A Liana tanti, tantissimi auguri, ai genitori felici, ai nonni Maria e Lamberto vive congratulazioni.

ESCAI XXX Ottobre

Con partenza sabato 29 agosto da piazza Oberdan, gita a Sella Nevea, Rifugio Corsi, Jof Fuart. Ritorno domenica sera. Informazioni e iscrizioni in sede, via S. Pellico 1, telef. 68795.

Mobili Ballarin in Viale

Le cucine più belle nei modelli più recenti. *Ballarin*, viale XX Settembre 53 (dopo il Teatro) e via Fonderia 3 (Largo Barriera).

Parrucche e toupets

aiuti preziosi, attuali e «al passo coi tempi moderni». Ma è importante poter scegliere bene e fare un acquisto sicuro. Al *Market della parrucca, via S. Lazzaro 17*, negozio esclusivamente specializzato in questi articoli, troverete tutto ciò che offre il mercato in una vasta gamma di modelli e colori sempre pronti. Per esigenze particolari vengono altresì eseguiti lavori su misura anche con i capelli della cliente.

I «Magazzini Felice»

via Carducci 41, rimangono chiusi per restauro. La vendita continua ai Magazzini all'Operaio, viale D'Annunzio 6. Telef. 90.984.

Da Rocco

i lampadari più belli negli stili classico e moderno a prezzi convenientissimi. Piazza V. Veneto 3 (Piazza delle Poste)

Il comm. A. Gei

comunica alla sua clientela che lo studio di consulenza automobilistica è stato trasferito in via Galatti 24 (palazzo S.A.I.M.A.) tel 37733.

Innoxa - salone Luciano

Corso Italia 21, tel. 37335, comunica alla spettabile clientela che dal 31 agosto al 5 settembre avrà a disposizione un'estetista specializzata che potrà consigliare gratuitamente sugli eventuali problemi della vostra pelle.

Da arredamenti Fulvia

nuova serie in esclusiva di letti in ottone della BEDS; produzione autunno '70.

OLTRE I POLLI CI SONO I ROSTER

Sì, i Roster: tutta carne gustosa!

APPROVATO DALLA GIUNTA REGIONALE UN CONTRIBUTO DI 979 MILIONI

Quindici miliardi investiti nelle zone montane da privati

Presentate decine di domande per ampliamenti e nuovi insediamenti industriali Ne beneficeranno tredici stabilimenti in fase di realizzazione e potenziamento

Nel corso della riunione tenuta ieri (martedì) la Giunta regionale ha approvato — su proposta dell'assessore all'industria e commercio, Dulci — il primo piano di riparto sulla legge regionale numero 35, del settembre 1969, relativa a contributi per l'allestimento di nuovi stabilimenti industriali in zone montane del Friuli - Venezia Giulia. La somma globale che verrà, per ora, distribuita ammonta a 979 milioni.

La predetta legge, volta a sviluppare e ad incoraggiare iniziative industriali nelle zone montane, aveva ottenuto, già nella sua dimensione originaria, unanimi consensi.

L'Amministrazione regionale era autorizzata con la stessa a concedere contributi, una volta tanto, in misura non superiore al 20 per cento della spesa sostenuta, alle imprese che avevano in progetto la creazione di stabilimenti industriali tecnicamente organizzati in zone del territorio regionale considerate montane agli effetti della legge nazionale n. 991 del 1952, e ciò per immobili, opere varie, impianti, macchinari ed attrezzature.

Tale provvedimento legislativo metteva a disposizione un miliardo di lire in 4 anni, a partire dal 1969 fino a tutto il 1972, ripartendolo in 250 milioni per ciascuno dei quattro esercizi finanziari.

Si trattava, ovviamente, della prima legge «ad hoc» per la montagna (i contributi potevano venire estesi anche agli ampliamenti d'industrie già esistenti, purché essi comportassero un aumento di almeno 50 posti di lavoro ed un incremento di produzione di almeno il 30 per cento) ed il successo è stato dimostrato dal largo favore incontrato presso i privati imprenditori.

In pochi mesi sono giunte all'Assessorato regionale della industria e commercio decine e decine di domande di contributo, sia per nuovi insediamenti (in percentuale maggiore) e sia per ampliamenti.

La Giunta regionale, di fronte al promettentissimo esito della sua azione promozionale, ha prontamente affrontato il problema del rifinanziamento autorizzando, con una nuova legge, l'elevazione dell'impegno di spesa, per l'esercizio finanziario 1970, dai 250 milioni originari ad un miliardo e 250 milioni. Non essendo stati ripartiti i 250 milioni dell'esercizio finanziario 1969, erano, quindi, a disposizione un miliardo e 500 milioni di lire per le assegnazioni congiunte 1969-1970.

Come si è detto, nella riunione di ieri, di questa somma a disposizione sono stati per ora erogati 979 milioni, dei quali beneficeranno 13 ditte per la realizzazione di nuovi stabilimenti industriali o per l'ampliamento di stabilimenti preesistenti. E' da tenere in considerazione che parte di questi 13 stabilimenti sono in avanzata fase di realizzazione, o di potenziamento, e che qualcuno di essi è addirittura pressoché completato.

Dai prospetti allegati alle domande si evince che solo questi primi 13 stabilimenti porteranno ad un incremento occupazionale di quasi 1400 unità.

Rimangono ancora da soddisfare una trentina di richieste e già entro il corrente anno potrà venire attuata una seconda ripartizione, non appena il competente Assessorato avrà acquisito tutti gli elementi istruttori necessari; tale seconda ripartizione dovrebbe riguardare una decina di ditte. Se tutte le domande dovessero, infine, magari attraverso un altro, indispensabile rifinanziamento della legge n. 35, progressivamente venire accolte, l'incremento occupazionale arriverebbe a superare abbondantemente le 3000 unità.

Da un calcolo delle richieste complessive, è risultato che occorrerebbero in totale 3 miliardi per soddisfare tutte le richieste corrispondenti alle condizioni di legge e pervenute in tempo. Se, si tiene conto che i contributi «una tantum» non devono essere superiori al 20 per cento delle spese dei singoli imprenditori, ne consegue che le iniziative private per insediamenti in zone montane rifiettono un investimento finanziario complessivo di circa 15 miliardi.

Poiché l'economia montana dev'essere assolutamente salvata, una delle strade da battere con tenacia e continuità è proprio questa del tentativo di promuovere lo sviluppo industriale. Sotto questo aspetto si può affermare che tale forma incentivante di contributo in conto capitale, che, del resto, si aggiunge alle altre precedenti provvidenze regionali, si è dimostrata efficace. Bisogna, inoltre, non sottovalutare la funzione trainante che i nuovi insediamenti industriali potranno esercitare nelle zone interessate.

Aperte le iscrizioni ai corsi dell'ENALC

Proseguono presso il Centro ENALC di via Rossini 4 (telef. 24076 - 24363) le iscrizioni ai corsi professionali che avranno inizio nel prossimo mese di ottobre. Ai corsi diurni possono iscriversi i giovani e le giovani che avendo svolto l'obbligo scolastico intendono acquisire una delle seguenti qualifiche: stenodattilografe, addetti alle case di spedizione, operatori contabili, impiegati, corrispondenti commerciali in lingua inglese e tedesca, commessi abbigliamento, parrucchieri per signora e visagiste-estetiste.

Nelle ore serali i lavoratori possono invece specializzarsi e perfezionarsi attraverso i corsi per: stenografi; dattilografi; addetti alla tenuta dei libri paga; addetti alle case di spedizione; corrispondenti commerciali in lingua inglese e tedesca; lingua tedesca, serbo-croata e slovena per addetti vendita; parrucchieri per signora; visagiste-estetiste; indossatrici; cartellonisti; vetrinisti; manicure-pedicure; operatori contabili. Sono programmati inoltre corsi di aggiornamento sulla previdenza sociale, tecnica parrucchieri e consulenza lavoro.

I corsi hanno carattere preminentemente pratico e sono completamente gratuiti, come pure gratuitamente verranno forniti agli allievi il materiale didattico, libri e quaderni; vengono rimborsate anche le spese di viaggio. Gli allievi dichiarati idonei agli esami finali conseguiranno un attestato valido per il riconoscimento della qualifica.

Le iscrizioni, che vanno presentate su appositi moduli, si ricevono presso la segreteria del Centro ENALC di via Rossinf 4, dalle ore 8 alle 13 e dalle 15 alle 20.

Monte Tomba

La sezione provinciale del Fante domenica 6 settembre effettuerà — in collaborazione con la federazione provinciale ANCR — un pellegrinaggio sul Monte Tomba, dove verrà inaugurato un «cippo ricordo».

Giuseppe Mattiussi, ispettore nazionale dei Fanti e presidente della predetta federazione — immaturamente scomparso — avrebbe dovuto, quale unico reduce sopravvissuto, rievocare le epiche gesta delle «Cravatte Rosse» della Brigata Re, che nel novembre 1917 seppero arginare l'offensiva nemica sul Tomba e Monfenera.

Il viaggio sarà compiuto in pullman se possibile, diversamente con autovetture. Adesioni si ricevono alla Casa del Combattente.

Girasoli giganti



(«Giornalfoto»)

Le piantagioni comunali accanto alle serre del giardino pubblico hanno fatto piantare, in via sperimentale, semi di girasole. La foto testimonia che l'esperimento è pienamente riuscito infatti il bel fiore, tanto amato da van Gogh, supera i 4 metri

INCRIMINATI DALLA POLIZIA PER CONCORSO IN TENTATA RAPINA AGGRAVATA

Processati tre «figli del sole» che vennero da lontano per rubare

Il tribunale li riconosce colpevoli e li condanna a 10 mesi e 20 giorni di reclusione ma accorda loro il beneficio della condizionale e ne ordina la scarcerazione

Il mondo stravagante degli «hippies» approda nelle aule giudiziarie con il processo a carico di tre capelluti rappresentanti della categoria: Ingrid Elisabeth Soderberg, di 19 anni, da Stoccolma (chiome bionde che superano gli omeri, «midi» e occhiali), Kurt Erwin Cody, di 20 anni, tedesco d'origine ma residente a Londra, e Brian Leslie Jones, di 22 anni, da Manningtree, in Inghilterra: entrambi sono in divisa, cioè capelli sulle spalle, maglione e «blue-jeans» piuttosto stinti.

I «figli del sole» vengono giudicati in stato di detenzione dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Serbo e dott. Cola, P.M. dott. Pascoli, cancelliere Mariuccia Zorzet; assolve il ruolo di interprete la signora Eleonora Marzani - Giacomello e, con squisita cortesia, è presente il console di Svezia a Trieste, cap. Gerolimich.

L'episodio nel quale furono coinvolti suscitò, giorni fa, un certo scalpore: intorno alle 13 del 21 agosto scorso, per ripararsi dalle furie del temporale, gli stranieri cercarono rifugio sotto una tettoia della villa dell'ing. Francesco Faccanoni, in Strada di Basovizza.

Erano senza un soldo, avevano fame, erano stanchi e la miseria — è risaputo — dà spesso pessimi consigli.

Attendendo il sereno, notarono che in un'autorimessa ricavata nella roccia e il cui ingresso è bloccato da un paletto c'era la «2300» del professionista. Vedere l'auto e pensare di impadronirsene fu per essi questione di un attimo: entrarono nel garage, aprirono l'auto che aveva le portiere non chiuse a chiave, sistemarono nell'abitacolo i loro bagagli e l'immancabile chitarra e il Cody si mise al volante per metterla in moto.

Non essendo però capace di ingranare la retromarcia, scese e, aiutato dai compagni di ventura, incominciò a spingere la vettura a mano sino sulla stradicciola che porta alla provinciale.

Erano intenti all'opera quando, in macchina, sopraggiunge l'addetto dell'Acegat Renato Paoletti, di 58 anni, che aveva rilevato poco prima i consumi nella villa. Lo spettacolo lo insospettì e, fermato il veicolo, si avvicinò al terzetto e acciuffò la ragazza per un braccio, quasi volesse tenerla in ostaggio. Gli altri due si diedero da fare per liberarla, qualcuno allungò prima un calcio e poi un pugno al coraggioso signore e, infine, si dileguarono e si nascosero tra i cespugli, attendendo, evidentemente, che le acque si placassero per poter riprendere la propria roba.

Furono preceduti però dalla polizia che li trasse in arresto e li incriminò per concorso in tentata rapina impropria aggravata.

Il loro interrogatorio va per le lunghe in quanto hanno un po' il «pallino» di puntualizzare circostanze ovvie ed evidenti: la ragazza sostiene che entrarono nel garage per ripararsi dalla pioggia anche se ammette che caricarono i bagagli nella macchina dell'ingegnere.

Nel suo genere, anche lei è un personaggio: quattro mesi fa, assieme allo Jones, lasciò la Svezia, con l'autostop raggiunsero Roma ove fecero amicizia con Cody. Quest'ultimo sorride spesso perché — così dice — è piuttosto nervoso.

In istruttoria sostenne che con l'auto intendevano raggiungere la Germania per lavorare: ma al dibattimento, cambia itinerario: Venezia era la loro meta, racconta.

Secondo lui, fu Jones a dirgli di sferrare un pugno a Paoletti e, sebbene riluttante, obbedì.

Manca da Londra, dove suo padre è docente in quell'Università, da poco più di tre mesi. Jones, dal canto suo, sostiene che non caricarono tutto il bagaglio sull'auto ma soltanto due colli. Gira il mondo da quattro mesi e, come Cody, afferma che volevano recarsi a Venezia.

Renato Paoletti: conferma quanto disse nelle precedenti dichiarazioni ma cerca di buttare tanta acqua sul fuoco che dovrebbe bruciare i tre che il Presidente gli fa notare: «Lei è tanto buono che andrà certo in Paradiso».

Ricevette uno spintone — spiega — ma non gli fece un gran male, gli posarono, gli pare, un piede sull'addome per spingerlo all'indietro ma il pugno non lo ricorda.

Severa suona la requisitoria del P.M. «La vicenda — dice il dott. Pascoli — è di una linearità impressionante: tre affamati, carichi di bagagli e in quelle condizioni e solo la polizia può dire in quale stato erano. Nessuno li prende a bordo tranne qualche mentecatto. Il fatto si spiega così.

«Personalmente e anche a nome del mio ufficio — continua il magistrato — rivolgo il più vivo elogio al signor Paoletti per il suo tempestivo intervento, per il suo alto senso di civismo.

«In questa vicenda la poesia non c'entra: è uno spettacolo debilitante e se andremo avanti di questo passo, affonderemo con le nostre mani perché, così continuando, l'Europa poserà sull'autostop e sulla droga. I governi devono intervenire per far cessare questo malcostume, questo genere di turismo».

Concludendo, il P.M. chiede che i capelloni siano condannati a un anno e 4 mesi di reclusione e 90 mila lire di multa ciascuno.

In loro difesa, parla l'avv. Ghezzi e chiede l'assoluzione con la formula più ampia o per insufficienza di prove in stretto subordine la derubricazione in tentato furto semplice.

Il Tribunale riconosce i tre colpevoli e, con le «generiche», li condanna a 10 mesi e 20 giorni di reclusione e 50 mila lire di multa a testa, accorda loro il beneficio della condizionale e ne ordina l'immediata scarcerazione.

REALIZZATO PER LA PRIMA VOLTA UN SERVIZIO MARITTIMO COORDINATO

ANCHE IL LLOYD PORTERÀ I CONTAINERS IN AUSTRALIA

Impegnate quattordici navi cellulari di otto gruppi armatoriali Nel '72 in servizio l'unità della nostra società di navigazione

Per la prima volta nella storia dei trasporti marittimi verrà posto in essere, a partire dal prossimo primo settembre, un servizio coordinato a mezzo navi porta-containers fra l'Europa e l'Australia. Esso sarà assicurato da otto gruppi armatoriali e compagnie di navigazione britannici, australiani, tedeschi, olandesi, francesi e italiani che conferiranno 14 navi cellulari porta-containers.

L'AECS (Servizio Container Australia Europa), nei primi sei mesi prevede l'impiego di 12 grandi navi cellulari, tre delle quali continentali di recente costruzione, verranno ad affiancare le nove unità che già operano nel traffico australiano sotto la bandiera dei Consorzi inglesi OCL (Overseas Containers Ltd.), dell'ACT (Associated Containers Transportation) e della compagnia di navigazione ANL (Australian National Line).

La prima delle due navi germaniche appartenenti alla Hapag-Lloyd-Container Linien — la «Melbourne Express» — inaugurerà il servizio coordinato in esportazione caricando a Tilbury, Rotterdam ed Amburgo per partire dal terminal tedesco il 12 settembre, mentre in importazione dall'Australia la prima nave sarà la «Discovery Bay», che lascerà Sydney il 15 settembre con la rotta Melbourne-Fremantle-Europa.

Nei primi sei mesi il servizio di collegamento containers Europa - Australia verrà temporaneamente limitato a cinque porti europei: Tilbury, Rotterdam, Amburgo, Anversa e Bremerhafen. Sarà successivamente integrato, per quanto riguarda la partecipazione di società armatrici europee, da navi fornite dalla Messageries Maritimes (la «Kangourou» che partirà in dicembre), dalla «Abel Tasman» della società olandese Koninklijke Nedlloyd (che entrerà in linea nel marzo '71) e nel 1972 dalla portacontainers della società italiana Lloyd Triestino.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza sabato 29 agosto alle ore 14.30 gita alle Marmolada. Prenotazioni ed informazioni presso la sede sociale di piazza Unità 3, dalle 19 alle 21. Tel. 35240.

CAI ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Domenica 30 agosto 1970 gita ad Agordo con salita alla Moiazza (m. 2865). Partenza sabato 29.8 alle ore 15 da piazza Oberdan. Ritorno domenica sera. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

A Prosecco una cooperativa di ortofioricoltori

I coltivatori del Carso interessati alla costituzione di una cooperativa ortofrutticola si sono riuniti nei giorni scorsi a Gabrovizza. All'incontro hanno partecipato le rappresentanze di varie organizzazioni agricole della provincia di Trieste.

A seguito di un interessante confronto di idee è stato concordato quello che sarà lo statuto della costituenda cooperativa ortofloricola di Prosecco. E' poi imminente l'espletamento delle formalità relative alla costituzione dell'associazione e l'adempimento delle conseguenti incombenze procedurali. Dalla riunione è emersa la precisa volontà, sia dei coltivatori che degli enti, a collaborare alla realizzazione dell'iniziativa da tempo auspicata.

Azione antinfortuni nei cantieri edili

Nella giornata di ieri i coordinatori regionali edili della CISL, CGIL e UIL si sono incontrati a Trieste con l'ing. Ferluga direttore regionale dell'ENPI. Nel corso della riunione i sindacalisti hanno puntualizzato la posizione regionale unitaria in merito alla campagna di prevenzione antifortunistica nell'edilizia.

Domani si terrà a Udine una riunione regionale degli enti e organizzazioni interessati al settore edile per la definizione delle norme della campagna a livello regionale.

Il Sindaco, ravvisata l'opportunità di disciplinare diversamente la via Giulia, rendendo più scorrevole il traffico dopo l'avvenuta eliminazione dei tram e dei salvagente, già esistenti sulla carreggiata, ha revocato con propria ordinanza il divieto di sosta in atto sul tratto dei numeri dispari, dal civico n. 23 al civico n. 25; il divieto di sosta in atto sul lato dei numeri pari, in corrispondenza del civico n. 8; il divieto di sosta esistente sul lato numeri dispari, tratto dalla via Rossetti alla via Piccolomini.

PREVISIONI DEL TEMPO



Sull'Italia si è stabilito un campo di alte pressioni. Su tutte le regioni condizioni di tempo buono.

Temperatura: ancora su valori inferiori alla media stagionale ma con tendenza ad aumento.

Venti: al Nord e al centro deboli variabili; sulle regioni meridionali e sulle isole da deboli a localmente moderati tra Nord e Nord-Est.

Mari: generalmente poco mossi; mossi il mar di Sardegna e il basso Adriatico.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 11, 28; Verona 15, 25; Trieste 18, 26; Venezia 17, 25; Milano 13, 26; Torino 14, 25; Genova 17, 27; Bologna 14, 28; Firenze 13, 30; Pisa 14, 31; Ancona 16, 25; Perugia 17, 25; Pescara 12, 27; L'Aquila 10, 26; Roma Nord 12, 29; oma Fiumicino 12, 29; Campobasso 13, 21; Bari 19, 30; Potenza 11, 20; S. Maria Leuca 21, 27; Reggio Calabria 17, 28; Messina 20, 27; Palermo 24, 27; Catania 23, 29; Alghero 17, 29; Cagliari 19, 28.

LE CONSEGUENZE DI UNA BARUFFA POSSONO TALORA ESSERE IMPENSABILI

INFINITE SONO LE RAGIONI CHE FANNO SALTARE I NERVI

Arrabbiatissimo l'uomo afferrò il carabiniere per il sottogola Con la recidiva il Tribunale gli infligge nove mesi di reclusione

Mai litigare sulle pubbliche strade perché impensabili possono essere le conseguenze di una baruffa.

Per non avere saputo tenere a bada i propri nervi, Angelo Sirotti, di 33 anni, abitante in via Bonomo 19, si ritrova in stato di detenzione davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Serbo e dott. Cola, P.M. dott. Pascoli, cancelliere Mariuccia Zorzet.

Il suo «incidente» è abbastanza semplice: la sera dell'11 corrente, l'attuale imputato inscenò un furioso battibecco con la propria convivente nei pressi del Palazzo del Lloyd, sulle Rive, e il loro vivace dialogo finì col richiamare un nutrito pubblico di spettatori.

Mentre lo «show» era in pieno svolgimento, sopraggiunse il carabiniere motociclista Roberto Vecchio che, terminato allora un servizio di polizia stradale, stava rientrando in caserma.

Il militare si fermò, cercò di mettere pace tra i due e, per prima cosa, incominciò col dividerli: da una parte lei, dall'altra lui. Ma Sirotti che, evidentemente, aveva ormai perduto i cavalli, girò dietro a un'auto in sosta e piombò nuovamente davanti alla donna.

Il carabiniere, che stava attendendo l'arrivo dei commilitoni del Nucleo radiomobile, tentò nuovamente di separarli ma il Sirotti lo afferrò per il sottogola del casco, e a liberare il Vecchio accorse un finanziere di passaggio, Arnaldo Zitorelli.

L'uomo fu arrestato e deferito all'autorità giudiziaria per resistenza a Pubblico ufficiale.

Al Collegio nega di avere avuto intenzione di nuocere al carabiniere: era soltanto nervoso e arrabbiato con la convivente in quanto costei non aveva accompagnato dal medico uno dei loro tre bimbi che è malato.

Vecchio e Zitorelli confermano quanto scrissero nel rapportino di servizio.

Secondo il P.M., «il punto di partenza di questa causa è una vicenda privata ma non esiste vicenda privata al mondo che possa sconfinare nel reato. Inoltre una questione tra un uomo e una donna che avviene pubblicamente, attira folla, passa di là il carabiniere e interviene perché questo è il suo dovere. Per separarli — dice il dott. Pascoli — deve usare le mani a meno che anche questo non sia anticostituzionale e Sirotti impedisce la continuazione della funzione operativa del militare». Concludendo, il magistrato chiede che l'imputato venga condannato a 9 mesi di reclusione. Per il difensore, avv. Ghezzi, lo scatto non fu contro il carabiniere ma contro la convivente e, pertanto, chiede che Sirotti vada assolto per insufficienza di prove e, in via subordinata, il minimo della pena con le «generiche» e la libertà provvisoria.

Con la recidiva, il Tribunale infligge a Sirotti nove mesi di reclusione e respinge l'istanza di libertà provvisoria.

Nuove norme per i produttori di vino

Si rende noto a tutti i produttori di vino della provincia di Trieste che con il corrente anno sono state apportate alcune modifiche alle leggi che normalizzano le denunce di giacenza di vini. Sostanzialmente tali innovazioni riguardano la data di denuncia e la misura delle ammende per gli inadempienti.

I prodotti vinosi giacenti presso le singole cantine o depositi alla mezzanotte del 31 agosto vanno denunciati all'Ufficio Imposte di Consumo del Comune in cui il prodotto è tenuto, entro il 6 settembre successivo (eccezionalmente per il 1970 tale termine è protratto al 6 ottobre).

Si invitano tutti i produttori di vino interessati a voler adempiere a tale formalità entro i termini prescritti onde non incorrere nelle sanzioni che prevedono ammende da L. 100.000 a L. 1.000.000. Si rende altresì noto che non verranno — per alcun motivo — concesse proroghe in sanatoria per eventuali inadempienze. La giacenza di vino dell'annata dovrà venir denunciata entro e non oltre il 10 dicembre 1970.

Corsi all'INAPLI

Presso la segreteria del Centro INAPLI, via Giarizzole n. 22, Trieste (tel. 810249), continuano le iscrizioni ai corsi per elettricisti impiantisti a.c., elettromeccanici, montatori, riparatori apparecchiature elettroniche, che avranno inizio il 1.o ottobre 1970.

UN BEL VOLUME DI DON GIUSEPPE RADOLE

Gli illustri maestri della civica cappella

Il libro colma una lacuna della storia cittadina

Edito dalla Libreria Internazionale «Italo Svevo», è uscito in questi giorni, il bel volume «La Civica Cappella di San Giusto in Trieste». E' un'opera dell'istriano maestro don Giuseppe Radole, che ha già dato prova di ottimo scrittore nel campo storico-musicale.

Il libro colma una lacuna della storia triestina, perché nessuno, prima di lui, ha narrato con maggior ricchezza di particolari, dopo una minuziosa ricerca di documenti (Archivio diplomatico, Archivio storico comunale e Archivio della Curia vescovile), la storia di questa Civica Cappella, che esiste fin dal 1600, sempre diretta da illustri maestri, che nel primo '800 si identificavano con i «concertatori al cembalo del nostro Principale Teatro (Nuovo, Grande, Comunale).

Come lo stesso Autore precisa, «il lavoro non vuol dar giudizi ne su persone, ma presentare su queste e su quelli una documentazione completa ed il più possibile oggettiva».

Il maestro Radole che vive nella nostra città fin dal 1947, ha studiato teologia nei seminari di Capodistria e di Gorizia, fu allievo di Antonio Illersberg e di Vito Levi, per la composizione, di Carlo Tomé per il pianoforte ed il canto gregoriano, ed è diplomato in composizione al Conservatorio di Pesaro.

Dal 1968, il Comune gli affidò la direzione della Cappella Civica di S. Giusto, in sostituzione del M.o Luigi Toffolo.

LA BENEMERITA ATTIVITA' DELLE SUORE DEL CUOR DI GESU'

SONO RIFIORITI GLI ARANCI NEL GIARDINO DEL «RIFUGIO»

Don Cividin ha celebrato le nozze di una giovane ospite dell'Istituto

Per la terza volta nel corso di quest'anno, nei giorni scorsi i fiori d'arancio sono tornati a fiorire nel giardino del «Rifugio Cuor di Gesù»: nella cappellina della benemerita istituzione, infatti, don Cividin ha celebrato le nozze di una giovane ospite dell'Istituto, la quale ha così lasciato la casa che l'aveva accolta per due anni, per iniziare una nuova felice fase della sua vita.

Le suore dell'Ordine del Cuor di Gesù svolgono la loro benefica — ma quasi ignorata, dai più — attività nella nostra città da oltre 30 anni; precisamente dal 1936, anno in cui fu fondata la prima sede triestina dell'istituzione, in una villetta di via degli Scogli; sede che successivamente venne trasferita in via Fabio Severo 148, nei tre graziosi edifici — immersi nel verde degli alberi, ai piedi dell'imponente massa dell'Università — che la ospitano attualmente.

Limitata inizialmente ad un settore circoscritto (precisamente al recupero sociale delle carcerate), l'attività delle suore del Cuor di Gesù è andata — con l'evoluzione dei tempi e delle esigenze della società — spontaneamente modificandosi, orientandosi verso l'assistenza alle giovani, con particolare riguardo al recupero della gioventù disadattata.

Situazioni familiari delicate, condizioni ambientali, cattive compagnie, difficoltà di carattere che influiscono negativamente sull'inserimento delle giovani nella società, sono generalmente all'origine di situazioni personali difficili, dalle quali le giovani — talvolta ancora ragazze — si trovano di solito incapaci di uscire da sole. E le suore del Cuor di Gesù, per lo appunto, cercano di aiutare queste giovani a ritrovare la strada giusta, accogliendole nel loro Istituto, che attualmente ospita una cinquantina di ragazze; dando loro assistenza morale e materiale.

Alcune si sono presentate alla porta dell'Istituto, da sole («Chi bussa, è accolta», ci dice la Madre superiora), chiedendo ospitalità e aiuto, altre, invece, sono state affidate all'Istituto da enti ed organismi (quali ONMI, l'ENAOLI, ecc.), che versano modeste rette.

Delle giovani ospiti — la cui età va dai 13-14 anni in su — circa 40 sono «interne»: a seconda dell'età, frequentano i corsi scolastici (preparandosi agli esami, che poi sostengono, quali privatiste, presso gli istituti cittadini) tenuti gratuitamente da un gruppo di professoresse o si dedicano all'apprendimento di un mestiere nei laboratori interni (montaggio di apparecchi a «transistor», lavori in panno, sartoria, ecc.), contemporaneamente seguendo corsi di igiene, di economia domestica, di puericoltura e via dicendo.

Le «esterne» — una decina, circa — lavorano, invece, fuori dell'istituto (nel quale rientrano per i pasti ed alla sera) in negozi, alberghi, ospedali o presso famiglie private.

In questa loro paziente, silenziosa e benefica attività, le suore del Cuor di Gesù sono validamente e fattivamente coadiuvate da un comitato di signore, nonché dalla collaborazione disinteressata — oltre che delle insegnanti che impartiscono le lezioni cui si è accennato — di medici e di altri specialisti (psicologi, pedagoghi, ecc.), la cui opera preziosa è indispensabile per risolvere casi sovente difficili e complessi.

Durante la stagione estiva, la quasi totalità delle giovani è ospite — per un periodo di circa due mesi — del soggiorno montano che da vari anni le suore organizzano a Tarvisio, in un grande edificio che costituisce il punto di partenza per lunghe gite in montagna; soggiorno che rappresenta una lieta parentesi di sole, d'aria pura e di verde: fra l'altro, le ragazze vi hanno creato anche una brillante e vivace squadra di calcio.

Quando è giunto il loro momento, una alla volta, le giovani lasciano l'Istituto che — come una grande famiglia — le ha accolte, talvolta per poco tempo talvolta per molti anni, per iniziare un nuovo periodo della loro vita, sovente per creare una loro famiglia (un sogno che, in qualche caso, senza l'assistenza morale e materiale ricevuta, non avrebbe forse mai potuto avverarsi); in ci.. — non molto frequentemente, purtroppo — facilitate anche dalla generosità di qualche privato o di qualche istituzione: per la sposa convolata a nozze in questi giorni, per esempio, una «grazia dotale» è stata istituita dal Lions Club di Trieste.

Anche quando si trasferiscono in altre città, queste giovani non dimenticano quella che, per un periodo importante della loro vita, è stata la loro unica casa e famiglia, e ritornano di tanto in tanto a far visita alle suore ed alle compagne.

Così, mentre le une lasciano l'istituto, altre vi entrano — lasciando, sovente, alle loro spalle situazioni ed esperienze dolorose — accolte con materna sollecitudine: l'attività benefica e la vita continuano nel convento «Rifugio Cuor di Gesù».

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Pino D'Agnolo, nel I anniversario, dalla moglie 5000, dai genitori 5000, da Mariagrazia Tomini 5000, dalla zia Argia e dai cugini Paoletta e Mario 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dalla moglie 5000, dai genitori 5000, dal fratello e sorella 5000, dalla sig. Maria 5000, dagli zii Ferraro e dai cugini dell'Aquila e Ferraro 7000 pro Centro tumori; da Anna e Isabella 3000 pro Ass. spastici (bambini).

In memoria di Jolanda Cantoni, nel V anniversario dal marito Adriano e dal figlio Walter 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Banca del sangue; da A. Buzzetti 3000 pro Banca del sangue; da Norma e Fernanda 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Erminia Marangoni, nel XXVIII anniversario, dal figlio Pino, dalla moglie Norma, dalle figlie Maria, Libera, dalla nipote Clara Marangoni e dalla nipote Mariuccia Del Pin 6000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Lenardon dai figli 25.000 pro Padri Cappuccini di Montuzza; da Giovanna e Silva Grusovin 3000, da Thea Lukesch 3000 pro CRI; da Rina Carniel 3000 pro Lega nazionale; da Anka e Luciano Steindler 5000 pro UIC; da Albina e Carlo Buzzi 2000 pro Centro tumori; dalla famiglia Cogoi 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Leopoldo Kosuta, nel XV anniversario, dalla moglie Augusta 2500 pro Istituto per l'infanzia (lettino a suo nome), 2500 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli (restauro).

In memoria di Lucilla Celenti dalle famiglie Benzina - Michaluzzi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Lorenzo Barzelatto da Gina Sponza 3000 pro Famiglia rovignese

In memoria di Anna ved. Rebelli dalle famiglie Del Monte, Spangaro, Tevini 9000 pro Centro tumori.

In memoria di Albina ved. Sist da Edmea ved. Cassini 1000 pro ECA.

TRIESTE E' STATA PRESENTE AL 28.o CONGRESSO DI HEIDELBERG IN GERMANIA

Ai mondiali della fantascienza

Messaggi ai congressisti del sindaco e del presidente del Festival triestino La nostra città è stata scelta quale sede della prima «convention» internazionale

Trieste è stata presente al 28.o Congresso Mondiale della Fantascienza che si è tenuto a Heidelberg in Germania dal 21 al 24 agosto, con una delegazione ufficiale del Festival Internazionale del Film di Fantascienza, composta dagli organizzatori Bruno Orlando e Flavia Paulon e dal dott. Renato Quittan, direttore dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo promotrice della rassegna.

Hanno pure partecipato ai lavori del Congresso i triestini Gianfranco Battisti e Claudio Gallis del Centro Cultori di Science Fiction.

Alla riunione plenaria conclusiva del Congresso che si è svolta la sera del 23 agosto nel salone delle feste dello storico castello di Heidelberg, presenti oltre 500 delegati provenienti da una trentina di Paesi, è stato letto un messaggio del Sindaco di Trieste nel quale si formulavano i più fervidi auguri di successo alla manifestazione e — nell'inviare un caloroso saluto alla città di Heidelberg e ai partecipanti all'Assemblea — veniva esteso a tutti un cordiale invito a visitare la nostra città.

Un altro messaggio ai congressisti è stato consegnato al Presidente della «Convention», Manfred Kage, per conto e a nome dell'avv. Di Giacomo, Presidente dell'Azienda e del Festival triestino.

Nella sua lettera, l'avv. Di Giacomo sottolineava come anche la fantascienza — secondo quanto affermato dallo scrittore Guido Piovene in una recente intervista pubblicata da un quotidiano italiano — «possa contribuire ad un rilancio della fantasia, della favola, del sogno individuale capace di innestarsi in quello della collettività».

Calorosissimi applausi hanno quindi accolto la comunicazione dell'assegnazione da parte del Festival di Trieste dell'«Astronave d'oro» al Comitato organizzatore del Congresso Mondiale di Heidelberg per «l'opera di valorizzazione e affermazione del messaggio fantascientifico, svolta con grande passione e fede in un mondo migliore per la umanità di domani».

Manfred Kage, nel ricevere il premio per la «Heicon '70», ha ringraziato sentitamente per il riconoscimento e ha voluto consegnarlo a sua volta al Segretairo generale, l'italiano Mario Bosnyak di Abbazia che da oltre vent'anni vive in Germania e che del Congresso di Heidelberg è stato l'infaticabile ed entusiasta animatore.

Un'altra importante decisione è stata anche presa a Heidelberg da un gruppo di «fantascientifici» di 11 paesi (Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Gran Bretagna, Olanda, Portogallo, Romania, Stati Uniti, Svezia, Svizzera) su proposta dei 22 delegati italiani: quella di scegliere Trieste quale sede della prima «convention» internazionale a carattere europeo da tenersi nel luglio del 1972 in concomitanza con il X Festival del Film di Fantascienza.

Sempre a Heidelberg sono state pure annunciate le date del festival di Trieste del prossimo anno che avrà luogo dal 10 al 17 luglio 1971.

I PICCOLI FREQUENTERANNO LA SCUOLA ELEMENTARE

LE ISCRIZIONI SONO APERTE AL SEMICONVITTO DI BANNE

L'ufficio provinciale della Gioventù Italiana di Trieste comunica che sono aperte le iscrizioni al Semiconvitto di Banne fino al 20 settembre p.v.

L'edificio, completamente rinnovato nelle aule scolastiche, cucine, refettori, servizi igienici e palestra, ospiterà per l'anno scolastico 1970-71, maschietti e bambine frequentanti la scuola elementare.

Il Semiconvitto funzionerà nei giorni feriali, saranno pertanto escluse soltanto le domeniche e le altre feste del calendario civile.

La Gioventù Italiana provvederà a raccogliere i bambini al mattino ed a ricondurli in città alla sera a mezzo di autopullman che faranno sosta in diversi punti della città.

Durante la permanenza al Semiconvitto i piccoli ospiti frequenteranno, al mattino, la scuola elementare di stato, successivamente verranno affidati ad insegnanti qualificati che ne cureranno l'educazione e la istruzione, aiutandoli nello studio e nello svolgimento dei compiti scolastici, e durante i periodi di ricreazione indirizzandoli nei loro svaghi.

L'assistenza sanitaria è affidata al medico dell'Istituzione che espliche rà mediante visite periodiche collettive e con interventi particolari quando se ne dovesse manifestare la necessità. I reperti saranno comunicati ai parenti affinché possano provvedere per le eventuali cure.

Per informazioni gli interessati possono rivolgersi alla Sede della Gioventù Italiana - Ufficio provinciale di Trieste - viale Romolo Gessi n. 10 - telefono 37271 - dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 18, escluso il sabato.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

VENEZIA HA VISTO UN PRESTIGIOSO RITORNO AL CINEMA DI LAURENCE OLIVIER

Le tre sorelle di Cechov a spasso per Carnaby Street

Nell'interpretazione del grande attore un profondo rispetto per il lavoro del drammaturgo russo

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 26

Strioni beffardi ma meravigliosi e adorabili. Mille, duemila anni di teatro non pesano sulle loro agili spalle, sui loro volti elastici pronti a cambiare lacrime in sorrisi. Virtuosi del personaggio e della finzione, acrobati nel mutar pelle, età, sentimenti. Si sa che ormai stanno diventando una specie rara in via di estinzione, ma forse proprio per questo quando accade di incontrarli in una delle loro evoluzioni senza rete, riescono a comunicare sinceramente una commozione profonda, a irretire in una sorta di ipnosi vagante tra magia e bravura, e emanare un fascino dal quale è difficile liberarsi finché non cala il sipario.

Già, perché parliamo di attori di teatro, o meglio dei veri attori di teatro: voci suasive o flautate o profonde, gesti armoniosi e precisi, una sofferenza autentica nell'annullarsi dentro il personaggio. In altre parole una fede nel teatro.

Per una combinazione che reputiamo fortuita, è avvenuto di vedere una di queste tribù superstiti alla Mostra di Venezia, luogo come si sa piuttosto proteso in avanti, dove anche i «grandi maestri» se sono appena sui trenta risultano facilmente superati e tromboni. E' accaduto che la versione cinematografica delle «Tre sorelle» di Cechov curata da Laurence Olivier su quella messa in scena a Londra dalla National Theatre Company of Great Britain. Si sa, Laurence Olivier, sessantadue anni, oggi ricoverato in clinica per trombosi dopo essersi fatto una pleurite, è colui che un quarto di secolo fa (si metteva tremanti il capo fuori dalla guerra) aveva cominciato a portare sullo schermo con lucidità ed effetti sorprendenti i testi scespiriani di Amleto, di Enrico V, di Riccardo III. Furono anni in cui nel mondo frenetico e sbadato del cinema il suo nome batté moneta di prestigio.

Malgrado tutto i film venivano fatti quasi da illustri professori, cioè da gente seria proveniente da curriculum regolari o da pesanti gavette, e non da improvvise esplosioni di fuochi fatui. Indubbiamente, Laurence Olivier al cinema era stato prestato: la sua passione e il suo destino erano il teatro. Perciò quando sentì che il suo momento magico stava per finire, si abbandonò ad un unico capriccio d'artista dirigendo (era il 1957) la povera Marilyn Monroe nel «Principe e la ballerina». Poi silenzio fino a questo inatteso ritorno delle «Tre sorelle», cui forse va attribuito un recondito significato autobiografico: la storia di Olga, Masha e Irina non è forse la storia di chi si trova ad amare la persona sbagliata? E' la conclusione di Olga, quando i militari lasciano la cittadina e casa Prosorov, non è forse quella che affiora al tramonto di ciascuno di noi? «Mie care sorelle, la nostra vita non è finita. Dobbiamo vivere! Forse, fra poco, sapremo perché viviamo, perché soffriamo...», che era poi lo stesso leit-motiv che accompagnò Cechov nella sua vita torturata dalla tubercolosi: la gioia di vivere che si traduceva nella solitudine e nella malinconia del suo teatro e dei suoi racconti.

Ma basta con i rimbalzi. Dopo quindici anni dal «Riccardo III», Laurence Olivier dimostra con «Le tre sorelle» di non aver perduto il suo smalto e la coscienza dei limiti del proprio intervento nell'area del cinema. Piuttosto di avventurarsi in una interpretazione realistica — anche dal solo punto della longitudine — egli ha preferito — e onestamente — di affidarsi ad una stilizzazione del dramma, mostrandogli con questo grande stima e rispetto. Extra-moenia teatrali egli è ricorso soltanto al colore (morbido e caldo su toni bassi) e agli obiettivi lungofocali per sottolineare soprattutto l'isolamento delle tre sorelle dall'ambiente in cui vivono. Al resto ha pensato la mostruosa bravura degli attori, che dopo lo stesso Olivier sono Alan Bates, Jeanne Watts, Louise Purnell, Joan Plowright, Kenneth MacKintosh, Frank Wylie, Derek Jacobi e Ronald Pickup. Un affiatamento prestigioso fino al millesimo, proveniente dal lungo rodaggio effettuato sul palcoscenico, e nello stesso tempo la riconferma di una serietà professionale sempre più rara a trovarsi.

E' appena da questo punto che si potrà cominciare a discutere se Cechov si prestava come Shakespeare ad essere fatto cinema, perché anche «Le tre sorelle» sfiorano le tre ore, con un'ora d'avanzo sulla usuale barriera di sopportazione dello spettatore medio. D'accordo che alla lunga subentra come s'è detto il fascino del teatro di classe, che inchioda ammirati fino in fondo; ciò non vieta che il problema del teatro filmato resti ancora aperto. Ultima nota la lingua: stilizzato fin che si vuole, Cechov rimane sempre russo; perciò sentirlo in perfetto inglese obbliga ad un certo sforzo prima di sintonizzarsi, se mai ci si arriva. Ma qui — con le scuse a Croce — il contenuto prevale sulla forma, e si può chiudere un occhio.

Libero Mazzi

PROMOSSO IN OCCASIONE DEL CONVEGNO INDETTO DALL'U.N.E.S.C.O.

Musiche del Rinascimento in un concerto a Venezia

Nino Antonellini ha diretto il coro nelle «Sacre Sinfonie» di Gabrieli Alla perfetta esecuzione ha partecipato l'«Edward Tarr Brass Ensemble»

Venezia, 26

In occasione del Convegno intergovernativo, indetto dall'UNESCO con lo scopo di mettere a confronto le politiche culturali di oltre 80 paesi, la RAI ha offerto ai congressisti un concerto di musiche del rinascimento veneziano, cui hanno partecipato il coro da camera della RAI diretto da Nino Antonellini e l'«Edward Tarr Brass Ensemble».

La manifestazione si è tenuta nella chiesa di San Geremia a Cannaregio, attigua a Palazzo Labia, nel quale da pochi giorni sono terminati i lavori di restauro e di adattamento che ne hanno fatto la nuova, sontuosa sede della RAI di Venezia, con una spesa complessiva di quasi tre miliardi.

Ai congressisti e ai critici musicali convenuti, l'Ufficio Stampa della RAI ha fatto gli onori di casa a Palazzo Labia, e tutti hanno potuto ammirare — se non gli uffici gli auditori e gli impianti che si assomigliano un po' tutti nelle sedi radiofoniche — certo gli splendidi saloni di rappresentanza al primo piano, con gli affreschi del Tiepolo, saloni che adempiranno nel futuro alla funzione di centro operante della vita della città lagunare.

Il programma era dedicato per intero a Giovanni Gabrieli, il musicista assurto a simbolo della Venezia del Rinascimento, ricca e fiorente, pulsante di vita sfarzosa e abbagliante, dove la musica entrava in tutte le manifestazioni pubbliche e private. Dalla musica del Gabrieli traspare questa infiammata fantasia, seppur sorretta dall'ispirazione religiosa; la prima esecuzione moderna di alcune delle sue «Sacre Sinfonie», edite di recente dalla Fondazione Cini, in cui ha brillato il Coro da Camera della RAI guidato puntualmente e fervidamente dal maestro Antonellini, con la perfetta intonazione degli ottoni del complesso inglese, ha confermato in Gabrieli quell'opulenza di colore e quelle varietà di sfumature sonore che trovano riscontro solo nelle tavole dei grandi coloriti veneziani del tempo.

C. G.

Stagione lirica all'«Eliseo»

Roma, 26

La stagione lirica dell'«Eliseo», che ormai da 17 anni costituisce una consuetudine per i romani, e in particolare per i turisti stranieri, si inaugurerà stasera. Duplice scopo della manifestazione è di consentire agli stranieri, che affluiscono numerosi a Roma in settembre, di assistere alla rappresentazione di un'opera lirica; e di dare la possibilità, nello stesso tempo, a giovani artisti di affrontare un concorso pubblico.

Questa sera andranno in scena «Cavalleria rusticana» e «Pagliacci» dirette rispettivamente da V. Giannini e G. Giardina. Nel corso della stagione, che si concluderà il 26 settembre prossimo, saranno presentate altre quattro opere gradite agli stranieri: «Rigoletto», «Traviata», «Bohème», «Butterfly».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

Teatro Stabile di prosa
AZIENDA DI SOGGIORNO
POLITEAMA ROSSETTI
Prima: sabato 29 (ore 21)
Repliche solo domenica 30
ECCEZIONALMENTE A TRIESTE IN TOURNEE MONDIALE
Spettacolo ufficiale di MEXICO CITY
Azlan Ballet - I Mariachi - Attrazioni - Orchestre - Cantanti
Danze e canti originali presentati per la prima volta con gli auspici dell'Istituto di Belle Arti messicano

POLITEAMA ROSSETTI. Sabato 29 e domenica 30 (due rappresentazioni) eccezionalmente a Trieste lo «Spettacolo Ufficiale di Mexico City» in tournée mondiale, con il prodigioso Aztlan ballet, i Mariachi, attrazioni, orchestre, cantanti. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni»; ore 21: «Maximilian of Mexico», in lingua inglese; ore 22.15: «Massimiliano e Carlotta», in lingua italiana. Autobus «M» da Barcola (capolinea 6) al parco di Miramare, e viceversa, prima e dopo le rappresentazioni.

EDEN. 16.30: «Le calde notti di Poppea». Gli amori, le passioni e gli sfrenati piaceri della Roma neroniana. Con Olinka Berova e Brad Harris. Eastmancolor. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 16 - 22.10: «Giocatori d'azzardo» con Don Gordon, Sulzy Kendall, Pierre Olaf, Kenneth Griffith, Massimo Serato.
FENICE. 16 - 22.10: «Come ho vinto la guerra» con Michael Crawford, John Lennon, Roy Kinnear, Lee Montague, Jack Mac Gowran. Technicolor.
GRATTACIELLO. 16 (aria condizionata): «L'amore difficile». Divertentissima e piccantissima riedizione con N. Manfredi, C. Spaak, V. Gassman, C. Mori, E. M. Salerno. Vietato ai minori di 18 anni.
NAZIONALE. 16 - 22.10: «Sette uomini e un cervello» con Ann Margret, Barbara Nichols, Rossano Brazzi e Lando Buzzanca. Eastmancolor.
RITZ. 16.30: «...Tick... Tick... Tick... esplode la violenza». Una turbolenta cittadina dilaniata dagli odi razziali. Metrocolor con Jim Brown, George Kennedy e Frederic March.

ALABARDA. 16.30: «Fanny Hill» (Vita intima di una ragazza moderna), in technicolor. Nella furia travolgente della giovinezza, alla ricerca del piacere! Con Diane Kjaer e Keve Hjelm. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.
AURORA. 16.30 (aria condizionata): «Il dito più veloce del West». Divertentissimo technicolor d'avventura con J. Garner.
CAPITOL. 16.30 (aria condizionata): «Caldi amori di una minorenne» (Perversion story) con B. Halsey. Technicolor. Vietato min. 14 anni.
CRISTALLO. 16.30 (aria condizionata). Il terzo film della rassegna «Solenza e fantasia 1970»: «Il capitano Nemo e la città sommersa» con R. Ryan. Technicolor. — Domani: «Doppia immagine dello spazio».

GRATTACIELO
«L'AMORE DIFFICILE»
N. Manfredi - C. Spaak
V. Gassman - E. M. Salerno

FILODRAMMATICO. 16: «Arrivano i Titani». Technicolor! Colosso spettacolare con Giuliano Gemma nella sua più grande interpretazione, e con A. Lualdi, J. Sassard. Non vietato.
IMPERO. 16.30. Un delizioso divertentissimo technicolor Metro: «Anni impossibili» con D. Niven e L. Albright.
MIGNON. XX Settembre. 16 - 22. «Sinfonia di guerra». Splendido film con Charlton e Maxsshell. Episodio vero, con la sinfonia salvarono la vita. Segue Topolino. Ambiente fresco. L. 240, Enal 200.
MODERNO. 16.30: «Un agente chiamato Dagghar» con Terry Moor, Jan Murray. Spionaggio. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
VITTORIO VENETO. 17. Technicolor. Rassegna del giallo. Solo oggi: «Così dolce... così perversa» Carrol Baker, Jean-Louis Trintignant, Erika Blank. Vietato minori 18 anni.

ABBAZIA. 16.30: «Lucrezia». Eccezionale drammatico technicolor con Olinka Berova, John Garko e Lou Castel nel ruolo di Cesare Borgia. Vietato ai minori di 18 anni.
ALCIONE (tel. 96162). 16.30: «Le dolcezze del peccato». Le dissolutezze alla corte di Francia; un bel film morboso, eccitante, estremamente audace. Terry Torday e Frank Olivier. Technicolor. Viet. min. 18 a.
ALDEBARAN. Riapertura sabato con «Ehi amico... c'è Sabata! Hai chiuso!».
ARISTON. Vedi estivi.
ASTRA. 16.30: «Lo strangolatore di Boston». Il film del brivido con Tony Curtis e Henry Fonda. Vietato ai minori di 14 anni.
IDEALE. 16.30: «Morire a 20 anni». Stalin, Roosewelt, Mussolini, Churchill, Hitler i protagonisti di questa storia.
MARCONI. 16.30: «Il magnifico gladiatore». Technicolor con Mark Forest. — Domani: «L'astronave degli esseri perduti».
RADIO. 16: «Per favore non mordermi sul collo». Divertentissimo technicolor di Roman Polanski con Sharon Tate e Christopher Lee.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.45: «Jim, l'irresistibile detective». Technicolor con Kirk Douglas, Sylva Koscina ed Eli Wallach.
ARENA DIANA. 20.45: «Miao, Miao, arriba, arriba». Meravigliose avventure technicolor per grandi e piccini.
AL GIARDINO PUBBLICO. 21 (cassa 20.15): «Si salvi chi può». A colori con L. De Funes, R. Dhery, A. Parisy.
ESTIVO GINNASTICA. 21 (apertura cassa 20.15, si ripete il primo tempo): «Giro del mondo in ottanta giorni». Technicolor con David Niven, Shirley Mac Laine, Cantinflas.
EX SOCI (Salita di Zugliano 26) 21: «Nata libera». Technicolor con Bill Travers.
MARCONI. 20.15 e 22: «Il magnifico gladiatore». Technicolor con Mark Forest. — Domani: «L'astronave degli esseri perduti».
SERVOLA. 20.30. Un favoloso technicolor di Walt Disney: «La bella addormentata nel bosco».
VALMAURA. 20.45: «Quelli che sanno uccidere». Drammatico! In technicolor con M. Costantin.
ESTIVO OPICINA. 21: «L'urlo dei giganti».

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra, Ideale.

MUGGIA

TEATRO MOBILE ATTORI ASSOCIATI. Questa sera ore 21: «La suora bianca». Quattro atti di Camoletti.
ROMA (estivo). 20.30: «Venere va alla guerra». Cinemascope in technicolor con Pascale Petit e Martin Held.

UDINE

ARISTON. 15: «Non torno a casa stasera». Colori. Vietato ai minori di 18 anni.
CAPITOL. 15: «Nel paradiso terrestre io vivo come Eva». Colori. Vietato minori 18 anni.
ODEON. 15: «La frusta e la forca».
PUCCINI. 15.30: «La ragazza di fronte». Colori.
CRISTALLO. 16.45: «Geometria di un delitto». Colori. Vietato ai minori di 14 anni.
DIANA. 18: «La calda pelle». Colori.
FRIULI. 18: «Tre supermen a Tokio».
FERROVIARIO. 18: «Il figlio di Godzilla». Colori.
ROMA. 18: «Il principe guerriero». Colori.

GORIZIA

CORSO. 17: «Un assassino per un testimone» con A. Cord e B. Ekland. A colori. Ult. 22.
VERDI. 17.30: «Zona 421 - Obiettivo Manila» con P. Edwards e M. Dauden. A colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Black Jack» con C. Hilton e J. Ireland. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.30: «I due seduttori» con M. Brando e D. Niven. A colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.30: «La mano» con Nathalie Delon e Henry Serre. A colori. Vietato minori 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «L'Arcangelo» con Vittorio Gassman e Pamela Tiffin. A colori.
AZZURRO. 18: «Le orge nere del dott. Orloff» con O. Bernon e Danielle Godett. A colori.

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «Gli assassini del karatè».
RIO. «Una meravigliosa amante».

STARANZANO

EDISON. 19.30: «I due frasconi» con F. Franchi e C. Ingrassia. A colori.

PORDENONE

VERDI. 17: «Addio Jeff».
CRISTALLO. 17: «La mia notte con Maud».
SUPERCINEMA. 17: «Lasciami baciare la farfalla». Technicolor.

CORDENONS

VERDI. 17: «Dolce veleno». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.

SACILE

NUOVO. 17: «Mal d'Africa».

CERVIGNANO

NUOVO. «Assassino per un testimone».

CORMONS

COMUNALE. «Un ombrello pieno di soldi».

PALMANOVA

ITALIA. «La caduta del Terzo Reich».
GARIBALDI. «Una lezione particolare».

GEMONA

SOCIALE. «La baia del desiderio».

TARCENTO

MARGHERITA. «La ragazza di Tony»

TRICESIMO

MODERNO. «Silvia e l'amore».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Un bellissimo novembre».

CASARSA

ROMA. «Sotto il segno dello scorpione».

questa sera in TV



con
Sandra MONDAINI
Raimondo VIANELLO
IL MISSILE
nel Carosello
STOCK

OGGI - AL RITZ - OGGI
Una turbolenta cittadina dilaniata dagli odi razziali...uno sceriffo negro...



TICK...TICK...TICK ...ESPLODE LA VIOLENZA
METRO GOLDWYN MAYER
Un film di RALPH NELSON
...TICK...TICK...TICK ...ESPLODE LA VIOLENZA
con JIM BROWN - GEORGE KENNEDY
FREDRIC MARCH ... LYNN CARLIN - DON STROUD
SCRITTO DA JAMES LEE BARRETT - PRODOTTO DA RALPH NELSON - DIRETTO DA JAMES LEE BARRETT - RALPH NELSON
PANAVISION® - METROCOLOR

Tempo libero
Ideale godersi
spensieratamente il TROTTO
IPPODROMO MONTEBELLO
ambiente accogliente, elegante, vivo



OGGI alle ore 20.45
MA MEGLIO ESSERE PRESENTI PER TEMPO

IMMINENTE A TRIESTE
TUTTO AUMENTA, NON PREOCCUPATEVI,
con
ALIGHIERO NOSCHESE
e ENRICO MONTESANO
AUMENTONO SOLO LE RISATE



Oggi al FENICE
COME HO VINTO LA GUERRA
MICHAEL CRAWFORD - JOHN LENNON - ROY KINNEAR - LEE MONTAGUE - SACK M. GOWRAN
Technicolor
UN FILM CHE VUOLE SCANDALIZZARE IL PUBBLICO

Imminente all'Excelsior



Alla scoperta dell'altro volto della Germania, privo di tabù, complessi e conformismi
La Ultra Film presenta
Germania 7 Donne a testa
EASTMANCOLOR

Imminente al Nazionale



QUESTA SERA SUL VIDEO

Colloqui fra gabbiani Enciclopedia del mare

Fra le trasmissioni televisive in programma per stasera — l'adattamento del racconto di Matilde Serao, «L'assistito», a cura di Italo Alfaro, la replica del «Don Chisciotte», la «Nuova enciclopedia del mare» di Bruno Vailati — un segno di particolare attenzione meriterà forse il documentario britannico, della BBC, «Segnali per sopravvivere» (primo programma, ore 22.30 circa), che vinse, nel suo settore, l'edizione 1969 del Premio Italia. Ne sono autori lo zoologo olandese Niko Tinbergen, professore di sociologia degli animali a Oxford, e il regista Hugh Falkus.

Ecco, in due parole, di che si tratta. Tinbergen cominciò a studiare, molto tempo addietro, il modo con cui i gabbiani comunicano tra loro. Classificando minuziosamente i loro suoni e i loro gesti fu così in grado di interpretare i messaggi che essi si scambiavano e le conseguenti modificazioni dei comportamenti. Il programma, che vedremo stasera, riporta dunque i risultati di queste ricerche e si propone di illustrare agli spettatori la vita dei gabbiani durante il periodo della loro riproduzione.

Per tre anni lo studioso olandese e il regista Falkus (che è pure autore del testo) hanno osservato la vita d'una colonia di gabbiani dimorante sulla costa nord-orientale dell'Inghilterra, servendosi di attrezzature di ripresa ridotte al minimo indispensabile allo scopo di non modificare con la loro presenza i movimenti degli uccelli studiati. Le registrazioni dei versi degli uccelli sono state effettuate da tecnici del Natural History Unit della BBC. Inoltre, tali suoni sono stati accuratamente sincronizzati, in fase di montaggio, con i movimenti del becco, in modo da consentire al pubblico d'interpretare i diversi movimenti, posizioni e suoni che costituiscono il complesso linguaggio dei gabbiani.

Ecco, dunque, una pagina documentaria di storia naturale che dovrebbe raggiungere, secondo ragionevoli previsioni, apprezzabili risultati di divulgazione scientifica, e anche (il che non guasta) di efficacia spettacolare.

Ber.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Taccuino musicale; 7.43: Musica espresso; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - nell'interv. (10): Giornale radio; 11.30: Vetrina di un disco per l'estate; 12: Giornale radio; 12.10: Contrappunto; 12.43: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Gigliola lustrissima; 14: Giornale radio - Listino Borsa di Milano - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Tutto Beethoven: L'opera pianistica; 16.30: Per voi giovani, estate - nell'interv. (17): Giornale radio; 18: Musica e canzoni; 18.15: Le nuove canzoni; 18.45: I nostri successi; 19.05: Musiche di Grieg e Dvorak dirette da Georg Szell; 19.30: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Pagine da commedie musicali; 21: Concerto di musica leggera; 22: Interpreti a confronto; Musiche di F. Schubert; 22.45: «Tre operas» di Carlo Bernari, conversazione; 23: Giornale radio - Universiadi 1970 - I programmi di domani.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'interv. (6.25): Bollettino per i naviganti - Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Almanacco - L'hobby del giorno; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.09: Buon viaggio; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Una voce per voi; 9: Vetrina di un disco per l'estate; 9.30: Giornale radio; 9.35: Signori l'orchestra; 10: «La portatrice di pane», di X. de Montepin; 10.15: Canta Gianni Pettenati; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio - Media delle valute; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Juke-box; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: La rassegna del disco; 15.30: Giornale radio - Bollettino per i naviganti; 15.40: Le nostre orchestre di musica leggera; 16: Pomeridiana, prima parte: Vetrina di un disco per l'estate; 16.30: Giornale radio; 16.35: Pomeridiana, seconda parte - negli intervalli: (16.50) Come e perché, (17) Buon viaggio, (17.30) Giornale radio; 17.55: Aperitivo in musica; 18.30: Giornale radio; 18.35: Da Torino: Universiadi 1970; 18.50: Stasera siamo ospiti di...; 19.05: Vacanze in barca; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Il tic chic; 21: Musica blu; 21.12: Dischi oggi; 21.27: Leonard Bernstein direttore e pianista; 22: Giornale radio; 22.10: Chiara fontana; 22.43: «Con Mompracem nel cuore», da E. Salgari; 23: Bollettino per i naviganti; 23.05: Musica leggera, dal V canale della filodiffusione; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Radioscuola delle vacanze; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche di Dimitri Sciostakovic; 11.30: Musiche di Ludwig van Beethoven; 11.55: Tastiere 12.10: Università internazionale Guglielmo Marconi, da New York: 12.20: I maestri dell'interpretazione: pianista Alfred Cortot; 13: Intermezzo; 13.55: Voci di ieri e di oggi; 14.20: Listino Borsa di Roma; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Concerto del Madrigalisti di Venezia; 16.05 Tre serenate; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Musiche di Heinrich Biber e Johann Kuhanau; 17.35: La delicata battaglia di Silvio Pellico, conversazione; 17.40: Appuntamento con Nunzio Rotondo; 18: Notizie del terzo; 18.15: Musica leggera; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: «Il convitato di pietra», musica di Alexander Dargomiskij; 21.30: Il giornale del terzo; 22: Strumenti alla ribalta: il violoncello.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: Come un juke-box, i dischi dei nostri ragazzi; 15.30. «Settecento friulano: Il Tiepolo»; 16: «Don Giovanni», musica di W. A. Mozart, atto secondo parte prima; 16.45: Piccolo concerto in jazz: Trio Co.Sa.Ba; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Appuntamento con l'opera lirica; 16: Quaderno d'italiano; 16.10: Musica richiesta.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: Le avventure di Ruffy e Reddy: «Viaggio nello spazio».
Gong.
18.45: Posta aerea: «Lettera da Lahore».
Gong.
19.15: Mare aperto.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Piccole storie, Racconti napoletani: «L'assistito», di Matilde Serao.
Doremi.
22.00: La fantastica storia di Don Chisciotte della Mancia. Quinta puntata.
22.30: Rassegna del Premio Italia 1969: «Segnali per sopravvivere».
Break.
23.15: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

17.00: Torino: Universiadi.
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: Nuova enciclopedia del mare: «Avventure alle porte di casa».
Doremi.
22.05: Torino: Universiadi.

Radio Capodistria

ORA LOCALE

6.40: Musica del mattino; 6.45: Notiziario; 6.50: Musica del mattino; 7: Mattinata insieme - Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8: Il Tonytonico; 8.15: 20.000 lire per il vostro programma; 8.45: Il giradischi; 9: Mini juke-box; 9.15: I successi del giorno; 9.30: Un quarto d'ora di dischi per l'estate; 9.45: 15 minuti con la Rifi Record; 10: Canzoni su dischi Saar; 10.15: Novità Ariston; 10.30: Passerella di canzoni; 10.45: Musica e canzoni; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 11.45: Musica per voi; 13: Notiziario; 13.05: Hits domani; 13.30: Fogli d'album musicale; 14: Le canzoni che dedico a...; 14.15: Motivi di successo; 17: Notiziario; 17.10: Il cantante del giorno; 17.30: Canzoni in voga; 17.45: I vostri cantanti e le vostre melodie; 18: Piccoli capolavori di grandi maestri; 18.30: Mondo del disco; 19: Shake Keane, flicorno con l'orchestra Ivor Raymonde; 19.15: Notiziario; 22.10: Ballabili; 22.30: Notiziario; 22.35: Motivi nella notte.

Televisione jugoslava

ORA LOCALE

17.30: Telegiornale del pomeriggio; 17.50: La TV dei ragazzi; 18.30: Rassegna folkloristica; 19.20: «I segreti del mare», di J. Costeau; 20: Telegiornale della sera; 20.35: Selezione da «La rosa di Montreux; 21.25: «Peyton Place», romanzo sceneggiato; 22.20: Telegiornale della notte.

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE DANCING «ALLA PINETA»
Serratmente ballo con i «BORA BORA», Viale Miramare, tel. 411325
LOCANDA MARIO
Ristorante caratteristico - Draga S. Elia, tel. 228173.
NIGHT CLUB - DANCING TROCADERO
Serratmente spettacoli internazionali di varietà. Dal 16 eccezionali spettacoli con le vedettes Vera, Ivette, Tildy, Tamara e Wally. — Via S. Francesco 2, tel. 38989.
GRADO
MUSIC HALL «ASTORIA» NIGHT CLUB
Attrazione internazionale. Tutte le sere dalle 22 alle 4

BORSE E MERCATI

MILANO: RECUPERI

Milano, 26

Nella riunione odierna la quota ha reagito ai bassi livelli raggiunti mettendo a segno discreti recuperi specie per gli assicurativi, i finanziari, mediobanca e qualche altro a grosso taglio. Il denaro però è sembrato esaurirsi nella prima parte della seduta. Infatti, dopo un «durante» con prezzi leggermente migliori dei livelli di apertura al listino di chiusura prendeva il sopravvento una corrente di vendite che ridimensionava i guadagni ottenuti. Rientrano in questo gruppo, fra l'altro, le Generali e Viscosa. Conservano buoni recuperi diversi assicurativi, Olivetti, Sviluppo, Mediobanca, Cantoni, Ciga, Invest, Centrale, Burgo, Auto To-mi, Gim, Italcable, Coge, Pirelli e C., ancora deboli le Amiata, beni, Cementir, Es Sardi, Tecnomasio e Cond. Ac. Torino.

TITOLI TRATTATI: di Stato 12.000.000; Buoni del Tesoro 264 milioni; obbligazioni 793.625.150; azioni 1.076.050.

DOPOBORSA — Disposizioni migliori con scambi limitati a pochi valori. Prezzi informativi: Fiat 2850-2855; Viscosa 3440-3450; Pirelli S.p.A. 2780-2790; Generali 67.000-67.200; Ras 70.100. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commer. Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	25-8	26-8	TITOLI	25-8	26-8
Alimentari			**Meccanici e automobilistici**		
Certosa	2610	2608	Westingh.	1390	1412
Eridania	2112	2115	Fiat	2810	2849
Es. Molini	600	601	Fiat pr.	1808	1843
Motta	3951	4000	Nebiolo	461	538
Rom. Zucc.	190	189	Olivetti ord.	2720	2735
Rom. Zucc pr.	411	411	Olivetti pr.	2680	2705
Assicurativi			Tosi Franco	5690	5690
Generali	66250	66350	**Minerari e metallurgici**		
L'Abeille	15100	15420	Acc. Falck ord.	4260	4278
Ass. Milano	22700	23000	Acc. Falck pr.	4030	4035
Ass. Mil. pr.	20890	21250	Broggi-Izar	945	940
Ass. Torino	17310	17680	Dalmine	650	660
Ass. Tor. pr.	13710	14100	Ilssa-Viola	2885	2885
Fond. Incendio	15520	15900	Italsider	865	870.25
Fond. Vita	34950	34900	Magona	3035	3049
L'Assicuratrice	116310	117000	Metal. Italiana	3865	4000
Ras	68960	69900	M. Amiata	9980	9750
S.A.I.	40000	40700	Pertusola	2480	2560
Bancari			Siele	5370	5390
Mediobanca	81700	82600	Trafilerie	770	765
Chimici			**Tessili e manifatturieri**		
Anic	1009.50	1008	Châtillon	4080	4110
Brioschi	14500	14500	Cot. Cantoni	16450	16780
Gas Napoli	900	900	Olcese	219	219
Caffaro	310	313	Cucirini	5790	5845
Erba	9900	9880	De Angeli	8060	8015
Erba pr.	6000	6000	Cascami Seta	4650	4640
Italgas	1026	1040	Fisac	389.50	389.50
Lepetit ord.	8600	8620	Lanerossi	2820	2880
Lepetit pr.	8100	8180	Gavardo	2828	2075
Liquigas	202.25	202	Scotti	175	175
Mira Lanza	38930	39200	Linificio	542	525
Ossigeno	2825	2825	Marzotto pr.	1036	1046
Petrolifera	2300	23000	Rossari & Varzi	1402	1445
Pibigas	80	80	Rotondi	28000	28000
Pierrel	10025	10070	Man. Tosi	2165	2165
Rumianca	1000	1000	Pacchetti	275	277
Saffa	4465	4400	Snia Visc.	3380	3416
Sarom	1000	1021	Snia pr.	2503	2575
Montedison	960	969	Bernasconi	—	—
Elettrici ed elettrotecnici			Tliane	328	327
Magneti	1241	1253	Unione Manifatt.	20250	20500
E. Marelli	500	500	**Trasporti**		
Sip	2912	2901	Alitalia priv.	16600	16589
Tecnomasio	940	930	Nord Milano	2685	2701
Terni Nuova	190	190	L'Ausiliare	2395	2396
Finanziari			Mittel	1855	1855
Agr. Lig. Lom.	2105	2090	**Diversi**		
Bastogi	1810	1826	De Ferrari	1350	1350
Breda	2710	2725	Cartiere Binda	46500	46500
Finmare	376	376	» Burgo	16100	16300
Finsider	598.50	600.50	» Donzelli	1998	1990
Generalfin	855	860	Cementir	2020	2005
Gim	4010	4100	Centen. e Zin.	359	359
Auto TO-MI	37600	37980	Cer. Pozzi	142	145
IFI priv.	7501	7601	Cer. Pozzi pr.	238	239
Invest.	2850	2900	Cer. Ginori	590	590
Italpi	2201	2215	Ciga	6580	6650
La Centrale	5615	5630	Acque Pot.	955	944
Pirelli & C.	2835	2975	Eternit	2790	2790
Sme	2143	2144	Italcable	3170	325
Stet	3285	3285	Italcementi	24100	24395
Sviluppo	2790	2845	Cond. Acqua	611	614
Immobiliari e agricoli			Rinascente	314.75	316.75
Aedes	3430	3420	Rinasc. pr.	239	238.25
Beni Stab.	3850	3830	Mondadori pr.	3800	3740
Bonif. Ferraresi	1570	1570	Pirelli S.p.A.	2775	2775
Co. Ge.	16005	16270	Rejna	1050	1050
Habitat	2905	2905	Smeriglio	82.50	79.50
Imm. Roma	377.50	382	SES	3550	3500
In. Edilizia	3930	3910	SGES	1440	1440
Milano Cen.	22600	22600	Terme Acqui	1400	1400
Risanamento	8125	8150			
SACIE pr.	800	900			
Silos Gen.	2848	2848			

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	26 agosto	TITOLI	26 agosto
Rendita 5%	93.90	Op. s.s. II 6%	80.50
Ricostruzione 3.50%	74.60	» s.s. III 6%	80.10
» 5%	82.—	FF.SS 1952 5.50%	95.10
Redim. Trieste 5%	79.10	» 1953 5.50%	93.60
Riforma Fond. 5%	79.90	» 1955 5.50%	90.—
Redimibile '54 5%	75.50	» 1959 5.50%	79.70
Edilizia scol. 5.50%	79.—	» 1960 5%	76.10
Cert.Cr.Tes. 76 5%	95.90	» 1961 5%	74.10
» » » 76 5.50%	99.—	» 1965 I 6%	80.70
» » » 77 5%	99.60	» 1965 II 6%	80.50
» » » 77 5.50%	99.95	» 1966 I 6%	80.—
» » » 78 5.50%	99.35	» 1966 II 6%	80.30
» » » 79 5.50%	100.20	» 1967 6%	79.80
B. Tesoro 1971 5%	98.45	» 1969 6%	79.90
» » 1973 5%	92.15	I.M.I. XVIII 6%	94.—
» » 1974 5%	90.05	» XX 6%	87.70
» » 1975 I 5%	89.85	» XXI 5%	90.20
» » 1975 II 5%	89.80	» XXII 5%	79.20
» » 1977 5%	89.80	» XXIII 5%	73.20
» » 1978	88.35	» XXIV 5.50%	74.70
» » 1979 5%	96.—	» XXV 6%	79.25
A.FF.SS. 67/87 6%	80.10	» XXVI 6%	78.60
» » » 68/88 6%	79.70	» XXVII 6%	78.50
Op.Pub.SS.A 6%	78.40	» 1964 6%	86.85
» » SS.B I 6%	76.90	» Finan. 68	80.—
» » SS.B II 6%	80.—	Cred. Nav.le 63 6%	83.10
» » SS.B III 6%	80.—	» » 67 6%	80.50
» » SS.C I 6%	89.—	ENI Gela 5.50%	78.40
» » SS.C II 6%	77.30	» 1957 6%	98.—
» » SS.C III 6%	77.80	» 1958 6%	98.05
» » SS.aut.I 6%	78.—	» 1958/78 6%	89.50
ENEL 1965 I 6%	80.05	» 1964 6%	96.—
» 1965 II 6%	80.80	» 1966 6%	81.30
» 1966 I 6%	78.70	» Sud 1959 6%	89.60
» 1966 II 6%	78.80	» Sud 1960 5.50%	83.10
» 1967 6%	78.90	» Sud 1961 5.50%	79.40
» 1968 I 6%	78.90	» Sud-IV 5.50%	77.70
» 1968 II 6%	78.80	» Sud-V 5.50%	77.60
» 1969/89 6%	79.25	» Sud-VI 5.50%	75.60
ENEL Eur 1965 6%	85.50	» Sud-VII 5.50%	81.60
ENI 1965 II 6%	85.10	» Sud-VIII 5.50%	88.25
IMI FinIndMan 6%	81.20	» Sud-IX 6%	85.—
IMI Autos.SS. I 6%	77.60	IRI 1956/74 6%	96.85
IRI Sider I 1953 5.50%	96.50	» 1957/75 6%	97.50
Autostr.CC.63 6.50%	72.70	» 1958/74 6%	95.50
» » 65 6%	80.50	» '57/'77 (XX) 6%	87.90
» » 67 6%	78.50	» 1958/78 6%	95.40
» » 68 6%	78.45	» 1959/79 5.50%	78.50
» » 68 II 6%	78.10	» 1960/80 5.50%	79.—
C.F d. Venezie 5%	95.—	» 1961/86 5.50%	73.50
Venezie O.P 5%	95.—	» 1963/83 5.50%	75.35
Venezie S.S. 6%	95.—	» 1964/82 6%	81.20
Op Pubbliche 5%	70.48	» 1965/83 6%	80.40
» » . . 5.50%	74.10	» STET 6%	99.50
» » . . 6%	78.20	» Elet. opt. 5.50%	89.85
» ss. I . . . 6%	83.—	Cart. Timavo 7%	95.—

CAMBI VALUTE

Cambi per le banconote: dollaro USA 624,50; lira sterlina 1489; franco svizzero 145,80; franco francese 112,95; franco belga 12,35; marco tedesco 172,10; scellino austriaco 24,22; peseta spagnola 9; escludo portoghese 20,75; dollaro canadese 600; fiorino olandese 173,65; corona danese 83,20; corona svedese 120; corona norvegese 87; dinaro jugoslavo t.g. 43, t.p. 45,50; dracma greca t.g. 19,50, t.p. 20.

Cambi ufficiali: dollaro U.S.A. 625,025; dollaro canadese 613,875; franco svizzero 145,39; corona danese 83,367; corona norvegese 87,535; corona svedese 120,622; fiorino olandese 173,655; franco belga 12,595; franco francese 113,262; lira sterlina 1490,375; marco tedesco 172,18; scellino austriaco 24,222; escudo portoghese 21,845; peseta spagnola 8,99.

Oro e monete preziose: sterlina oro vecchio conio 6200-6300; sterlina oro nuovo conio 5900-6100; marengo svizzero 7200-7400; oro fino 730-745; platino 3000-3500; argento 35500-36000.

TRIESTE

Miglioramenti diffusi su tutto il listino, particolarmente sugli assicurativi, seguiti dalle due Viscosa, Fiat, Bastogi, Marzotto e Dalmine, mentre per contro cedono ancora qualche punto Sip, Sme, Anic, Pirelli e Rinascente, e con più evidenza i Beni Stabili. Prevalentemente in buona vista il reddito fisso. Titoli trattati: 2118 azioni.

Bastogi 1825; Finmare 376; Finsider 600; Sip 2898; Sme 2144; Stet 3285; Ass. Generali 66850; Ass. Italiana 117000; Ras 69900; Gerolimich 7500; Premuda 32500; Tripcovich 33800; Marzotto priv. 1046; Viscosa ord. 3416; Viscosa priv. 2575; Dalmine 660; Italsider 870; Cantieri 50; Fiat ord. 2852; Fiat priv. 1840; Terni 190; Anic 1008; Liquigas 202; Montedison 969; Beni Stabili 3830; Immobiliare 382; Pirelli S.p.A. 2775; Rinascente 316; Rinascente priv. 238; Confitex 850; Confitex priv. 750.

NEW YORK

La Borsa valori di New York ha chiuso in netto rialzo tra contrattazioni attive. I titoli in aumento sono stati il doppio rispetto a quelli in perdita. I cotoni futuri sono stati poco trattati, ma hanno chiuso ai migliori livelli della giornata. Ottobre 26,45, dicembre 26,45, marzo 26,83. A Chicago, il frumento ha chiuso in ribasso di circa tre cents, con quotazione settembre 1,57 1/4.

LONDRA

Andamento vario oggi alla Borsa di Londra. Gli operatori hanno attribuito la mancanza di interesse al calo della sterlina e alle conseguenze dello sciopero nel settore automobilistico

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

VERSO L'ISTITUTO FINANZIARIO PER L'INDUSTRIA DEI TABACCHI E SALE

Dal pesante monopolio a un agile ente produttivo

L'on. Preti ha illustrato i progetti del Governo in proposito Rassicurazioni ai dipendenti: «nessun danno al personale»

Roma, 26

La trasformazione del Monopolio dei tabacchi in IFITAS (Istituto finanziario per l'industria dei tabacchi e del sale) «non verrebbe a danneggiare in alcun modo il benemerito personale attualmente in servizio presso l'amministrazione dei monopoli». Lo ha affermato il ministero delle finanze Preti in una dichiarazione alla stampa per chiarire i motivi che giustificano il progetto di istituire l'IFITAS ed illustrare i suoi scopi. A seguito delle deliberazioni adottate dal consiglio dei ministri delle Comunità europee il 7 febbraio 1970, — ha detto Preti — i diritti esclusivi finora esercitati dall'amministrazione dei Monopoli di Stato nei settori della coltivazione del tabacco greggio e della distribuzione e vendita dei tabacchi lavorati, non potranno più essere mantenuti in quanto incompatibili con gli impegni derivanti dal Trattato di Roma. In particolare i fabbricanti stranieri potranno liberamente creare reti di distribuzione dei loro prodotti in Italia. Potrà continuare ad essere esercitata in esclusiva la sola fase della fabbricazione dei tabacchi lavorati.

Per effetto di tali decisioni si pone il problema di un radicale adeguamento delle strutture dell'amministrazione dei Monopoli. Preti ha quindi sottolineato la necessità di realizzare una organizzazione «ispirata a criteri della massima snellezza di decisione e svincolati da ogni remora di carattere burocratico, che abbia come meta costante la massima efficienza basata sul binomio qualità-economicità». A queste esigenze «non può ovviamente rispondere l'attuale amministrazione dei Monopoli in quanto essa, per il solo fatto di far parte della amministrazione diretta dello Stato, è sottoposta a tutti quei vincoli e procedure formali che ne ritardano, quando non ne impediscono l'azione. E' anche da tenere presente a questo proposito che l'Italia è l'unico paese, fra i membri della CEE, che mantiene tuttora un'organizzazione statale per il tabacco, in quanto anche la Francia — che è l'unico paese oltre l'Italia ad esercitare diritti esclusivi su questo prodotto — ha da tempo strutturato la sua organizzazione sotto forma di "Etablissement public" assolutamente sganciato dalle amministrazioni burocratiche».

«In tale prospettiva — ha proseguito il ministro — è stato elaborato uno schema di disegno di legge tendente alla costituzione di una holding dotata di personalità giuridica di diritto pubblico e articolata in società controllate o collegate, specializzate nei singoli settori produttivi. Il capitale di tali società sarebbe di pertinenza dell'Istituto e sono pertanto infondate le affermazioni allarmistiche relative alla partecipazione dei privati. Tanto l'Istituto quanto le società controllate emetterebbero obbligazioni».

Preti ha poi spiegato che è stata prescelta la soluzione dell'Istituto anziché quella dell'ente economico in quanto quest'ultimo, anche nelle forme più avanzate, ripeterebbe la gestione verticale dell'impresa-organo dello Stato con il grave difetto di non poter svincolare l'attività operativa dagli schemi pubblicistici, come è invece essenziale in un regime di mercato competitivo. «E' impensabile — ha detto — che un'organizzazione burocratica sia in grado di reggere ad una aggueritissima concorrenza internazionale».

«Pare logico — ha detto ancora l'on. Preti — che all'Istituto, data l'importanza che la componente fiscale continuerà ad esercitare nel settore, sovraintende il ministro delle finanze il quale stabilirà, nell'interesse pubblico, l'indirizzo generale delle attività, promuovendo altresì la nomina dei massimi organi deliberanti».

L'Istituto stesso sarebbe dotato di completa autonomia patrimoniale attraverso l'assegnazione dell'intero patrimonio dell'amministrazione dei monopoli, che costituirebbe il suo fondo di dotazione, opportunamente integrato con un versamento del Tesoro tendente ad assicurare l'immediata liquidità necessaria per l'inizio dell'attività. Al rimborso di questo versamento gli utili di bilancio affluirebbero al Tesoro nella misura del 65 p.c. dopo i primi cinque anni.

CONTAINERS FERROVIARI PER AUTOMOBILI



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Los Angeles — La Chevrolet «Vega 2300», utilitaria USA, è stata presentata alla stampa a Los Nietos in California. Per la occasione è stato inaugurato dalla «South Pacific Railwais» un servizio di vagoni-containers per il trasporto delle automobili, collocate in posizione verticale. Tale accorgimento consente un notevole risparmio di spazio: un vagone porta trenta auto

I CANTIERI NEL MONDO HANNO ORDINI PER 3929 UNITÀ

MAI VISTE NELLA STORIA TANTE NAVI SUGLI SCALI

Sulla ribalta delle costruzioni paesi nuovi come la Spagna che è sesta assoluta Petroliere giganti e portarinfusa sono in vetta alla lista delle preferenze

Per la prima volta, al 1.o luglio scorso, le navi in costruzione nei cantieri mondiali hanno superato il livello dei 20 milioni di tonn. di stazza lorda, mentre le unità in commessa e non ancor immesse sugli scali hanno raggiunto i 44,20 milioni di tonnellate. In totale, la cantieristica mondiale aveva al primo del mese scorso un volume di ordini pari a 3929 navi totalizzanti oltre 64,65 milioni di tonnellate. Per valutare l'importanza del carico di lavoro odierno basta riferirsi al 1.o luglio del 1967, quando gli impegni dei cantieri raggiunsero i 33,6 milioni tonn. di stazza lorda. Al 1.o luglio, su 64,65 milioni tonn. il Giappone teneva il primato assoluto con 22,54 milioni di tonn. fra navi sugli scali e ordini da espletare.

In seconda posizione seguono la Svezia e la Granbretagna, rispettivamente con 5,77 e 5,05 milioni tonn. Indi la Francia e la Germania occidentale con 4,89 e 4,30 milioni. La Spagna, che cinque anni or sono era quasi la cenerentola in campo cantieristico, si è piazzata al sesto posto nel mondo (3,53 milioni), precedendo la Danimarca (3,22), la Norvegia (2,72) e l'Italia (2,46 milioni tsl). Fra uno e due milioni di tonnellate di navi in costruzione ed in commessa notiamo la Jugoslavia, un altro outsider che in pochi anni ha creato una industria cantieristica degna di menzione, gli USA, l'Olanda e la Polonia.

Cosa si costruisce nel mondo? Per evidenti ragioni dominano le petroliere, con quasi 32 milioni di tonn. sugli scali o in attesa di posti liberi. Il blocco di Suez e la straordinaria crescita annuale dei consumi dei derivati del petrolio hanno creato una «escalation» di dimensioni colossali nel campo delle navi cisterna. Le tankers di 200-250 mila tonnellate di portata sono all'ordine del giorno nelle commese mondiali, mentre ci si sta avvicinando alle navi di 500.000 tonnellate. In Giappone si è già iniziata la costruzione di un «dinosauro» di 477 mila tonn. per una impresa britannica. Le navi portarinfusa — genericamente denominate bulk-carriers — seguono al secondo posto con 18,46 milioni di tsl.

Per quanto concerne la cantieristica italiana, che come tonnellaggio di ordini è nona al mondo, rileviamo dal Lloyd's Register di Londra che i nostri cantieri hanno sugli scali o in commessa 1.004.000 tsl di petroliere, 732 mila tsl di portarinfusa, 186 mila tonn. di navi da carico, 387.000 tonn. di gas-carriers, 145 mila tsl di navi varie (traghetti, unità per passeggeri o miste). Come tonnellaggio di petroliere in costruzione siamo all'undicesimo posto mondiale; nel settore dei bulk-carriers siamo superati da cinque altre nazioni; nelle navi da carico generale siamo al decimo posto; nei trasportatori di gas e di prodotti chimici abbiamo il terzo posto nel mondo, dopo la Francia e la Norvegia. Nel complesso, i cantieri italiani avevano sugli scali o nei bacini al 1.o luglio scorso 97 navi in costruzione per 1.321.889 tsl, mentre attendono il loro turno 23 unità per 1.142.050 tsl.

Su oltre 1,32 milioni di tonnellate sugli scali italiani al 1.o luglio scorso, circa poco più di 1 milione sono destinate al mercato interno. La esportazione riguarda perciò quasi 320 mila tonnellate.

D. L.

IL VECCHIO COMBUSTIBILE STA PRENDENDO LA RIVINCITA

Troppo presto l'industria ha detto «addio» al carbone

L'energia nucleare che sembrava lo dovesse in breve soppiantare è ancora troppo costosa e non sarà conveniente ancora a lungo

Roma, 26

Il carbone — il combustibile che dopo essere stato il protagonista assoluto della «rivoluzione industriale» dell'inizio del secolo era sato progressivamente messo da parte e sostituito con il petrolio e l'energia elettrica — sta prendendosi la rivincita, e la attuale scarsità di rifornimenti minaccia di mettere in crisi alcune industrie, e in particolare la siderurgia.

La carenza di carbone, che interessa principalmente gli Stati Uniti ma si fa sentire anche in Europa e in Giappone, è dovuta essenzialmente ad un errore di valutazione compiuto agli inizi degli anni sessanta: lo sviluppo della tecnologia nucleare, infatti, aveva fatto ritenere che nel giro di pochi anni l'energia atomica avrebbe raggiunto la competitività con le altre fonti di energia, e che di conseguenza il carbone — difficile e costoso da trasportare, «sporco» e con un rendimento energetico relativamente basso — fosse destinato a scomparire.

Di conseguenza, molte miniere di carbone vennero chiuse, altre ridussero progressivamente la produzione, e le società minerarie rinunciarono a cercare nuovi giacimenti. Ora che le centrali elettronucleari si sono dimostrate costose, di difficile e lunga realizzazione, e di delicata manutenzione, gli impianti a carbone tornano alla ribalta: ma il carbone manca.

In Europa, la Polonia — uno dei maggiori fornitori internazionali di carbone — ha ridotto le sue esportazioni negli ultimi anni. Molte miniere belghe sono state chiuse, perché i giacimenti sono in via di esaurimento. Negli Stati Uniti, che sono i maggiori produttori mondiali dopo l'Unione Sovietica, si parla di razionare le esportazioni per evitare che le industrie nazionali restino senza carbone. Le esportazioni americane rappresentano il 10 per cento circa dei 500 milioni di tonnellate annue estratte dalle miniere, e sono destinate per il 56 per cento all'Europa.

Disaccordo a Bologna sul prezzo del caffè

Bologna, 26

Il ventilato aumento del prezzo della tazzina di caffè da 70 a 80 lire trova contraria la maggioranza dei pubblici esercenti bolognesi: questo il risultato di un «sondaggio» effettuato dal sindacato di categoria aderente alla federazione piccoli e medi commercianti. Dalla ocnsultazione è emerso che un ritocco al listino praticato nei bar, pur giustificato dagli «inasprimenti generalizzati dei costi aziendali», potrebbe determinare una flessione delle vendite.

SI FANNO ATTENDERE LE OBBLIGAZIONI PIANO VERDE II

Pericolosi ritardi nelle spese per i campi

L'eventuale arresto del flusso dei finanziamenti all'agricoltura determinerebbe seri danni avvertibili già a breve scadenza

Negli ambienti agricoli si notano con disappunto le gravi conseguenze che potrebbero avere sugli investimenti in agricoltura e sullo sviluppo della produzione agricola il ritardo dell'emissione delle obbligazioni Piano Verde II. Questo ritardo è stato determinato dalla situazione del mercato del reddito fisso, dal rincaro dei saggi di interesse delle nuove obbligazioni, dal difficile assorbimento delle nuove emissioni, specialmente quando i tassi siano inferiori a quelli correnti di mercato. Il flusso dei mezzi finanziari occorrenti per la continuativa applicazione del Piano Verde si è, pertanto, interrotto e rimangono insoddisfatte decine di migliaia di domande di coltivatori ed agricoltori per la concessione di prestiti agevolati o per il concorso statale sulla spesa per le operazioni previste nel Piano Verde II.

E' superfluo rilevare — si fa notare negli ambienti agricoli — come l'arresto di questo flusso di finanziamenti minaccia di frenare gli investimenti in agricoltura. Gli effetti, se non si vedranno immediatamente, saranno certamente registrabili a breve termine. Si tratta, naturalmente, di effetti negativi poiché gli investimenti sono destinati a migliorare le condizioni della produzione.

Proprio di recente, il Ministero dell'agricoltura ha pubblicato una relazione sull'applicazione del Piano Verde fino al 31 dicembre 1968. Da un primo esame di questa compiessa e documentata relazione risulterebbe che oltre 900 mila coltivatori ed agricoltori sono stati interessati nelle varie operazioni incentivate dal Piano Verde. Oltre 500.000 sono stati i produttori agricoli che hanno usufruito del credito agevolato di conduzione. Oltre 100.000 sono stati gli imprenditori che hanno potuto acquistare macchine agricole con i prestiti del Piano Verde; 200.000 aziende raccolgono ormai stabilmente gli effetti positivi dell'organizzazione associata per la valorizzazione dei prodotti (latte, uve, olio, bietole, carni, ecc.).

NUOVO STUDIO DELLA COMMISSIONE DEL MERCATO COMUNE

Previsto un aumento in Italia della occupazione dipendente

All'origine del fenomeno stanno le diminuzioni degli orari di lavoro Un incitamento a intensificare gli sforzi per la formazione professionale

Bruxelles, 26

La Commissione del Mercato Comune ha diffuso un nuovo studio sui problemi della manodopera nella Comunità nell'anno in corso, valutando le previsioni di evoluzione in Italia e negli altri paesi membri. Ecco quel che prevedono i servizi del Mercato Comune per quanto riguarda l'Italia, per l'insieme del 1970: «l'occupazione dipendente dovrebbe aumentare fortemente (quasi il 3 per cento), tanto più che i contratti collettivi conclusi alla fine del 1969 in importanti settori economici prevedono una nuova riduzione della durata media del lavoro per occupato.

Si deve pertanto prevedere non soltanto nell'industria, ma anche nel settore dei servizi, un forte aumento della occupazione dipendente. Assai probabile che questo movimento risulti particolarmente pronunciato nell'industria metalmeccanica e nell'industria chimica, ove gli scioperi dell'anno scorso hanno causato importanti perdite di produzione. Poiché la popolazione attiva praticamente non aumenterà, per ragioni strutturali, la disoccupazione dovrebbe diminuire abbastanza sensibilmente».

La Commissione afferma poi che si verificheranno penurie di manodopera qualificata, dato che quella liberata dalla agricoltura non avrà una qualificazione sufficiente. Il rapporto indica quindi la politica che l'Italia dovrebbe seguire: «Il mercato della manodopera qualificata sarà probabilmente contraddistinto da sensibili tensioni. Tenuto conto dei già instabile equilibrio dell'insieme dell'economia, gli sforzi compiuti a favore della formazione professionale dei giovani, della riqualificazione professionale e del perfezionamento degli adulti rivestono una importanza fondamentale. La mobilità geografica della manodopera — conclude la Commissione — dovrebbe essere favorita procedendo con ritmo accelerato all'assetto di zone di abitazione nelle regioni di concentrazione industriale, tanto più che le misure necessarie a tal fine — incentivi fiscali all'investimento, aumento degli investimenti pubblici nell'edilizia — sembrano attualmente giustificabili sul piano congiunturale, dato il forte rallentamento prevedibile per l'insieme del settore dell'edilizia abitativa».

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Interfund	doll.	10,14	10,79
Intertrust	»	9,82	10,67
Euro P.I.	»	26,05	—
Itac	»	51,90	52,13
Fonditalia	»	11.—	—
Capital It.	»	9,68	—
International S.	»	6,68	—
Italamerica	»	9,24	9,84
Interitalia	»	13,81	14,64
Dreyfus	»	10,22	11,20
Fidelity C.	»	10,25	11,20
Fidelity F.	»	13,44	14,69
Fidelity T.	»	19,82	21,66
Robeco	fior ol	225,50	—
Rolinco	»	175,50	—
Europrog. '69 fr. sv.		112,45	—

SNIA VISCOSA

Società Nazionale Industria Applicazioni Viscosa
Società per Azioni - Sede in Milano - Via Montebello, 18
Capitale sociale L. 64.107.750.000
Tribunale di Milano — Registro Società N. 40257

PRESTITO OBBLIGAZIONARIO 6% 1964-1982

PAGAMENTO INTERESSI

A partire dal 1.o Settembre 1970, saranno esigibili gli interessi semestrali — CEDOLA N. 12 — in ragione di L. 30 PER OGNI OBBLIGAZIONE.

RIMBORSO TITOLI

A partire dalla stessa data del 1.o Settembre 1970, verrà effettuato il rimborso al valore nominale di L. 1.000 per ogni obbligazione, dei titoli sorteggiati nella terza estrazione del 22 Giugno 1970, contro presentazione dei titoli stessi provvisti di cedola N. 13 e seguenti.

Le operazioni sopra indicate verranno effettuate presso la CASSA SOCIALE e le consuete Casse incaricate.

L'elenco dei titoli sorteggiati è stato pubblicato sul Supplemento straordinario (Bollettino Estrazioni) alla Gazzetta Ufficiale, N. 161 del 30 Giugno 1970, inviato a tutte le Camere di Commercio per l'affissione nell'Albo Camerale, distribuito a tutte le Casse Incaricate del rimborso e verrà inviato gratuitamente dalla Società a richiesta degli interessati.

BREVE - IN BREVE - IN BREVE - IN BREVE - IN BREVE

ROMA — La Lombardini, fabbrica italiana motori Spa, ha ottenuto l'autorizzazione del governo greco a realizzare un impianto per la fabbricazione di piccoli motori Diesel in Grecia in associazione con due imprese nazionali. I soci greci della Lombardini sono la Nea Dragofina S.A. e la M. Papandriopoulos Ltd. La Lombardini ha altresì ricevuto l'autorizzazione ad importare circa un quarto del capitale in valuta estera necessario per la realizzazione. La componente in valuta estera dell'investimento complessivo equivale a 67.000 dollari USA. Il nome della società greca che le tre imprese formeranno sarà «Lombardini motori Hellas S.A.».

LIMA — Le riserve minerarie accertate dal sottosuolo peruviano sono sufficienti a mantenere un ritmo normale di produzione per i prossimi 70 anni. Lo ha annunciato il Ministero delle miniere di Lima, precisando che le riserve di minerale di ferro, rame, piombo e zinco sono valutate ad oltre 15 miliardi di tonnellate. In particolare, le riserve di minerale di ferro sono valutate in oltre 10 miliardi di tonn., quelle di rame in 4 miliardi di tonn., e quelle di piombo e zinco in 500 milioni di tonn. per ciascun metallo.

IL CAIRO — L'Egitto ha annunciato di aver accelerato i programmi per l'ampliamento del canale di Suez quando la via d'acqua sarà riaperta. L'autorità del canale ritiene che le opere di ampliamento, per rendere il canale in grado di permettere il passaggio di petroliere da 250.000 tonn., potrebbero essere completate in cinque anni invece dei nove previsti dai piani di prima della guerra del '67.

TEL AVIV — Le esportazioni israeliane di prodotti agricoli freschi, escluso il cedro, sono salite ad un valore di 17 milioni di dollari USA nell'esercizio 1969-70, con un aumento del 55 per cento sulla campagna precedente. Lo ha annunciato la Agrexco, l'ente che si occupa dell'esportazione dei prodotti agricoli israeliani, la quale prevede esportazioni per 25 milioni di dollari nell'esercizio 1970-71. Tra i principali mercati per i prodotti israeliani, quello italiano figura al quinto posto, dopo l'inglese, il francese, il tedesco occidentale e lo svizzero, con importazioni per 1,3 milioni di dollari.

BELGRADO — La Kosmos di Lubiana inizierà l'anno prossimo il montaggio di auto Alfa Romeo dei modelli «Giulia 1300» e 1750. Lo rende noto il quotidiano belgradese «Politika Express», precisando che l'accordo con la casa automobilistica milanese prevede la produzione di circa 1800 esemplari.

CITTA' DEL CAPO — Il Sud Africa progetta ulteriori vendite di oro al Fondo monetario internazionale e ad altre autorità monetarie per le prossime settimane. Lo ha affermato il Governatore della Banca della riserva, Theunis de Jongh, in occasione della riunione annuale della Banca, precisando che con le vendite si intende finanziare il forte deficit della bilancia commerciale sudafricana che è giunto a 465 milioni di Rand (pari a 651 milioni di dollari) nei dodici mesi conclusisi con lo scorso giugno.

LONDRA — «The Financial Times» del 25 agosto riprende la notizia dell'assegnazione alla SNAM Progetti del contratto per la costruzione di una raffineria in Zambia per conto dell'Indeni Petroleum Refinery Co.

DOPO 98 GIORNI IL GIUDICE ISTRUTTORE HA ACCOLTO L'ISTANZA DEI LEGALI DELL'ATTORE

Entro oggi Walter Chiari uscirà da «Regina Coeli»

Tuttavia la sua liberazione è subordinata al visto della Procura che dovrebbe giungere in giornata
Mancanza di indizi per l'accusa di traffico e libertà provvisoria per quella di uso di stupefacenti



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Walter Chiari potrà tornare a riabbracciare la moglie

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

Walter Chiari ha ottenuto la libertà dopo 98 giorni di detenzione. Ma il provvedimento, sottoscritto stamane dal giudice istruttore Renato Squillante, è stato bloccato dalla Procura della Repubblica, che non ha ritenuto di apporre il «visto» all'ordinanza del magistrato, che si sta occupando dell'inchiesta sulla storia della droga. Il che significa che, nella migliore delle ipotesi, il comico potrà lasciare «Regina Coeli» solo domani. Il dott. Romualdo Calvitti, Procuratore aggiunto della Repubblica, che in questo periodo feriale sostituisce il capo dell'ufficio, dott. Augusto De Andreis, ha dichiarato ai giornalisti: «la Procura della Repubblica non deciderà oggi se mettere il visto al provvedimento con il quale il giudice istruttore ha concesso la libertà a Walter Chiari. Ne riparleremo domani mattina».

E' stato lo stesso dott. Squillante ad illustrare ai giornalisti, che ha ricevuto nel suo ufficio, la posizione del comico nella istruttoria in corso «Walter Chiari — ha detto il magistrato — è completamente estraneo al traffico di stupefacenti. Non so se con queste mie parole sono stato del tutto chiaro. Voglio dire che l'attore non ha nulla a che fare con gli spacciatori che, grazie alla brillante operazione compiuta dalla Guardia di Finanza, sono stati arrestati all'inizio e nel corso delle indagini».

«Molti si chiederanno: ed allora perché Chiari è stato trattenuto in carcere fino ad oggi, mentre Lello Luttazzi venne liberato dopo pochi giorni? La domanda non mi mette in imbarazzo. E' che la posizione di Chiari era molto diversa da quella di Luttazzi. Quest'ultimo era sospettato almeno in un primo momento di traffico di stupefacenti e non anche di uso personale di droga. Quando ci rendemmo conto che il presentatore triestino non aveva nulla a che fare con i trafficanti, lo mettemmo fuori. La posizione di Chiari invece ha precisato il magistrato era più complessa, perché gli veniva attribuita anche la detenzione per uso personale di sostanze stupefacenti. Per chiarire i vari risvolti della vicenda in cui era rimasto invischiato, dovemmo svolgere approfonditi accertamenti. Ed ora che tutto è stato messo in luce, non abbiamo avuto difficoltà a concedergli la libertà».

Come si è detto, a Walter Chiari, è stata concessa la scarcerazione per l'accusa di traffico, mentre per l'uso personale gli è stata accordata la libertà provvisoria. Libertà che è condizionata a due obblighi: il pagamento di una cauzione di 3 milioni e la promessa di non abbandonare l'Italia. Tornando alla concessione della scarcerazione, il giudice ha osservato che per ciò che riguarda il traffico del chilo di «coca» sequestrata l'accusa è caduta del tutto. E' come se l'attore fosse stato assolto per «non aver commesso il fatto». Invece per ciò che concerne la cessione ad altri di piccole quantità di stupefacenti, Walter potrebbe considerarsi prosciolto per insufficienza di prove. Infatti il dott. Squillante ha fatto rilevare che le indagini per quanto approfondite, non hanno portato alla raccolta di elementi capaci di concretizzare gli indizi.

L'ordinanza che il dott. Squillante ha steso, dopo essersi consultato per circa due ore con il collega Ernesto Cudillo, il quale lo ha sostituito nel periodo feriale, si articola infatti in tre parti di cui due sostanziali. Per il traffico di un chilo di cocaina (si tratta dell'ingente partita che la Guardia di Finanza sequestrò all'ex pugile Guido Malmignati all'inizio dell'indagine) il magistrato ha accordato a Chiari la scarcerazione per l'insussistenza degli indizi a suo carico; per il traffico di altre piccole quantità di droga (Chiari le avrebbe acquistate per distribuirle ad amici e conoscenti) è stata concessa la scarcerazione per l'insufficienza delle prove; infine per lo acquisto e la detenzione di stupefacenti per uso personale, il giudice ha dato all'imputato la libertà provvisoria.

Dunque Walter Chiari non è uno spericolato trafficante di stupefacenti, ma tutt'al più (ed anche questa accusa dovrà essere provata nell'ulteriore sviluppo dell'inchiesta) una persona debole, incapace talvolta di respingere lo allettante invito dei «paradisi artificiali» per ciò l'attore, pur sfuggendo ai massimi rigori previsti dalla legge per i trafficanti, resterà invischiato nell'istruttoria sulla vicenda della droga per avere fatto uso di cocaina. Fu lui stesso ad ammetterlo in un primo momento subito dopo l'arresto. Disse alla Guardia di Finanza che, il 19 marzo di quest'anno, mentre si trovava a Bologna impegnato nella commedia musicale «Il gufo e la gattina», gli era stata offerta da Lelio Bettarelli una bustina contenente una polvere bianca, che egli, nella speranza di riprendersi dalle fatiche del lavoro, si era limitato ad assaggiare.

Bettarelli, arrestato dopo questa ammissione, confermò la circostanza; ma spiegò di aver «bidonato» l'attore cedendogli non cocaina ma semplice bicarbonato. Successivamente Walter, comparso davanti al giudice, ritrattò le primitive dichiarazioni, affermando di averle rese «perché sollecitato dagli investigatori». Comunque vadano le cose è certo che Walter Chiari difficilmente tornerà in carcere. Solitamente i tribunali, per l'uso personale di sostanze stupefacenti, non infliggono pene che superano i due anni di reclusione. Una condanna di questa misura è già stata scontata da Chiari il quale ha trascorso in carcere tre mesi e quattro giorni ai quali vanno aggiunti i due anni di condono concessi con il recente atto di clemenza per il centenario dell'Unità d'Italia.

Questa mattina almeno cento persone — giornalisti, fotografi, parenti e amici di Walter Chiari (c'erano i due fratelli dell'attore e il suocero maestro Rustichelli), hanno affollato il IV piano del nuovo palazzo di giustizia dove c'è l'ufficio del dr. Renato Squillante, lo stesso magistrato che scarcerò Lelio Luttazzi. La decisione, peraltro, era presa al piano superiore dove ha il suo ufficio il dr. Ernesto Cudillo. Gli incartamenti sono ora passati alla Procura della Repubblica, al terzo piano.

Domani si potrà sapere se Walter Chiari potrà lasciare il carcere.

P. E.

DUE ANNI A UN CANTANTE per detenzione di hascisc

Milano, 26

La seizone feriale del tribunale penale di Milano, presieduta dal dott. Passerini, ha condannato oggi a due anni e dieci giorni di reclusione, con le attenuanti generiche e il condono di un anno, il cantante di musica leggera Maurizio Pracchia di 32 anni, di Livorno, in arte «Jonathan», imputato di detenzione e uso di stupefacenti.

Il Pracchia è comparso in giudizio con Emilio Carnelutti, di 20 anni, di Milano, entrambi in stato di arresto. Un terzo imputato, Eroso Alesi, di 19 anni, di Marino (Roma) è stato giudicato in contumacia.

I fatti accaddero il 24 ottobre dello scorso anno, quando la polizia fece irruzione in un appartamento di via Valparaiso 10, a Milano, dove furono sorpresi i tre. Nel corso di una perquisizione, in una tasca del cantante furono trovati 15 grammi di hascisc.

Nel corso del dibattimento, il Carnelutti ha negato di averne fornito all'Alesi. Il tribunale ha così condannato il Pracchia, mentre ha assolto per insufficienza di prove il Carnelutti ed ha concesso il perdono giudiziale all'Alesi. Il Pubblico Ministero aveva chiesto la condanna a due anni e 15 mesi per il Carnelutti e il Pracchia ed il perdono per l'Alesi.

CLAMOROSA SCENATA DEL CAPO DELLA «FAMIGLIA DI SATANA» AL PROCESSO DI LOS ANGELES

«Questo non è il mio avvocato» urla Manson rivolto al giudice

L'«hippie» ha poi desistito quando il legale gli ha promesso di seguire le sue direttive
Secondo il «coroner» Sharon Tate era morente per le pugnalate subite quando fu impiccata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Los Angeles, 26

Charles Manson è stato protagonista di un'altra scenata in aula; il trentacinquenne «hippie», accusato di avere ordito la strage di Bel Air, nella quale morirono l'attrice Sharon Tate e altre quattro persone, e la uccisione dei coniugi Labianca, ha ripudiato il suo avvocato, in un clamoroso diverbio in piena udienza. Tirandosi nervosamente la barba a punta il capo della «famiglia di Satana» ha urlato al difensore, Voirving Kanarek, che stava controinterrogando il coroner, dottor Thomas Noguchi, la sua protesta. E rivolgendosi al giudice: «Quest'uomo non fa quello che voglio, non è il mio avvocato».

L'intervento di Manson ha interrotto l'udienza. Dopo la sfuriata Manson aveva detto con più calma al giudice Charles Older: «Vorrei licenziare quest'uomo e procurarmi un altro legale». E Older: «E' il vostro avvocato, parlate per suo tramite». Manson ha insistito: «Non è il mio avvocato, è il vostro». Il giudice ha allora ordinato ai giurati di ignorare le proteste di Manson e ha invitato Kanarek a proseguire il controinterrogatorio (nella procedura americana ognuna delle parti ha facoltà di interrogare i testimoni della controparte dopo la deposizione). Poi tuttavia ha sospeso l'udienza invitando i giurati ad ascoltare l'imputato.

Quando tutti sono rientrati Manson ha detto che avrebbe preferito difendersi da solo; una richiesta che già altre volte aveva avanzato. Older è stato fermo nel suo rifiuto, voleva ancora cambiare legale? «Durante l'intervallo il signor Kanarek ha detto che avrebbe fatto quel che gli chiedevo di fare. Quanto durerà non lo so». Kanarek dal canto suo ha rinunciato a proseguire l'interrogazione del coroner Noguchi e ha detto che considerava chiusa la «cross-examination» del funzionario.

Nella sua deposizione Noguchi ha detto che Sharon Tate, morente, fu impiccata con la corda di nailon bianco trovata al suo collo; la corda passava su una trave del soffitto del soggiorno della villa di Benedict Canyon e l'altro capo era a mo' di cappio al collo di Jay Sebring, il parrucchiere delle dive, anch'egli assassinato. Ha detto il dottor Noguchi che sulla guancia sinistra della ventiseienne attrice sono state riscontrate «bruciature di corda», da cui risulta che il corpo fu sollevato da terra quando la giovane era in piedi: «Tutto indica che fu tirata su durante l'agonia. L'impiccagione «fu parziale, e durò breve tempo». A causare la morte di Sharon, ha detto Noguchi, furono sedici pugnalate, cinque delle quali potenzialmente letali. Se tale fosse anche l'impiccagione Noguchi non ha detto.

Quanto alla uccisione di Abigail Folger, ereditiera del caffè, amica e coetanea della Tate, Noguchi ha detto, nel controinterrogatorio condotto da Paul Fitzgerald, avvocato di una delle tre imputate (le altre sono Susan Atkins e Leslie Van Houten), che la giovane non aveva preso una quantità di «MDA» (la droga nota come «superspeed», supervelocità) sufficiente a indicare un'intenzione suicida: «Secondo la mia esperienza per la morte occorre un quantitativo dieci volte superiore a quello trovato nelle analisi compiute su Miss Folger, che era di 2,4 milligrammi per cento». Ha aggiunto Noguchi che sia la Folger sia il suo «boyfriend» Voyteck Frykowski avevano preso l'«MDA» poco prima di morire.

Frykowski aveva 37 anni, era produttore e sceneggiatore, di origine polacca come Roman Polanski, il regista marito della Tate. Polanski era in Europa all'epoca della strage, tornò in America appena informato. La percentuale dell'«MDA» nell'organismo di Frykowski, ha ancora detto Noguchi, era di 0,6 milligrammi per cento globuli sanguigni.

Ha detto il coroner inoltre di avere contato sui corpi delle quattro vittime trovate nella tenuta (la Tate e Sebring in casa, la Folger e Frykowski sul prato) centodue coltellate, per lo più profonde da otto a dieci centimetri, qualcuna anche tredici. Alcune delle pugnalate avevano scalfito le ossa. Il quinto ucciso, Steve Earl Parent, venne freddato a rivoltellate da Charles Tex Watson, secondo la deposizione della teste d'accusa Linda Kasabian, mentre lasciava in auto la casa. E' risultato che il diciottenne Parent era stato a visitare il custode della villa per fargli vedere una nuova radio. Watson, in carcere nel Texas, si è opposto alla estradizione in California. Secondo la Kasabian la Krenwinkel si lamentò perché urtando contro un osso di una delle vittime il coltello le aveva fatto male al polso.

Al termine dell'udienza si è detto nell'ambiente dell'accusa, che, secondo gli esperti di polizia che presto compariranno sul banco dei testimoni, su una porta della stanza da letto della Tate è stata trovata l'impronta del medio sinistro della Krenwinkel.

U. P. I.

GROSSA QUANTITA' DI MATERIALE ARCHEOLOGICO SEQUESTRATA DAI CARABINIERI A GENOVA

«Antichità» per mezzo miliardo nel bagagliaio di una macchina

Quattro persone sono state arrestate - I «pezzi» sono di provenienza greca ed etrusca - Per 40 milioni i trafficanti erano disposti a cedere tutta la merce - Forse in Svizzera il deposito della refurtiva

Genova, 26

Sedici «pezzi» archeologici etruschi e greci, per un valore complessivo di circa mezzo miliardo di lire, sono stati sequestrati stamane a Genova dai carabinieri della compagnia di San Martino, comandata dal ten. Italo Franzoso. I «pezzi» erano sul bagagliaio di una «Giulia». Il sequestro è avvenuto nel corso di un'operazione del gruppo di Genova diretto dal magg. Luigi Coppola.

Le indagini avevano avuto inizio un mese fa, quando i carabinieri avevano saputo di un traffico di oggetti d'arte antica fra il Lazio e la Svizzera. Quattro uomini che viaggiavano a bordo della «Giulia» sono stati arrestati per ricettazione.

Gli arrestati sono: il rag. Ermanno Lanzi, di 28 anni, di Civita Castellana, il quale, oltre che per ricettazione, è stato arrestato perche in possesso di due pistole cariche: una «Beretta» calibro 9, una «Bernardelli» calibro 6,35; Giuseppe Fantera, di 35 anni, ceramista; Edoardo Froietti, di 25 anni, ceramista; Giovanni Gallo, di 33 anni, muratore.

Fra i pezzi sequestrati c'è una lamina d'oro greca con scene di caccia. Probabilmente è un resto di un'antica fibbia o l'ornamento di un peplo. Il valore è stato stimato circa 75 milioni di lire. Ci sono poi una ciotola greca in terracotta rossa con delicati altorilievi di eleganti e vivacissime scene di Ercole a caccia (è ben visibile scritto in greco, il nome Eracle) e tre «scifi» etruschi. Gli «scifi» sono tazze circolari con maniglie, che erano messe nelle tombe e contenevano i cibi che dovevano servire al defunto nel suo lungo viaggio. Uno solo dei tre «scifi» — tutti di colore giallo scuro — ha alcune figure: nell'interno, al centro, una vivace danzatrice appena abbozzata.

Una statuetta di bronzo alta circa venti centimetri, appoggiata su una minuscola baionetta per inserirla su un mobile, rappresenta Giunone. Una analoga statuetta, ma etrusca, di quattro o cinque centimetri più corta, rappresenta una testina di donna, forse una deità oppure un «ricordo» di una parente amata. C'è poi un'urna cineraria etrusca con quattro statuette e un tripode; un rarissimo vaso di bronzo etrusco estremamente leggero e alto circa una settantina di centimetri sul quale, nel punto più largo, si può riconoscere la lamina d'oro che in origine lo cingeva; tre vasi etruschi, infine, con scene di caccia e di lotta.

Il primo ha raffigurati sul dorso esterno alcuni satiri che danzano, il secondo rappresenta il trasporto di un orcio di olio e la lotta fra due guerrieri; il terzo, una fase di un «incontro» fra due lottatori.

L'operazione è stata conclusa nella tarda mattinata, dopo un mese di appostamenti. I carabinieri sapevano che un'auto con i pezzi archeologici sarebbe giunta a Genova, dove la merce sarebbe stata trasferita su un'altra auto, con targa straniera, e portata oltre frontiera. Il posto dell'appuntamento era Corso Italia, il lungomare di Genova, all'altezza del lido di Albaro: nella zona, in borghese, erano appostati, fin dalle prime ore del mattino, il maresciallo Arnaldo Frigiolini e l'appuntato Amedeo Gavini. Quando hanno visto la «Giulia», targata Roma, con quattro uomini a bordo accostarsi al marciapiede, hanno atteso inutilmente che le si avvicinasse l'auto straniera.

Passata mezz'ora, dopo essersi consultati via radio col comando, hanno cambiato tattica. Si sono avvicinati alla «Giulia» che aveva il retro visibilmente appesantito (i quattro, scambiati, sembravano turisti) e si sono finti commercianti interessati a «qualcosa» di buono. La esca ha funzionato: dopo qualche minuto di «sondaggi», uno dei quattro ha detto al maresciallo Frigiolini: «Ho della merce di primissima qualità: vale più di quattrocento milioni. Ma se mi paga in contanti gliela cedo per quaranta: non ho nessuna voglia di rifare il viaggio carico». «L'affare mi sembra buono — ha replicato il sottufficiale — andiamo al mio magazzino. E' in via San Martino 14: vi precedo con la mia auto».

Solo quando, arrivati in fondo a via San Martino, all'altezza del numero 14, i quattro sono scesi dalla «Giulia», hanno cominciato a sospettare: «Ma questa è una caserma dei carabinieri!» ha esclamato Lanzi. «Infatti — ha replicato il maresciallo — questo è il mio magazzino». I quattro sono stati portati in caserma dove è stato esaminato il contenuto del bagagliaio.

La «Giulia» che trasportava i pezzi sequestrati era partita ieri sera da Civitacastellana: nei pressi di Livorno l'aspettava al varco un'auto «civetta» del nucleo investigativo dei carabinieri che non l'ha più persa di vista un istante.

Secondo gli investigatori, è probabile che gli oggetti recuperati siano stati trafugati dalle tombe trusche nella zona di Civitacastellana, Tuscania e Cerveteri. Com'è noto, vi sono veri e propri «specialisti», i cosiddetti «tombaroli», che violano le tombe delle necropoli etrusche, asportandone ingenti quantità di prezioso materiale archeologico. Solo una parte degli oggetti vengono venduti sul posto ai turisti: secondo gli investigatori, la maggior parte prende la via della Svizzera, dove esisterebbe una grossa centrale di dimensioni europee. I «pezzi» vengono tenuti in magazzini per alcuni anni, quattro o cinque, e poi immessi sul mercato quando le acque si sono calmate.

UN SEQUESTRO ANCHE A REGGIO CALABRIA?

Scompare un chirurgo Forse è stato rapito

L'auto del clinico, con le portiere aperte e le chiavi nel cruscotto, è stata trovata presso la porta di casa

Villa San Giovanni, 26

Un noto chirurgo è scomparso, la scorsa notte, a Villa San Giovanni in provincia di Reggio Calabria e i familiari temono sia stato sequestrato a scopo di estorsione: si tratta del prof. Renato Caminiti, di 47 anni, primario ospedaliero agli ospedali riuniti di Reggio Calabria, dove dirige il reparto di chirurgia toracica, assistente all'università di Messina di clinica chirurgica, direttore primario e proprietario di una casa di cura in Villa San Giovanni, che porta il nome del padre, prof. Rocco Caminiti, parlamentare degli anni venti.

Il prof. Renato Caminiti è fratello del sindaco di Villa San Giovanni, Antonino Caminiti, eletto nelle liste DC, e la sorella è sposata all'on. Antonino Spinelli, parlamentare DC e presidente dell'Associazione mondiale dei medici. Come si è detto, i familiari del prof. Caminiti temono che egli sia stato sequestrato a scopo di estorsione ed in questo senso hanno sporto denuncia ai carabinieri.

La scomparsa del prof. Caminiti è avvenuta presumibilmente verso le 1,30 della scorsa notte. Il prof. Caminiti aveva lasciato un'ora prima un ristorante della riviera dello Stretto, si era soffermato qualche minuto nella propria clinica di Villa San Giovanni e quindi, solo, a bordo della propria vettura (una «Citroën» targata Reggio Calabria 95533) aveva raggiunto la propria abitazione in via Umberto di Villa S. Giovanni, che dista cinquecento metri dalla clinica Caminiti.

I rapitori lo devono aver bloccato al momento in cui il prof. Renato Caminiti ha fermato la vettura dinanzi al portone di casa, prova ne sia che l'auto è stata ritrovata stamattina con le portiere aperte e con le chiavi nel quadro del cruscotto.

E' in corso una vasta battuta delle forze di polizia, con l'ausilio di elicotteri e cani-poliziotto. Tutta la provincia è sotto controllo. Sono stati istituiti numerosi posti di blocco, sono state fatte battute a largo raggio nelle campagne attorno a Villa San Giovanni, ma senza esito.

Nella sede del commissariato di pubblica sicurezza di Villa San Giovanni vengono coordinate le operazioni di ricerca. Qui sono state invitate alcune persone che conoscono gli ambienti della malavita della zona. Nessuno, però, a quanto si apprende, avrebbe riferito dati precisi. Un funzionario della squadra mobile di Reggio Calabria ha detto che per il momento non si può ancora escludere che non si tratti di rapimento. «Il clinico — ha dichiarato — è scomparso verso le due della scorsa notte, dopo aver fermato l'auto nei pressi dell'abitazione, in via Umberto, alla borgata Acciarelli Superiore, a poche centinaia di metri dal mare».

FULMINE FA STRAGE di passerotti

Montevarchi, 26

Un fulmine, nella frazione di Borgonuovo del comune di Montevarchi presso Treviso, colpendo un secolare cipresso, sul quale era una moltitudine di passerotti, ha compiuto una vera e propria strage: i contadini accorsi hanno potuto contare ben 560 passerotti folgorati.

SPUNTINO PER LA PICCOLA «FAN»



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Isola di Wight — Vita normale nella tendopoli, che sta sorgendo in occasione del secondo festival di musica «pop»: una bambina si nutre, mentre i grandi alle sue spalle discutono

SCONTRO FRA VETTURA E AUTOCARRO VICINO A STRADELLA

Per un sorpasso azzardato due morti e altrettanti feriti

Esce di strada un'automobile sulla statale di Feltre: altre due vittime

Voghera, 26

Due persone sono morte ed altre due sono rimaste gravemente ferite in un incidente stradale accaduto la scorsa notte nei pressi di Stradella, sulla «statale numero 10» che collega Piacenza a Torino. Nello scontro sono rimasti coinvolti due autotreni ed una autovettura.

Le persone morte e quelle rimaste ferite si trovavano tutte a bordo dell'automobile «Autobianchi A111» targata Piacenza e pilotata da Giorgio Panelli, di 56 anni, di Podenzano (Piacenza). Con il Panelli erano Alice Leonardi Civardi, di 57 anni, di Podenzano, il dott. Vittorio Porvelli, un veterinario di 48 anni originario di Cesena e Valeria Bonifazi De Pasquali, di 70 anni abitante a Piacenza.

Secondo i primi accertamenti fatti dalla polizia stradale di Stradella, l'auto si è scontrata, mentre stava sorpassando l'autocarro, carico di cestelli e bottiglie e condotto da Danilo Posenato, di 27 anni, di Roncà di Verona, con l'autocarro pilotato da Giuseppe Fraccaro, di 54 anni, di Cerea (Verona). Per l'urto, l'autovettura ha sbandato ed è rimbalzata sulla propria destra dove è stata subito investita dall'autocarro guidato dal Posenato.

Dalle lamiere contorte sono stati estratti i cadaveri del dott. Porcelli e della Bonifazi, mentre il Panelli e la Leonardi sono stati immediatamente trasportati all'ospedale di Stradella, dove le loro condizioni sono apparse subito piuttosto gravi: entrambi, infatti hanno riportato numerose ferite lacero-contuse e fratture. L'uomo guarirà in 25 giorni, mentre per la Leonardi la prognosi è di 40.

Altro grave incidente sulla «statale» feltrina, all'altezza della variante di Quero. Due giovani meccanici di Treviso — Armando Massarin, di 22 anni, e Claudio Attorbo di 18 — sono morti nelle prime ore di stamani. I due erano a bordo di una «Giulia 1600» targata TV guidata dal Massarin. Con loro c'erano altri due giovani: Oltelio Cellante, di 19 anni, e Franca Costantini anch'essa di 19 anni, entrambi di Venezia.

L'auto, condotta a velocità sostenuta, era diretta verso Feltre. Dopo aver superato una curva, il guidatore ha perso il controllo della «Giulia» che è sbandata sulla sinistra, ha urtato un piccolo terrapieno ed è stata catapultata in aria. L'auto è rimbalzata più volte per una cinquantina di metri ed ha terminato la corsa sul piazzale di una stazione di servizio. Claudio Attorbo è morto mentre veniva trasportato allo ospedale di Valdobbiadene; il Massarin invece, è morto nella tarda mattinata all'ospedale di Feltre, mentre i due giovani veneziani hanno riportato ferite di poco conto.

PREOCCUPAZIONI PER ABITANTI E POLIZIA DAL 2.o FESTIVAL DI MUSICA «POP»

«Se arrivano a Wight altri hippies l'isola rischierà di sprofondare»

I presenti saranno 250 mila - Ospedali da campo e cani poliziotto fra le misure di sicurezza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Freshwater, 26

Per la seconda volta in due anni l'isola di Wight è stata scelta come luogo ideale per una massiccia riunione di giovani amanti della musica «pop». Con sacchi a pelo, barbe e capelli lunghi, ragazze e chitarre, migliaia di appassionati della musica leggera moderna stanno convergendo su questa piccola isola al largo delle coste inglesi per dare vita a quello che gli organizzatori ritengono si tramuterà nel più grosso festival di musica «pop» mai tenuto in Gran Bretagna.

Le cifre sono impressionanti: si parla di non meno di 250 mila giovani provenienti da tutto il mondo, 45 artisti, 150 cani poliziotto con adeguato spiegamento di forze dell'ordine, 1200 latrine erette nei più svariati punti dell'isola e l'intervento di interi reparti della sussistenza militare inglese. «Se gli hippies continuano a giungere con questo ritmo e se è vero che saranno tanti quanti dicono di essere, quest'isola affonderà» ha detto fra i denti, arrabbiato, un abitante dell'isola. La popolazione di Freshwater, centro abitato dell'isola è di appena 4 mila persone.

I residenti dell'isola hanno protestato contro l'organizzazione di questo festival fin dall'anno scorso, quando l'isola fu invasa da 150 mila giovani per l'esibizione del cantante americano Bob Dylan. «Fiery Creations», l'organizzazione del festival, ha ricevuto una lettera anonima in cui si minaccia di sparare contro il primo complesso che salirà sul palcoscenico, eretto nella landa deserta dell'isola di Wight. Il festival inizia oggi e il primo complesso in programma non è stato annunciato. Fra gli artisti americani invitati e che hanno accettato l'invito ci sono Joan Baez, il cantante folk Leonard Cohen, il cantautore Jimi Hendrix e il cornettista Miles Davis.

Per la protezione dei partecipanti al festival e per evitare che gli animi surriscaldati dalla musica provochino risse gigantesche, gli organizzatori hanno fatto in modo di avere a disposizione un piccolo esercito di centinaia di guardie di sicurezza appoggiate dai 150 cani-poliziotto di cui si diceva. Parte del festival si svolge sul territorio della fattoria East-Afton, delimitato da una doppia recinzione. Un gruppo, che si è definito «pantere bianche», ha protestato per questa decisione e ha chiesto che l'ingresso sia libero e accusa gli organizzatori di «tentare di sfruttare l'energia della musica popolare». Alcuni facinorosi hanno abbattuto parte della recinzione al grido di «i muri sono dannosi» e gli organizzatori hanno annunciato che i primi due giorni di spettacolo gli appassionati potranno entrare liberamente senza pagare l'ingresso.

Un ospedale da campo completo di sei enormi padiglioni è stato eretto nelle vicinanze del corpo delle ambulanze di San Giovanni, una associazione sanitaria britannica. «Ora — ha detto una delle guardie di sicurezza — preghiamo soltanto che non piova, perché la pioggia mette la gente in cattivo spirito, e non mi piacerebbe proprio di avere di fronte 250 mila persone in preda al malumore».

A. P.

ARRESTATA PER FURTO poco prima delle nozze

Milano, 26

Una giovane, che si sarebbe dovuta sposare la prossima settimana, è stata arrestata dai carabinieri perché sorpresa mentre rubava alcuni capi di biancheria dalla bancarella di un venditore ambulante. La ragazza, Lena Argilia di 23 anni, originaria di Bucarest ed abitante a Bollate (Milano), ha così spiegato il suo gesto: «Nonostante tutti i sacrifici, non ero riuscita a farmi la dote. Allora sono stata vinta dalla tentazione ed ho preso alcun indumenti».

La Argilia è stata scoperta dallo stesso proprietario della bancarella, Giuseppe Mercini, di 35 anni, che aveva esposto la sua merce al mercato settimanale di Bollate. Il Mercini ha chiamato i carabinieri i quali hanno trovato nella borsa della straniera indumenti per un valore di 7500 lire. La giovane è stata arrestata e trasferita nel carcere di San Vittore, a Milano.

DONNA INGLESE

STRAPPA LA FIGLIOLETTA dalle fauci di una leonessa

Londra, 26

Una madre ha dovuto lottare con una leonessa per liberare la figlioletta che era stata azzannata. Il fatto è avvenuto nel parco del castello di Woburn Abbey, residenza del Duca di Bedford, famoso per gli stupendi esemplari di animali in libertà.

La leonessa ha infilato la testa nella macchina della famiglia Symons-Jones e ha azzannato la piccola Sian, di cinque anni. La bimba è stata sottoposta ad intervento chirurgico ed ora si trova in ospedale, dove le sue condizioni vengono definite soddisfacenti. La madre Garland di 30 anni, ha riportato graffi alle mani e alle braccia.

Un portavoce di Woburn Abbey ha fatto presente che la piccola Sian era stata vista sporgersi dall'auto e che un guardiano aveva ripetutamente gridato alla madre di chiudere tutti i finestrini, una misura precauzionale che i visitatori devono osservare. La signora Garland ha detto che avevano tenuto i finestrini aperti perché faceva caldo.

CONTADINO UCCISO a cornate da un toro

Roma, 26

Un toro ha ucciso a cornate stamane un agricoltore di 64 anni, Angelo Tencheri. Il fatto è avvenuto a Maccarese, dove il Tencheri abitava insieme con la moglie. Recatosi a governare le bestie nella stalla, l'uomo è stato improvvisamente assalito dall'animale, che lo ha più volte caricato.

★ la pagina dei motori ★

Alle foci del Tevere





Una parziale visione dello stabilimento «Chris Craft» a Fiumicino, di cui (in alto) si vede la parte esterna, e (qui sopra) una delle sale della catena di montaggio. Un bel complesso

OTTO ANNI DI ATTIVITA' IN ITALIA DI UNA GRANDE CASA NAUTICA AMERICANA

La «Chris Craft» ha trasformato Fiumicino da villaggio di pescatori a centro industriale

Sono addirittura decuplicati i 44 dipendenti - In un anno sono state prodotte circa 800 imbarcazioni - Undici modelli - Ulteriori novità previste nel 1971

Fiumicino, agosto

Alle foci del Tevere sorge Fiumicino, un paesino che soltanto pochi anni fa era un villaggio di pescatori, appena sfiorato da un grande aeroporto internazionale che ad esso dava il lustro del nome ma nessun vantaggio economico. Da otto anni a questa parte una industria americana ha fatto sorgere sulla riva sinistra del fiume, a qualche centinaio di metri dal mare aperto, un complesso industriale che man mano è andato ingrandendosi su di un'area che attualmente raggiunge i 12.600 metri quadrati, dei quali 9.000 coperti.

Si tratta della «Chris Craft», industria nautica di fama mondiale, specializzata particolarmente in cruiser e motoscafi, anche se non trascura la vela. E' a Fiumicino che la «Chris Craft of Italy» figlia del colosso statunitense, ha cominciato a costruire imbarcazioni in mogano delle Filippine e in vetroresina per tutta l'Europa, per l'Africa e per qualche paese asiatico. Ma i suoi clienti migliori sono quelli italiani, francesi e germanici che annualmente assorbono buona parte della produzione.

La «Chris Craft» cominciò a lavorare nel 1962 con soli 44 operai specializzati, ma ben presto cominciò ad assorbire la manodopera locale: i pescatori di Fiumicino, specie i più giovani, dopo corsi di specializzazione sotto la guida di esperti maestri, si trasformarono in valenti meccanici, tappezzieri, falegnami. Oggi alla «Chris Craft» lavorano 430 persone nelle quattro sale stampaggio, sulle sei catene di montaggio che sfornano circa 800 imbarcazioni all'anno che vanno dai 19 ai 34 piedi di lunghezza. Dal dicembre in poi fino all'estate avanzata, negli stabilimenti di Fiumicino si lavora in tre turni giornalieri di otto ore e si costruiscono senza soste undici tipi di imbarcazioni, quelle che maggiormente sono richieste (fra le 180 che la «Chris Craft Corporation» produce nel mondo) dalle esigenze e dal gusto europeo.

In otto anni di serie e scrupoloso lavoro la «Chris Craft» ha accresciuto sempre più la propria produzione e il suo prestigio, e ormai gode di una fiducia incondizionata presso i clienti, contribuendo così al «boom» della nautica in Europa e particolarmente in Italia. Ma il grande successo di questa casa non deriva soltanto dalla serietà della «Chris Craft of Italy» e dal nome famoso della casa madre, ma soprattutto dai prezzi che riesce a praticare, prezzi di assoluta concorrenza di fronte alle altre ditte che costruiscono imbarcazioni di simile tipo e di uguale stazza.

Inoltre è riuscita a creare una vasta rete di concessionari sceltissimi, bene attrezzati e capaci di dare un'assistenza continua e completa alla clientela, specie a quella non «marinara» che maggiormente ha bisogno di essere consigliata, aiutata, seguita non solo nell'acquisto ma durante i mesi estivi, quando i clienti navigano e si godono le vacanze. Meccanici specializzati, sommozzatori e personale delle ditte concessionarie sono sempre, di giorno e di notte, nelle giornate feriali e festive, a disposizione del cliente per quanto possa occorrergli in banchina o in navigazione.

La «Chris Craft» si è ormai posta all'avanguardia del processo produttivo e assistenziale nautico. Dal compensato marino dei primi anni con il quale ancor oggi continua a costruire (benché in minor misura), attualmente si è dedicata con impegno alle costruzioni in vetroresina che ormai — dopo le prime perplessità — godono i maggiori favori del pubblico per la loro praticità e la limitata spesa di manutenzione.

Quali sono i modelli più in voga? Come abbiamo detto, a Fiumicino se ne costruiscono undici, ma i più richiesti sono quelli della serie «Commander», della serie «Futura», la casa galleggiante «Aqua-Home 34» e della serie «Lancer».

La «Chris Craft» non costruisce «barchini» da poche migliaia di lire, fabbrica imbarcazioni da sei metri di lunghezza in su aperte e cabinate, ma non è da dire che si rivolge soltanto ai ricchissimi; anzi si può dire che il medio borghese, il medio commerciante, il medio professionista, sono i clienti più numerosi perché, stanchi dell'automobile come mezzo di svago, si rivolgono ora alla nautica, unica che permetta relax e divertimento nell'intimità di una piccola casa galleggiante, lenta e veloce a seconda dei desideri e dei bisogni. Su un «26 Futura», su un «31 Commander» e sull'«Aqua-Home» c'è tutto per viverci delle settimane: letti, cucina, doccia, toilette, ghiacciaia, dinette, divani, armadi, ripostigli.

Possiamo anticipare fin da ora, che nel cantiere di Fiumicino si stanno preparando due prototipi che entreranno sul mercato europeo nel 1971. La «Chris Craft» mantiene un logico riserbo.

Tullio Stabile

L'IMPORTANZA DI ATTENTI CONTROLLI PERIODICI

Conosci la tua automobile per trarne le maggiori soddisfazioni

Dalla carrozzeria al motore tutto dev'essere sempre in perfetto ordine

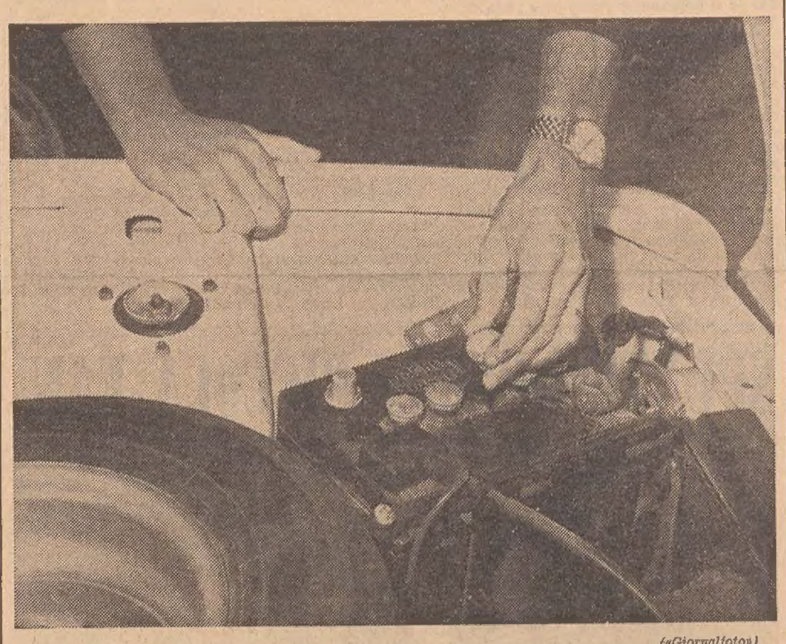
La nostra automobile. La conosciamo ma non sufficientemente, le vogliamo bene, ma non troppo. Vorremmo fosse sempre perfettamente funzionante ma poco facciamo affinché ciò si verifichi; sono pochi, infatti, coloro che prestano tutte le attenzioni alla propria vettura; i più si accontentano di usarla per l'unico scopo per cui è stata creata: quello di viaggiare. Per il resto si vedrà all'occorrenza. Però quando qualcosa non va nel motore, o nella carrozzeria o nei pneumatici, allora si sprecano gli improperi verso la casa costruttrice, il meccanico, il carrozziere, senza rendersi conto che il più delle volte la colpa è nostra poiché siamo noi i principali responsabili, in quanto non curiamo a dovere la nostra vettura. Vediamo insieme allora che cosa si potrebbe fare per ovviare ad alcuni inconvenienti, garantendo nel contempo una maggiore durata della vettura e una migliore funzionalità delle sue singole parti.

Iniziamo dalla carrozzeria. Oggi il garage per la maggior parte delle automobili è la strada, poiché non tutti possono disporre di un box o delle possibilità di parcheggiare in un'autorimessa e non solamente per il posto, ma anche per la mancanza di ambienti adatti nelle vicinanze di casa.

Con l'automobile esposta a tutti i tempi, la carrozzeria va incontro a un deterioramento, specialmente se la vernice non è delle migliori. Che possiamo fare? Innanzitutto sono consigliabili frequenti lavaggi, possibilmente una volta alla settimana, curando tutte le parti, e non solamente l'esterno. Far usare ottimo shampoo e assicurarsi di una ottima asciugatura specialmente sulle parti cromate che possono venir ottimamente conservate con speciali prodotti in commercio. E' consigliabile anche premunirsi di appositi tubetti contenenti lo stesso tipo di colore della macchina da usare in caso di piccoli graffi, e ciò per impedire l'insorgere della ruggine, nemica numero uno della carrozzeria.

Molti automobilisti si dimenticano con troppa facilità della batteria, il cuore dell'impianto elettrico. E sì che per controllarla non occorre certamente essere elettrauti né necessità uno spreco enorme di tempo. Vi sono ottime batterie che, se ispezionate regolarmente, durano come massimo due anni; altre, invece, di tipo normale ma assiduamente controllate possono funzionare anche per quattro anni. Come prima cosa necessita controllare il livello dell'acqua, aggiungendone all'occorrenza solamente di tipo distillato, acquistato possibilmente in farmacia per evitare sorprese. Non lasciare questa incombenza a gente incompetente o che potrebbe fare il lavoro con una certa faciloneria, magari usando acqua pura o liquido non di prima qualità.

Molto utile è anche il controllo dei poli della batteria. Essi vanno protetti con il grasso apposito in vendita in un qualsiasi negozio di accessori, oppure in mancanza di questo con un leggero strato di vaselina filante. Se poi i poli o i morsetti avessero prodotto delle ossidazioni, queste potranno essere eliminate con una spugna imbevuta di acqua semplice, che poi dovrà essere fatta sparire con un getto di aria compressa.



(«Giornalfoto»)

Anche questo è un gesto semplicissimo, che può ovviare però a dei seri inconvenienti

Al giorno d'oggi, per la sicurezza nostra e altrui, notevole importanza hanno i pneumatici che, anche per evitare spese inutili, vanno periodicamente controllati in tutti i sensi. Dobbiamo praticamente verificare che tutte le gomme siano sempre in perfetto stato e non solamente per quanto riguarda lo spessore del battistrada, ma soprattutto per quanto concerne le altre parti (carcassa, tallone, fianchi). Il deterioramento delle varie zone del pneumatico è dovuto specialmente a mancato controllo della pressione; in questo caso si può facilmente rovinare la carcassa e, quindi, dover sostituire dei pneumatici con i battistrada ancora in ottimo stato.

Altre raccomandazioni riguardanti i pneumatici. Controllarli sempre e solamente a freddo, non cioè dopo aver compiuto un tratto di strada, poiché in questo caso la pressione aumenta; montare quattro gomme della stessa marca e ciò per una logica assicurazione di aderenza al fondo stradale.

Dopo la carrozzeria, la batteria e i pneumatici, per la cui manutenzione non occorre certamente essere meccanici, notevole importanza ha ovviamente tutto l'impianto motore, e qui bisogna essere in possesso di buone nozioni perlomeno per quanto riguarda le parti essenziali di tutto l'impianto. Un guasto può sempre accadere e vuol dir molto (sempre se si tratta di poca cosa) ovviare all'inconveniente da sé, specialmente se ciò dovesse accadere fuori dell'abitato, magari in giorno festivo quando reperire un meccanico è estremamente difficile.

Il motore, specialmente in vista di un viaggio, va sempre fatto vedere possibilmente presso la concessionaria locale. Se invece dovessimo curare da soli la «revisione» (magari con l'ausilio di un competente) accerteremo le singole funzionalità, verificando innanzitutto l'impianto elettrico di accensione (spinterogeno, bobina, cavi delle candele, candele, condensatore), la dinamo, il motorino d'avviamento, l'impianto di raffreddamento. Massima attenzione bisogna porre in quest'ultima operazione, specialmente se la vettura ha il raffreddamento ad acqua; in tal caso bisognerà accertarsi dello stato dei manicotti (di collegamento tra motore e radiatore e anche motore e impianto di riscaldamento), il perfetto funzionamento della valvolina di sfiato del tappo del radiatore, l'efficienza della pompa dell'acqua. Inoltre il radiatore va pulito, ed è importante che sul fondo non si verifichino depositi calcarei.

Altro punto fondamentale è l'impianto di alimentazione. Va controllata la funzionalità della pompa della benzina e del carburatore, ricordandosi che, dovendo viaggiare all'estero e usare benzina non di marca, sarà opportuno montare un filtro supplementare sul tubo di raccordo tra la pompa e il carburatore; è una precauzione indispensabile e veramente utile in caso, appunto, di carburante non di marca.

G. B.

L'ACI sullo sciopero degli addetti all'assistenza sulle autostrade

In merito alle perplessità sorte dopo l'annuncio di un nuovo sciopero dei dipendenti del soccorso austradale annunciato dalle ore 16 di domenica 30 agosto alle ore 24 di lunedì 31, il servizio soccorso stradale dello Automobile Club d'Italia comunica:

«Si tratta di uno sciopero del personale addetto al servizio di assistenza sulle autostrade analogo a quello che ha avuto luogo nei giorni di domenica 16 e lunedì 17 agosto. L'andamento dello sciopero precedente è stato caratterizzato dall'astensione dal lavoro dei dipendenti del servizio, limitata al 28 per cento dell'organico. Esso non ha comportato alcun particolare disagio per gli utenti.

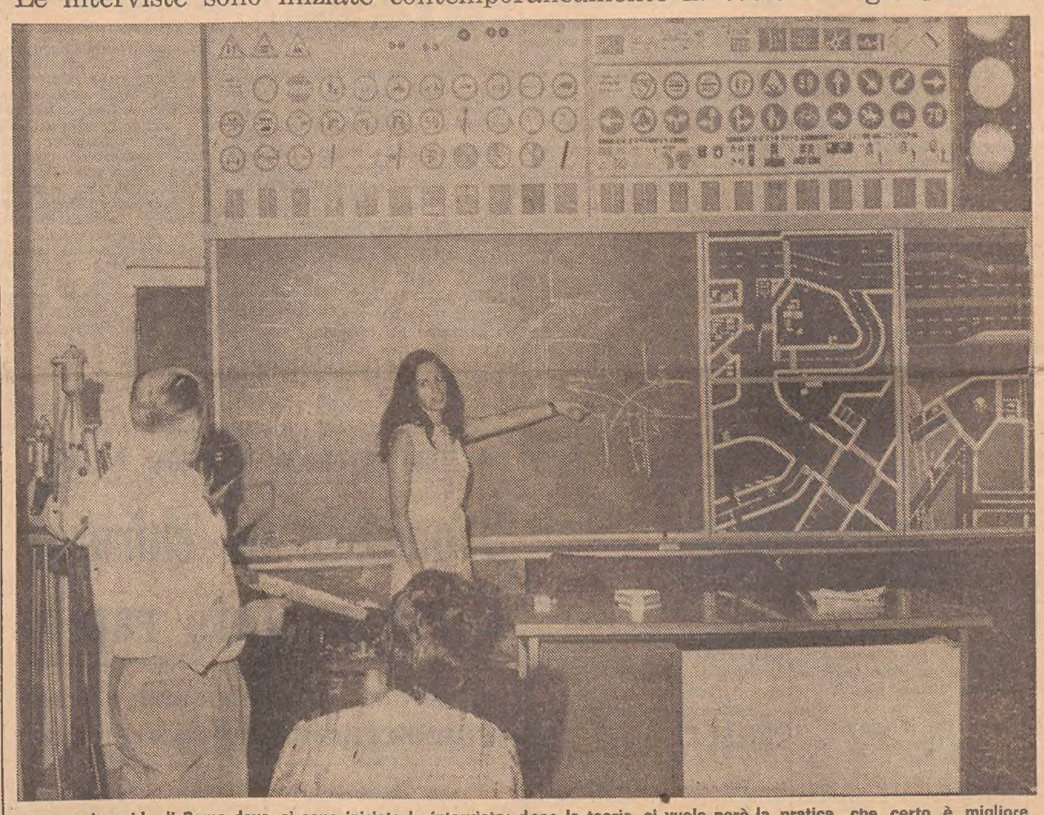
«La continuità delle prestazioni è stata assicurata dal servizio assistenza vacanze e dalla rete dei centri dislocati in prossimità dei caselli autostradali.

«Lo sciopero, comunque, non interessava l'organizzazione del servizio sulla viabilità normale, ove gli interventi sono stati garantiti senza soluzione di continuità nell'intero arco delle 24 ore, anche agli utenti che hanno effettuata la chiamata attraverso il numero telefonico "116"».

VOLETE FINALMENTE IL VARO DI UNA LEGGE SULL'ALCOLIMETRIA?

Inchiesta tra gli utenti della strada

Le interviste sono iniziate contemporaneamente in tutte le regioni d'Italia



La scuola guida di Roma dove si sono iniziate le interviste: dopo la teoria, ci vuole però la pratica, che certo è migliore

In occasione della fase estiva della campagna per la sicurezza stradale, organizzata dall'Ispettorato generale circolazione e traffico del Ministero dei lavori pubblici, viene svolta anche quest'anno un'inchiesta-campione allo scopo di rilevare l'incidenza, sulle conoscenze dell'utente della strada, dei vari mezzi impiegati per l'informazione e la propaganda in questa e nelle precedenti fasi della campagna.

Ecco alcune delle 25 domande che vengono poste agli intervistati:

Sa quali mezzi vengono usati quest'anno per svolgere la campagna?

Su quale quotidiano ha notato avvisi particolari dedicati alla campagna per la sicurezza stradale?

Quanti metri occorrono, in media, secondo lei, per arrestare l'automobile, frenando, se si procede a 100 km/h?

In quali casi usa il retrovisore?

Lei è favorevole all'introduzione in Italia di una legge che consenta il controllo diretto del grado alcolemico degli automobilisti (per accertare, cioè, quanto alcool hanno ingerito gli automobilisti prima o durante la guida)?

Le interviste per l'inchiesta-campione 1970 sono iniziate contemporaneamente in tutte le regioni italiane secondo un piano accuratamente prestabilito. Altri metodi, anche di laboratorio, saranno impiegati dall'Ispettorato generale circolazione e traffico per la valutazione dell'incidenza della campagna sul comportamento dell'utente. I primi risultati di queste indagini saranno esposti in sede internazionale, nella riunione del Gruppo S/4 dell'OCSE, già prevista per il prossimo novembre. Le prime interviste della inchiesta-campione sono state eseguite tra le allieve di una scuola-guida di Roma.

PRESENTI LA F.1, F.2 E PROTOTIPO 3 LITRI

Di scena a Monza la Matra con tre macchine

Quest'anno la Matra, rispondendo favorevolmente al Comitato organizzatore, presenterà a Monza, alla VI Mostra delle macchine sportive e accessori (3-13 settembre), tre vetture: F.1, F.2 e prototipo 3 litri.

La Matra Sports è stata creata nell'ottobre del 1964, ha avuto la sua prima vittoria in F.3 nel luglio 1965, con Beltoise, e l'anno seguente in F.2 al Nürburgring, ancora con Beltoise.

Nel gennaio del 1967 firma l'accordo con la ELF (benzina), ed il Governo francese accorda alla Matra un prestito per la realizzazione di una F.1. Nel dicembre 1967 Jackie Stewart, pilota collaudatore della squadra Matra-Elf, prova la prima F.1 e l'anno seguente entra nella competizione. Due anni dopo con la F.1 la casa francese è vincitrice della Coppa internazionale dei costruttori di F.1, ed il suo pilota Stewart è campione del mondo conduttori.

Se fino alla fine del 1969 i motori di F.1 erano dei Ford Cosworth 8 cilindri, dal principio di questa stagione sono di marca Matra (12 cilindri), allorché i prototipi hanno sempre avuto un motore Matra. In F.2, sempre nel 1969, Johnny Servoz Gavin vinceva il Trofeo d'Europa conduttori F.2. Ultimo nato, il prototipo M 660 che ha lo stesso motore della F.1.

Si vedranno dunque a Monza le due macchine che nel 1969 hanno vinto i titoli più ambiti, e il prototipo 650 che ha partecipato alla 1.000 km di Monza.

E' da ricordare che la casa di Vélizy non è soltanto una fabbrica di automobili ma soprattutto di missili.

Meno gas tossici dalle autovetture con un nuovo sistema di post-combustione

Un'équipe di ricercatori dell'Istituto d'igiene dell'Università di Roma ha effettuato una lunga sperimentazione su un nuovo sistema di scarico per i gas degli autoveicoli, sistema che si è dimostrato capace di eliminare in larga misura i gas tossici e nocivi.

La ricerca è stata compiuta dal prof. Vittorio Del Vecchio, direttore dell'Istituto d'igiene dell'Università di Roma, e dai professori Valori, Grella e Melchiorri. I ricercatori hanno dato notizia dei risultati e delle modalità della ricerca con una comunicazione scientifica su «Inquinamento atmosferico da autoveicoli - Sperimentazione di un post combustore eterogeneo» pubblicato su «Nuovi annali di igiene e microbiologia».

La ricerca compiuta dai quattro professori dell'Università di Roma concerne la sperimentazione di uno speciale impianto, le cui caratteristiche vengono mantenute segrete perché coperte da brevetto industriale. L'indagine rientra in un programma di studio per la riduzione di gas tossici prodotti dai motori, affidato ad una commissione tecnica di cui fanno parte il Ministro della sanità, l'Istituto superiore di sanità, l'istituto d'igiene dell'Università di Roma, i laboratori della SNAM, la direzione ricerche della Esso Standard Italiana. La sperimentazione della nuova marmitta aveva lo scopo di accertare gli effetti di un catalizzatore che provoca al passaggio dei gas tossici incombusti una loro più completa bruciatura, in associazione ad un'iniezione di aria supplementare immessa nella marmitta per favorire la totale combustione.

L'impianto, applicabile su qualsiasi vettura è composto da una pompa che soffia aria nei tubi di scarico, e da un catalizzatore costituito da un granulato di composizione coperto da segreto industriale, contenuto in una marmitta speciale costruita in acciaio resistente al calore.

I gas della combustione dai fori del tubo di entrata all'interno della marmitta passano, attraverso i granelli del catalizzatore, nei due tubi di scarico. In corrispondenza delle valvole di uscita di ciasqun cilindro viene iniettata una corrente d'aria supplementare, ottenuta mediante un compressore installato nel vano di alloggio del motore e comandato con puleggia e cinghia trapezoidale. Una valvola impedisce il ritorno dei gas di scarico al compressore d'aria.

Fino al momento della sperimentazione dell'équipe diretta dal professor Del Vecchio, il catalizzatore era stato già impiegato per un totale di 5.000 chilometri effettuati in parte su strada e in parte su banco di prova.

Al termine della ricerca, gli sperimentatori hanno così concluso: «I risultati dello studio autorizzano a concludere che il sistema di post-combustione mediante catalizzatore ed iniezione d'aria allo scarico si dimostra efficace per la riduzione delle emissioni di ossido di carbonio e per gli idrocarburi totali come per gli idrocarburi policiclici aromatici finora identificati».

Tanto per dare una misura dell'importanza dell'eliminazione dei componenti tossici citati, si ricorda che tra gli idrocarburi policiclici aromatici figura il benzopirene, definito «cancerogeno, sospetto e potenziale per l'uomo», mentre l'ossido di carbonio provoca, a seconda delle quantità inspirate, lievi disturbi nervosi fino ad alterazioni cardiovascolari.

Fuori produzione le Volvo serie 120

Stoccolma, agosto

Secondo quanto ha reso noto un portavoce della Volvo, i modelli della serie 120, introdotti sui mercati di tutto il mondo nel 1956 e modificati nel corso degli anni, saranno messi fuori produzione quest'anno. Fino ad oggi sono state prodotte oltre 660 mila vetture di questo tipo — conosciute in Svezia con il nome di Amazon — di cui il 60 per cento è stato esportato.

Dal momento dell'introduzione della nuova serie Volvo 140, avvenuta qualche anno fa, la produzione dei modelli 120 è stata ridotta gradatamente, e oggi è inferiore al 10 per cento della produzione totale. I pezzi di ricambio, tuttavia, saranno disponibili per molti anni ancora.

DA ZANCHI AUTOFORNITURE

TRIESTE, VIA DEL CORONEO 4 - TEL. 29684

troverete veramente tutto per la vostra automobile: dagli accessori più belli ai ricambi per carrozzeria

Foderine «NOVOLAN»
Tappeti in gomma «JUMBO»
Tappeti in moquette «NOVOLAN»
Poggiatesta
Cinture di sicurezza «KLIPPAN»
Portaoggetti
Trombe «FIAM»

Per l'estate:
Coprisedili freschi «NOVOLAN»
Tendine «Filtravedo»
Ventilatori per auto
Copriauto antisole
Portabarche - Portacanotti
Portabagagli
Specchi retrovisori per Roulottes

CRONACHE SPORTIVE

SI SONO AVVIATI I GIOCHI STUDENTESCHI IN QUATTRO DISCIPLINE SPORTIVE

Dal nuoto le prime medaglie d'oro alle fastose Universiadi di Torino

Tre vittorie agli S.U., una alla Jugoslavia, una alla Russia - Esordio positivo dei cestisti azzurri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Torino, 26

Qui Torino. Atteso invano Mark Spitz, che avrebbe dovuto essere il Pietro Micca della situazione nella giornata inaugurale. L'Universiade ha preso ugualmente fuoco grazie all'entusiasmo dei goliardi convenuti nel capoluogo piemontese da 60 Nazioni.

Le note del «Gaudeamus igitur» hanno salutato il primo laureato di questi giochi: John Ferris, studente del solito college americano dove si nuota come si studia. Ferris è stato il primo a salire sul podio in questa prima giornata di gare che ha visto l'assegnazione di 4 titoli, tutti nel nuoto.

Col nuoto si è cominciato di buon mattino con la disputa delle eliminatorie di quelle stesse gare che si sarebbero concluse al pomeriggio nella magnifica piscina nuova di corso Sebastopoli, costruita proprio per l'occasione.

Sui 100 a farfalla vi è stata lotta in famiglia fra i «butterfly» made in USA e Ferris ha preceduto Heidenreich di soli 2 decimi, dopo aver fatto registrare ai cronometri il tempo di 57"5.

Assenti i superman, i nuotatori dei colleges d'oltreoceano non hanno comunque deluso l'attesa ed hanno ottenuto una altra doppietta nella gara veloce dello stile libero. Il vincitore Heckl ha nuotato di poco al di sopra dei 53", precedendo di una spalla in un serrate avvincente il connazionale Frawley. Alle vittorie americane in campo maschile hanno fatto risposta tra le femmine la sovietica Galina Stepanova, dominatrice dei 200 rana col tempo di 2'45"4 davanti alla statunitense Kurtz, e la jugoslava Miriana Segrt, che ha fornito una autentica sorpresa battendo sullo sprint natatorio dei 100 stile libero le figlie del college McCuen e Fritz.

In tribuna abbiamo colto Franco Del Campo, unico triestino che partecipa a questa Universiade. Del Campo, che per il nuovo anno accademico ha deciso d'iscriversi a lettere presso l'ateneo triestino, è apparso tranquillo e sereno. Il corsista alabardato gareggerà domani sui 200, il giorno seguente sui 100 e infine parteciperà anche alla staffetta mista: in pratica è il capitano di questa nazionale B che è stata invitata alle Universiadi, dopo che la Federnuoto aveva deciso alquanto inopportunamente di non far partecipare alle gare universitarie i convocati per gli europei di Barcellona. Un modo alquanto discutibile di boicottare in un certo senso questi giochi per beghe federali, mentre gli altri Paesi, a cominciare dalla Jugoslavia, hanno ritenuto invece di considerare il meeting di Torino allo stesso livello degli europei.

Visto così sereno e tranquillo Franco Del Campo, viene proprio il caso di descrivere questa atmosfera di goliardica amicizia che circonda la manifestazione, facendo sdrammatizzare anche le sconfitte più impreviste, come quella delle americane che hanno accettato con filosofia il verdetto dell'acqua, contente solo di vivere questa esperienza giovanile con l'entusiasmo dei loro diciotto anni.

E veniamo al basket, cominciato in maniera gloriosa per i colori azzurri se non fosse per il fatto che nel primo incontro eliminatorio erano opposti ai pellegrini del Congo Kinshasa. Punteggio record per gli azzurri di Primo che hanno seppellito gli africani dall'alto dei loro 111 punti a 15.

Una bella occasione per i congolesi di visitare Torino e di imparare... le regole del basket. L'Italia è stata inclusa nel girone eliminatorio che comprende anche Grecia e Germania Ovest. Al torneo di basket sono iscritti 29 quintetti. Contro i congolesi Meneghin ha segnato 23 punti, Giomo 11, Bisson 14, Cosmelli 20.

Dopo le semifinali dei tuffi, Klaus Dibiasi conduce la classifica dal trampolino di tre metri con un notevole margine sull'americano Henry. In campo femminile Bruna Rossi è al quinto posto dopo le semifinali della piattaforma.

E veniamo alla serata, che si preannunciava quanto mai pittoresca per il singolare connubio allo stadio comunale fra la cerimonia d'apertura e l'incontro di calcio (per far cassetta) fra i campioni d'Italia del Cagliari e i campioni del Portogallo dello Sporting di Lisbona.

Le rappresentative delle sessanta nazioni partecipanti ai Giochi universitari sono sfilate in ordine alfabetico schierandosi al centro campo come richiede il cerimoniale di ogni grande manifestazione.

Al termine della cerimonia ufficiale di inaugurazione dell'Universiade sono scesi in campo i professionisti del calcio. Scudetto sulle maglie, Riva e compagni si sono ripresentati, sempre contro una squadra portoghese, sullo stesso terreno dove nello scorso campionato seppero resistere alla drammatica rincorsa della Juventus.

Ezio Lipott

CALCIO AMICHEVOLI A TUTTI I LIVELLI

La nuova stagione calcistica concluderà questa sera la sua prima fase, quella a livello amichevole. Da sabato ritornerà il calcio che conta, quello con i due punti in palio. Il prossimo week-end sarà infatti dominato dagli incontri della prima giornata della «Coppa Italia». Ieri si è registrata una vera pioggia di «amichevoli», con undici delle sedici squadre di Serie A in campo.

CAGLIARI: RIVA

Gigi Riva ha segnato, ma il suo gol, messo a segno nel primo tempo, non è bastato ai campioni d'Italia per piegare lo Sporting Lisbona che in apertura di ripresa ha riequilibrato le sorti. Uno a uno quindi a Torino per il Cagliari, che soprattutto nel primo tempo ha destato una buona impressione.

VERONA: TRE RETI

Un buon Verona quello che ha impattato (3-3) con il Bayern dei «messicani» Maier, Beckenabuer e Müller. Gli scaligeri, per tre volte in svantaggio, hanno saputo rivaleggiare anche sul piano del gioco. Con Mosohino ottimo regista, il tandem Clerici-Muiesan ha procurato diversi grattacapi al bravo Maier che è stato traffitto due volte da Clerici e una da Ferrari.

FOGGIA: STRARIPA

Foggia a..., mitraglia nell'amichevole contro il modesto undici del San Gioavnni Rotondo. Diciassette le reti messe a segno dai pugliesi che sono andati a bersaglio 5 volte con Mola; 3 con Saltutti, 2 con Maioli, Bigon, Villa, Pirazzini e 1 con Montefusco.

SAMPDORIA: SCONFITTA

Nuovo passo falso dei blucerchiati inaspettatamente battuti a Mantova (2-1). L'undici di Bernardini si è visto solo nel primo tempo soprattutto per merito di Suarez che ha dominato il centro campo e di Cristin all'attacco (suo il gol ligure).

LAZIO: GOL E BASTA

Molte reti ma poco gioco per la Lazio contro l'Alessandria. Fra i biancazzurri si è distinto ancora il goleador Chinaglia, autore di una doppietta. Le altre reti per i laziali sono state siglate da Massa, Wilson, Manservisi e Mazzola.

FIORENTINA: VITALI

Si è risvegliato anche Vitali (una doppietta a Cesena) per cui la Fiorentina può considerarsi già a posto. Ieri è passata per 3-1 svolgendo un ottimo gioco con la regia di De Sisti che ha siglato il terzo gol viola.

CATANIA: AUTOGOL E GOL

Una autorete e un gol di Zimolo hanno determinato il 2-0 con cui il Catania è passato sul campo del Sorrento nelle cui file milita l'ex muggesano Mamilovich. Gli etnei hanno progredito ancora e soprattutto all'attacco sono stati spesso molto pericolosi.

TORINO: OCCHIALI

Fischi per i granata a Monza che hanno pagato lo sforzo sostenuto nel derby con la Juventus e non sono stati capaci di svolgere un gioco accettabile.

JUVENTUS: K.O.

Povera Juventus! A Bergamo (1-0 per gli orobici) gioco frammentario, disorganizzato e condizione atletica approssimativa per i bianconeri che hanno mancato due rigori con Anastasi. La difesa è apparsa incerta, il centrocampo non ha convinto, e l'attacco è risultato inesistente. Per Picchi i guai cominciano sin d'ora.

BOLOGNA: BULGARELLI

L'undici di Fabbri ha riscattato parzialmente il pesante rovescio subito a Firenze, pareggiando (3-3) con la Dinamo Bucarest. I gol bolognesi portano tutti la firma di Savoldi. A Bulgarelli, infortunato all'inizio della ripresa, sono stati applicati tre punti di sutura.

Varese - *Genoa	2-1
*Biellese - Novara	1-1
*Pro Vercelli - Solbiatese	1-1
*Reggina - Crotone	4-1
Brescia - *Modena	1-0
*Lecce - Brindisi	1-1
Casertana - *Pescara	1-0
*Salernitana - Bari	2-2
*Seregno - Como	2-2
*Sambenedettese - Perugia	1-0
Ternana - *Foligno	1-0

CALCIO: SVEZIA

■ La Svezia ha superato per 2-1 la Finlandia in una partita amichevole disputata a Helsinki. La Svezia fa parte del sesto gruppo del campionato d'Europa, assieme a Italia, Austria e Irlanda.

BATTISTUTTA SCONFITTO CEDE IL TITOLO A TIBERIA

Padula, 26

Il pugile di Ceccano, Domenico Tiberia, ha conquistato il titolo italiano dei superwelter battendo ai punti il detentore Aldo Battistutta di Udine.

L'incontro è stato interessante ed avvincente. Il ceccanese è stato in netta superiorità fin dalle prime riprese. Entrando di sinistro e poi doppiando con il destro, lo sfidante è stato sempre in grado di tenere in pugno il confronto con un Battistutta rassegnato in partenza alla sconfitta. Le prime quattro riprese si sono risolte in un monologo del ceccanese, che ha costretto l'avversario a difendersi esclusivamente. Su direttiva del suo manager Proietti, Tiberia ha poi rallentato il ritmo, consentendo a Battistutta di riprendersi. Nell'ottava ripresa Tiberia è tornato con prepotenza all'attacco, assestando all'avversario precisi colpi di destro e di sinistro al viso. In seguito ad uno di questi, Battistutta è barcollato e l'arbitro lo ha contato in piedi. Il pugile, però, si è subito ripreso ed è tornato a combattere.

Al termine dell'incontro, Tiberia si è dichiarato più che soddisfatto della vittoria. «Adesso — ha detto — voglio tentare la scalata al titolo europeo detenuto dal tedesco Piaskowi. Potrei vincere facilmente».

SENZA RETI L'AMICHEVOLE AL «GREZAR» FRA ALABARDATI E NEROVERDI

Gareggiano in gioco Triestina e Venezia ma dagli attacchi non vengono le reti

Frenate le manovre guizzanti degli ospiti dalla sicura azione della difesa locale

Triestina - Venezia 0-0

TRIESTINA: Colovatti; Martinelli, D'Eri; Marcolini, Del Piccolo, Moretti; Tumiati, Roda, Fregonese, Scala, Rakar. Utilizzati nella ripresa: Pestrin al posto di Moretti, avanzato in attacco a sostituire Roda; successivamente Naldi al posto di Rakar, Braico al posto di D'Eri, De Gasperi al posto di Martinelli, Truant al posto di Fregonese. VENEZIA: Favaro (nel s.t. Terreni); Kuk (Rigo), Zanon; Ronchi, Santarello, Rossi; Bianchi, Scarpa, Bellinazzi, Badari, Dori. ARBITRO: Celli, di Trieste. NOTE: bella serata, terreno ben presentato. Lavori in corso in tribuna, per ampliare lo spazio riservato alle autorità (campionati militari in vista). Lievi infortuni a Scala, Fregonese, Rakar. Ammoniti Bellinazzi e Del Piccolo. Tremila spettatori paganti, incasso lire 2 milioni 200 mila. Calci d'angolo 6-5 per il Venezia.

Abbastanza soddisfatto il pubblico, alla fine di questa Triestina-Venezia che ha riportato il calcio a Valmaura, a tre settimane dall'inizio del campionato. Lagunari e alabardati hanno dato vita ad una partita interessante, vivace, mai intervallata da momenti di pausa. I giocatori schierati da Radio e Pison non hanno lesinato l'impegno, e sul piano agonistico la gara ha detto veramente molto. Tecnicamente il ruolo più bello lo ha svolto il Venezia, che ha dato l'impressione di costruire un gioco di migliore levatura. All'atto pratico però esso è svanito nel nulla perché la Triestina, che pur fra un tempo e l'altro è fino alla fine ha alterato di continuo la fisionomia della squadra (sono stati impiegati complessivamente sedici giocatori) ha opposto una valida difesa, bloccando nella fase conclusiva le velleità degli avanti veneziani. Gli scambi in corsa fra Scarpa, Badari e le punte (particolarmente incisivo Bellinazzi, con Bianchi e Gori buone spalle) sono stati molto belli da vedersi, ma poi è sempre mancato lo squillo del tiro conclusivo, sicché Colovatti, sempre ottimamente piazzato, non ha mai dovuto compiere miracoli (una sola uscita sui piedi di Bellinazzi e una respinta di pugno, per prudenza più che per effettiva esigenza).

Ma rovesciando le parti, si arriva presto ad accertare che anche i portieri ospiti (prima Favaro, poi Terreni) non hanno dovuto lavorare e si sono limitati a raccogliere i palloni finiti sul fondo. Ci vuol poco — precisato che la Triestina ha saputo da parte sua macinare un gioco a volte piacevole e ben legato a centro campo, specie nel primo tempo — per concludere che entrambe le squadre hanno difettato proprio nelle conclusioni e dunque in quei giocatori che per ruolo hanno il compito di andare a rete: le punte cioè. Ma è una conclusione che contrasta con quello che è il valore individuale delle punte stesse, alla luce delle loro prestazioni di ieri sera.

Guardiamo la Triestina. Fregonese è stato un mastino che non ha dato tregua al proprio guardiano, costringendolo a un duro lavoro di tamponamento; ha cercato i tiri a rete, ha operato in fase di raccordo, si è impegnato al massimo. Rakar è stato molto intraprendente, tenace, pronto nel tiro. Tumiati ha avuto alcune felici intuizioni nel primo tempo, filando tempestivamente a raccogliere i lanci in profondità che gli venivano indirizzati, risolvendoli con traversoni o tiri a rete (sfortunati). Il giudizio individuale è dunque positivo, come potrebbe esserlo per le due mezze ali Scala e Roda, specialmente quest'ultimo, il cui gioco più veloce dona movimento alla manovra. Ma la risultante non è positiva: questo il punto. E non lo è nemmeno ripensando alle variazioni della ripresa, con Naldi in campo e Fregonese all'ala, interscambiabili.

Il problema dunque che pare aprirsi subito per la Triestina è quello di dare un senso pratico al suo gioco a tratti piacevole. Ma si sa che le punte capaci di segnare sono un bene prezioso da poche squadre posseduto. O si ha la fortuna di avere un Riva, o non bastano nemmeno i Combin, per dire. E la Triestina non sembra avere per il momento altre risorse che quella di sperare.

Nessuna ironia, intendiamoci. C'è questo Rakar che pur controllato da un eccellente Kuk ha saputo spesso saltare il terzino e puntare a rete, sparando anche un bel destro che meritava miglior sorte (è finito fuori bersaglio). C'è questo Fregonese sul conto del quale Radio si è espresso in termini ammirati a fine gara; ed è un giudizio che avalla l'opinione che ci eravamo fatti di questo giocatore, serio e puntiglioso. C'è infine... il solito Tumiati, che è infrenabile quando è in vena ma non sempre riesce a trovare la porta. Diamo a questi tre giocatori il tempo di perfezionare la forma (ed a Rakar di accrescere per strada l'esperienza, che a 17 anni egli non può possedere) e forse li troveremo più pericolosamente in palla, più efficaci. Mettiamoci pure, perché è d'obbligo in questa fase della stagione calcistica, l'attenuante generica della preparazione ancora incompleta, ed allora forse i motivi di preoccupazione per l'attacco alabardato potranno diminuire.

E' tempo di parlare di Moretti, a questo punto. Il friulano ha confermato la bella prova di Aurisina, semmai dando ancora più tono al suo gioco e più personalità alla sua regia, poiché ormai ha chiaramente assunto il governo del centrocampo, spaziando in lungo e in largo con una autorità di cui non lo si riteneva capace. Bravo questo Moretti, ancora una volta preferibile nella mediana dove sembra esprimersi con maggiore franchezza, distinguendosi anche nei compiti di interdizione. Un punto fermo della squadra, attorno al quale dovrà essere perfezionato il centrocampo, di cui egli rappresenta un solido pilastro.

La difesa è stata impegnata a fondo dal vivace attacco neroverde e se l'è cavata egregiamente, anche se deve ancora perfezionare l'intesa, eliminare certe discontinuità. Martinelli è apparso il migliore, Del Piccolo è notevolmente cresciuto rispetto ad Aurisina; lo stesso Marcolini, ancora un po' lento, è apparso molto più preciso e impegnato che nella precedente amichevole. D'Eri ha lottato con molto slancio ma è certo capace di fare ancor di più. Si è visto per meno di mezz'ora anche Braico in difesa: è un ragazzo pieno di grinta, generoso, che merita fiducia. Più breve l'apparizione di De Gasperi, e quella di Truant all'attacco; i giudizi vanno rinviati ad altra occasione. C'è da ricordare ancora Pestrin: ha orchestrato il gioco davanti ai difensori, cavando fuori anche qualche bel lancio che fa parte del suo repertorio più fine. Un giocatore le cui qualità sono già note, prossimo ormai al rendimento standard.

Inutile rifarsi alla cronaca, se non per ricordare sveltamente le cose migliori. Proprio all'inizio una bella fuga di Tumiati, con traversone raccolto da Fregonese e tiro di questi, bloccato da Favaro. Poi un altro tiro di Fregonese, a lato e un salvataggio in angolo di Colovatti, su tiro di Scarpa. Una uscita di Colovatti, un bello spunto di Rakar, con tiro ribattuto dalla difesa, il «destro» di Rakar già citato, dopo un bel cross di Fregonese dalla destra. Poi si ripresenta Tumiati, che lanciato da Del Piccolo tira in corsa benissimo ma centrale e Favaro blocca. Moretti si fa luce anche quale tiratore e il portiere neroverde para in due tempi.

Nella ripresa la Triestina con le già ricordate varianti. Tumiati riparte bene, ma senza concludere. Il più bel tiro comunque è di Moretti, che sfiora la traversa. Poi si infortuna Fregonese, le sostituzioni si succedono a ruota libera fra gli alabardati, ma la partita non cala di tono e tiene desto l'interesse dei tifosi, che se hanno da criticare qualcuno se la prendono con l'arbitro. Non come capro espiatorio di altre mancanze, ma per la sua direzione troppo pignola, in una partita tutto sommato tranquilla, nonostante uno spiccato carattere agonistico. E' stato promosso fra i Semiprofessionisti, Celli. Si vede che era emozionato.

Dante di Ragogna



Triestina-Venezia 0-0 — Il pallone scagliato da Moretti passa sopra la traversa, all'inizio del secondo tempo; Terreni si distende inutilmente (Foto de Rota)

L'AMICHEVOLE DECISA VERSO LA FINE DAL GIOVANE CESARO

Un gol dell'Udinese frenata a Palmanova

I bianconeri hanno manovrato troppo ristretti all'attacco

Udinese - Palmanova 1-0

MARCATORI: nel s.t. al 34' Cesaro. UDINESE - primo tempo: Miniussi; Moruzzi, Leban; Fogolin, Nicoloso, Caporale; Ceccolini, Giacomini, Sperotto, Tuttino, Berzaghi. PALMANOVA - primo tempo: Furlanich; Bon, Rapetti; Sbrigotti, Tortolo (Dentesano dal 20'), Gon; D'Odorico, Tavaris, Cecotti, Buttò, De Rosas.

UDINESE - secondo tempo: Zaina; Zanin, Lisotto; Leonarduzzi, Pighin, Ramusani; Di Tella, Bernardis, Cesaro, Cepile, Piccin. PALMANOVA - secondo tempo: Furlanich; Rapetti, Virgolin; Dentesano, Sbrigotti, Buttò; Gattesco, Tavaris, Nonino, De Rosas, D'Odorico. ARBITRO: Tomasella di Cervignano.

Palmanova, 26

L'Udinese ha mostrato di essere una squadra ancora in rodaggio ed è stata messa in difficoltà da un Palmanova gagliardo e all'altezza del compito di squadra allenatrice. A parziale scusante dell'Udinese vanno rilevate le assenze di Bonora e Bagatti, fuori sede per assolvere il servizio militare.

Lo stadio palmarino ha mostrato questa sera la vernice delle grandi occasioni.

Al fischio d'inizio dell'ottimo arbitro Tomasella, l'Udinese è partita con azioni veloci e in profondità, che non portavano però il frutto sperato, dato il gioco difensivo efficacemente realizzato dal Palmanova, facilitato in questo dal fatto che gli avanti bianconeri preferivano troppo spesso ammucchiarsi al centro dell'area amaranto. A questo va aggiunta la maiuscola prestazione dell'estremo difensore palmarino Furlanich, che ha detto «no» a tre pallegol, esibendosi in interventi di classe, sottolineati da calorosi applausi del pubblico.

Nelle file dell'Udinese si sono messi in bella evidenza il terzini Moruzzi, lo stopper Nicoloso e fra gli avanti Sperotto per alcuni spunti e Tuttino per dinamismo e visione di gioco. Per il Palmanova, oltre all'ottimo Furlanich, va sottolineata la buona prestazione di De Rosas, Buttò, Rapetti e dell'anziano ma sempre valido capitan Gon.

Nel secondo tempo Tabanelli e Spagnolo hanno fatto entrare sul terreno di gioco le squadre con formazioni ampiamente rimaneggiate, e la gara è aumentata di tono sotto il profilo agonistico, ma è notevolmente caduta dal punto di vista tecnico.

La cronaca si apre con un tiro di Sperotto al 15', che Furlanich devia di pugno; riprende Tuttino che filtra per Ceccolini, il quale però non si avvede del passaggio e manca la rete. Al 22' pregevole azione del Palmanova con Tavaris che dà ad Odorico, cross di quest'ultimo per De Rosas che di testa gira a rete. Vola al 31' Furlanich per respingere un bolide a fil di palo di Sperotto. Si ripete ancora l'estremo difensore stellato due minuti dopo, salvando di piede un tiro di Giacomini. Ancora Giacomini saetta a rete al 35', ma Furlanich devia miracolosamente.

Il gol dell'Udinese arriva al 34' del secondo ed è opera di Cesaro.

Mauro Mazzilli

BASEBALL - FERMA L'ALPINA DOMENICA PROSSIMA IN «B»

Dopo la distrazione con il Pirelli il Cumini va pieno di grinta a Parma

Per la prima volta due squadre italiane disputeranno una finale di Coppa dei Campioni. Il fatto si verifica nel baseball, questa disciplina sportiva che sta attraversando un gran momento di popolarità, un vero e proprio boom. I campioni d'Italia dell'Amaro Montenegro, battendo in semifinale i belgi del Bell, si sono assicurati il diritto di contendere all'Europhon il titolo di campioni d'Europa per squadre di club.

Veniamo al campionato. L'Europhon, atteso con il fucile spianato sul terreno nettunese del Glen Grant, ha ottenuto una preziosa vittoria nel secondo incontro (il primo era andato ai nettunesi), tenendo così a distanza l'Amaro Montenegro, lo stesso Glen Grant e il Bernazzoli. Sull'altro fronte, quello della salveza, la lotta si fa sempre più accesa. Il doppio turno è stato favorevole all'Incom Lazio, che con le due vittorie esterne (Noalex) ha potuto affiancarsi al Cumini, costretto alla spartizione della posta sul terreno della cenerentola Pirelli. Fermo il Rimini, rimane ancora l'Unipol, che ha dovuto cedere un punto alla Juvelancia. Il Cumini, l'unica squadra che quest'anno ci ha rimesso le penne contro il Pirelli (i lombardi inseguivano da 31 partite il primo successo), ha sprecato una grossa occasione per sfruttare al massimo il suo gran momento. Un peccato di presunzione: la spiegazione della sconfitta sta tutta qui, in una distrazione che è augurabile si risolva senza grossi danni futuri per il «nove» ronchese.

Sabato e domenica il Cumini sarà ancora in trasferta, questa volta sul campo del Bernazzoli. L'impegno è molto severo, tuttavia la squadra di Miani ci ha ormai abituati alle sorprese, e chissà che non riesca a sovvertire ancora una volta i pronostici della vigilia. Le altre partite: Norditalia-Pirelli, Noalex-Juvelancia, Europhon-Riminì, Glen Grant-Amaro Montenegro, Unipol-Incom Lazio.

In Serie B le tre squadre di testa hanno tutte vinto, per cui la situazione al comando del gruppo non è mutata. L'Alpina è ritornata finalmente al successo anche in trasferta. I biancoverdi di Cadelli sono riusciti a spezzare la lunga serie di sconfitte esterne che duravano ormai dalla sesta giornata di andata. A Verona, contro il Cus, si è rivista la vera Alpina, una squadra cioè concentrata, attenta in difesa.

Domenica l'Alpina sarà costretta a segnare il passo per il posticipo della partita con l'Old Rags Lodi. Questi gli incontri in calendario: Cus Genova - Cus Verona, Grosseto - Ed. PEM, Montanara - G.B.C., Fiamma Verona - Mobilcasa.

C. N.

CALCIO: SANREMO

■ Sesta giornata del torneo internazionale giovanile di calcio a Sanremo. I risultati: Juventus - Rijeka 2-0, Burevestnik-Torino 2-0.

D.S. ciclismo

Il Comitato regionale della FCI ricorda che il 29 agosto si chiudono improrogabilmente le iscrizioni ai corsi per direttori sportivi per l'anno 1970. Le società che non hanno ancora perfezionato le pratiche per le iscrizioni dei loro candidati sono invitate a farlo entro quel termine.

STELLE DEL MARE

■ Quattro nuotatori triestini delle ultime leve parteciperanno sabato e domenica a Cagliari alle finali delle «Stelle del mare». Si tratta di Alessandra Ruzzier, Marina Coloni, Bruno Betz e Fulvio Galante, in gara nei 50 s.l.

RIENTRATO L'ALLARME

Snaidero resta ancora un anno

Udine, 26

Tutte le apprensioni, riguardanti il futuro della Snaidero, sono infondate: la squadra parteciperà al prossimo campionato e il comm. Rino Snaidero rimarrà alla presidenza della società.

L'ha dichiarato lui stesso questa sera nel corso di una conferenza stampa, indetta per la presentazione ufficiale alla stampa del nuovo allenatore, prof. Nello Paratore, ma dalla quale appunto ci si aspettava una dichiarazione chiarificatrice del presidente Snaidero in merito alle voci che erano circolate circa un immediato quanto disastroso forfait.

Nulla di tutto questo, quindi; semmai il comm. Snaidero rivedrà la sua attuale posizione il 31 luglio del prossimo anno, non potendo, a causa degli impegni sempre più pressanti di lavoro, continuare molto a lungo anche nell'attività di presidente della società cestistica. Non è detto però che tra un anno Snaidero lasci: se per la guida della società verrà trovata la persona giusta, la Snaidero continuerà a concedere il suo abbinamento; e in ogni caso, anche se cioè la squadra di pallacanestro dovesse ritornare ad essere l'Associazione Pallacanestro Udinese, Snaidero lascerà alla nuova gestione tutto il parco giocatori, con l'unico impegno che l'APU non si abbini eventualmente con una ditta in concorrenza commerciale con l'azienda di Majano.

Nel corso della conferenza stampa sono state anche annunciate ufficialmente, da parte dello stesso interessato, le dimissioni di Gianni Corsolini, al quale va un sincero ringraziamento per quanto ha fatto per la Snaidero. Per quanto riguarda Paratore, più che di una presentazione si è trattato di una pura e semplice presa di contatto, essendo egli fin troppo conosciuto negli ambienti della pallacanestro. E' chiaro che il nuovo allenatore della Snaidero non ha potuto riferire circa la situazione e le possibilità della squadra arancione per il prossimo campionato, avendo appena ieri iniziato il suo lavoro a Udine.

Pur conoscendo quasi tutti gli uomini singolarmente, Paratore dovrà ora accertarsi della efficienza di essi come entità di squadra, della forza dei nuovi acquisti e di quale eventuale lacuna la partenza di Bisson ha lasciato alla Snaidero.

G. V.



Fregonese in azione controllato da Ronchi (a sinistra); tiro di Rakar, affrontato dall'ex alabardato Kuk (Foto de Rota)

DISORIENTATI E ANCORA ALLA RICERCA DI UN GIOCO VALIDO GLI AZZURRI

Solo Bordon nel Monfalcone piegato in casa dal Belluno

Belluno - Monfalcone 3-2

MARCATORI: nel s.t. al 7' Bordon, al 15' Gaiotti, al 24' Zampieri, al 37' Gaiotti, al 43' Bordon. MONFALCONE: Maschietto (Nicoli); Ceschia, Rigonat; Sortino, Baccari, Benfatto; Sartori (Trombone), Barile, Bordon, Feresin, Bernardis (Starc dall'8' del s.t.). BELLUNO - primo tempo: Benatti; Da Rold, Valmassoi; Olivotto, Florin, Lusente; Gagliazzo, Canella, Inferrera, Bui, Gaiotti. Secondo tempo: Piccoli; Valmassoi (Casagrande dal 22'), Zampieri; Olivotto (Nava dal 22'), Florin, Tesan; Argenta, Canella (Buzzetto dal 22'), Inferrera, Bui (Olivotto dal 22'), Gaiotti. ARBITRO: Cappelli di Gradisca d'Isonzo.

Monfalcone, 26

Soltanto l'assolo di Bordon e la prestazione fornita nella seconda parte del primo tempo assolvono il Monfalcone, che questa sera si è trovato per larghi tratti disorientato e quasi in balia degli ospiti gialloblù. Maschietto si è difeso, ma non è stato eccessivamente impegnato, comunque al 31' del primo tempo ha contrastato in uscita di piede Gagliazzo, sfuggito ai difensori in contropiede. Nicoli invece ha avuto più lavoro e accanto a qualche intervento di pregevole fattura, come al 37' del secondo tempo su diagonale di Nava, che ha preceduto la terza marcatura bellunese, ha avuto qualche incertezza vistosa. Ceschia e Rigonat ce l'hanno messa tutta, pur non riuscendo sempre a controllare i propri diretti avversari a dovere.

Sortino e Baccari hanno retto il confronto e nel momento migliore per i padroni di casa si sono spinti anche in avanti per rifornire le punte. Benfatto è rimasto ancora in ombra e non rende al livello che ci si attendeva e per il quale è stato segnalato. Di questo ne risente il gioco di centrocampo, che appare fuori fase e che scricchiola alquanto. Anche Feresin è sulla linea del laterale sinistro e soltanto con qualche spunto personale si è fatto notare, ma nel complesso non ha reso molto. Barile ha svolto molto lavoro e non sempre è riuscito a farlo bene. Sartori ha procurato di rendersi utile ai compagni di linea ed è entrato nel vivo della lotta, ma con un certo disordine. Trombone ha messo tutto il suo entusiasmo, ma per voler strafare ha sciupato anche qualche occasione propizia. Bernardis ha avuto qualche spunto ed ha messo in vetrina la sua castagna, anche se il pallone non è andato a segno. Starc ha corso, ma non ha concluso molto né sul piano individuale, né come pedina di squadra. Sempre in primo piano invece Bordon, sia che le conclusioni sue siano state favorevoli o meno.

Il Belluno ha avuto una partenza sprint e per una ventina di minuti ha tenuto in soggezione i padroni di casa, che stavano organizzandosi.

Mafaldo Cechet

IN POCHE RIGHE

PUGILATO

Vogrig - Kristofzack non si farà a Udine

Clastra, 26

A Clastra, Alfredo Vogrig, il pugile friulano che ha recentemente battuto lo spagnolo Urtain, ha appreso che entro ottobre il campione europeo dei mediomassimi gli chiederà la rivincita a Fadrid.

Nel frattempo, a causa della presa di posizione di Piero Colombo, in questi giorni impegnato in Spagna con Branchina, il quale ha ribadito che il contratto che lo impegna come procuratore di Vogrig non è scaduto, la riunione che si doveva svolgere il 4 settembre prossimo a Udine con l'incontro principale tra Vogrig e l'austriaco Krisofzack, è stata annullata. Il procuratore Bernardinello, che aveva organizzato la riunione, dopo che Colombo si è dichiarato l'unico responsabile dell'attività del pugile udinese, ha rinunciato a definirla.

Da parte sua, Vogrig si è detto dispiaciuto di questo intervento di Colombo, al quale egli è legato da un contratto, «ma dal quale ha detto sono stato trascurato da due anni».

TENNIS

Il torneo II categoria al Circolo ufficiali

Dieci incontri sono stati disputati ieri sui campi di via dell'Università nella terza giornata del torneo regionale di tennis per terza categoria non classificati organizzato dal Circolo ufficiali di Trieste. Oltre al singolare maschile e femminile, che prosegue con i turni eliminatori, ieri sono state disputate le prime gare per le altre due specialità in programma, il doppio maschile e doppio misto.

Il dettaglio. Singolare maschile: Sadar b. Ulcigrai 8-6, 6-2; Slavich b. Avanzo 4-6, 6-4, 6-3. Singolare femminile: Tindell b. Iapoce F. 6-3, 7-5. Doppio maschile: Zacchigna - Serafini b. Zennaro-Bonivento 5-7, 6-2, 6-3; Ulcigrai-Franca b. Rossi-Cressi 6-4, 6-4. Doppio misto: Pagani - Pagani b. Suttina-Alzetta 6-2, 6-2; Raber-Rossi b. Iapoce F.-Veos E. 6-8, 6-4, 7-5; Quattrocchi-Mecchcheri b. Passagnoli-Calzolari 6-2, 6-0; Iapoce S.-Paglicci M. b. Verginella-Cossutta 4-6, 6-2, 6-2; Presel A.Presel D. b. Verginella - Tenente 5-7, 6-1, 6-2.

CRONACHE SPORTIVE



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Parma — Il campione del mondo Monseré, assieme al dirigente del gruppo sportivo belga Flandria, fra i fratelli Salvarani

IL CAMPIONE DEL MONDO HA SOTTOSCRITTO UNA DICHIARAZIONE DAI SALVARANI

Monseré ha detto tutta la verità: Gimondi non ha tentato di «comprarlo»

«Non volevo accusare nessuno: sono mortificato di quanto è accaduto, chiedo scusa a Felice»

Baganzola, 26

Monserè, incontrandosi oggi a Baganzola (Parma) con i dirigenti della «Salvarani» ha stilato e firmato la seguente dichiarazione: «Intendo con questa mia dichiarazione, che liberamente sottoscrivo, chiarire quanto si è scritto e detto circa le mie affermazioni dopo la gara mondiale di Mallory Park. Intendo altresì con questo atto porre fine, per quanto mi concerne, ad una polemica della cui entità e gravità ho potuto rendermi conto solo dopo che i dirigenti della Salvarani me ne hanno dimostrato la portata».

«Rifacendomi ai fatti, dirò che durante il circuito mondiale fui più volte rimproverato da Gimondi per la mia passività; cercai di scusarmi precisando che il gioco di squadra mi imponeva quel comportamento. I rimproveri di Gimondi, che era naturalmente molto nervoso e seccato, continuarono anche dopo la conclusione della gara. Innervosito a mia volta dissi che io avrei fatto la mia corsa e che non mi si doveva rimproverare e che, siccome mi ritenevo sicuro di vincere, avrei persino rifiutato nell'ultimo giro la collaborazione dei miei compagni di fuga e che non avrei accettato alcuna collaborazione nemmeno se questa si fosse concretizzata in mezzo milione di franchi. Non intendevo, è certo, accusare nessuno e tantomeno Gimondi. Se ciò è accaduto me ne dolgo e chiedo scusa a Gimondi. Sono veramente mortificato. Aggiungo che Gimondi non ha fatto alcuna offerta e che pertanto l'interpretazione data alla mia frase non era quella esatta. Non sta a me dirlo, ma sono profondamente meravigliato che un equivoco di questo genere abbia potuto essere oggetto di tante polemiche. In fin dei conti Gimondi, come uomo e come corridore, lo conoscete meglio di me; perché dubitare della sua onestà di professionista?».

«Per quanto concerne i miei contatti con la Salvarani — prosegue la dichiarazione — dirò che gli stessi esistevano da tempo, come peraltro con altri gruppi sportivi italiani. Questi contatti furono definiti da un compromesso la sera del 15 agosto. In forza di quanto accaduto dopo, la Salvarani mi ha comunicato che avrebbe rinunciato alla mia collaborazione. Per questo domenica scorsa ha sottoscritto un nuovo contratto con la Flandria. Sono profondamente dispiaciuto di tutto quanto è accaduto».

La dichiarazione è stata sottoscritta dallo stesso Monserè e dal direttore commerciale della Flandria Lingier.

A sua volta la Salvarani ha diramato il seguente comunicato: «Facendo seguito alle dichiarazioni del sig. Monserè, Felice Gimondi e il Gruppo Sportivo Salvarani si ritengono soddisfatti di quanto dallo stesso affermato e considerano chiusa la vicenda».

«In margine alla stessa, il G. S. Salvarani esprime il proprio rammarico per non aver potuto definire la cosa con maggiore tempestività. La complessità della vicenda stessa richiedeva tempo e riflessione. Il G. S. Salvarani si dispiace che ciò sia stato interpretato come arrendevolezza. Si dispiace altresì che molti abbiano nella circostanza dimenticato che nella vicenda era coinvolta l'azienda Salvarani con i suoi otto anni di ciclismo».

Gimondi: «Sono contento perché non viene alla Salvarani»

Bergamo, 26

Felice Gimondi ha appreso nella sua abitazione di Almè, nei pressi di Bergamo, delle dichiarazioni sottoscritte da Monseré a Parma. «Sono soddisfatto — ha esordito il corridore — ma devo dire che la cosa non mi ha sorpreso. Ero in continuo contatto con i dirigenti della mia casa e sapevo quindi che la vicenda si stava finalmente chiarendo. Sono contento anche che Monseré non sarà mio compagno di squadra».

Gimondi, che più tardi ha accompagnato la moglie Tiziana, in attesa di diventare madre, in una vicina clinica per una visita di controllo, ha poi dichiarato: «Avevo la coscienza tranquilla e quindi ero sicuro che la mia onestà sarebbe stata prima o poi riconosciuta».

ATLETICA

Quattro giudici regionali alle Universiadi

La Federazione italiana di atletica leggera, in occasione delle Universiadi della specialità, che si terranno a Torino dall'1 al 6 settembre, ha designato a funzionare nelle varie giurie quattro giudici della regione e precisamente Bruno Facchettin, Stefano Hovhannessian e Maurizio Manente di Trieste e Glauco Baccos di Udine.

Ancora una volta la serietà e la competenza dei giudici di gara della nostra regione hanno avuto il meritato riconoscimento, ribadendo una attestazione di stima che conferma il valore dell'intera categoria.

RUGBY: COSSARA

■ Il rugbysta triestino Cossara è stato inserito nella rosa dei probabili azzurri seniores che prossimamente prenderanno parte ad una tournée in Inghilterra.

PROVA MILIONARIA STASERA A MONTEBELLO

La classica Antalya viene minacciata da Tampico e Frammario

Stasera il piatto forte della riunione trottistica a Montebello sarà fornito dai 3 e 4 anni, protagonisti del Premio Croce del Sud che vedrà i concorrenti impegnati sui due giri di pista. I più giovani in gara, Frammario, Tampico, Labrador d'Ausa e Bangkok, riceveranno 25 metri dai 4 anni rappresentati da Antalya, Cinqualino e Mallo. Riassumendo brevemente le recenti performances dei sette puledri in gara, risulta che Antalya è il soggetto che ha fatto meglio di tutti in questi recenti tempi. La figlia di Piccadilly rimane su un convincente terzo posto al seguito di Krimilde e Iliade, segnando un più che valido 1.21.1 e alla stregua di questo ragguaglio dovrebbe essere la candidata principale al successo. Indiscutibilmente, Antalya chiude i compagni di nastro Cinqualino e Mallo, mentre fra i 3 anni, la coalizione formata dagli alleati Frammario e Tampico ci sembra atta a fronteggiare l'allieva di Giuseppe Guzzinati, che partirà comunque con i favori del pronostico. Sempre sulla carta, anche Labrador d'Ausa e Bangkok potrebbero tentare una onorevole difesa, visto che sulla distanza si trovano bene, però crediamo che dopo Antalya, soltanto Frammario possa concorrere con fondate aspirazioni alla conquista della vittoria.

Nella corsa a invito riservata alla migliore categoria, Gallego Epagneul ci sembra appoggiabile nei confronti di Forese e Vivaldo da Rio, mentre gli avvantaggiati Arese e Gadames dovrebbero essere inferiori sulla distanza del doppio chilometro.

La positiva Endine ha una buona occasione nel Premio Indiano, nel quale difficile si presenta per Arnana, Garbiola e Pratolungo la resa di un nastro alla puledra di Ceugna.

Possibile risalto per Sabbioncello fra i 2 anni (pochi in verità) del Premio Argo, dove Farfui si presenta nel ruolo di controfavorito. Ben situato con il numero uno di partenza, Nab, affidato a Morselli, ci sembra il più indicabile nella corsa gentlemen, dove anche i penalizzati Truce e Dubbio possono distinguersi.

Tamus ha una classe da far valere nel Premio Canopo, che non dovrebbe sfuggire al cavallo di Guzzinati, preferibile senz'altro ai veloci Alceo d'Ausa e Dardor. In buon ordine, Dharmsala appare la più autorevole aspirante al successo nell'handicap professionisti, imbottito di soggetti piuttosto deludenti. Infine nel Premio Colomba la scelta è senz'altro incerta. Alla pari sui 1680 metri, le chances di Wessex, Cabochard, Tiller, Bellini e Moustache si equivalgono. Potrebbe vincere chi andrà subito al comando.

Inizio ore 20.45.

M. G.

I NOSTRI FAVORITI

Premio Nave I div.: Nab, Truce, Dubbio. **Premio Argo:** Sabbioncello, Farfui. **Premio Canopo:** Tamus, Alceo d'Ausa, Dardor. **Premio Indiano:** Endine, Garbiola. **Premio Nave II div.:** Dharmsala, Grestasio, Cointreau. **Premio Fenice (invito):** Gallego Epagneul, Forese, Vivaldo da Rio. **Premio Croce del Sud:** Antalya, Frammario, Mallo. **Premio Colomba:** Wessex, Bellini, Cabochard.



Nei giorni scorsi a Bellano, sulla riva destra del lago di Como, il giovane velista zaratino Piero Galessi ha vinto il campionato italiano della classe Flying junior, l'imbarcazione - scuola scelta dalla Federazione Italiana della Vela. Con questa vittoria Piero Galessi ha riconfermato la bontà di una scuola e di una tradizione.

Cresciuto e formatosi alla scuola allievi dei Corsi Olimpia dello Yacht Club Adriaco, nelle cui file si era ben presto imposto per grinta e passione, doti indispensabili alla riuscita in questa meravigliosa disciplina sportiva, Piero Galessi, residente ora a Como, ha vinto il suo primo campionato nazionale. La Federazione italiana della Vela, che lo aveva già precedentemente notato e incluso nella ristretta cerchia dei suoi timonieri, ora lo seguirà più da vicino.

Nella foto, Piero Galessi dinanzi al «Signor Maligno», da lui portato al successo assieme al compagno d'equipaggio, Michele Pandolfo, di Como.

NEI MONDIALI IN CANADA

PUNTA ALLE FINALI il «4 senza» triestino



Fermo: speranze in Canada

E' cominciata l'altro ieri, con la partenza per il Canada da Roma, l'avventura mondiale del «4 senza» dei Vigili del fuoco. In verità la formazione base dell'equipaggio è formata solo per tre quarti da atleti del Gruppo sportivo triestino, in quanto alla quarta voga è stato piazzato dopo alcune prove Gilardoni del Bellagio: sulle acque di St. Catharines saranno così in gara Dagostini, Bresich, Fermo e Gilardoni, mentre partono come riserve Specia e Macor.

Il problema della quarta voga è stato al centro di vari esperimenti nella base remiera di Dongo, dove l'armo triestino rifiniva la sua preparazione premondiale sotto l'osservazione dell'allenatore della Falk, Galli. Macor si presentava in condizioni atletiche eccellenti, Specia, sebbene in leggero ritardo nella preparazione atletica, faceva valere le sue doti di stile e di scioltezza, importanti in una barca sensibile come il «4 senza». Il rendimento dei due atleti in pratica si equivaleva ma, anche nel canottaggio, fra i due litiganti il terzo gode; e il terzo a godere in questo caso è stato Gilardoni. L'atleta del Bellagio, che già ha fatto parte, sempre sotto la guida di Galli, di equipaggi misti con i vigili del fuoco triestini, ha fornito prestazioni che hanno soddisfatto tanto i dirigenti federali che l'allenatore per cui, per tagliar la testa al toro, si è optato per l'«oriundo».

Anche se il «4 senza» non sarà tutto biancorosso, l'importante è che il suo rendimento non sia inferiore alle aspettative; l'ammissione alle finali non dovrebbe essere una difficoltà. Infatti nei vari percorsi effettuati a Dongo, sul campo di gara che è sempre servito per i «test» dei famosi «quattro» dei falketti, è stato più volte raggiunto il tempo minimo federale, che dovrebbe appunto assicurare l'ingresso in finale. Certo non vorremmo che si fermassero qui gli obiettivi del nostro equipaggio, comunque... se ne riparlerà fra qualche giorno.

E. R.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Gli inserzionisti devono presentare all'atto della commissione un documento valido per la loro identificazione.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A Lire 40 per parola

DOMESTICA giovane stabile buone referenze occuperebbesi lavori casa signorile zona S. Vito o S. Andrea, massimo 4 persone. Cassetta n. 50695 A SPI.

RAGAZZA offresi prestaservizi 8-13 giornaliere. Scrivere Cassetta 50523 A SPI.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

A.A.A. DOMESTICA cercasi. Telefonare 38684. 50645 B

A.A. CAMERIERA con dormire referenziata cercasi per piccola famiglia. Telefonare n. 95646 8-11, 13-17. 50691 B

BARCOLA piccola famiglia cerca mezzo servizio ore 8-16 domenica esclusa. Telefonare n. 411330. 50585 B

CERCASI domestica stabile giovane. Telefonare 761131. 50535 B

CERCASI domestica tuttofare referenziata per villa Muggia ore 8-18 oppure stabile. Telefonare pomeriggio 982452. 50521 B

CERCASI tuttofare referenziata amante bambini per 5 ore giornaliere. Telefonare 69255 dalle 9 in poi. 50561 B

CONIUGI soli cercano giovane stabile referenziata. Telefonare 24535. 50657 B

CONIUGI soli zona Tribunale cercano prestaservizi quattro volte settimana 9-12. Telefonare 35150 ore 12-15. 50569 B

DOMESTICA referenziata cercasi 8-13 giornaliere paraggi ospedale. Casa nuova. Tutti elettrodomestici. Telefono n. 61730 ore 9-12. 75322 B

DOMESTICA stabile tuttofare trattamento familiare. Telefonare 745025. 8370 B

DOMESTICA stabile cerca giovane famiglia con bambini ottima retribuzione. Telefonare 744678. 75284 B

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

VINCO: piazza Statuto
GENNARI: via Sacchi
CIAN: corso Vittorio (lato Porta Nuova)
DE GIORGI: piazzetta degli Angeli
FERRARESE: piazza Carlo Felice (lato Bar Ligure)
GIORDANO: via Lissa ang. corso Vittorio
DELLA VALLE: piazza S. Carlo ang. via S. Teresa
CASSI: p.zza S. Carlo ang via Giolitti
CONCIGLIA: p.zza Castello ang. via Garibaldi

FAMIGLIA con altre persone di servizio cerca domestica stabile. Telefonare 38896. 75306 B

FAMIGLIA signorile cerca domestica stabile per Milano con aiuto giornaliero ottimo trattamento. Offerte Cassetta 50541 B SPI.

PRATICA referenze controllabili cercano coniugi soli dalle 8½ alle 17 oppure orario spezzato. Telefonare pomeriggio 763801. 50551 B

PRESTASERVIZI referenziata pratica, 4 ore 3 giorni settimanali cercasi. Telefonare n. 35070. 50641 B

RAGAZZA stabile referenziata ottimo trattamento cerca piccola famiglia. Telefonare n. 61246. 50671 B

70.000 offresi a prestaservizi pratica referenziata ore 8-18. Presentarsi via Commerciale 51 giovedì ore 17-19. 49706 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

BABY sitter massima serietà offresi ore serali. Cassetta n. 50525 C SPI.

CONIUGI veneti offronsi per famiglia. Telefonare 37059. 28480 C

DONNA fidata pulizia offresi per ambulatorio medico. Telefonare dalle 12 alle 15, n. 747194. 49728 C

OFFRESI 23 anni cameriere autista patente B qualsiasi altro lavoro, disponibile subito. Tel. 743371 dalle 10 alle 13. 28544 C

STUDENTESSA cerca occupazione presso ufficio o studio professionista orario limitato. Cassetta 50597 C SPI.

27ENNE volonteroso dopo anni di lavoro in Inghilterra cerca un posto a Trieste, legge scrive perfetto inglese. Offresi come interprete albergo pure altro lavoro. Telef. 228225. 50559 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Interpellateci. Abatangelo & Gaspari, Gambini 27, tel. 90497. 50637 CC

A. PITTORE eseguisce stanze cucine appartamenti moderni coloriture olio. Telefonare n. 755182. 28476 CC

ANTILOPE pelle liscia, borsette, gambaletti, pulisce, ricolora in tinte moda con garanzia, Pulitura Cattaruzza, via Giulia n. 13. 50599 CC

IMPRESA artigiana esegue lavori restauro facciate appartamenti pitturazioni in genere. Tel. 64950. 28438 CC

ati
AEROPORTO
DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE DA RONCHI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	08.20	13.20
Ancona	14.15	15.55
Bari	07.10	10.25
	14.15	17.20
	14.50	18.50
	14.50	18.10
Brindisi-Lecce	07.10	10.55
	14.50	17.55
Cagliari	07.10	10.30
	14.50	18.30
Catania	07.10	10.30
	14.50	18.40
Genova	21.30	23.15
Lampedusa	14.50	23.59
Milano	08.20	09.30
	17.50	19.00
Napoli	07.10	09.55
Palermo	07.10	09.50
	14.50	17.50
Pantelleria	07.10	13.15
R. Calabria	07.10	10.40
Roma	07.10	08.10
	14.50	15.50
Taranto	07.10	10.10
	14.50	18.40
Torino	08.20	10.55
Trapani	07.10	12.25
Venezia	14.15	14.40
	21.30	21.55

ARRIVI A RONCHI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	07.00	13.55
	17.15	21.10
Ancona	12.55	17.25
Bari	07.40	14.00
	13.00	22.10
	11.30	17.25
Brindisi-Lecce	11.20	14.00
	18.20	22.10
Cagliari	11.15	14.00
	19.10	22.10
Catania	10.30	14.00
	14.00	22.10
Genova	06.25	08.05
Lampedusa	05.15	14.00
Milano	12.45	13.55
	20.00	21.10
Napoli	10.30	14.00
	19.15	22.10
Palermo	11.15	14.00
	18.50	22.10
Pantelleria	16.00	22.10
R. Calabria	11.00	14.00
	15.20	22.10
Roma	13.00	14.00
	21.10	22.10
Taranto	07.00	14.00
	19.05	22.10
Torino	11.20	13.55
Trapani	16.50	22.10
Venezia	07.40	08.05
	17.00	17.25

Collegamenti internazionali

PARTENZE DA RONCHI

	part.	arr.
Amsterdam	08.20	12.25
	17.50	21.20
Atene	08.20	14.40
Barcellona	08.20	13.20
Bruxelles	08.20	12.25
Francoforte	08.20	11.30
Londra	08.20	12.05
	14.15	19.05
Madrid	08.20	13.55
New York	08.20	14.45
Parigi	08.20	12.15

ARRIVI A RONCHI

	part.	arr.
Amsterdam	08.00	13.55
	16.05	21.10
Atene	16.30	21.10
Barcellona	16.10	21.10
Bruxelles	09.00	13.55
Francoforte	17.00	21.10
Londra	09.00	13.55
	16.30	21.10
Madrid	16.00	21.10
New York	21.00	13.55
Parigi	09.00	13.55
	16.30	21.10

Alitalia


F.067 Reg 4514 MINSAN 2795-1959

la mattina del giorno dopo é piú bella

La mattina del giorno dopo è più bella: il confetto di frutta FALQUI regola l'organismo, si può prendere in qualsiasi ora del giorno, prima o dopo i pasti. Al vostro farmacista di fiducia chiedete FALQUI il confetto dal dolce sapore di prugna.

FALQUI
basta la parola

INSTALLATORE acqua gas impianti sanitari modifiche riparazioni accurate. Tel. 764482. 50601 CC

MANICURE pedicure estetico, piazza S. Giovanni n. 3, I p., telef. 38809. 50657 CC

PITTORE decoratore tappezziere in carta lavabile e semilavabile appartamenti e stanze. Telefonare 747962 dopo le ore 20. 6283 CC

PITTORE volete dipingere il vostro quartiere a prezzi modici con garanzia? Telefonare 749010. 50603 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. PRIMARIA casa editrice offre possibilità brillanti condizioni economiche e carriera a volonterosi collaboratori e collaboratrici per zone Trieste e Gorizia. Inizio speciale e rapido corso di addestramento 1.o settembre. Presentarsi subito in v. Diaz 15 primo piano Trieste dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19. 28416 D

A. CERCASI aiuto commessa per panificio Verc, XXX Ottobre 13, 15-17, libera mercoledì domenica. 49676 D

AFFIDIAMO possibilità guadagno immediato confezionando giocattoli domicilio. Lolita, Santiquattro 63, Roma. 5121 D

AFFIDIAMO confezioni giocattoli domicilio. Scrivere ditta «Rinti», via S. Euplio 126, Catania. 6275 D

AIUTO banconiera e apprendista, cerca bar-gelateria «Pipolo», viale XX Settembre 11. 50623 D

AIUTO banconiera apprendista cercasi. Bar Borsa, via Cassa Risparmio 2. 50675 D

AIUTO commessa cercasi per panificio. Telef. 90096. 50661 D

ALBERGO cerca donna per lavanderia. Telefonare 68132. 75350 D

AMBOSESSI ovunque residenti affidiamo lavoro ricalco Scrivere Orac, 20099 Sesto (Milano). 5971 D

APPRENDISTA calzature cercasi. Viale D'Annunzio 44/F, telef. 730296. 50621 D

APPRENDISTA commesso patente Vespa cerca Autoforniture De Manzano, via San Lazzaro 18. 75316 D

APPRENDISTA e commessa conoscenza sloveno. Presentarsi Vetri di Murano, via delle Torri. 50627 D

APPRENDISTE ramo calzature cercansi. Presentarsi negozio Castiglioni. Piazza Goldoni. 28478 D

APPRENDISTI volonterosi per cucina e pasticceria cerca ristorante - 20115. 3952 D

AUTOTRENISTA lunga pratica per viaggi locali assumo stabilmente. Presentarsi Opicina, via Nazionale 119. 75336 D

BAR Scagnol D'Azeglio 2 assume ottima paga apprendista aiuto banco. 50507 D

BARBIERE lavorante stabile cercasi. Rodriguez, Cellini 2, casa telefono 763683. 50573 D

CERCANSI apprendista commessa e apprendista panettiere. Panificio Metelli, Madonnina 21, tel. 93845. 50625 D

CERCASI aiuto commessa conoscenza serbo-croato negozio abbigliamento via Boccaccio 5. 50537 D

CERCANSI apprendista e aiuto banconiera bar via dell'Università 1. 75340 D

CERCANSI apprendisti operai verniciatori carrozzieri e meccanici. Via dei Fabbri 10, carrozzeria. 75352 D

CERCANSI mezzalavorante e apprendista parruchiera. Salone Piero, via Donota 1. 49724 D

CERCANSI ottima cuoca per trattoria ed aiuto cucina. Rivolgersi via Coroneo n. 10, portineria. 50591 D

CERCANSI parrucchiera lavorante capace, altra apprendista eventualmente mezza settimana. Telefonare 25383. 50617 D

CERCANSI cameriere o cameriera e un cuoco. Telefonare 226125. 1234 D

CERCASI apprendista commessa. Negozio Radici, via Muratti 3. 28486 D

CERCASI apprendista panettiere. Via Matteotti n. 52, telefono 93563. 50687 D

CERCASI apprendista meccanico massimo stipendio. Rivolgersi Rittmeyer 4/B. 75288 D

CERCASI apprendista commessa conoscenza sloveno croato. Confezioni «Mitke», via Geppa n. 17, telef. 24180. 28434 D

CERCASI dattilografa volonterosa. Telefonare ore 17-19, Amm.ne Gelletti 68853 - 68863. 75356 D

CERCASI lavorante macelleria. Telefono 95004. 75312 D

CERCASI ragazzo per macelleria. Via Lazzaretto Vecchio n. 13, tel. 37394. 50539 D

CERCO ragazzo distributore benzina. Telefonare 410982. 75360 D

CERCHIAMO Trieste personale maschile dopo esito favorevole breve corso teorico pratico, assegno mensile, assegni familiari, cassa malattie. Precisare età, studi compiuti e attività precedenti a cassetta n. 28334 D, SPI.

CERCO mezza lavorante parrucchiera buona paga. Telef. 98711. 28440 D

CHEF, cuochi, aiuto cuochi a turni per ristorante rosticceria, tavola calda aperto tutto l'anno cercasi primi settembre. Cassetta N. 3907 D, SPI; 34100 Trieste.

DITTA importanza nazionale cerca tecnici per radiologia industriale pronto impiego. Scrivere Cassetta 75358 D SPI.

FOTOGRAFO-A apprendista cerca Foto Morelli, Settefontane 10. 50565 D

PRIMO UFFICIALE
coperta e RADIOTELEGRAFISTA
cerca
Importante Compagnia di Navigazione per imbarco motocisterna viaggi fissi grano Italia-Argentina TELEFONARE GENOVA 200-441

GIOVANE praticante ufficio conoscenza sloveno cercasi. Telefonare 36640. 75314 D

IMBALLATORE giovane preferibilmente assolto servizio militare cercasi per posto stabile. Presentarsi Alberti, Puntofranco Vecchio, magazzino n. 2/A. 50595 D

IMPIEGATA sedicenne apprendista ufficio cercasi. Telefonare 30037. 75318 D

INTERNISTA apprendista cerca bar Grazia, via Flavia n. 9. Telefono 810376. 50667 D

LAVORANTE mezzalavorante salone Roiano posto stabile cercasi. Telef. 414716. 49730 D

MECCANICI qualificati assume autoservizio Derby, Riva Gulli 12. 75342 D

MEDIA età libera per trattoria caffè cercasi. Telefonare mattinata 411292. 50567 D

MONFALCONE cercasi apprendista commessa per negozio confezioni abbigliamento. Telefonare 74114, ore negozio. 401 D

MONFALCONE salone centro cerca lavorante, mezzalavorante, apprendista. Telefonare n. 72190. 402 D

PARRUCCHIERA esperta, buona presenza, possibilmente conoscenza lingue, assumesi subito, con ottimo stipendio. Presentarsi Market della parrucca, via S. Lazzaro 17, tel. 31306. 3953 D

PASTICCERE o aiuto cercasi. Presentarsi via S. Giusto 3. Tel. 90921. 50661 D

PER fiaschetteria cerco autista pratico per consegne mattinata od ore da combinarsi. Tel. 36210. 50683 D

RAGAZZA volonterosa per tintoria cercasi. Tintoria Rustia, via Damiano Chiesa 10, tel. 96535. 49710 D

RAGAZZO e ragazza desiderosi di apprendere il mestiere di pellicciai presso azienda qualificata assumonsi Pelliceria Mazaroli, largo Barriera Vecchia 15. 28216 D

STENODATTILOGRAFA anche primo impiego conoscenza inglese scritto parlato cercasi. Posto stabile. Scrivere pretese eventuali referenze Cassetta 75344 D SPI.

SOCIETA' assumerebbe impiegata meglio coniugata veramente pratica paghe contributi fatturazioni e ragazzina praticante ufficio distinta seria intelligente. Indicare referenze e telefono. Cassetta 50615 D SPI.

SIGNORINA stabile oppure otto ore preparata educazione ed assistenza bambini cercasi indicare fra referenze se patente automobilistica cassetta 75304 D SPI.

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI bellissima chiara confortevole due letti distinti occupati. Telefonare 751817 ore 8-16. 50593 F

CAMERA a due letti affittasi a distinto o due amici, tutti comfort. Telefono 66297.

CAMERETTA mobiliata affittasi donna. Piazza Vecchia 4, I. Difronte scuola Rosario. 50613 F

CENTRALISSIMA mobiliata affittasi persone distinte Trenta Ottobre 15 secondo piano sinistra. 49732 F

INGRESSO scale affittasi ammobiliata signore tel. 759254 dopo le 12. 28448 F

MATRIMONIALE cucina poggiolo telefono cameretta 1 persona affittasi. Conti 46/III sinistra, 19-21. 50663 F

OFFRESI stanza a signora signorina distinta cambio compagnia serale a signora sola presentarsi giovedì 16-18 Bonifacio viale Gessi 24. 28500 F

STANZINO luminoso tutti comfort affittasi telefonare 92810 dopo le 10. 49722 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

CHITARRA lezioni impartisco. Telefonare 411138. 28000 G

LEZIONI individuali ogni materia scolastica e tecnica recupero anni traduzioni, via del Bosco 1, telefono 765308. 75240 G

TEDESCO inglese universitario impartisce lezioni accurate. Telefonare 766393 ore pasti. 50655 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

SMARRITI occhiali vista zona Roiano. Ricompensa tel. 30444. 50527 H

SMARRITO orologio acciaio Levrette, paraggi Revoltella bar Junior, caro ricordo telefonare 744717 o 39997 mancia. 49720 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A. AFFITTANSI appartamenti nuovi zone; S. FRANCESCO saloncino due stanze cucina doppi servizi ascensore centralnafta. VICOLO CASTAGNETO due stanze soggiorno cucinino bagno ampia terrazza vista mare centralnafta ascensore. REVOLTELLA stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore. ACIT S. Lazzaro 3 tel. 68810. 28534 I

A. BONOMEA alta affittansi prossima consegna appartamenti 2-3 stanze grande soggiorno bagno centralnafta garage. Vista golfo, zona verde tranquilla. AGEP Crispi 14. 28284 I

A. ROSSETTI 2 stanze cucina bagno tutti comforts 45.000. CRISPI nuova 3 stanze cucina bagno acqua e riscaldamento centrali ascensore 57.000 affitta Immobiliare Giuliana, tel. 28300. 50571 I

AFFITTANSI appartamenti stanza, stanzetta, primingresso Zona Industriale. Borgo Francovec, 2 stanze, cucina comforts. Tesa 20, stanza, salone, cucina ecc. Centralissimo rinnovato 4 stanze, doppi servizi, riscaldamento. Immobiliare Italia, 38102. 90 I

AFFITTASI appartamento mobiliato zona Commerciale: matrimoniale, soggiorno, servizi, centralnafta, ascensore. Telefonare 97000. 1234 I

AFFITTASI ammobiliato stanza, cucina, servizi, SETTEFONTANE, tel. 35664. 3263 I

APPARTAMENTI signorili, nuovi, seminuovi, rinnovati, zone: Bonomea, Franca, Sonnino, Stazione, Viale. Affittansi Immobiliare Oriani 2. 49746 I

APPARTAMENTI seminuovi, tutti comforts, bistanze, cucina, bagno, da 35.000 in poi. Immobiliare Oriani 2. 50689 I

APPARTAMENTO in villa zona industriale 3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, garage, giardino proprio, affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni, 4. 49750 I

APPARTAMENTO PICCARDI 2 stanze, cucina, doccia, riscaldamento, poggiolo, affitta 28 mila Immobiliare CIVICA p.zza S. Giovanni 4 tel. 61712. 49750 I

APPARTAMENTO due stanze cucina bagno rimesso a nuovo affittasi prontamente. Informazioni Brunetti Romanelli Piazza Borsa 4. 50629 I

APPARTAMENTO D'ANNUNZIO 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, affitta primingresso 38.000. Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni, 4. 50681 I

Continua in 14.a pagina

IN ISTRIA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio. Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio piazza Tartini 8
BUIE: chiosco del Vjesnik (piazza)
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NUOVO CLAMOROSO SEQUESTRO NEL SUD AMERICA

Ambasciatore in Venezuela prigioniero degli studenti

Il rappresentante di Bonn tenuto in ostaggio per un'ora e poi rilasciato, in segno di protesta contro il governo

Merida, 26

Momenti drammatici ha vissuto l'ambasciatore della Germania Federale in Venezuela, Walter Von Truckenbrodt: per quasi un'ora è stato tenuto prigioniero da una folla di studenti di sinistra, nella città andina di Merida e i tre poliziotti di scorta sono stati duramente percossi dai manifestanti. Solo dopo intense e tese trattative fra gli studenti e le autorità della città e dell'università il diplomatico è stato lasciato libero e incolume.

L'incidente è avvenuto durante la visita che Truckenbrot faceva al reparto isotopi radioattivi della università delle Ande, che ha sede appunto a Merida, 820 chilometri a oriente di Caracas. Nelle telefonate fatte alle stazioni radio e alle agenzie di stampa per spiegare la loro azione gli studenti hanno dichiarato di averla compiuta per dare risalto alle loro rivendicazioni; è in corso un movimento di protesta contro il disegno di legge per la riforma universitaria.

Il progetto contestato dagli studenti di sinistra prevede un mutamento nel sistema direttivo delle varie università nazionali, quasi tutte dominate da insegnanti e corpi studenteschi di sinistra. Nelle telefonate gli studenti dicevano di aver fatto prigioniero l'ambasciatore anche per protestare contro la presenza sul «campus» universitario di agenti di polizia.

I giovani hanno poi detto di essere passati all'azione dopo essersi accorti che fra le persone ale seguito di Truckenbrodt si trovavano tre elementi della «DISIP», la polizia segreta del ministero degli interni: «Abbiamo confiscato le loro armi e le carte di identità» hanno detto «e li abbiamo picchiati perché se lo meritavano». Juan Martinez Echevarria, capo della polizia venezuelana, ha più tardi fatto sapere che lo ambasciatore (accompagnato nella visita dal console di Bonn nella città di San Cristobal W. Georges), era stato rilasciato dopo lunghe trattative, nelle quali era intervenuto personalmente il Governatore dello Stato di Merida, German Briceno.

A Merida l'ambasciatore era andato per un festival musicale organizzato nel secondo centenario della nascita di Beethoven. E' rimasto nella città andina: «La situazione è stata risolta», ha detto un portavoce della polizia venezolana. L'ambasciata della Germania federale non ha fatto commenti immediati alla vicenda.

A Montevideo intanto il Presidente uruguaiano Jorge Pacheco Areco ha escluso ancora una volta la possibilità di negoziati con i «tupamaros» per il rilascio del diplomatico brasiliano Aloysio Dias Gomide e dell'esperto agricolo americano Claude Fly, nelle mani dei guerriglieri urbani. Parlando al corpo diplomatico accreditato a Montevideo Pacheco ha detto: «Non siamo qui per firmare il certificato di morte della democrazia rappresentativa in Uruguay». E ha definito «intollerabile gesto di una minoranza violenta il rapimento avvenuto il 31 luglio del vice console del Brasile e dei consulente di polizia americano Daniel Mitrione (poi assassinato) e quello avvenuto il 7 agosto del dott. Fly».

I «tupamaros» dal canto loro hanno ribadito che non rilasceranno gli ostaggi fintanto che «elementi dell'organizzazione rimarranno nelle mani delle forze di repressione». I diplomatici brasiliani non hanno voluto commentare lo sviluppo della situazione, che secondo le parole di un osservatore «riconduce tutto al punto di partenza». Diecimila soldati e poliziotti continuano le ricerche dei prigionieri; sono state già perquisite più di quindicimila case di Montevideo.

LO AFFERMA IL NIPOTE

Per ora Niarchos non torna in Grecia

Atene, 26

La cronaca del caso Niarchos registra oggi una dichiarazione del nipote dell'armatore, che conferma l'intenzione del «magnate» greco di non rientrare immediatamente in Grecia se non affioreranno ragioni impellenti ed una risposta redatta dai legali contro la richiesta di incriminazione che pende sul conto dell'armatore. Il collegio di difesa ha consegnato oggi alla cancelleria della Corte del Pireo un promemoria che ribatte punto per punto le ragioni adottate dal Pubblico Ministero Costantino Fafutis per sostenere davanti al consiglio dei magistrati del Pireo la richiesta di incriminazione contro Stavros Niarchos accusato di ferite gravi recate alla moglie Eugenia, deceduta nell'isola di Spetsopula il 4 maggio scorso.

Se la richiesta del pubblico ministero verrà accolta, l'armatore rischierà di essere condannato ad una pena di carcere variante tra i dieci ed i venti anni. Il promemoria presentato stamane fa perno sui due referti emessi il primo dal medico legale dopo l'autopsia, il secondo da un collegio di esperti, per i quali la morte improvvisa di Eugenia Livanos, moglie di Niarchos, sarebbe dovuta ad «eccessivo ingerimento di barbiturici». Quanto ai lividi rinvenuti sul collo e sull'addome della defunta, gli esperti parlano di «tentativi da parte di Niarchos di rianimare la moglie dopo un collasso circolatorio».

Il promemoria della difesa resterà a disposizione dei giudici del consiglio dei magistrati del Pireo che si riuniranno solamente tra qualche tempo, forse tra settimane, per emettere il verdetto con cui dovranno accettare la richiesta di incriminazione per uxoricidio o mutare i capi d'imputazione o prosciogliere l'armatore. Il nipote di Niarchos Costantino Dracopulos che funge da portavoce del magnate greco, ha confermato la linea del collegio di difesa. Nessuna testimonianza, tra le 35 persone ascoltate, si distanzia dalla conclusione del rapporto medico, ha detto Dracopulos.

L'AEREO PER IL PERU'

SIMULATA DAI RUSSI la sciagura nell'Atlantico?

Oslo, 26

L'autorevole quotidiano «Giornale del commercio e della navigazione» afferma che i russi hanno simulato una sciagura aerea nell'Atlantico per consentire agli aerei del soccorso sovietico di svolgere una gigantesca operazione di spionaggio. In una corrispondenza da Rejkiavik, in Siberia, il giornale afferma che non vi è alcuna prova che un aereo da carico sovietico sia effettivamente precipitato il 18 luglio tra Islanda e Groenlandia.

L'aereo scomparso era uno dei 60 aerei da trasporto sovietici che effettuano scali intermedi all'aeroporto di Keflavik, in Islanda, base Nato, nel quadro del ponte aereo per gli aiuti ai terremotati del Perù. Il corrispondente del giornale, Mats Wibe Lund, scrive: «E' ora opinione generale che i russi si siano presi gioco degli islandesi, degli americani e di tutti coloro che hanno partecipato alle ricerche. Si ha ragione di ritenere che si sia trattato di una messa in scena per compiere la più avventurosa missione spionistica che mai abbia avuto luogo». Il Lund non fornisce alcuna fonte per le sue informazioni.

I contatti con l'aereo sovietico «AN-22», uno dei più grossi apparecchi da trasporto del mondo, furono perduti dopo che l'aereo decollò da Deflavik e le autorità aeronautiche della Islanda dissero che risultava disperso. Secondo Lund, invece, l'apparecchio se ne tornò semplicemente, in tutta segretezza a Mosca e gli apparecchi sovietici che per tre settimane volarono da Keflavik in missione di soccorso in realtà svolsero attività di spionaggio.

Lund ammette che fu rinvenuto un relitto ma sostiene essere tutt'altro che certo che le parti di alluminio mostrate fossero proprio quelle dell'aereo dato per scomparso.

IL GENERALE CHE CRITICO' IL REGIME E FU ARRESTATO NEL MAGGIO DEL 1969

Per Grigorenko in manicomio la compagnia di un pazzo furioso

Con questa e altre simili «torture spirituali» i capi sovietici cercano di deformare la personalità degli intellettuali dissidenti - La nuova denuncia in una lettera clandestina del poeta Volpin

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 26

La condizione disumana in cui si trovano i dissidenti sovietici rinchiusi in cliniche psichiatriche o manicomi criminali è oggetto di una ferma e particolareggiata denuncia, in una lettera aperta, scritta dal poeta-matematico Alexander Yesenin Volpin, e fatta circolare clandestinamente, a Mosca e Leningrado. Il documento di cinquemila parole è pervenuto recentemente in Occidente, tramite canali attendibili e passi di esso vengono pubblicati oggi dai giornali di Londra «Times» e «Daily Telegraph».

Nella lettera, indirizzata al noto romanziere Alexander Solzenitsin, che nei suoi libri ha ampiamente documentato gli orrori dei campi di prigionia sovietici paragonando i manicomi criminali alle camere a gas naziste, Yesenin Volpin invoca una decisa campagna contro «l'assassinio spirituale» dei dissidenti rinchiusi in queste istituzioni. Volpin, che personalmente ha sperimentato tempo fa il manicomio criminale per aver criticato il regime sovietico, ha 46 anni ed è figlio di Sergey Yesenin, uno dei maggiori poeti russi di questo secolo, che si suicidò nel 1925 perché deluso dal regime comunista.

Nel dicembre 1965, Volpin assunse un ruolo di primo piano tra i dissidenti di Mosca tentando di capeggiare una dimostrazione a piazza «Pushkin» per chiedere alle autorità sovietiche il rispetto dei diritti civili garantiti dalla costituzione. Il tentativo gli fruttò la prigione. La lettera aperta fa tra l'altro nuova luce sul caso del generale Peter Grigorenko, imprigionato nel maggio 1969 per aver apertamente criticato il regime e successivamente associato ad una istituzione psichiatrica.

Secondo Volpin, Grigorenko è stato trasferito recentemente in un manicomio criminale di Chernyakhovsk, nella Lituania sovietica, presso il confine polacco, e posto in una corsia attigua a quella di un omicida considerato non più responsabile delle proprie azioni. L'informazione, dice Volpin, proviene dalla stessa moglie del generale, Zinaida. A Grigorenko, le autorità non hanno inoltre permesso di usare una penna inviatagli da Volpin: «Costringere una persona a vivere per lungo tempo in condizioni tali da non poter neppure scrivere significa spingerla più probabilmente alla pazzia piuttosto che guarirla da una eventuale infermità psichica», scrive Volpin invitando Solzenitsin e l'opinione pubblica sovietica a far proprio lo slogan: «Una penna per Peter Grigorevich Grigorenko».

Volpin afferma che in alcune Repubbliche sovietiche un intellettuale dissidente può essere processato segretamente in sua assenza e poi condannato alla detenzione sine die in un istituto psichiatrico. «Tutti i mezzi di pressione psicologica e le più moderne formule mediche possono essere applicate nel tentativo di trasformare completamente la personalità, si legge nella lettera aperta, immaginate tutte queste cose insieme, l'assenza di garanzie legali, la pressione ad accettare idee grossolane in materia di adattamento sociale, la lunghezza indefinita della prigionia, i casi patologici che vi circondano, il timore di farmaci sconosciuti, la brutalità dell'atmosfera in generale, l'isolamento. Solo dopo aver immaginato tutto questo, si può cominciare a capire il tipo di trattamento e, quindi, procedere a diversi paragoni, tra cui quello con le camere a gas».

Volpin dice di ritenere che la società sovietica non sia matura al punto da rendere possibile una campagna in difesa dei diritti di coloro che sono stati giudicati infermi di mente, ma «il caso Grigorenko mi sembra adatto come punto di partenza per una lotta più ampia in difesa di questi diritti».

A. P.

GRAVE MISURA ADOTTATA IN INDIA CONTRO L'ENTE TELEVISIVO INGLESE

La «BBC» messa alla porta dal governo di Nuova Delhi

All'origine dello «sfratto» una trasmissione, non gradita, sulla povertà del paese - Londra respinge una richiesta di «scuse» - Possibili ripercussioni politiche - Molte persone resteranno senza lavoro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Nuova Delhi, 26

L'ufficio della radiotelevisione di stato britannica «BBC» dovrà chiudere i suoi uffici in India a partire da sabato. Il grave provvedimento, comunicato stamane dal ministero degli esteri di Nuova Delhi all'alto commissario britannico sir Morrice James, è stato preso perché la «BBC» si è rifiutata di interrompere una serie televisiva sulla povertà in India.

L'azione, che certamente avrà delle ripercussioni, anche sul piano politico in Gran Bretagna, data la posizione dell'India, nel Commonwealth britannico, non ha precedenti nella storia delle relazioni fra i due paesi. Il governo indiano avrebbe voluto che la «BBC» facesse delle pubbliche scuse per la trasmissione delle prime cinque puntate della serie televisiva che è stata realizzata dal regista francese Louis Malle.

Solo a questa condizione il governo indiano avrebbe rinunciato ad attuare il provvedimento che era stato preso il 14 agosto scorso e comunicato all'alto commissario britannico oltre che alla rete radiotelevisiva inglese. La «BBC» ha un corrispondente, Ronald Robson, a Nuova Delhi oltre ad 11 impiegati locali.

Robson ha detto che le autorità indiane quando lo informarono la prima volta del provvedimento, il 14 agosto, gli dissero che non avevano nulla contro di lui personalmente, e che egli avrebbe potuto lasciare l'India «a suo piacere», sebbene le attività della «BBC» dovessero cessare sabato prossimo. Robson ha precisato che né lui né la «BBC» hanno avuto nulla a che fare con la realizzazione del film da parte del Malle che è stato già totalmente rappresentato dalla televisione francese.

La «BBC» lo aveva acquistato per la trasmissione in Gran Bretagna soltanto dopo che il film aveva ottenuto ottima critica in Francia. Il Robson ha precisato che ci vorrà un po' di tempo perché egli possa completamente interrompere le attività della «BBC» in India. «Dopo tutto si tratta di un lavoro che è andato avanti per 32 anni» ha esclamato il giornalista.

Egli si è detto particolarmente preoccupato per la sorte dei dipendenti indiani alcuni dei quali lavorano con la «BBC» da oltre vent'anni. Robson si chiede che cosa faranno dopo che la «BBC» avrà chiuso. Per di più due dipendenti indiani stanno attualmente seguendo un corso di perfezionamento in India per conto della «BBC». Oltre al suo lavoro, ha precisato Robson, la «BBC» distribuisce un programma radio guida in India e registrazioni per tutto il paese. La «BBC» trasmette in India in sei lingue.

A Londra il governo ha espresso il suo rammarico per il provvedimento. «Ci rammarichiamo moltissimo per la loro decisione, ha detto un portavoce del ministero degli esteri. La "BBC" aveva sempre mostrato comprensione per l'atteggiamento del governo indiano, e noi siamo spiacenti che esso non abbia accettato le proposte della "BBC", per venire incontro alle loro obiezioni». Ieri funzionari dell'alta commissione britannica indiana a Londra avevano respinto l'offerta di trasmettere un dibattito sulla trasmissione con la partecipazione di un rappresentante dell'alta commissione.

A. P.

Petroliera in fiamme



(Polfoto)

Copenaghen — Un violento incendio è divampato l'altra notte a bordo della petroliera tedesca «Otto Terkol» all'ancora nel porto, e carica di 800 tonnellate di petrolio. Per il pericolo di una grave esplosione, la nave è stata successivamente fatta affondare dai vigili del fuoco

SOSPETTATO DI TURPI ATTI

LA FOLLA LINCIA un uomo in Germania

Bonn, 26

Nel cuore della Germania, a Delmenhorst, un uomo di 51 anni, Maximilian Sowislok, è stato linciato dai vicini di casa dopo che la nipote undicenne, Christel, aveva detto alla madre che egli aveva tentato di usarle violenza.

Senza avere nessuna prova concreta dell'accusa della piccola Christel, i vicini di casa, riunitisi in una specie di tribunale segreto, si sono pronunciati per una condanna esemplare del presunto colpevole.

Per cinque ore una decina di persone, uomini e donne, rastavano appostati dinanzi alla porta di casa del Sowislok, abbandonandosi a copiose bevute di birra. Tornato a casa piuttosto alticcio avendo sostato in varie «kneipe» (osterie), il malcapitato inizialmente non si è reso conto della sorte che lo attendeva e non ha opposto resistenza ai primi ceffoni e spintoni che i «giustizieri» gli hanno somministrato.

Entrato nell'abitazione l'uomo è stato preso a pugni e calci (una pedata lo ha colpito in pieno viso). I suoi assalitori hanno continuato ad infierire, finché una donna si è decisa a chiamare il pronto soccorso. Per Maximilian Sowislok non c'era più niente da fare.

MENTRE IN MEDIO ORIENTE SONO ALL'ESAME MISURE SANITARIE COLLETTIVE

ALTRI TRE CASI DI COLERA DIAGNOSTICATI A GERUSALEMME

Individuati gli epicentri del morbo - Una trentina di morti per una misteriosa epidemia in Guinea

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gerusalemme, 26

Altri tre casi di colera sono stati diagnosticati a Gerusalemme, portando il totale a 14. Vi sono, inoltre, altri tre casi sospetti. I principali centri di diffusione del colera sono stati individuati: uno è presso Ramallah, nella Cisgiordania occupata, e l'altro nel quartiere di Kiryat Yuval, nella parte occidentale di Gerusalemme. Dal canto suo, il ministro dell'igiene israeliano, Victor Shem-Tov, ha invitato i ministri della sanità dei vicini paesi arabi, di Cipro e dell'Iran a un incontro su territorio neutro, per la discussione di un'operazione profilattica collettiva; Shem-Tov ha formulato l'offerta tramite l'organizzazione sanitaria mondiale.

Intanto si è appreso che, per domani, giovedì, è stata convocata a Damasco una conferenza urgente dei ministri della sanità di Siria, Egitto, Libano, Arabia Saudita, Giordania e Ireq, per un esame della situazione e per lo studio di misure collettive. Il ministro dell'igiene siriano Adaoud Riddawi, ha preso l'iniziativa della riunione, alla quale prenderà parte anche il Kuwait; a Damasco è stato creato un consiglio sanitario speciale, per il rafforzamento delle misure profilattiche.

In Giordania non sarebbero stati segnalati casi di colera, ma le autorità non vogliono correre rischi; solo a chi risiede sulla riva occidentale del Giordano in modo permanente sarà concesso di attraversare il fiume; oltre un milione di persone è già stato vaccinato nel paese (in Siria, ove pure non sarebbero stati segnalati casi, i vaccinati sono cinque milioni). A Beirut, il ministero della sanità ha deciso di vietare sino a nuovo ordine i bagni di mare nei centri di vacanza libanesi. Ad Ankara è stato disposto che i treni siriani della «Aleppo-Bagdad», in transito nel territorio turco, non prendano a bordo e non facciano scendere alcuno durante il passaggio.

In Africa, la misteriosa epidemia in corso nella Guinea ha già provocato una trentina di morti su circa 150 casi registrati dalle autorità di Conakry: lo si è appreso questa sera, da fonte degna di fede, a Dakar, capitale del Senegal. Secondo un giornale di quest'ultima città, si tratterebbe di un'epidemia di colera; ma negli uffici della Organizzazione mondiale della sanità a Dakar si continua ad affermare che il morbo non è stato ancora identificato e che i risultati delle analisi condotte sul posto da esperti dell'organizzazione non sono a tutt'oggi noti. Tutti i malati registrati come tali risiedono a Conakry; sembra, quindi, che non ci siano casi in località dell'interno.

Nella capitale della Guinea sono state adottate severe misure sanitarie; in particolare, è stata vietata la vendita di frutta e legumi, mentre rigidi controlli sono esercitati alla frontiera tra Senegal e Guinea. Le compagnie aeree che servono la capitale della Guinea hanno annullato lo scalo di Conakry; per il momento una sola compagnia non ha annullato i suoi voli, l'«Air Guinée».

U. P. I.

PSICOSI A VENEZIA

Venezia, 26

Nessun caso di colera è stato registrato a Venezia: lo ha affermato oggi, l'ufficio stampa del Comune, in un comunicato nel quale è detto che «in relazione a voci, assolutamente incontrollate, che sono circolate in ristretti ambienti della città sull'esistenza di casi di infezione colerosa (evidentemente influenzate dalla psicosi insorta per notizie riguardanti paesi esteri), l'ufficio comunale d'igiene sente il dovere di smentirle in modo categorico e di rassicurare nel contempo la cittadinanza che è già in atto ogni necessaria misura profilattica preventiva».

LA CONFERENZA STAMPA DEL VESCOVO LIBERATO

Walsh: «Un nuovo spirito anima il governo cinese»

«Sensibili mutamenti nella vita del paese» - Possibili contatti col Vaticano - Nessuna parola di rancore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 26

«Dopo aver subito l'interrogatorio dei cinesi ora debbo sottostare a quello dei giornalisti...» ha detto monsignor Walsh mentre si accingeva alla «fatica» della conferenza stampa nella clinica Salvator Mundi. Il prelato, dopo dodici anni di prigionia a Shangai, non ha alcun rancore verso i suoi carcerieri, ama la Cina. E, tanto per iniziare da una valutazione positiva della situazione nel paese, ha accennato anche alla possibilità che si ristabiliscano contatti tra la Chiesa Cattolica e il governo di Pechino. Il vescovo si è presentato in pantofole senza calzini (si direbbe, all'uso cinese): indossava una vestaglia di seta blu su un pigiama verde chiaro. Parlava molto debolmente. Ha risposto ad una domanda affermando che era stato trattato con «immensa gentilezza».

Dopo aver ricordato che la Chiesa in Cina, prima della grande persecuzione, era molto fiorente, ha affermato che l'opera missionaria potrebbe essere rinnovata nell'immenso paese «purché ci sia qualche cambiamento nell'atteggiamento del governo». Un giornalista ha chiesto: «Ha sentito di qualche vescovo consacrato senza la autorizzazione di Roma?». Ha risposto: «A Shangai questo non è avvenuto, fino al momento del mio arresto. Ma ho inteso di un caso sullo Jan Tse di un vescovo eletto dal clero locale senza il permesso della Santa Sede.

«Quando ci fu il cambiamento di regime — ha proseguito poi — fu annunciato che ci sarebbe stata libertà di religione, a tre condizioni: che le religioni si autofinanziassero, che si propagassero da sé, che si governassero indipendentemente da qualsiasi influenza esercitata fuori della Cina». Quando qualcuno gli ha osservato che una «certa intesa» si è determinata tra Chiesa Cattolica e Europa orientale ha risposto che non si meraviglierebbe se ciò potesse avvenire anche con la Cina e «ciò potrebbe succedere anche in un futuro non troppo lontano.

«Le indicazioni, ha aggiunto, sono che c'è un nuovo spirito, negli ambienti governativi cinesi. Questo governo ha introdotto cambiamenti nella vita del popolo in Cina che sono molto buoni, e proficui. Le tre cose da rilevare sono: la eguaglianza della donna con l'uomo; la eguaglianza tra tutte le razze; ma soprattutto la proibizione severa e generale di qualsiasi manifestazione di immoralità o indecenza anche negli spettacoli teatrali».

E' stato notato che nel corso della conferenza stampa Walsh non ha mai usato una parola critica verso coloro che lo accusarono ingiustamente e lo imprigionarono: evidentemente erano nel suo pensiero e nel suo ricordo i cattolici cinesi clero e fedeli che sono in carcere per la loro fede. Una parola di troppo potrebeb nuocere a questi «testimoni della fede».

Ar. Pa.

INGLESE IN DALMAZIA arrestato come «spia»

Zagabria, 26

Le autorità jugoslave hanno attenuato il rigoroso riserbo finora mantenuto sulla vicenda di un turista inglese, Roger Colin Sharples, di Birmingham, arrestato ai primi di agosto sotto l'accusa di essere stato sorpreso in una località balneare della Dalmazia a seguire con un binocolo i voli di aerei militari jugoslavi dei quali avrebbe anche segnato i numeri di identificazione.

La notizia dell'arresto venne data ai congiunti dalla fidanzata del turista e solo dopo che l'episodio fu reso di dominio pubblico è stato permesso al console britannico di Zagabria di avere un incontro con l'arrestato.

I congiunti del turista inglese hanno sostenuto che egli è un appassionato del volo e che «il suo hobby preferito è proprio quello di annotare i segni distintivi degli aerei» Roger Colin Sharples dovrà rimanere in carcere fino alla conclusione dell'istruttoria.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 24 agosto c. a. è serenamente spirato il

PROF. DOTT.

Piero Gall

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio nipoti, cognati, parenti tutti e la sua fedele MARIA TREBSE.

Un grazie particolare ai professori curanti E. Tagliaferro, Lovisato, Badalotti, Dobrina ed all'assistente Paula nonché a tutti coloro che in diverso modo hanno inteso onorare l'Estinto.

Trieste - Cormons

Partecipano al lutto i soci triestini — NEVIO COVACCI, MARCELLO LORENZINI e VITTORIO SCORTECCI — dell'Unione stampa filatelica italiana che il

PROF. DOTT.

Piero Gall

ha onorato con il suo nome e con la sua opera.

L'Associazione Filatelica Muggesana annuncia la dolorosa scomparsa del

PROF.

Piero Gall

da molti anni suo presidente onorario.

Il Consiglio Direttivo ed i soci del «Circolo Filatelico Triestino CARLO RAVASINI» annunciano dolenti la scomparsa del loro Presidente Onorario

PROF. DOTT.

Piero Gall

medaglia d'oro della Filatelia Italiana.

†

Da ieri riposa in pace accanto ai Suoi cari

Rosina Maupas

Addolorati ne danno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, la sorella ALMA ved. SCHIFINI, la cognata MARIA POZZAR ved. MAUPAS e tutti gli altri parenti.

Si ringrazia il dott. Renato Conte Portada che l'ha curata amorevolmente per tanti anni.

Partecipano al lutto: ELENA e FANNI POZZAR; LUCINDA POZZAR con i figli; famiglie KENICH, ALESSI, ROSMAN.

† Il 26-8-1970 è mancato all'affetto dei suoi cari

Tommaso Sartor

Cavaliere di V. Veneto pensionato Banca d'Italia

La moglie GIUSEPPINA, i figli BRUNO e ADA, i nipoti LUCIANA, GABRIELLA e GIORGIO, la nuora GIULIANA, il genero LIVIO TRENTIN e i parenti tutti lo ricordano a quanti lo conobbero.

Un ringraziamento ai sigg. medici, alle suore e personale della II Medica.

I funerali seguiranno oggi, giovedì 27 agosto alle ore 14.30 dall'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto i cognati ANTONIO e LUCIANO COVRI con le famiglie.

†

Il giorno 26 agosto è mancato al nostro affetto

Matteo Devescovi

Ne danno il doloroso annuncio le figlie MARIA e EMMY, il genero, i cari nipoti, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, giovedì 27 agosto alle ore 13.45 dall'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F. tel. 38608)

† Il 25 agosto, improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Albino Trampus

Ne danno il triste annuncio la moglie ALMA, il figlio ROBERTO, la mamma FRANCISKA ed i parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. C. Paoletti.

I funerali avranno luogo oggi 27 agosto alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Nella triste ricorrenza del primo anniversario della scomparsa del nostro caro

Pino D'Agnolo

la moglie, i genitori, la sorella, il fratello e i parenti tutti Lo ricordano con immutato dolore a quanti Gli vollero bene.

Trieste, 27 agosto 1957 — 1970

Nel tristissimo anniversario ricordiamo con immutato dolore e infinito sconforto il nostro

Piero de Iurco

La moglie e i figli

Una S. Messa verrà celebrata questa sera alle ore 19 nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti.

† Il 26 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari, dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro

Federico Lah

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANNA, i figli NADIA, SILVA e MARCO, i generi, le sue adorate nipotine PATRIZIA e DANIELA, unitamente a tutti gli altri parenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi, giovedì 27 agosto alle ore 17 dall'abitazione di Monrupino.

(Primaria Impresa Zimolo)

I soci della Ditta LAH e i dipendenti si associano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Federico Lah

GILBERTO FURLAN e famiglia partecipano al lutto per la scomparsa di

Federico Lah

Bologna, 26 agosto 1970.

†

Nel lontano Cile a Viña del Mar si è spento serenamente lo

ARCHITETTO

Arnaldo Barison

Ne danno la triste notizia il fratello CESARE e la sorella BIANCA a nome di tutti i parenti a quanti lo conobbero e gli vollero bene.

† Ieri 26 agosto è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Pietro Nicotra

Ne danno addolorati il triste annuncio la vedova IOLANDA i figli CAMILLO, EZIO, MARIO e CLAUDIA uniti alle mogli e al genero.

I funerali seguiranno domani 28 agosto alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Addolorati prendono parte al lutto: NELLA TOROSSI, ADRIANA e MARIO TERMINI.

†

Il 25 agosto è mancato improvvisamente ai suoi cari

Giuseppe Paletti

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, i generi e la nipotina.

La cara Salma è stata traslata a Preore di Trento dove oggi, giovedì 27 agosto, avranno luogo i funerali.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 24 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina v. Marinato

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, la sorella e i nipoti.

(Servizio comunale T. F. tel. 38608)

RINGRAZIAMENTO

La Famiglia BERTOLDO ringrazia sentitamente commossa tutti coloro che hanno preso parte al lutto per la scomparsa della piccola

Martina

Un grazie particolare agli abitanti di Sistiana.

«E' lo spirito quello che vivifica; la carne non vale nulla» (Gv 6,63).

Nel primo anniversario della scomparsa del loro amatissimo

Livio Tenze

17-2-1934 — 27-8-1969

anima retta e gentile, la mamma ROSALIA, il papà prof. CAMILLO, i fratelli LUCILLA e dott. LUCIANO lo ricordano con muto dolore e rimpianto.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata il giorno 2 settembre, alle ore 18.30, nella chiesa parrocchiale di Servola.

Nel quinto anniversario della morte di

Jolanda Cantoni

il marito e il figlio La ricordano, con infinito rimpianto, a quanti Le vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata domani, venerdì 28 agosto, alle ore 9, nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie in via Rossetti.

Nel I anniversario della scomparsa di

Ermanno Sulini

la moglie, la figlia ed il genero lo ricordano con immutato rimpianto.

Una S. Messa verrà celebrata oggi, giovedì 27 agosto alle ore 18 nella chiesetta «Regina Pacis» di via Commerciale.



APPARTAMENTO ROIANO 2 stanze, cucina, doccia, affitta 24.000 Immobiliare CIVICA p.zza S. Giovanni, 4. 49750 I

APPARTAMENTO Belpoggio due camere soggiorno cucina doccia 28.000. Telefonare 731096. 50653 I

APPARTAMENTO centralissimo 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, centralnafta, ascensore, affitta primingresso, Immobiliare CIVICA, Piazza San Giovanni, 4. 50681 I

APPARTAMENTO paraggi Roiano cercasi affitto tre stanze riscaldamento bagno per prima decade settembre. Telefonare 415162. 50581 I

APPARTAMENTO 3 camere, bagno, cucina piano III via S. Francesco 31. Affittasi. Klauer tel. 29159. 50545 I

AUTOBOX affittasi via Catullo 5. Telef. 759768 dopo ore 18. 50649 I

BARRIERA, I piano, vasto appartamento, uso magazzino, affittasi. Tel. 767993. 50689 I

LOCALE d'affari 2 fori mq. 25 pavimento ceramica, via Parini 6, affittasi. Klauer. Tel. 29159. 50547 I

LOCALE 4 porte mq 330 per magazzino o autorimessa centro affittasi Amministrazione Micheluzzi, tel. 93050 (9-13). 49520 I

MAGAZZINO mq 80 zona S. Giovanni - affittasi prontamente, tel. 35664. 3263 I

MOBILIATO Roiano 2 stanze cucina bagno tutti comforts 50.000 affitta Immobiliare Giuliana, tel. 28300. 50571 I

MODESTO camera cucina gabinetto affitta Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 28540 I

TRICAMERE cucina bagno primo ingresso Roiano affittasi 55.000. Agenzia, Foscolo 4, I p. 28498 I

UFFICIO centralissimo 3 stanze, centralnafta, servizi, affitta Immobiliare Civica. Piazza S. Giovanni, 4. 50681 I

UFFICIO centralissimo, prontingresso, camera, cameretta, affittasi tel. 35664. 3263 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO modesto camera cucina o due camere cucina cercano affitto coniugi parastatali telefonare 12-16 731096. 50653 L

APPARTAMENTO 3 stanze, salone cerca funzionario in affitto. Telefonare 61712. 49752 L

CERCASI appartamento per ufficio zona centro scrivere cassetta 75346 L SPI.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

GRU a torre, portata kg 1500, braccio m 20 con carrello, adatta edilizia e servizio stazionario vendesi prezzo modico. Tel. 726205. 28290 M

A BOLOGNA

IL PICCOLO
è in vendita
in 25 rivendite
del centro

ESCAVATORE Fergusson gommato completo di pala ed accessori in perfetto stato vende Impresa; tel. 31062. 50505 M

PELLICCE modelli supereleganza, ultime creazioni vasto assortimento guarnizioni cappelli giacche cappestole visone. Prezzi straoccasione! Pelliccería Cervo, XX Settembre 16. 75298 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone. Vasto assortimento pelli estere importazione diretta dai mercati di origine. Modelli ultime creazioni estere. Prezzi incredibili. 50685 M

RULLO compressore Savigliano nafta statico 12 tonnellate in perfetto stato vende Impresa; telef. 31062. 50505 M

TELEVISIONE funzionamento perfetto primo e secondo canale vendiamo occasione anche ratealmente via dell'Istria 13, negozio. 75300 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTO orologi quadri stampe mobili antichi studi di salotti stile vuotiamo appartamenti soffitte telefonare 31428. 50605 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili, sgombero cantine soffitte. Telefonare 30358. 49740 N

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotto, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 28506 N

ACQUISTIAMO orologi pianini soprammobili mobili salotti sgombero soffitte telefonare tutti i giorni feriali tel. 31621. 50679 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 50611 N

SOLLEVATORE muleto trazione elettrica acquistiamo se occasione telefonare 411075.

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A.A.A.A.A.A.A. SCONTI eccezionali cucine soggiorni camere da letto tutto modernissimo garantito 15 anni. Inizio svendita speciale in via Castaldi 3 angolo via Molino a vento i primi di settembre, e via Barbariga 5, Roiano. Accertatevi attendeteci visitateci e ci ringrazierete e con certezza diverrete i nostri più cari amici. 75090 NN

A. ACQUISTIAMO camere letto pranzo, salotti, soprammobili, giacenze ereditarie. Telefonare 28551. 28490 NN

A. ARMADI plastici 9.800, legno noce 25.000, guardaroba diverse misure attaccapanni 9.000, poltroncletto 30.000, brandine 5.800, scale scarpiere mobili singoli librerie scrivanie poltrone comode ammalati 11.000. Grandioso assortimento lettini carrozzine cestine mobiletti fasciatoi seggioloni recinti salottiletto 85.000, cucine matrimoniali prezzi bassissimi Tarabocchia 6, telefono 93840. 27258 NN

ACCETTIAMO ordinazioni mobili desiderati. Assortimento arredamenti moderni. Polli, Petronio 32. 122 NN

ARMADIO 4 porte altri mobili singoli vendo Bosco 12 magazzino. 50635 NN

CAMERA una persona completa 18.000 armadietto 2.000 vendo. Bosco 12 magazzino. 50635 NN

CUCINE veri gioielli grandiosissimo assortimento, assumonsi ordinazioni, mobilificio Bruno, Fonderia 3 (Largo Barriera). 48958 NN

MATRIMONIALE seminuova lavatrice vendonsi rara occasione teleonare 62065 15-16. 50583 NN

MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione, massima garanzia. ratealmente. Bosco 36. 28228 NN

MOBILI Maggiolino Biedermayer collezione ventagli oggetti vari vendesi telefonare lunedì martedì dalle 17 alle 19 al 722630 esclusi rivenditori. 0075230 NN

OCCASIONE vendesi sala pranzo provenzale come nuova telefonare 768707. 75362 NN

SGOMBERO abitazioni cantine compero mobili tel. 750666.

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

DENARO per posta ovunque a tutti rimborsabile ratealmente. Scrivere Anpa, Grossi 32/a Como. 6341 O

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi. Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 20/1 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

A persona disponibile mezza giornata zona Trieste offronsi buone possibilità guadagno immediato collaborando collocazione corsi maggiore organizzazione europea per corrispondenza a nominativi segnalati. Preferibile esperienza vendita. Scrivere a: Bianchi Veniz, via Dogana Nuova 13 - 33170 Pordenone. 304 P

AZIENDA importanza nazionale assume venditore ambosessi ai quali affidare in deposito articoli esclusivi di biancheria, arredamento e confezioni per vendita rateale senza cambiali direttamente al privato consumatore. Si offre opportunità elevati guadagni. Scrivere a cassetta SPI 39/R - 30170 Mestre. 6316 P

CASA Farmaceutica introdotta cerca propagandisti per province di Udine, Pordenone, Trieste. Minimo garantito. Cassetta 20 C SPI 16121 Genova. 6319 P

FABBRICA piccoli lampadari moderni cerca rappresentante veramente introdotto. Casella 15/B SPI 20100 Milano. 6334 P

IMPORTANTE casa ricerca Agenti introdotti presso farmacie, articoli sanitari e ortopedici. Forti guadagni. Scrivere a Casella 146/N SPI 20100 Milano. 6354 P

ORGANIZZAZIONE cerca urgentemente signorina munita auto per vendita a industrie venete piccola graditissima novità per automobilisti, utile minimo 200-300 mila mese. Zammarano, Hôtel Jolly, Corso Cavour, Trieste. 404 P

ORGANIZZAZIONE internazionale seleziona per Trieste ambosessi ambiziosi volonterosi buona cultura per attività promozionale pubblicitaria anche se privi esperienza precedente. Addestramento livello professionale illimitate possibilità carriera alta retribuzione settimanale assicurazione. Telefonare 94530 ore 9-19.30. 49702

SOCIETA' importanza nazionale leader settore forniture alberghiere prodotti alta gastronomia in scatola, per ampliamento zone e clientela abbisogna elementi qualificati, veri venditori, condizioni: provvigione 14% più incentivi-liquidazione settimanale sul venduto. Assistenza vendita con trainer. Assunzione immediata. Scrivere Cassetta 209 SPI 36100 Vicenza. 6352 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

AUTOMOBILI VOLVO CONCESSIONARIA F.LLI GIUSTIZIERI. ESPOSIZIONE VIA CASCINO 1 GORIZIA. 3394 Q

CERCO occasione Volkswagen, Anglia. Inoltre motore marino circa 18 cavalli. Telefonare 410276. 50677 Q

FIAT 750 67 vendo Roiano via Giacinti 12 telefono 414977. 75334 Q

FIAT 850 occasione vende privato tel. 38655. 50553 Q

LANCIA concessionaria S. Francesco 46 vende occasione 1100 D con frizione automatica e 1100 D guida destra. 50651 Q

INNOCENTI S spider perfetta vende privato telef. 752254, pomeriggio. 28518 Q

MORRIS traveller seminuova occasione vende Roetl S. Francesco 46. 50651 Q

VENDESI camion 1100 T.N. naft. telefonare dopo ore 20 tel. 759818. 50669 Q

VENDESI Gordini 1300 1970 telefonare ore pasti 42535 Udine 6353 Q

500 F Giulia 1300 ottime vende privato telefono 38633 ore ufficio. 50555 Q

750 D perfetta vende privato tel. 28940 8-14.

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI fiduciari a improtestati varie categorie con sollecitudine e riservatezza STAR snc via S. Nicolò 27, telefono 68317. 48912 R

A.A.A. PROFUMERIA centrale con cabina estetica vendesi o consegnasi in gestione. Telefonare 29102 dalle ore 17 alle ore 19. 28675 R

AFFARONE occasione vendesi negozio radio TV foto vasta licenza affitto minimo zona popolata offerte cassetta 10 R SPI.

BAR buffet alcolici tabacchi zona centrale cedesi, Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 50549 R

CEDESI caffè ottima posizione intensissimo passaggio telefonare 94853 ore 14. 75338 R

CENTRALISSIMO, dotato cabina estetica, salone vendesi o cedesi gestione. Telef. 96587. 49712 R

SALONE parrucchiere signorile centralissimo cedo gestione persona capace telefonare 36706. 50577 R

SALONE parrucchiere vendo, centrale avviato trattasi direttamente tel. 727389. 50693 R

VENDO bar super alcolici centro città telefonare 732367. 28532 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. ATTICI panoramicissimi, Bonomea Alta (Monte Radio) tristanze, saloncino, biservizi, terrazze. Mansarda 80 mq garage, vendonsi facilitazioni Visite cantiere 8-12 15-17 A.G. E.P. Crispi 14. 28408 S

A. BONOMEA alta (Monte Radio) vendonsi prossima consegna panoramicissimi 1, 2, 3, stanze, soggiorno, bagno, garage. Visite Cantiere 8-12 15-17. AGEP Crispi 14. 28404 S

A. CARPINETO vendonsi soleggiatissimi 1, 2, 3 stanze sistemati giardino; facilitazioni pagamento. AGEP Crispi 14. 28414 S

A. CENTRALE, Tristanze, tinello, biservizi, garage, vendesi primingresso zona verde, signorile, tranquilla. AGEP Crispi 14. 28410 S

A. LOCALI Roiano piazza, nuovi primingresso vendonsi. A. G.E.P. Crispi 14. 28402 S

A. OCCASIONE eccezionale, legge 1179, mutuo venticinquennale interesse 5,50%, vendonsi Bonomea alta, monte Radio panoramicissimi bistanze grande soggiorno bagno garage; prezzi controllati, visite cantiere 8-12, 15-17. AGEP Crispi 14. 28406 S

A. PALAZZINA Commerciale, vendonsi signorili 3, 4 stanze, garage. Prenotansi prossima costruzione panoramicissimi. AGEP Crispi 14. 28412 S

A. VIA PUSCHI (Stadio) inizio prenotazioni appartamenti in palazzina ogni comfort possibilità mutuo massimo Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 28540 S

ACIT. APPARTAMENTO CARLO ALBERTO tre stanze stanzetta cucina bagno poggiolo ascensore riscaldamento Vendesi S. Lazzaro 3 tel. 68810

ACIT. IPPODROMO. Vendesi appartamento stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo ascensore centralnafta. Addatto investimento capitale. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 28534 S


FOTO TESSERE IN 1 minuto
Giornalfoto
Piazza della Borsa 8

ACIT. REVOLTELLA. Vendesi bellissimo appartamento stanza cucina bagno centralnafta ascensore S. Lazzaro 3 tel. 68810. 28534 S

AFFARONE liberi 1 2 tristanze sottotetto vendonsi Canal Piccolo 2 V facilitazioni. 50643 S

APPARTAMENTI centrali attico vista mare, box, negozio, pronti oppure costruendi vendonsi, Impresa ing. Battara S. Nicolò 33. 50607 S

APPARTAMENTI 2 stanze stanzetta accessori posto auto vista mare via Roncheto pronto ingresso vendesi condominio telefonare 768711. 50579 S

APPARTAMENTO arredato occasione vendo, zona Commerciale. Matrimoniale soggiorno servizi centralnafta ascensore. Telefonare 97000. 1234 S

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutuo e dilazioni

Via A. Diaz 7 tel. 30088-35107

L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19

APPARTAMENTO in villa città salone 2 stanze camerino grande cucina bagno riscaldamento centrale pronta entrata vendesi; offerte Cassetta 50589 S, SPI. 50589 S

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO 2 stanze, stanzetta, cucina, gabinetto, vende 3 milioni 400.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni, 4 tel. 61712. 50681 S

APPARTAMENTO centralissimo quattro stanze salone cucina doppi servizi riscaldamento centrale poggiolo vendesi libero. Informazioni Brunetti Romanelli, piazza Borsa 4. 50633 S

APPARTAMENTO cinque stanze anticamera bagno ripostiglio cucina centralnafta ascensore balconi cantina vendesi. Informazioni Brunetti Romanelli piazza Borsa 4. 50631 S

APPARTAMENTO zona FLAVIA 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, vende corso costruzione, Immobiliare CIVICA p.zza S. Giovanni, 4 tel. 61712. 50681 S

APPARTAMENTO MONTEBELLO vista mare 3 stanze, cucina, bagno, vasta terrazza vende primingresso contanti 3.000.000 saldo mutuo ventennale Immobiliare CIVICA P.zza S. Giovanni, 4 tel. 61712. 49750 S

APPARTAMENTO piazza FORAGGI 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende primingresso Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 49750 S

APPARTAMENTO zona Ghirlandaio stanza saloncino cucina servizi moderni vendo telef. 37915. 28546 S

APPARTAMENTO 3 camere cucina bagno ascensore riscaldamento doppi servizzi vendo telef. 37915. 28546 S

ATTENZIONE, ISTRIA, in palazzina, circondata da giardino proprio, attico panoramicissimo, salone, 2 stanze, moderni comforts, vasta terrazza, garage, vendesi. Visione progetto immobiliare Oriani 2. 49746 S

CAMERA cucina 1.500.000 vuota S. Giacomo; camera, cameretta, cucina 1.800.000, vendesi. telefonare 93090. 28498 S

CASA 3 camere cucina terazza 10x2.50 zona Roiano vendo telef. 37915. 28546 S

CATTINARA, nuovi, panoramicissimi 3 stanze, comfort, 35664 CIVIDIN&SERPO. 3263 S

GRADO Città Giardino vendonsi appartamenti prontingresso, una stanza soggiorno, cucinino, bagno terrazzo. Vista sul mare. casa signorile. Telefonare: 727231 Trieste, oppure 81170 di Grado 3325 S

LA casa dei vostri sogni, villetta prefabbricata, non occorre permesso di costruzione; per informazioni telefonare 725233. 75354 S

LOCALE 30 mq nonché box, Pietà 10, affittansi eventualmente vendonsi; tel. 24412. 50607 S

LOCALI AFFARI via Coroneo (inizio) rendita 7,5% informazioni 35664 CIVIDIN & SERPO. 3263 S

MAGAZZINO per deposito mq 240 via Roncheto, vende condominio Impresa, tel. 768711. 50579 S

MONFALCONE vendesi villetta con grande orto in via Argonauti 35. 404 S

OCCASIONE appartamenti città restaurati 2, 3 stanze cucina bagno, vende privato; telefonare 31335 oppure 730689. 50643 S

PRIVATO vende seminuovo prontingresso 2 stanze soggiorno servizi ascensore riscaldamento, via Vespucci 11 V: visitare 10-13, 16-19.30. 50619 S

PRIVATO vende viale Miramare Roiano 2 quartieri adiacenti 2 camere cucina 1 libero, altro centralissimo 3 stanze libero; altro 2 stanze occupato; tel. 730285. 50647 S

QUARTIERE MARCESIO VIA PUCCINI, APPARTAMENTI PRONTA CONSEGNA. E' INIZIATA LA VENDITA DEL QUINTO LOTTO MUTUI 80% SIGNORILI DA 1, 2, 3, 4 STANZE VISTA MARE GIARDINI POSTEGI. DISPONIBILI ANCORA I PIANI ALTI. VISITATELI DALLE 8.30 ALLE 12.30 E DALLE 16 ALLE 20. FESTIVI 9-10; TELEF. 911225 SOCIETA' EGENA.

ROMAGNA inizio costruzioni signorili 3 stanze, salone, ogni comfort, tel. 35664. 3263 S

SAN PASQUALE 175, zona residenziale consegna 1970 panoramici lussuosi 2 stanze salone doppi servizi ampie terrazze, visitabili 15-19. IMMOBILIARE ITALIA 38102. 90 S

SANSOVINO VITTORIA panoramico 3 stanze ogni comfort visibile feriali 16-17 tel. 70598. 90 S

S. LUIGI lussuosi, prontingresso, 3 stanze, salone, 35664 CIVIDIN & SERPO. 3263 S

STABILE 18 appartamenti vendesi per reddito, tel. 764538. 28793 S

TERRENO Monrupino per costruzione villino alberato strada vendesi; telef. 38510. 28496 S

VILLA città, 3 appartamenti magazzini garage terrazze poggioli riscaldamento centrale, vendesi occasione; offerte Cassetta 50587 S, SPI.

VILLA acquisto 5, 6 vani. Scrivere dettagliatamente Cassetta 75328 S, SPI.

VILLA doppi servizi, otto stanze vendesi. Staranzano. Telefonare 72582. 403 S

VENDO appartamento seminuovo 1, 2 stanze salone, telefonare 732367. 28532 S

ZONA FIERA signorili 2-3 stanze, soggiorno, 35664 CIVIDIN & SERPO. 3263 S

ZONA vista golfo, appartamenti salone 3 stanze doppi servizi box giardino vendonsi. Impresa Ermagora tel. 765235 pomeriggio. 28428 S

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

ATTENDO vedova dottore scopo matrimonio. Patente n.ro 1339/59 Fermo Posta Gorizia. 401 U

MATRIMONIO rapido, felice! Rivolgetevi unicamente primo Istituto matrimoniale in Italia, dal 1933. Scriveteci chiedendo gratuitamente elenco proposte matrimoniali, «Istituto Famiglia, Casella postale 3184, Milano. 5122 U

A ROMA

Il PICCOLO è ora in vendita in quasi tutte le edicole del centro. I lettori che si trovano nella Capitale lo possono comperare già nella tarda mattinata poiché il giornale viene spedito per via aerea

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.25 L Cervignano (1)
6.45 D Venezia - Milano - Torino - Roma
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia (*)
10.30 L Portogruaro
10.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi Calais (WL da Atene - Istanbul Sofia per Parigi)
13.20 L Portogruaro
13.45 R Venezia
16.28 DD Venezia - Milano - Parigi
17.10 L Portogruaro (1)
18.07 L Portogruaro
18.39 D Venezia Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
19.20 L Portogruaro
20.00 DD (Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate Domodossola - Parigi (cuccette Trieste - Parigi) (WL Venezia - Parigi), (WL Mosca Roma) (2)
22.25 DD Venezia Milano Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) v. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL - Togliattigrad - Torino)

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

ARRIVI

7.55 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna v Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste, WL Torino Togliattigrad, solo la domenica)
9.18 D Venezia
10.58 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi - Trieste, WL Roma Mosca (2), cuccette Lecce - Bologna - Trieste)
11.30 R Venezia
13.47 D Venezia
14.16 L Cervignano
15.33 DD (Lombardie Express) Parigi Milano - Venezia
17.30 D Venezia
18.40 R Bologna Venezia (*)
19.18 L Portogruaro
20.00 DD (Direct Orient) Calais - Parigi Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul Sofia)
20.58 R Milano Roma Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.32 DD Torino Milano - Genova - Roma Bologna - Venezia
14.00 DD Calalzo (1)
14.16 L Udine
15.15 D Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine
19.15 D Udine
20.20 L Udine
21.42 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 27 giugno al 5 settembre

ARRIVI

0.34 L Udine
6.55 L Udine
7.38 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
9.00 L Udine
9.52 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco Trieste)
12.02 L Tarvisio - Udine
14.03 D Udine
15.07 L Udine
17.05 D Udine
18.09 L Udine
19.29 L Carnia - Udine
19.48 DD Tarvisio - Udine
20.48 L Pordenone - Udine
22.35 L Udine
23.39 D Monaco - Vienna - Tarvisio Udine
23.45 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 29 giugno al 6 settembre, escluso il 15 agosto

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.10 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.25 L Villa Opicina (1)
8.40 D Lubiana
11.16 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe giorni di lunedì, martedì, mercoledì per Mosca; WL Torino Togliattigrad (la domenica) cuccette Parigi - Zagabria)
14.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
19.10 D Villa Opicina - Fiume (si effettua solo il sabato)
19.55 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.35 L Villa Opicina
21.11 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopije - Atene - Sofia - Istanbul (WL per Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia, cuccette Trieste - Belgrado)

ARRIVI

6.02 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
9.10 D (Direct Orient) Sofia - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopije - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene - Sofia - Istanbul - Belgrado) e cuccette Belgrado - Trieste
9.59 D Lubiana - Villa Opicina (1)
10.30 D Fiume - Villa Opicina (si effettua solo il sabato)
14.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
19.42 DD (Simplon Express) Subotica - Fiume - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Budapest - WL Mosca (3) - Villa Opicina WL Togliattigrad - Torino il venerdì
21.12 D Lubiana - Villa Opicina
21.37 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì martedì mercoledì e venerdì
(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

UDINE - TARVISIO SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.52 L Udine Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.22 L Udine
7.12 D Udine
8.52 D Udine Tarvisio Vienna Monaco
10.05 L Udine Tarvisio
12.25 D Udine
12.50 L Udine